IL PICCOLO

Anno 111 / numero 55 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Giovedì 5 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

MICIDIALE ESPLOSIONE DI GRISOU A KOZLU, IN TURCHIA

Strage di minatori

Il bilancio potrebbe superare i quattrocento morti

Dolore e impotenza sul volto dei soccorritori a Kozlu.

KOZLU — L'incidente nei pozzi del giacimento carbonifero di Zonguldak, in Turchia, è il più grave disastro minerario del dopoguerra nel mondo e uno dei più gravi del secolo in Europa. 102 le salme recuperate ieri sera, 87 i feriti, ma nei pozzi, a mezzo chilometro di profondità, si ritiene che non meno di trecento uomini giacciano ormai senza alcuna speranza di essere ritrovati in vita. Le stime dei dispersi sono state fatte in base al numero di lampade mancanti dal deposito della miniera. La tragedia ha avuto luogo nella serata di martedì quando un esplosione di gas grisou ha innescato la terribile miccia della morte. La deflagrazione è stata seguita da esalazioni di gas altamente tossici, da smottamenti del terreno e da un violentissimo incendio. Il calore, la mancanza di ossigeno e la presenza di metano hanno impedito l'accesso ai pozzi delle squadre di soccorso. Sono risultati inutilizzabili anche i vagoni della miniera e proprio l'impossibilità di usare la rete dei binari interni, ha spiegato il ministro Omer Barutcu, «ha reso praticamente vana ogni operazione di soccorso». Terribili le testimonianze dei pochi minatori sopravvissuti. «E' stato un fulmine — racconta un ferito — c'è stato un bagliore e poi siamo stati spazzati via».

A pagina 3

PREOCCUPAZIONE

Eltsin manda mediatori nel Nagorni Karabakh

MOSCA — Il conflitto fra azeri e armeni in Nagorni Karabakh sta destando le preoccupazioni degli altri stati della Csi. Ieri il presidente russo Boris Eltsin ha comunicato ai leader delle due etnie coinvolte l'intenzione di inviare una delegazione sul posto per mediare fra le parti. Intanto continua a essere bloccato il ritiro delle truppe russe ancora stanziate nella regione.

Un piano in quattro punti per la soluzione del conflitto è stato proposto invece dal presidente kazako Nursultan Nazarbaiev, il quale ritiene che il Karabakh rappresenti un fococlaio pericoloso anche per gli altri stati della Comunità. Secondo Nazarbaiev tutti gli stati della Csi dovrebbero sospendere il processo di crazione di propri eserciti nazionali, mentre si dovrebbe procedere al più presto alla costituzione di speciali forze di pace nell'ambito comunitario.

A pagina 3

ASSENTEISMO

Obiezione, legge a rischio

E si riparla di un decreto. Cossiga: sì alle riforme

ROMA — L'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza si fa sempre più improbabile. Ieri, alla Camera, per ben cinque volte è mancato il quorum. E' stato così possibile approvare soltanto il secondo e il terzo articolo del provvedimento dopo che martedì sera era stato varato il primo. E' stato però bocciato l'emendamento del governo che voleva agganciare al nuovo modello di difesa le regole per l'obiezione. Forlani ha minimizzato questa sconfitta che in realtà rischia di bloccare l'iter della legge. Il ministro Rognoni non ha nascosto il suo scetticismo sulla possibilità che la legge venga approvata. La Dc sembra essere ancora favorevole alla strada del decreto ma c'è il rischio che la maggioranza si spacchi. I capigruppo di Montecitorio hanno comunque deciso che si va avanti. Oggi, all'ordine del giorno, c'è anche l'esame delle leggi sull'amianto e sulla Rc auto, approvate ieri dal Senato. Poi, si riprenderà con l'obiezione.

Intanto, da Torino, il capo dello Stato, prendendo lo spunto dalle celebrazioni per i 144 anni dello Statuto Albertino, ha richiamato il mondo politico a riscoprire il «senso dello Stato» e a impegnarsi sul terreno delle riforme «modifcando quando è modificabile» per riprendere il cammino verso l'Europa.

A pagina 4

VOTO

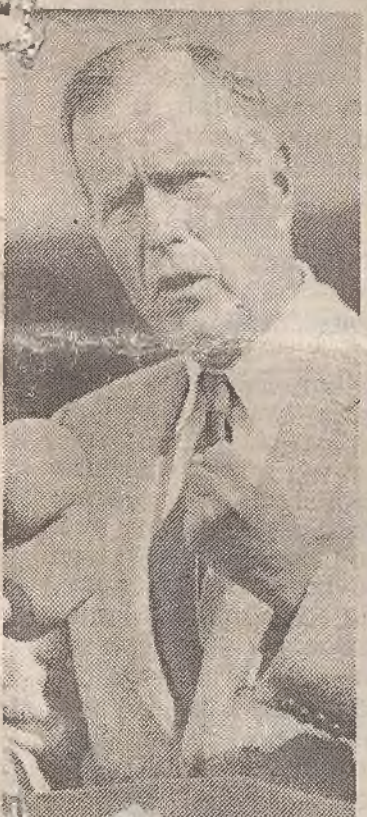
Isernia, vescovo contro lista dc

ISERNIA — «La candidatura nelle liste del Partito democristiano di persone la cui reputazione pubblica risulta gravemente compromessa e assolutamente improponibile, è inaccettabile dalla nostra Chiesa. Pertanto, costringerà i pastori a pubbliche denunce e a prese di posizione ferme e palesi».

Con queste frasi contenute in un comunicato, il vescovo di Isernia, Andrea Gemma, contesta la lista democristiana alla Camera del collegio unico molisano, in quanto ospiterebbe persone dal passato «poco cristiano».

La nota fa anche esplicito riferimento ai «reiterati, riservati e inascoltati interventi della curia agli organi preposti, in sede di compilazione delle liste». Da indiscrezioni, si apprende che la dura presa di posizione nasce dall'esclusione tra i candidati di Paolo Nuvoli, doroteo, isernino, ex presidente della giunta regionale, il cui posto nella lista è stato preso dal campobassano, Fernando di Laura Frattura.

USA

Primarie, vittoria dimezzata per Bush

LOS ANGELES — In Georgia, Colorado, Utah e Maryland George Bush (foto) vince le primarie repubblicane ma deve cedere il 37 per cento dei voti a Buchanan ed è quest'ultimo a cantare vittoria. Mai un candidato aveva sottratto tanti voti a un presidente in carica e la travolgente marcia dell'ex 'anchor man' sembra proseguire. L'ultra conservatore sta razziando consensi in ampi strati della popolazione e già lancia proclami in vista del super martedì (il 10 marzo si voterà in tutti gli stati del Sud) mentre i più tiepidi repubblicani cominciano a pensare di cambiar voto a novembre. In campo democratico vince da una parte Clinton e dall'altra Tsongas, certo è che il sogno di ritornare alla Casa Bianca appare sempre meno impossibile dopo sedici anni di esilio forzato. Resta il fatto che Bush traballa e Buchanan comincia già a intravvedere un successo costruito in soli ventidue giorni.

A pagina 3

MOBILITAZIONE CONTRO IL RISCHIO DI GUERRA CIVILE

Sarajevo in piazza

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — Decine di migliaia di bosniaci, guidati dal presidente Izetbegovic, sono scese stanotte nelle strade di Sarajevo per sfidare i mortai e le barricate che circondano la città. Izetbegovic aveva anticipato che per evitare nuovi attacchi avrebbe chiamato la popolazione in piazza. Ha mantenuto la promessa e ieri, in occasione di un concerto per la pace, nelle vie del centro c'erano tutti, musulmani, croati e anche serbi, uniti contro la minaccia di una nuova e più spaventosa guerra civile.

L'inviato Onu Cyrus Vance apre la strada ai 'caschi blu'

L'inviato dell'Onu Cjrus Vance è intanto in Jugoslavia per spianare la strada ai caschi blu che nel riaccendersi della tensione in Bosnia rischiano di trovare un ostacolo insormontabile alla loro azione di pace. A Belgrado si prepara la grande manifestazione contro Milosevic, e il leader del cartello democratico, il nazionalista pentito Vuk Draskovic, stà organizzando treni speciali per far affluire da tutta la Jugoslavia oltre 200 mila persone.

Centrale in questo frangente il ruolo degli Stati Uniti; a Sarajevo si afferma che la tensione in Bosnia è stata innescata strumentalmente dallo stesso Milosevic come forma di pressione sugli Usa affinché dissuadano Draskovic, uomo capace di incendiare qualsiasi piazza, dallo sfidare il potere belgradese.

A pagina 2

DRAMMATICA RAPINA IN CITTAVECCHIA

Gioielliere legato e derubato

Tre banditi portano via preziosi per decine di milioni

TRIESTE — Rapina a mano armata, ieri sera, nella zona di Cittavecchia, in una gioellieria antiquaria (nella foto). Poco prima delle 20 tre banditi sono entrati a volto coperto all'«Arco», un negozio a due passi dall'omonimo monumento romano. Minacciando il proprietario con una pistola si sono fatti consegnare da Paolo Beltrame, 54 anni, via delle Aiuole 4, gioielli, argenterie, orologi e due quadri per un valore di varie decine di milioni di lire. I rapinatori hanno poi immobilizzato a una sedia il titolare e con la sua vettura, una Fiat Regata, si sono dati alla fuga. E' stato lo stesso Beltrami, una volta liberatosi dai lacci, a rifugiarsi in un vicino ristorante dando l'allarme.

In **Cronaca**

DENUNCIATO PER OLTRAGGIO

Carmelo Bene finisce nei guai

ROMA — L'attore-regista Carmelo Bene da sempre al centro delle cronache giornalistiche per il suo spirito polemico questa volta ha fatto parlare di sè per le intemperanze della sua vita privata. Il cinquantacinquenne attore, infatti, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale dai carabinieri dove era andato per accusare di abbandono del tetto coniugale la moglie, incinta di otto mesi, che precedentemente aveva malmenato. La donna, Raffaella Baracchi, 27 anni, miss Italia '84, ha rinunciato a denunciare il marito manesco che le ha procurato contusioni ed ecchimosi alla testa e alle gambe.

A pagina 6

Milano, malasanità
Muore per l'endovena al posto della flebo
A PAGINA 6

Follia a Recanati
Uccide moglie, figlio, suocera e cerca il suicidio
A PAGINA 7

Truffa in tv
Roma: telefinanziere finisce in manette
A PAGINA 7

QUATTORDICI PERSONE FERITE A BOLZANO

Bomba al cinema

Ipotesi: atto di follia più che terrorismo - Un arresto

BOLZANO — Sullo schermo le scene del film «Jfk» di Oliver Stone, in sala il finimondo per l'esplosione di un ordigno che ha provocato il ferimento di 14 persone. E' accaduto al Capitol di Bolzano dove una bomba rudimentale ha proiettato all'intorno una miriade di pallini di piombo che hanno prodotto ferite sui corpi dei malcapitati spettatori. Fumo denso, grida, qualche calcinaccio volato dal soffitto e il sangue degli spettatori. Poi i soccorsi. Le indagini escludono la matrice terroristica. Si pensa piuttosto al gesto di uno squilibrato: un pregiudicato di 51 anni è stato fermato.

A pagina 6

MEZZO MILIARDO A UDINE

Perde la schedina ma la incassa lo stesso

UDINE — Pur avendo perso la schedina che gli dava diritto a una vincita di 433 milioni di lire, Adriano Macor, un udinese di 34 anni, potrà ugualmente incassare la vincita che gli spetta per avere realizzato un «tredici» nel concorso n. 26 del Totocalcio del 16 febbraio. Macor infatti, contrariamente a quanto fanno la maggior parte dei giocatori, ha apposto sul retro della schedina il proprio nome, cognome, indirizzo e firma. E' stato proprio quest'ultimo particolare a consentirgli di pretendere il pagamento della vincita. La notizia della vincita gli è stata comunicata dal responsabile di zona Totocalcio, al quale poi Macor ha presentato un atto notorio di autentificazione della firma. Macor, pittore edile che abita in un modesto prefabbricato di via Lumignano insieme con il padre, la madre e una delle due sorelle, non si era accorto della vincita.

Samp beffata

ROMA — Atroce beffa nell'andata dei quarti di finale di Coppa Campioni per la Sampdoria superata in Belgio allo scadere 3-2 dall'Anderlecht. In Uefa il Genoa ha liquidato il Liverpool (2-0). Grande impresa del Torino che ha battuto fuori casa 2-0 il Copenaghen. In Coppa Coppe ha deluso la Roma (foto): 0-0 in casa con i rivieraschi del Monaco.

QUANTO CI COSTA LA NEVROSI

Ecologia mentale, affare miliardario

ROMA — Il benessere produce anche malessere. Sembra questo il senso dei risultati di un'indagine dell'Ispes secondo la quale ogni anno in Italia, soprattutto al Nord, 400 mila persone con reddito medio-alto, buona posizione sociale, casa, lavoro, soldi, auto e partner da manuale spendono circa due miliardi per cercare di guarire dalle nevrosi. Gli «strizzacervelli» hanno così cominciato a proliferare e il giro d'affari è diventato pari a due terzi di quanto si spende per sport e divertimenti. E' cresciuto a dismisura anche il numero di centri per i mali della psiche che dai 64 del 1975 sono passati tra il '75 e l'80 a 203, al doppio nel quinquennio seguente fino agli attuali 524. Prima nell'inquietante classifica della nevrosi è Roma (il 23,9 % dei centri), seguita da Milano (19,5%), Torino (7,2 %) e Napoli (2,7 %)i. Ma i «disturbati» non mancano neppure nelle città con un numero di abitanti tra 60 e 200 mila.

A pagina 6

TRAFFICO A CIELO APERTO DI ARMI E ARMATI IN TUTTA LA BOSNIA

I mortai serbi assediano Sarajevo

Il falso appello di Karadzic - Tregua evanescente al confine con la Croazia - «Yutel» unica voce di pace

ONU

Missione di Vance

BELGRADO — L'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Jugoslavia Cyrus Vance ha detto ieri che gli avvenimenti in Bosnia non ritarderanno il dispiegamento dei caschi blu in Jugoslavia. In una dichiarazione alla stampa al suo arrivo a Belgrado, Vance ha anche detto che quegli avvenimenti «non avranno alcuna influenza» sulla decisione dell'Onu di stazionare lo stato maggiore della forza di pace a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina.

«E' una situazione molto tesa», ha detto Vance riferendosi alla Bosnia. «Ritengo assolutamente necessario andare lì e parlare con i leader (dei gruppi etnici) e con il presidente Alija Itzegbegovic».

Nel frattempo una flottiglia di barche e zatteroni con alcune centinaia di croati a bordo ha attraversato il fiume Sava tra la Bosnia e la Slavonia occidentale, dopo che si erano sparse voci di rappresaglie da parte di irregolari serbi contro famiglie croate che vivono in quella zona. A Zagabria il governo ha iniziato un censimento dei profughi dalle zone più colpite dalla guerra in corso da otto mesi.

Decine di famiglie croate si sono impossessate di barche e zattere per passare da Bosanski Brod, in Bosnia, a Slavonski Brod, in Croazia, perché il ponte che attraversa la Sava è chiuso da martedì, dopo essere stato attaccato da un gruppo di cetnici, gli irregolari armati serbi.

A Slavonski Brod la psicosi di un allargamento del conflitto in corso tra Croazia e serbo-federali si è inasprita dopo gli incidenti dei giorni scorsi in Bosnia Erzegovina e da ieri mattina le scuole elementari e medie di questo centro della Slavonia sono chiuse a tempo indeterminato.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

CREPOLJSKO — Sotto un sole già mediterraneo la neve alta brucia gli occhi attorno a Sarajevo. Sulle alture della Bjelasnica, dello Jahorie e della Romanija, fumano i comignoli di molti villaggi serbi. Su quelle alture i «cetnici» sono arrivati a centinaia, a migliaia, in silenzio durante la notte, fra i boschi di betulle, con i loro mitra e i loro mortai. Al primo levar del sole erano già lì, ed ora si possono vedere distintamente con un binocolo dalla strada per Crepoljsko. Sono a gruppi di dieci, quindici persone, attestati attorno alle malghe di alta quota: i mortai sono già sistemati nelle piazzole, le bocche in direzione di Sarajevo.

La città, là sotto, è riuscita a evitare una nuova tragedia, le barricate sono state nuovamente smantellate, l'ordine, apparentemente, è garantito da pattuglie miste di poliziotti e soldati. Ma tutto intorno, per centinaia di chilometri, è terra di nessuno, il Paese intero è percorso da venti di guerra: la Bosnia, zoccolo duro della Jugoslavia, ora è un reticolo sempre più tenue, dove la vita e la legge valgono sempre meno. Nella notte, Radovan Karadzic, il capo dei serbi di Bosnia, sotto la pressione congiunta dell'Armata e della Presidenza, ha rivolto ai suoi un appello alla calma, ma l'appello era una burla, perché in quella stessa notte le bande armate, chiamate da lui, si attestavano attorno alla città.

Ovunque è un traffico di armi e uomini a cielo aperto. Un camion di munizioni della polizia è sequestrato da civili armati fino ai denti sulla strada che da Sarajevo porta a Sud; nell'Erzegovina dell'Est è scattata la mobilitazione generale; a Slavonski Brod, al confine con la Croazia, c'è un momento di tregua, ma è una tregua evanescente, le parti hanno soltanto accettato di spostare le armi «a poche centinaia di metri dalla linea del fuoco»; nel Nord del Paese un pullman con a bordo cinquanta uomini armati è intercettato dagli agenti; attorno a Sarajevo si moltiplicano i blocchi stradali, nel borgo di Krivoglavci, un camion di poliziotti è preso a raffiche di mitra e la casa di un musulmano è data alle fiamme.

A Sarajevo la gente è stanca; ha capito che la tensione è artificiale, è creata dai politici che cercano il consenso attraverso la strategia degli opposti estremismi. Ha capito da tempo che gli uomini armati non sono gente del posto, ma mercenari che vengono da fuori, con lo scopo di eccitare gli animi.

Il funerale di Nikola Gardolic, serbo, 58 anni, ucciso da tre killer sulla porta della chiesa ortodossa, poteva diventare il pretesto per una dimostrazione di forza, e invece no, i familiari non hanno voluto politici tra i piedi. «Che la morte di Nikola sia l'ultima di questi tempi bestiali — ha detto il pope, paramenti in nero e argento — sia un monito a musulmani, serbi e croati». Almeno sul piano cimiteriale, la convivenza è perfetta a Sarajevo. Tra tombe ebraiche, ortodosse, musulmane e cattoliche non c'è nessun muro; il basso continuo del pope si alterna senza problemi alle preghiere del muftì sulla piazzola delle camere ardenti. A salutare Nikola ci sono anche gli amici croati; la solidarietà scavalca ogni steccato.

Ma il cuore della resistenza contro la violenza nazionalistica e la lottizzazione etnica della vita si chiama «Yutel», ultima libera emittente su scala jugoslava, ultima roccaforte di libera informazione fra Zagabria e Skopje. Yutel è uno studio di dieci metri per sei, due telefoni, due sale montaggio e uno studio prestato per un'ora al giorno dalla Tv di Sarajevo. Questo studio e questi giornalisti sono l'estremo catalizzatore del dialogo fra le parti in conflitto, senza di loro la guerra, forse, sarebbe già esplosa in Bosnia, più feroce che in Croazia.

L'altra notte sono stati loro, e il loro direttore Goran Milic, a obbligare serbi e musulmani a parlarsi e a lanciare un appello alla calma quando tutto sembrava perduto. Nonostante questo, e forse proprio per questo, per la loro ostinazione al dialogo, i ragazzi terribili di Yutel sono invisi al potere. Prima furono i musulmani a minacciarli, per avere invitato sui teleschermi il capo dei cetnici, Vojslov Seselj. Poi furono i croati che volevano una maggiore presenza dei loro uomini ai vertici della tv. Infine i serbi, che ora non accettano il telegiornale interetnico e vorrebbero tre canali diversi, uno per nazionalità.

Due sere fa nella marcia contro le barricate, i giovani con le candele scandivano «Yutel, Yutel» come i loro coetanei di Belgrado scandirono un anno fa il nome della «Cnn» contro Milosevic e la sua usucapione dei media. Mentre altrove le televisioni sono una fotocopia dello Stato o del partito, attorno a Yutel si coagula una forza trasversale, un partito del buon senso e del dialogo che sfugge al controllo del sistema post-comunista. Ma nella radicalizzazione del conflitto, le pressioni del potere e dei partiti sono sempre più forti, i finanziamenti mancano, il sostegno pubblico pure, solo i contributi spontanei tengono in vita la piccola tv bosniaca che mette paura al palazzo.

Per ascoltare le sue emissioni, che pure sono confinate in ore di basso ascolto, la gente resta alzata fin dopo mezzanotte, anche in Slovenia o in Macedonia. «Questa guerra è stata creata anche dai media che si sono fatti veicolo di propaganda — dice Nadim Loncarevic, musulmano — e la controprova è che là dove c'era la guerra, in Serbia e in Croazia, le nostre trasmissioni sono state bandite per il loro messaggio pacifista ritenuto destabilizzante». Ma c'è di più: in Slovenia e Macedonia, che rilanciano le emissioni di Yutel, il movimento per la pace cresce ogni giorno, le tensioni nazionalistiche sono in decremento. Un'indagine dell'Armata dimostra addirittura che l'obiezione di coscienza in Serbia e Croazia è particolarmente forte proprio nelle aree contigue alla Bosnia, dove il segnale di Yutel è, sia pure debolmente, ricevuto.

Squilla il telefono di Nadim, dall'altra parte c'è un'ascoltatrice di Maribor, Slovenia. La donna piange, scongiura i ragazzi di Yutel di non mollare, di lavorare ancora per la pace, di cercare l'ultimo barlume di dialogo, anche se tutto è contro il buon senso. «Riceviamo decine di queste chiamate», dice Nadim, «la gente è stanca di questa sbornia collettiva».

Lo scenario della crisi in Bosnia Erzegovina

BOS BROD, ODZAK, BOS NOVI, DERVENTA, MODRICA, BIJELJINA, BIHAC, PRIJEDOR, DOBOJ, TUZLA, BANJA LUKA, MAGLAJ, NOVI TRAVNIK, GLAMOC, SARAJEVO, MOSTAR, STOLAC, GABELA, BILECA

Aree di crisi
Guarnigioni Armata federale
Zone dove i musulmani superano il 50% della popolazione
Zone dove i serbi superano il 50% della popolazione
Zone dove i croati superano il 50% della popolazione

SLOVENIA: CRISI POLITICA ED ECONOMICA

Tra debiti e governi fantasma

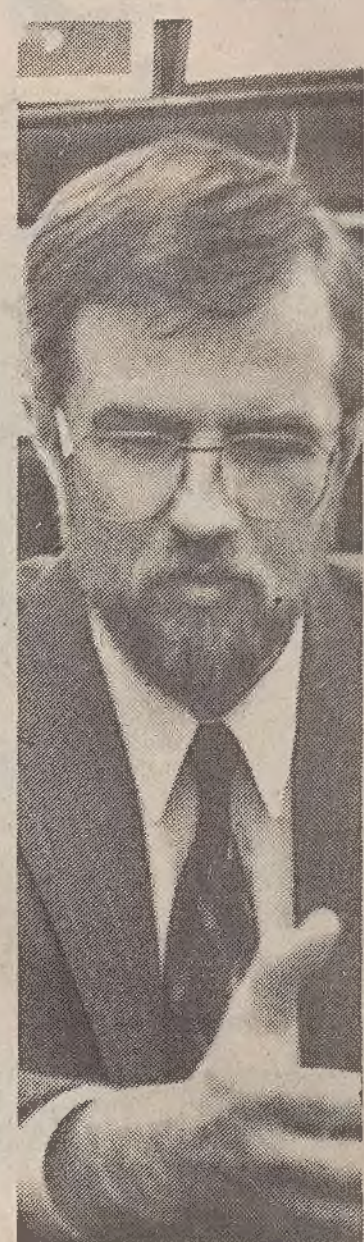
Lubiana deve 10 miliardi di dollari ai partner esteri

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Con un debito estero che supera i dieci miliardi di dollari, una disoccupazione che raggiunge le 170 mila unità su due milioni di abitanti, l'inflazione che viaggia attorno al 140% e un governo che in pratica non esiste più la Slovenia si trova di fronte alla peggiore crisi socio economica del dopoguerra.

E come se tutto ciò non bastasse a complicare la non facile situazione si aggiunge una sanità in sfacelo e una classe operaia che, destinata a cancellare l'esperienza dell'autogestione, è all'affannosa ricerca di un nuovo patto sociale in grado di elargire un certo grado di sicurezza di fronte al lento sopravvenire di un'economia di mercato.

L'analisi dei «dolori» di Lubiana può iniziare proprio da quest'ultimo fronte di crisi. Il problema degli aumenti salariali, infatti, è stato al centro di un incontro tra la Lega dell'economia della Slovenia e il governo. La diagnosi che ne è scaturita circa i malanni che attanagliano il settore industriale sloveno è a dir poco catastrofica. Lubiana sperava, a questo punto del suo breve cammino come stato indipendente, di trovarsi in una situazione certo non ottimale, ma assolutamente non così nera come quella attuale.

Nè si possono attendere grosse riprese a breve termine, anzi si teme che la crisi debba vieppiù acuirsi. E' fallito il risanamento del sistema bancario, il costo del denaro è molto elevato e se il debito estero è stratosferico, 10 miliardi di dollari come dicevamo, il livelllo delle esportazioni è notevolmente diminuito, mentre la legge sulla privatizzazione langue ancora in Parlamento. E così, mentre gli operai calcolano le loro paghe, le industrie i prezzi e il governo i debiti, l'intero sistema socio-economico sloveno rischia il collasso.

Alla lunghissima lista nera presentata dagli esponenti economici il governo non è stato in grado di proporre soluzioni nè di opporre un elenco che parli al positivo. Anzi, il premier Peterle (nella foto), ha sottolineato, sul piano del mercato interno, come rimangano in vita i problemi dei rapporti con la Croazia e se migliora la collaborazione con la Macedonia ha subito uno stop improvviso quella con la Bosnia Erzegovina, mentre con la Serbia non è stata ancora raggiunta una piattaforma su cui operare. Un filo di speranza giunge dalle promesse formulate dalla Cee, anche se attualmente la Slovenia deve pagare tasse molto salate sui prodotti che importa proprio dall'Europa.

Intanto, sul piano politico, il governo viene ad essere pressochè paralizzato da una crisi che di fatto vede il primo ministro Peterle in minoranza. L'ultima «botta» è giunta dal voto relativo alla candidatura dell'indipendente Marko Voljc alla testa dell'esecutivo. L'attuale premier è stato sconfitto con 115 deputati pronti a votare la sua destituzione. E' rimasto in carica perché la sfiducia non ha raggiunto la maggioranza assoluta dei suffragi e cioè 121 voti.

Salvatosi per il rotto della cuffia Peterle sta ora cercando di ricucire i brandelli dell'ex coalizione di governo Demos. Nei giorni scorsi ha tentato di allargare la maggioranza ai Liberali democratici e ai socialisti, ma entrambi hanno risposto «picche» alle profferte del premier democristiano. Anche la richiesta di sostituzione dei tre ministri (Kacin, informazione, Rupel, esteri e Bavcar, interni) patrocinata da Peterle non è avvenuta e i tre «silurandi» rimangono saldamente al proprio posto snobbando ogni critica piovuta loro addosso dal fronte di Demos.

Anzi tutti e tre hanno consolidato la propria popolarità tra l'opinione pubblica tanto da classificarsi Kacin terzo, Rupel quarto e Bavcar sesto, nella graduatoria stilata dopo il tradizionale sondaggio mensile del quotidiano lubianese «Delo». E Peterle? Occupa il sedicesimo posto in classifica, ma quello di primo ministro al governo, considera i 115 voti contrari ricevuti in parlamento una vittoria «che sarebbe rimasta tale — ha dichiarato — anche se i voti fossero stati 120». Un'opinione, non c'è che dire, stravagante in tema di maggioranze.

RESA DEI CONTI A VIENNA

Haider ricuce lo strappo Il partito resta con lui

VIENNA — Lo strappo nel partito liberale austriaco (Fpoe), dilaniato fra l'ala liberale progressista e quella nazionale conservatrice, è ricucito: il presidente Joerg Haider, che aveva minacciato le dimissioni, resta al suo posto e la candidata presidenziale Heide Schmidt, che ha rischiato di essere lasciata in asso in piena campagna elettorale, continuerà la sua corsa, con Haider al suo fianco.

L'unità del partito è stata salvata ieri sera in una sessione a porte chiuse della direzione allargata durata circa sei ore. Era stata convocata da Haider che aveva posto la questione di fiducia e minacciato di dimettersi se dalla riunione di ieri non fosse emerso appoggio unanime alla sua linea. In caso contrario, aveva minacciato, avrebbe tolto il sostegno alla Schmidt nella campagna presidenziale e il partito avrebbe dovuto cercarsi un altro capo.

La riunione ha decretato anche il «sacrificio» del capogruppo parlamentare Norbert Gugerbauer, la cui funzione sarà assolta in futuro dallo stesso Haider, e la messa in pensione definitiva del deputato Georg Mautner Markhof, che rimane un semplice iscritto, e che con le sue dimissioni da alte cariche per contrasti con Haider aveva messo in moto la crisi all'interno della Fpoe. Ottenuto il consenso desiderato, Haider ha promesso ieri appoggio incontrastato alla Schmidt.

Mautner Markhof era stato la pietra dello scandalo che aveva sollevato la crisi nel partito e il vento di fronda dell'ala liberale. Denunciando senza peli sulla lingua una «dittatura di partito», la settimana scorsa si è dimesso da vicepresidente e membro del presidio conservando il mandato parlamentare. Haider gli ha messo però un ultimatum: o rientrare o sgombrare anche il seggio. La prima risposta è stata no, con ieri invece il divorzio è totale.

All'origine delle sue dimissioni e dei malumori nella Fpoe sono due episodi di dubbia pratica democratica: il «caso Candussi», l'ex sindaco di Klagenfurt licenziato da Haider dietro offerta di denaro, e il «caso Moelzer», il portavoce per questioni di fondo della Fpoe, che ha impiegato una parola del lessico nazista, «Umvolkung», per indicare lo snaturamento del popolo tedesco-austriaco per colpa dell'immigrazione straniera.

Due bianchi a Washington danno fuoco ad una negra

WASHINGTON — Caccia al negro per le strade di Washington: due bianchi ubriachi hanno inseguito nel cuore della notte una coppia di donne di colore, le hanno selvaggiamente picchiate, spogliate e a una hanno dato fuoco. «E' il più grave episodio di odio razziale in molti anni», ha commentato un agente accorso sul posto. Alle grida delle vittime, sul cui nome è stato mantenuto il riserbo, sono accorsi alcuni passanti della Georgia Avenue semideserta. «Sono vive per miracolo: quei due volevano far loro del male solo per il fatto di essere negre», ha dichiarato David Davis, un residente della zona che alle tre del mattino ha lanciato l'allarme.

I vestiti stracciati, i corpi contusi, le donne sono state portate d'urgenza in ospedale. Pochi minuti dopo la polizia arrestava due pregiudicati: Sean Riley, 20 anni, capellone, commesso in un negozio di ceramiche, e John Ayers, ventunenne disoccupato dalle labbra sottili. Avevano ancora le mani insanguinate e i jeans sporchi di benzina. Per la polizia di Montgomery County, il sobborgo Nord della capitale dove è successo l'incidente, si tratta di un'incomprensibile aberrazione: «Il nostro — ha dichiarato Clarence Edwards, responsabile delle forze dell'ordine nella zona — è un quartiere tranquillo dove la gente cerca di andare d'accordo a dispetto del colore della pelle».

Non sono affatto d'accordo gli amministratori locali che negli ultimi mesi hanno visto aumentare le denunce per violenze razziali: «Colpa della recessione e delle idee alla David Duke che stanno dilagando in tutto il Paese», ha commentato Alan Dean, capo di un assessorato della contea.

IL LEADER RUSSO INVIA MEDIATORI IN KARABAKH

Eltsin fa da pacificatore

Il presidente kazako propone un intervento comunitario

LE PAURE DI SADDAM

Più dura la repressione e i curdi contrattaccano

NICOSIA — Il ministro della Difesa iracheno, Ali Hassan Al-Majeed, ha esortato le forze armate a rafforzare la vigilanza contro «i servi dello straniero» e ha detto che solo così potranno essere neutralizzati «i malvagi agenti degli Stati Uniti».

La stampa di Baghdad riferisce che Al-Majeed ha avuto un incontro con gli ufficiali del quinto corpo d'armata ed esponenti del partito «Baath» al potere mentre le autorità, secondo vari osservatori, sembrano avere impresso un nuovo giro di vite al controllo e alla repressione di tutte le forme di dissenso.

Fonti informate riferiscono che il presidente Saddam Hussein, nonostante ostenti tranquillità e fiducia, sarebbe in realtà preoccupato dalle voci di un piano contro di lui messo a punto da alcuni Paesi alleati e dall'opposizione sciita.

Nelle principali città irachene, secondo fonti concordanti, le misure di sicurezza sono state rafforzate da tempo. La seconda settimana, inoltre, Saddam Hussein ha tenuto un incontro con i più alti ufficiali della guardia repubblicana, il reparto scelto che lo scorso anno venne impiegato nella repressione delle rivolte. Nei giorni scorsi, inoltre Saddam ha dichiarato che i ribelli sciiti dovrebbero essere tutti fucilati per tradimento.

Frattanto nuovi scontri tra i guerriglieri curdi nel Nord dell'Iraq e un accresciuto stato di tensione tra gli sciiti del Sud del Paese vengono segnalati dall'agenzia iraniana «Irna», ricevuta a Nicosia. I «Peshmerga» curdi lunedì avrebbero ingaggiato una furiosa battaglia contro le truppe di Saddam Hussein e riconquistato un ponte strategico nei pressi della città di Arbil che nei giorni scorsi era passato sotto il controllo dei governativi. Citando fonti della resistenza curda, l'agenzia afferma che negli scontri diversi soldati sono rimasti uccisi e che un ingente quantitativo di armi è passato nelle mani dei ribelli.

MOSCA — Di fronte all'inasprirsi del conflitto nel Nagorni Karabakh il presidente kazako Nursultan Nazarbaev ha proposto l'invio nella regione di una forza di pace della Comunità di stati indipendenti. In un discorso trasmesso dalla tv kazaka e da quella russa il leader di Alma-Ata ha presentato un piano che prevede tra l'altro la sospensione dei progetti di formazione di forze armate indipendenti già annunciati da Azerbaigian, Ucraina e Moldavia. Per Nazarbaev questo sarebbe un segnale importante delle intenzioni pacifiche dei governi delle varie repubbliche.

Il presidente kazako ha proposto inoltre che il consiglio dei capi di stato della Csi, di cui fanno parte anche i leader di Azerbaigian e Armenia, decreti il cessate il fuoco immediato e ordini che vengano rimossi i blocchi dalle strade del Nagorni Karabakh.

L'iniziativa di Nazarbaev precede di un giorno un'importante seduta del parlamento azero, convocato per valutare la situazione e adottare le misure necessarie a contenere l'offensiva armena. L'assemblea dovrebbe inoltre decidere sulla creazione delle forze armate indipendenti.

La preoccupazione del presidente kazako per il conflitto nel Nagorni Karabakh è condivisa dal leader russo Boris Eltsin, che proprio ieri ha deciso di inviare nella regione un gruppo di mediatori del ministero degli esteri di Mosca. Nell'informare dell'iniziativa sia il presidente azero che quello armeno Eltsin ha precisato che i suoi inviati cercheranno, in stretta collaborazione con l'Onu e la Csce, di favorire i contatti tra le parti coinvolte negli scontri armati e tra le due repubbliche.

La situazione non ha consentito la ripresa del ritiro dal Nagorni Karabakh del 366.mo reggimento delle forze armate della Csi. Le strade per cui l'ultima unità ex sovietica ancora presente nella regione dovrebbe abbandonare Stepanakert sono bloccate da gruppi armati e da comuni cittadini, tra i quali vi sono anche donne e bambini. L'agenzia Itar-Tass ha riferito che sei ufficiali di nazionalità armena hanno cercato di impedire la partenza del reggimento impadronendosi di un carro armato, tre blindati e due pezzi d'artiglieria. I tre si sono attestati vicino Balludzha, in una zona densamente popolata del distretto di Askeran.

I violenti scontri delle ultime settimane hanno creato panico anche nelle aree immediatamente attigue al Nagorni Karabakh. Da Agdam e dalla zona circostante sono fuggite o stanno fuggendo, secondo l'organizzazione umanitaria Médecins sans frontieres, circa 35.000 persone.

Intanto il ministro degli esteri armeno Rafi Hovanisian è giunto a Beirut per una serie di colloqui con i dirigenti libanesi. In Libano vi è una forte comunità di origine armena, 200.000 cittadini rappresentati in Parlamento da cinque deputati.

DAL MONDO

Irlanda del Nord: un'altra vittima

LONDRA — Un autista cattolico è stato ucciso ieri mattina mentre era al volante del suo autocarro e percorreva la principale arteria tra Armagh e Markethill in località Tandregee, nell'Irlanda del Nord. L'uomo, di cui la polizia nordirlandese non ha ancora fornito le generalità, è la 32.ma vittima della violenza settaria che quest'anno ha insanguinato la tormentata provincia nordirlandese.

Assassino «pizzicato» dopo 13 anni grazie alle impronte genetiche

LONDRA — Un capello e un campione di seme congelato hanno permesso di inchiodare un assassino alle sue responsabilità 13 anni dopo il delitto. E' accaduto al tribunale di Birmingham dove Patrick Assett, 33 anni, è apparso come imputato dell'assassinio di Candice Williams, una ragazza di 13 anni, uccisa nel luglio del 1978. All'incriminazione di Assett gli inquirenti sono giunti grazie alla nuovissima tecnica delle impronte genetiche.

Sud Africa: auto si scontra con un ippopotamo

JOHANNESBURG — Passeggiavano per il Kruger Park, in Sud Africa, quando un ippopotamo è sbucato all'improvviso dai cespugli e ha investito la loro auto. Le tre donne a bordo sono rimaste ferite. Spaventato ma pure indenne l'animale è fuggito nel sottobosco dopo l'incidente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 4 marzo 1992 è stata di 69.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

PRIMARIE COMBATTUTISSIME

Buchanan avanza e fa tremare Bush

LOS ANGELES — BB.for.V. (Le brigate buchaniere per la Vittoria): con questo slogan urlato a squarciagola, la schiera di sostenitori di Pat Buchanan, composta da migliaia di persone, ha fatto irruzione nella campagna elettorale. In Georgia, Colorado, Utah e Maryland, lo sfidante di Bush ha rosicchiato al Presidente una percentuale di voti intorno al 37%, andando al di là delle più rosee previsioni.

In campo democratico, l'ultima parola è stata rimandata alla prossima settimana, al supermartedì 10 marzo, quando voteranno i dieci più popolosi Stati del Sud. In Georgia, Clinton vince con grande distacco, ma nel Maryland e nello Utah si impone Tsongas. Nel Colorado, poi, inattesa arriva la vittoria del liberal Jerry Brown, ex governatore della California, che contribuisce a rendere la situazione ancora più confusa.

Ma la vittoria di Buchanan è considerata, in Usa, la notizia del giorno. Intendiamoci, sulla carta si tratta di una sconfitta: nei sette Stati dove si è votato, Pat Buchanan ha conquistato il 36% dei voti repubblicani e Bush circa il 62%, mentre il 2% è andato a candidati minori. Il fatto è che le previsioni davano a Buchanan il 23%, ed è la prima volta dal 1932 che un candidato dello stesso partito del Presidente in carica, va al di là del 30% nella prima tornata elettorale delle primarie.

Pat Buchanan è entusiasta e le dichiarazioni [illegible]atiche rilasciate subito [illegible] i risultati ufficiali, [illegible]riscono ancora meglio [illegible] nuova situazione determinatasi in Usa. «Siamo pronti ad andare all'attacco, a rovinare la festa a Bush» ha urlato Buchanan al microfono davanti a sedici canali televisivi, «spodestiamo i cretini da Washington; Brigate di Buchanan, miei prodi bucanieri, siate pronti all'arrembaggio! Migliaia di marinai, uomini virili e coraggiosi, intere famiglie che rappresentano il meglio dell'America, veri soldati della libertà, sono pronti ad arpionare la nave che affonda a Washington e prenderla in pugno. Possiamo farcela. Da oggi il Grande Sogno diventa possibile. La Casa Bianca è a portata di mano. Abbiamo davanti a noi una settimana per preparare le dieci battaglie del prossimo martedì e coinvolgeremo tutto il Sud in una festa di sfida continua. Conservatori di tutta l'America, seguiteci se volete salvare la nostra cultura, la razza bianca, i vostri risparmi. E' il vostro comandante dalla plancia di comando che vi parla».

Questo è il tono di Pat Buchanan, e così parla l'uomo che ha rubato a Bush — in soli ventidue giorni — un quarto del suo elettorato. Non solo. I sondaggi e le proiezioni rilevate subito dopo la chiusura delle urne hanno emesso un verdetto ancora più drammatico per Bush; il 50% dei suoi elettori ha dichiarato che dinanzi a un partito spaccato in due tronconi, con George Bush in aperta difficoltà anche se vincente matematicamente, non se la sentirebbe di votare più per il Presidente, e addirittura sceglierebbe un democratico.

E' la prima volta dal 1978 che i democratici riescono ad andare al di là dello ristretto spazio partitico e coagulare intorno a sé forze provenienti dal campo repubblicano. Ma in casa democratica la situazione non è facile: Clinton e Tsongas si alternano a seconda degli Stati e delle zone d'influenza, con Bob Kerrey e Jerry Brown (la sinistra libertaria della Nazione) che ogni tanto stravincono a sorpresa negli Stati più ribelli e protestatari.

Martedì 10 marzo i giochi saranno praticamente fatti. Texas, Arkansas, Alabama, Tennessee, Florida, South Carolina: tutto il Sud deciderà chi vuole mandare alla Convenzione di Agosto perché si batta a novembre per la Casa Bianca. E Buchanan aumenta il suo carisma, Bush è sempre più preoccupato e in televisione, i giornalisti, lo accusano ormai di dichiarata menzogna a scena aperta. Una grande confusione da ambo le parti che radicalizza la situazione e la rende ancora più incandescente, anche perché la posta è grossa.

Dopo sedici anni, i democratici sanno che la Casa Bianca è di nuovo un sogno possibile; ma è diventato possibile anche per gli ultraconservatori di destra, gli eredi di George Wallace, di Barry Goldwater, i propugnatori del razzismo, della superiorità della razza bianca, i difensori del segregazionismo e del protezionismo economico isolazionista. «Non facciamoci tante illusioni», ha ricordato ai telespettatori allibiti Ken Bade, cronista politico di Cnn, «a febbraio del 1980, i sondaggi elettorali davano Ronald Reagan perdente con appena il 23% dei voti e tutti gli ridevano appresso; eppure, è stato sul trono per dieci anni. Pat Buchanan non è serio, non è una reale minaccia, non ce la farà. Ma sa parlare, sa convincere, sa usare i mass media che ha pilotato per quasi trentadue anni».

Sergio Di Cori

BIOGRAFIA

Doris-Ron fu amore

WASHINGTON — Doris Day e Ronald Reagan sono stati fidanzati? Lo sostiene Eric Brown, il biografo della bionda attrice americana protagonista di tante commedie sofisticate nel secondo dopoguerra.

Brown ha dedicato a Doris un volume la cui pubblicazione è stata bloccata negli Usa proprio a causa delle scottanti rivelazioni sul rapporto che la protagonista di «Caprice» e l'ex presidente degli Usa avrebbero stretto negli anni Quaranta, quando lei cantava con il gruppo di Bing Crosby e Les Brown e lui, sposato con Jane Wyman, prosperava come eroe romantico in film di serie «B».

Il libro è uscito in questi giorni in Gran Bretagna, privo però delle parti incriminate e Brown è indignato: «Il mio editore era così nervoso che ha deciso di censurarmi». Il biografo si vendicherà: al quotidiano Usa «Philadelphia Inquirer» ha dichiarato che non autograferà alcuna copia e non concederà interviste alla stampa.

LA TURCHIA PIANGE OLTRE TRECENTO MINATORI MORTI

Ecatombe in miniera

E' la più grande sciagura al mondo di questo tipo del dopoguerra

Una drammatica immagine dei soccorritori mentre estraggono dai pozzi della morte un minatore ferito.

I soccorritori non nutrono più alcuna speranza di trovare vivi gli uomini bloccati nei pozzi. I terribili racconti dei superstiti

KOZLU — «Non c'è più speranza che siano vivi. Ora lavoriamo solo per recuperare i cadaveri». Il drammatico annuncio fatto nel primo pomeriggio da un dirigente della miniera, Edip Gumstas, rende l'incidente nei pozzi del giacimento carbonifero di Zonguldak, in Turchia, il più grave disastro minerario del dopo guerra nel mondo e uno dei più gravi del secolo in Europa.

Da 200 a 400 minatori, il balletto delle cifre è ancora in atto, sono rimasti intrappolati martedì sera a quasi mezzo chilometro di profondità in un inferno di fuoco, gas letali, frane nei pozzi della miniera a causa di un'esplosione di gas grisou, il più temuto e imprevedibile fra i «killer» del sottosuolo. I corpi recuperati fino al tramonto erano 95, ma l'incendio non è ancora estinto e i soccorritori devono scavarsi la strada fra tonnellate di detriti nelle gallerie ancora invase dal gas mortale.

Fuori, accanto ai parenti dei minatori in lacrime, decine di ambulanze sono parcheggiate in attesa, non più dei feriti, ma dei cadaveri che vengono estratti sempre più lentamente man mano che i soccorritori scendono verso i livelli più bassi dei pozzi. Con loro lavorano tutti gli operai della miniera che sono in condizioni di farlo.

Tra i familiari delle vittime che si abbracciano per confortarsi gli uni con gli altri, a tratti si alza un grido, un singhiozzo, una frase disperata. «Voglio vedere mio marito, lasciatemi passare», urla una donna rotolandosi per terra. Le altre le si fanno intorno, tutte col capo coperto da fazzoletti, cercando di calmarla.

Sul posto, dal vicino centro di Kozlu ma anche da zone molto più lontane, è accorsa la solita folla di volontari e di curiosi che sempre si accalca sui luoghi dei disastri. Le dimensioni della tragedia sono sottolineate proprio dal silenzio di questa folla, ora che ogni speranza di trovare sopravvissuti è andata perduta. Immagini che riecheggiano ricordi letterari, come il celebre romanzo di Archibald Joseph Cronin, «E le stelle stanno a guardare», ma anche fatti di cronaca: dalla folla assiepata a Vermicino intorno al pozzo che imprigionava il piccolo Alfredo Rampi agli sgomenti spettatori dei tanti incidenti minerari in Sudafrica, in Jugoslavia, in Belgio, in Giappone, in Romania, nella stessa Turchia.

«E' stato come un fulmine — racconta uno degli 87 feriti scampati al disastro, Cevat Engin — c'è stato un bagliore terribile, poi siamo stati spazzati via. Dopo, non ricordo più nulla».

«Le gallerie che attraversavamo per salire — ricorda Sali Yanik — erano piene di cadaveri. Abbiamo udito un suono come di un vento fortissimo. Un suono che non potrò mai dimenticare».

Intanto, con i volti stanchi e anneriti dal fumo e dalla polvere di carbone, i soccorritori continuano a uscire dai pozzi maledetti con il loro carico di morte.

«L'intera nazione è in lutto», ha detto il primo ministro turco Suleyman Demirel visitando il luogo del disastro e i minatori feriti. Anche l'ospedale della cittadina mineraria è preso d'assalto dai parenti dei minatori dispersi per un'identificazione in molti casi impossibile delle salme finora recuperate. Visi stanchi di persone che hanno atteso per lunghe ore un segnale di speranza, e che la disperazione rende ora attoniti, spenti.

INTERVISTA ESCLUSIVA ALL'AMBASCIATORE DI GERUSALEMME AVI PAZNER

Roma conquista la fiducia d'Israele

«E' possibile che la trattativa di pace si trasferisca in Italia» per avvicinarsi al Medio Oriente

Intervista di **Elena Comelli**

ROMA — Mentre a Washington cala il sipario sul quarto round della conferenza di pace sul Medio Oriente, in Italia rimbalzano voci sulla possibilità che i negoziati proseguano a Roma, una delle capitali chiamate in causa dalla delegazione israeliana nel tentativo di far avvicinare la trattativa alla sua sede naturale, la patria dei negoziatori (ieri per la prima volta in un paese arabo, l'Egitto, un giornale ha prospettato l'ipotesi che i negoziati si spostino nella regione, citando anche il nome di Tel Aviv, ma una simile eventualità rimane per il momento remota). Su questo tema abbiamo interpellato l'ambasciatore israeliano a Roma, Avi Pazner, che ci ha rilasciato alcune dichiarazioni in esclusiva. Pazner, nato a Danzica 53 anni fa, rifugiato in Svizzera e approdato in Israele nel '53, ha vissuto da protagonista tre trattative di pace, quella di Ginevra del '73 dopo la guerra di Kippur, quella di Camp David del '78 e quella con il Libano dell'83. E' a Roma dal dicembre scorso.

Si parla di Roma come prossima sede del negoziato di pace. Le sembra un'opzione probabile?

«E' certamente possibile, dato che i tempi non sembrano ancora maturi per continuare a discutere in Medio Oriente. Siamo noi che abbiamo avanzato questa proposta, anche perché nell'atteggiamento italiano verso Israele c'è stato un cambiamento dopo la guerra del Golfo».

Lei che ha una lunga esperienza di negoziati, può dirmi quali sono state le iniziative davvero serie di pace fra arabi e israeliani in questi ultimi anni?

«Tutte le iniziative che abbiamo intrapreso erano serie, anche il negoziato con il Libano nell'83. Eravamo anche riusciti ad arrivare ad un accordo, ma proprio subito prima della firma c'è stato l'assassinio di Gemayel e per l'intervento della Siria le trattative sono state interrotte. Lo stesso è oggi, la trattativa è seria anche se difficilissima, i temi di fondo sono molto complicati, ma io credo che alla lunga sarà coronata dal successo. Purtroppo gesti di pace ne vengono sempre più da Israele che dagli arabi: l'atteggiamento siriano resta rigido, i libanesi subiscono la pesante influenza di Damasco e anche i palestinesi per ora chiedono cose molto irrealistiche. Nonostante ciò Israele è armato di grande buona volontà e deciso ad andare fino in fondo».

Avi Pazner

Vede un progresso nei rapporti fra popoli arabi e popolo ebraico, nell'accettazione araba della presenza d'Israele in mezzo a loro? Vede più possibilità di pace o di guerra nel futuro del Medio Oriente?

«Vedo più pace che guerra, se non altro perché quando ci si parla non ci si spara. Ma c'è lo stesso la necessità di fare tutto il possibile per raggiungere un accordo, e credo che non ci sia ancora una forte volontà in questo senso da parte araba».

C'è ancora un boicottaggio dei prodotti israeliani da parte dei paesi arabi?

«C'è ancora, e anche in Europa alcune aziende lo rispettano».

Perché Israele non si ritira 'tout court' da Giudea, Samaria e Gaza?

«Per ragioni di sicurezza e di storia, ma soprattutto perché non sarebbe una soluzione duratura. Solo negoziando e raggiungendo un accordo con tutti gli arabi otterremo un assetto stabile di questa parte del mondo. Ritirarsi unilateralmente non risolverebbe nulla».

Può farmi una breve analisi dell'atteggiamento palestinese?

«I palestinesi si trovano davvero in una posizione molto difficile. Hanno scelto fin dall'inizio un atteggiamento negativo: nel '47 hanno rifiutato la proposta dell'Onu di fondare un loro piccolo stato e hanno chiamato a raccolta gli altri arabi per buttarci a mare; nel '78 (l'anno di Camp David, ndr.) hanno rifiutato di discutere qualsiasi proposta di autonomia; durante la guerra del Golfo sono stati i più accesi sostenitori di Saddam... Hanno perso molti treni e sono i primi responsabili della loro condizione. Ma ora, forse, con l'avvio della trattativa di pace si sono convinti che l'unica via è mettersi d'accordo con noi».

Come vede il ruolo degli Stati Uniti in questa vicenda?

«Più volte abbiamo approfittato proficuamente dell'ospitalità americana per diverse trattative, e anche in quest'occasione il loro ruolo è stato importantissimo. Solo che l'atteggiamento adottato negli ultimi tempi dall'amministrazione americana sulle garanzie per i prestiti a Israele e la sua insistenza a legarli alla questione degli insediamenti rischia di tramutare la posizione degli Usa da intermediario imparziale a portavoce della parte araba...»

E qui si ritorna alla possibilità del trasferimento delle trattative a Roma, che con la sua nuova politica di equidistanza si è guadagnata la fiducia d'Israele.

MISURE DI SICUREZZA ALL'OSPEDALE

Begin ha ripreso conoscenza

Gli islamici vincono le elezioni in Cisgiordania

GERUSALEMME — Menachem Begin ha ripreso conoscenza ma resta grave. Un portavoce ha riferito che l'ex primo ministro israeliano respira ancora con l'aiuto di una macchina e che le sue condizioni «sono critiche ma stabili». Il settantottenne premio Nobel per la pace era stato colpito lunedì da un infarto miocardico, che ha provocato un ictus cerebrale con emiparesi.

Il direttore dell'ospedale Ichilov di Tel Aviv, Dan Michaeli, ha detto che Begin non ha subito danni cerebrali e che tra un paio di giorni potrà lasciare il reparto di terapia intensiva. Nell'ospedale, intanto, sono state approntate severe misure di sicurezza. Il personale arabo del reparto di terapia intensiva è stato rimpiazzato da personale ebreo.

Frattanto il Movimento integralista islamico «Hamas» ha ottenuto una schiacciante vittoria nei confronti delle forze nazionaliste filo-Olp nelle elezioni per il rinnovo del direttivo della Camera di Commercio di Ramallah, in Cisgiordania. L'«Hamas» è infatti riuscito a far eleggere dieci dei suoi undici candidati, a quanto si è appreso da fonti palestinesi. La lista nazionalista è riuscita a piazzare un solo candidato e questo solo perché l'undicesimo rappresentante islamico è stato squalificato dalle autorità militari israeliane d'occupazione, in quanto condannato in passato per reati contro la sicurezza del Paese.

ALGERI: CLAMOROSA DECISIONE DEL TRIBUNALE

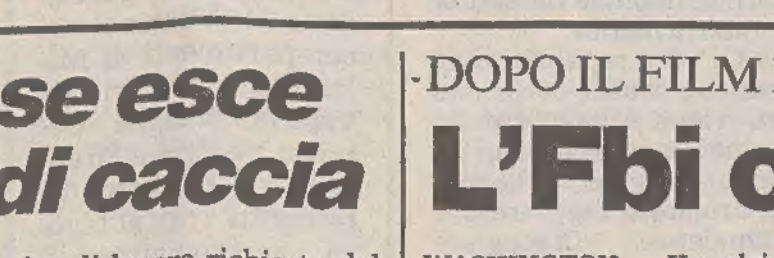
Fondamentalisti islamici fuori legge: hanno violato la normativa sui partiti

ALGERI — Il tribunale amministrativo di Algeri ha disposto lo scioglimento del Fronte di salvezza islamico, sollecitato il 9 febbraio dal ministero dell'Interno, per violazione della legge che regola l'attività dei partiti politici.

Il partito integralista islamico aveva vinto il primo turno delle elezioni algerine, ma i militari, per bloccare una scontata affermazione dei fondamentalisti, misero in atto il «golpe bianco» che indusse alle dimissioni il presidente Chadli Bendjedid.

Il provvedimento, che può essere impugnato davanti alla Corte suprema entro una settimana, contesta al Fis la violazione della costituzione algerina che vieta la formazione di partiti di ispirazione religiosa, razziale o regionale. Il governo, istituito dal Consiglio di stato, accusa da parte sua il Fis di predicare la violenza per fini politici.

Il Fronte di salvezza islamico fu legalizzato nel 1989, quando il Fronte di liberazione nazionale, al potere dal 1962, pressato da una grave crisi economica e dai disordini di piazza decise nel 1988 di aprire al multipartitismo.

Gli integralisti ottennero una schiacciante vittoria nelle elezioni municipali dell'anno scorso. In dicembre, nelle politiche, il Fis conquistò 188 seggi su 231, per 28 seggi non ottenne la maggioranza assoluta. Il ballottaggio, che avrebbe dovuto tenersi il 16 gennaio, fu annullato dai militari che hanno lanciato una campagna di repressione contro il movimento integralista, arrestando quasi tutti i dirigenti del Fis e migliaia di simpatizzanti.

Alcuni componenti del Fronte di salvezza islamico sembrano perplessi dopo la sentenza del tribunale amministrativo di Algeri che ha definito il loro partito fuori legge.

Gorby all'estero

FRANCOFORTE — Mikahil Gorbaciov e la moglie Raissa sono arrivati a Francoforte per la prima visita all'estero dopo il crollo dell'impero sovietico, nel dicembre scorso. Otto giorni di visite e incontri in Germania, su invito della fondazione Bertelsmann, che è anche la sua casa editrice. Il cancellerie Khol lo ha poi accolto a Bonn con gli onori riservati a un capo di stato.

La «top gun» inglese esce dal club dei piloti di caccia

LONDRA — Nel giorno in cui la Gran Bretagna è entrata in una nuova era nucleare, con il varo del suo primo sottomarino lanciamissili Tri dent, il «Vanguard», e dopo sette settimane di durissimo addestramento, tra cui voli a bassa quota a bordo di caccia da combattimento Hawk e Tornado, il tenente di volo Sally Cox ha gettato la spugna.

Si è infranto così il sogno dell'unica «Top Gun» britannica che intendeva entrare nell'esclusivo club maschile dei piloti di caccia. Ma già prima di lei altri colleghi maschi che partecipavano allo stesso corso di addestramento al volo radente avevano abbandonato l'impresa o erano stati invitati ad abbandonarla dai loro superiori. Il ministero della difesa britannico che ha dato la notizia dell'abbandono di Sally ha spiegato che la donna pilota, 30 anni, «non è stata in grado di far fronte al pesante carico di lavoro richiesto dal volo a basse quote». Tra le incombenze richieste a Sally, volare appunto a meno di cento metri dal suolo a una velocità di circa 900 chilometri l'ora manovrando strumenti e armi. «Ce l'ho messa tutta» ha detto Sally Cox quando ha saputo il responso dei suoi superiori. Ma non si dà per vinta: seguirà le orme del terzogenito della regina, principe Andrea, e si metterà a pilotare elicotteri da combattimento.

E torniamo al «Vanguard», che è di dimensioni quasi doppie rispetto ai sottomarini Polaris, che dovrà sostituire come deterrente nucleare britannico a partire dal 1995. Il suo impatto con il Mare d'Irlanda avverrà oggi, quando sarà issato con appositi meccanismi dalla nave gru più grande del mondo e successivamente immerso nel mare.

DOPO IL FILM DI STONE SI RIAPRONO LE INCHIESTE

L'Fbi cerca i barboni di JFK

WASHINGTON — Uno dei particolari che più hanno colpito gli spettatori di «Jfk» di Oliver Stone nella ricostruzione dell'assassinio di Dallas è stata sicuramente la scena dei «barboni» fermati per essere interrogati ma poi rilasciati nonostante l'apparenza che dei barboni poco avevano veramente. Con un altro risultato indiscutibile del film di Stone, che ha già provocato un vero e proprio furore popolare nella richiesta di apertura degli archivi nazionali, con tutti i documenti sul controverso rapporto Warren che escluse la teoria del complotto nell'assassinio del presidente Kennedy, la stessa Fbi si è mossa per rintracciare i «barboni». Ne ha trovati due che — naturalmente verrebbe fatto di dire a chi conosce la teoria del complotto — negano di aver avuto nulla a che fare con l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy. I due — ha riferito l'agente dell'Fbi Oliver Revell, a capo dell'ufficio di Dallas — sono John F. Gedney e Harold Doyle, che dopo essere spariti per anni sono stati finalmente rintracciati. Il terzo, Gus W. Abrams, è probabilmente morto, a quanto ha potuto appurare la polizia federale. Revell ha spiegato che le carte relative all'arresto dei tre sono state trovate regolarmente negli archivi della polizia di Dallas: «Non stiamo riaprendo un'inchiesta, ma ovviamente stiamo controllando tracce che potrebbero essere state abbandonate o non perseguite in modo adeguato all'epoca dei fatti», vale a dire dopo quel fatidico 22 novembre 1963 in cui Kennedy fu assassinato. I «barboni», che dalle fotografie mostrate anche nel film non avevano affatto l'apparenza di sbandati, hanno spiegato che passarono la notte prima del delitto in una «missione», un centro di assistenza per diseredati, e che furono trattati «eccezionalmente bene». «Entrambi — ha riferito Revell — hanno raccontato che gli furono regalati vestiti puliti e furono fatti lavare e sbarbare, oltre che mangiare». Per questo avrebbero avuto un aspetto «decente». Hanno anche raccontato di essere tornati allo snodo ferroviario, oltre il cavalcavia da dove la teoria del complotto vuole che qualcuno abbia sparato al presidente, ma sostengono di non aver sentito altro che una gran confusione e le sirene.

L'Fbi ha intanto deciso di riesaminare anche gli ingrandimenti di un filmato a otto millimetri, girato sei o sette minuti prima degli spari, che mostrerebbe segni di grande animazione dietro le finestre del sesto piano nel Texas School Book Depository, da dove Lee Harvey Oswald, identificato dal rapporto Warren come unico «lone made killer», avrebbe sparato al presidente.

LA LEGGE RISCHIA DI SALTARE: IL QUORUM ALLA CAMERA E' MANCATO CINQUE VOLTE

Sbarramento sull'obiezione

ROMA — Grande incertezza per la sorte della legge sull'obiezione di coscienza. La seduta della Camera di ieri, molto agitata, è stata un susseguirsi di sospensioni per la mancanza del numero legale, con contestazioni e battibecchi. Sono stati approvati solo il secondo e terzo articolo del provvedimento, dopo che l'altra sera era stato varato il primo, ma con la sconfitta dell'emendamento del governo che voleva agganciare al nuovo modello di difesa le regole per l'obiezione di coscienza. Una sconfitta del governo che il segretario Dc Forlani ha minimizzato come «incidente di percorso» ma che in realtà rischia di bloccare l'iter della legge, insieme all'assenteismo dei deputati impegnati nella campagna elettorale.

Assolutamente impensabile arrivare al voto finale oggi, come era previsto. Anzi non si sà come finirà questo empasse della Camera sulla legge che Cossiga aveva rinviato al parlamento. La bocciatura dell'emendamento del governo ha fatto saltare l'accordo Dc-Psi.

Ieri è balenata di nuovo la possibilità di ricorrere a un decreto per affrettare i tempi e varare comunque la legge, soluzione che sarebbe gradita alla Dc e ad Andreotti. Il ministro della Difesa Virginio Rognoni è ormai scettico sulla possibilità di approvare la legge, ed ha ammesso che il suo partito, rimarrebbe, in consiglio dei ministri, il solo favorevole a un eventuale decreto. Il Pds chiede comunque il rispetto del voto di Montecitorio.

La conferenza dei capigruppo di Montecitorio, convocata ieri sera per decidere il da farsi ha però stabilito di andare avanti, nonostante tutto. Oggi l'assemblea di Montecitorio comincerà l'esame delle leggi sull'amianto e sulla Rc auto, che sono state approvate ieri da Senato. poi riprendenderà l'esame dell'obiezione, ma il calendario preciso — ci sono oltre 500 emendamenti, soprattutto di Msi e Pri che continuano a fare ostruzionismo — sarà deciso in un successivo incontro dei capigruppo.

I democristiani hanno

Grande assenteismo a Montecitorio. La Dc è favorevole al decreto ma rischia di rompere l'intesa governativa. Oggi giornata decisiva.

nuovamente accusato il Psi di assenteismo, che è stato giustificato dal vice segretario Giuliano Amato con gli impegni elettorali dei parlamentari, e il loro scarso interesse per una legge che non è urgentissima. In aula era presente il 9,09 % dei socialisti, il 46,58 % dei democristiani e il 75,68 % dei deputati del Pds, grande assenteismo. Spesso i controlli disposti dal presidente di turno Alfredo Biondi hanno dimostrato che risultavano aver votato anche gli assenti.

Il vice capogruppo del Pri Gaetano Gorgoni ha contestato la regolarità e la costituzionalità delle votazioni: «le presenze in aula sono sempre state al di sotto della metà dei deputati che compongono la Camera». Ed ha sottolineato che il numero legale di 316 deputati è stato ottenuto aggiungendo ai presenti gli assenti giustificati per missione parlamentare «anche se non si sa dove svolgevano le loro missioni».

Per ben cinque volte è mancato il numero legale, la seduta è stata sospesa, e interrotta un paio d'ore nel pomeriggio per il funerale di Adolfo Sarti. Il quorum è mancato durante la votazione degli emendamenti del Msi agli articoli due, tre e quattro del provvedimento.

Il secondo articolo della legge è stato approvato con 288 sì e 20 no, dopo che sono state respinte tutte le proposte di modifica dei missini e dei repubblicani. Stabilisce i casi in cui non è esercitabile il diritto di obiezione di coscienza al servizio militare. Il terzo articolo si occupa del bando per la chiamata alla leva del ministero della Difesa, nel quale devono essere esplicitamente spiegati diritti e doveri dell'obiezione.

Il presidente della repubblica Cossiga ha intanto assicurato che non interferirà sull'iter della legge. «Gli atti interni delle camere sono insindacabili. Si immagini se li vado a sindacare io — ha dichiarato ieri a Torino — io ignoro tutto, ignoro tra virgolette nel senso che ho il senso di ignorare».

Infine, una curiosità. Andreotti fu in qualche modo un «precursore dell'obiezione di coscienza?» Lo racconta lui stesso nella consueta rubrica «Bloc Notes» sull'«Europeo». Alla visita di leva — dice Andreotti — io fui giudicato di ridotta attitudine militare e, come tale, escluso dal corso allievi ufficiali (che allora era obbligatorio per tutti i laureati e diplomati) e destinato, come soldato, in sanità. La prospettiva — continua il presidente del Consiglio — non mi sorrideva, scrissi allora al generale Zupelli al Senato, proponendo una leggina in questo senso. Qualche giorno dopo, in barba al diritto di petizione previsto dallo statuto, la mia proposta mi fu restituita non ricordo più con quale motivazione formale.

CAMPAGNA ELETTORALE IN SINTONIA

La nuova stagione Dc-Psi

ROMA — Domanda: dove si gioca la vera campagna elettorale? Nei comizi e nelle manifestazioni pubbliche che tutti i leader di partito si guardano bene, ora, di disertare o nell'aula di Montecitorio dove rischia di esplodere una nuova guerra tra Dc e Psi sull'obiezione di coscienza?

Se si guarda al palcoscenico di Montecitorio vien da dubitare che i due partiti leader della coalizione di governo abbiano già messo in preventivo un nuovo accordo per il dopo elezioni; eppure non è così perché se si presta invece attenzione agli ultimi due interventi di Craxi e Forlani lo scenario futuro, di quello immediato perlomeno, appare chiaramente delineato. Sentite il segretario socialista: «La cosa più saggia» ha detto ieri, «è un'alleanza Dc-Psi e degli altri partiti che vorranno convergere e collaborare anche se non ci sono patti definiti e siglati». E Forlani: «Le vere difficoltà le ha provocate la preferenza unica» che, guarda caso, è sempre stata osteggiata proprio dal partito socialista. Insomma, sia pure da riferimenti culturali e ideologici diversi, Dc e Psi si preparano ad una nuova stagione di collaborazione: semmai la novità sta nel fatto che alla vigilia di queste elezioni i due partiti ammettono senza titubanze o perplessità questa ipotesi.

E se Forlani si scaglia contro le «talpe senza cervello che scavano il campo della politica nazionale immaginando magari che l'Italia possa stare in Europa divisa in tre repubbliche, una al Nord, una al Centro e una Sud», Craxi quando gli si parla di Segni, Bossi e La Malfa accomunati da una comune offensiva contro il Psi, si lascia scappare un «Dio li fa e poi li accompagna». Nemici comuni, mezzo gaudio.

Poi certo ciascuno dei due partiti deve fare i conti con i suoi problemi e le sue aspirazioni elettorali. Forlani, per esempio, respinge ancora una volta le critiche di chi, come De Mita, ha voluto vedere nella formazione delle liste un segno di decadimento del partito. «Nella loro compilazione» sostiene il segretario della Dc, «le difficoltà sono venute dalla preferenza unica. Il mondo cattolico si era mobilitato in favore di questa ritenendo che si sarebbero aperti spazi al mondo civile. Invece, nessuno di questi mondi vitali ha chiesto di poter concorrere partecipando alle liste della Camera; tutti volevano andare al Senato» ha polemicamente concluso Forlani. Rivendicando questo «basso profilo» delle liste il segretario della Dc ha voluto ricordare che la «democrazia deve esprimere i valori medi di una nazione e che i superuomini sono solo dei regimi totalitari». e allora meglio tenerci questa democrazia.

Se Forlani, dunque rivendica pregi ma anche limiti della democrazia, il suo «compagno» di allenza Craxi rivendica la scelta fatta dal Psi di continuare la collaborazione con Piazza del Gesù.

r. p.

DALLO STATUTO ALBERTINO UNO STIMOLO A PROCEDERE SUL TERRENO DELLE RIFORME

Cossiga: 'Più senso dello Stato'

Cossiga passa in rassegna il picchetto d'onore dei granatieri di Sardegna con la divisa dell'epoca albertina.

TORINO — Quale migliore tribuna poteva desiderare il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, per richiamare i politici al senso dello stato e riprendere la sua battaglia per una "necessaria" riforma della Costituzione, di quella della sala storica di Palazzo Carignano, sede del Parlamento subalpino?

Nessuna esternazione, nessuna polemica, nella celebrazione del 144.mo anniversario dello Statuto Albertino, di fronte alle massime autorità piemontesi e al presidente del Senato, Giovanni Spadolini. Solo un alto invito al recupero del "senso di servizio verso la comunità" che dovrebbe essere utilizzato come "base per sagge riforme" e per "modificare ciò che è modificabile". Ribadendo con fermezza la necessità di aggiornare la Costituzione, Cossiga ha spiegato che nel parlamento subalpino, nel 1848, ciò è stato possibile perché «Carlo Alberto e i suoi ministri avevano un grande, un grandissimo senso dello stato. Perché nei ministri di quel governo, pur nella restaurazione ed anche nella repressione, vi era un profondissimo senso di servizio verso la comunità».

Pronta però la puntualizzazione di Spadolini che ha riaffermato la sovranità assoluta del Parlamento: se è vero che lo Statuto Albertino appartiene ad un "passato irripetibile", ha detto infatti il presidente del Senato, l'idea del Parlamento come il "supremo presidio costituzionale delle libertà repubblicane" deve essere la «stella polare del nostro lavoro di perfezionamento di integrazione e in taluni casi di attuazione costituzionale». Riprendendo la parola Cossiga ha replicato di rimbalzo dichiarandosi commosso di prendere la parola «nell'aula del Parlamento subalpino in cui non solo nacque il primo parlamento libero, ma fu instaurato, non con un'opera di violazione della Costituzione, ma con una saggia utilizzazione di essa, il regime parlamentare». Per questo, ha concluso Cossiga, «qui possiamo ravvivare non la speranza, ma la certezza che sia possibile modificare ciò che è modificabile». Non per "vanità di ingegneria costituzionale", ha precisato il Capo dello Stato, ma per dare alla comunità italiana uno «strumento per rivivere i valori che già abbiamo nella Costituzione del '48, ed anche per prepararci ad essere, interpreti e non solo partecipi del grande disegno europeo».

Nel corso della mattinata, il Presidente della Repubblica aveva visitato Palazzo Reale. E nella stessa stanza dove si riuniva il Consiglio di conferenza, e Carlo Alberto aveva promulgato il primo Statuto il Capo dello Stato aveva ricevuto in dono dal professor Gianni Zandano, un volume curato dalla fondazione del S. Paolo sui lavori preparatori insieme ad una bellissima copia anastatica della "Charta libertatum dell'Italia unita". Dopo Palazzo Reale, Cossiga ha poi raggiunto Palazzo Carignano: qui, nella sala del Parlamento subalpino si è svolta in una atmosfera carica di commozione la solenne commemorazione dello Statuto Albertino: 24 pagine manoscritte, 84 articoli, 3 disposizioni transitorie, ripetuti in francese, lingua madre di casa Savoia, e in italiano, il tutto racchiuso in una bella riproduzione anastatica.

CONCORSO

Vertice Dna: Martelli vuole sapere tutto sugli aspiranti

ROMA — «Delicatezza» e «particolarità» delle funzioni della nuova figura del procuratore nazionale antimafia «impongono» la massima attenzione sulla legittimità della procedura concorsuale» e la «completa conoscenza» degli elementi che possono contribuire alla valutazione degli aspiranti «anche ai fini del 'concerto'».

Lo scrive al Consiglio superiore della magistratura il ministro di Grazia e giustizia, Claudio Martelli, che per questo chiede all'organo di autogoverno dei giudici copia delle domande e della «documentazione di riferimento» presentata dai candidati «nonché gli atti relativi agli esposti a firma del prof. Leoluca Orlando, del professor Galasso e del dottor Mancuso, acquisiti all'unanimità dalla commissione nella seduta del 27 gennaio 1992 ed infine tutte le pratiche archiviate o pendenti presso la prima commissione referente concernente i tre candidati proposti».

Il Guardasigilli chiede anche alla commissione direttivi, in riferimento alle audizioni di nove dei 26 candidati alla Dna, «i criteri previamente fissati e successivamente adottati per la individuazione dei concorrenti da sentire, nonché le motivazioni delle numerose esclusioni, di cui talune deliberate in via preliminare ed altre nonostante l'esplicita richiesta degli interessati».

Martelli chiede infine al Csm «il testo integralmente trascritto delle audizioni registrate» o, in caso questo non fosse stato ancora preparato «si prega — scrive Martelli — di inviare i nastri registrati». «Mi riservo di esprimere le mie valutazioni sulle proposte avanzate — conclude il Guardasigilli — in esito all'esame della documentazione inviatami».

In precedenza, con due lettere del 27 novembre 1991 e del 29 gennaio scorso, Martelli aveva sollecitato il Csm ad inviargli analoghi allegati alle domande di aspiranti ad incarichi direttivi. I primi, relativi alle nomine di presidente del tribunale di Roma e procuratore della repubblica di Venezia, furono poi inviate dal Csm al Guardasigilli, che diede il suo «concerto» a tutti i candidati; i secondi fanno riferimento ad alcuni dei 25 posti vacanti richiamati dal presidente della commissione direttivi Renato Teresi nella lettera inviata l'altro ieri al ministro.

DOPO L'INTERVENTO DEL GENERALE CANINO CRESCE LA POLEMICA SUL NUOVO MODELLO DI DIFESA

Scotti è per il carabiniere-militare

ROMA — «E' indispensabile che i carabinieri e la guardia di finanza mantengano la loro condizione militare»: è quanto ha detto ieri in aula al Senato il ministro dell'Interno Scotti replicando al dibattito sul decreto per le forze di polizia. «E' questo un punto fermo — ha aggiunto — che va mantenuto e che serve a scansare ogni equivoco e discussione che crea solo disagio tra le forze di polizia». Secondo Scotti si tratta di una precisazione importante «nel momento in cui si conferisce al governo la delega per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego delle forze di polizia e del personale delle forze armate nonché per il riordino delle relative carriere e dei trattamenti economici».

Intanto critiche al nuovo modello di difesa sono state espresse dall'ex presidente del consiglio superiore delle forze armate generale Pietro Giannattasio e dall'ex comandante della brigata Ariete, tuttora in servizio, generale Gianalfonso d'Avossa, il primo capolista del Pri ed il secondo del Psdi nella stessa circoscrizione: Belluno-Pordenone-Udine-Gorizia, la più «militarizzata» d'Italia per l'alta concentrazione di unità delle forze armate.

Per Giannattasio, che si dimise dalla carica e dall'esercito per contrasti con il ministro Rognoni, «il modello di difesa è un insieme di bolle di sapone belle solo a vedersi ma destinate a svanire in pochi istanti. Immaginare di garantire la difesa della nazione con cinque brigate di serie A su base di professionisti inesistenti e dieci brigate di serie B (al cinquanta per cento di organici) basate sulla leva, è solo — ha detto Giannattasio — il prodotto onirico di un velleitario o il disegno di un disfattista».

Le perplessità del capo di Stato maggiore dell'esercito condivise anche dai generali Giannattasio e d'Avossa. Anche Capuzzo, oggi senatore, si schiera con chi vede nella «militarità» uno «dei pochi valori di unità nazionale». Dure critiche del Pri all'atteggiamento del ministro Rognoni.

Per d'Avossa «il nuovo modello di difesa costituisce l'anticamera di un'altra disfatta, questa volta molto più colpevole, perché i nemici sono dentro e non fuori di noi». Tanto Giannattasio quanto d'Avossa hanno espresso piena solidarietà al capo di stato maggiore dell'esercito Canino e al comandante del quarto Corpo d'armata alpino Federici per avere denunciato lo «sfascio dell'esercito».

«Quanto clamore sento in giro per frasi già dette in altre occasioni, osservazioni a mio parere condivisibili, del tutto logiche per un militare». Umberto Cappuzzo (Dc), già capo di stato maggiore dell'esercito italiano ed ora membro della commissione Difesa del Senato, si schiera dalla parte del generale Goffredo Canino.

«Sono espressioni che ho usato anch'io — continua Cappuzzo — quando ero a capo dell'esercito. Ha fatto bene Canino a bocciare ogni ipotesi di smilitarizzazione dei carabinieri. E' offensivo pensare di smilitarizzare l'Arma, facendo così piazza pulita delle tradizioni e della storia che onorano la divisa dei carabinieri. Sostengo, e non da oggi, che la militarità è uno dei pochi valori di unità nazionale rimasti a quest'Italia minacciata dai particolarismi».

L'ex demoproletario Falco Accame in una dichiarazione ha sostenuto che invece di polemizzare generali e ministri dovrebbero mettersi a tavolino e studiare il modo di impiegare le forze armate nella lotta contro la criminalità: «L'esercito teme ancora l'invasione dei russi da Gorizia, mentre da Sud ci invade la mafia».

«La Voce repubblicana» sostiene che «il polverone che viene sollevato sulle dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti delle forze armate è ingeneroso e infondato». «Ci stupisce grandemente che il ministro della Difesa, commentando le dichiarazioni dei generali Canino, Corcione e Federici, abbia addirittura scritto sul "Corriere" che i militari devono smetterla di "mettere in dubbio il regolare processo decisionale che è espressione delle nostre istituzioni democratiche". E' un giudizio molto aspro che non condividiamo e che, pronunciato da chi della difesa ha la responsabilità politica, suona come uno schiaffo in faccia ai vertici militari che essi non meritano».

APPROVATO IL DECRETO

Equiparati gli stipendi tra le forze di polizia

ROMA — Il Senato ha approvato in via definitiva il decreto sugli stipendi della polizia e dei sottufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza. Il provvedimento è stato votato praticamente all'unanimità, con il solo voto contrario dei radicali. Il decreto conferma l'equiparazione dei sottufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza agli ispettori della polizia di Stato. Il riconoscimento fa seguito ad una sentenza della Corte costituzionale e consentirà in sostanza per i sottufficiali dei carabinieri un aumento tra le cento e le duecentomila lire lorde mensili. Sono previsti aumenti anche per i poliziotti e in particolare il passaggio al quinto livello per gli agenti di Ps (con decorrenza primo gennaio 1993). Il passaggio al sesto livello verrà garantito agli assistenti capo che abbiano la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

INTERVENTO DI BERNINI

Treni, oggi si viaggia Aerei, vertenza aperta

ROMA — E i treni vanno. Dopo che il ministro Bernini aveva fatto scattare una parziale precettazione i Cobas della rotaia ieri hanno deciso di sospendere lo sciopero in programma per oggi dalle 9 alle 18 ma hanno annunciato che ricorreranno al Tar contro il provvedimento. Riportata la calma nelle ferrovie — solo lievi disagi a livello locale dovrebbe provocare la protesta di 24 ore annunciata dall'Unione ferrovieri e trasferimenti a partire dalle 21 di domani nei compartimenti di Milano, Torino, Trieste, Verona, Bologna, Genova, Venezia e Firenze — il ministro dei trasporti è ora al lavoro per scongiurare il caos dei voli. Sui viaggiatori incombe infatti la minaccia di un black out dei collegamenti aerei per domenica, dalle 13 alle 21, annunciato dagli «uomini radar» iscritti ai sindacati confederali e autonomi, con replica per venerdì 13 marzo (dalle 7 alle 14). «Dobbiamo valutare tutte le iniziative per prevenire lo sciopero dei controllori di volo», ha fatto sapere Bernini. «Credo che sia previsto anche un incontro a Palazzo Chigi, e se sarà possibile otterremo un risultato. Altrimenti valuteremo le conseguenze: se sarà il caso interverremo».

All'origine della protesta degli «uomini radar» (non aderiscono Fit-Cisl e Uiltrasporti) c'è la mancata approvazione da parte del consiglio dei ministri del contratto di lavoro già firmato.

Dalle ore 21 di domenica salirà sul treno chi ha la maschera antigas ed è debitamente vaccinato. I vagoni si trasformeranno in autentici letamai per colpa degli addetti alle pulizie e alla manutenzione che non si presenteranno a lavoro per 48 ore dopo la rottura delle trattative, per il rinnovo del contratto nazionale degli Appalti Ferroviari scaduto da 14 mesi. Nel corso dell'agitazione, comunque, «saranno garantiti i servizi minimi, con il presidio dei passaggi a livello nelle fasce orarie dell'utenza pendolare (6-9, 18-21) e con la presenza, a livello locale, di squadre per gli interventi d'emergenza».

IRONIA CON ACCAME

Cossiga è «freddoloso» e non bada alle divise

ROMA — Lettera aperta «agrodolce» del Presidente della Repubblica Cossiga a Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera (capitano di vascello in congedo), che aveva chiesto spiegazioni al Capo dello Stato su una foto che ritraeva Cossiga con una divisa di capitano di vascello pur essendo soltanto capitano di fregata. La spiegazione di Cossiga — una «tremenda crisi di freddo» — è esauriente e spiritosa ma, «in cauda venenum», si conclude con un appunto ad Accame: Cossiga si meraviglia come «il brillante ufficiale di Marina esperto in ricerca operativa che fu così cortese con me da dilungarsi a spiegarmi di che cosa si trattasse durante alcune ore trascorse piacevolmente in treno, si preoccupi tanto di cose di questo genere e che essendo così disinvolto nei giudizi sulle forze armate, sia così geloso custode del semplice uso di capi di vestiario ad esse in dotazione!».

Cossiga riconosce ad Accame il diritto di porsi l'interrogativo su quella foto che ritraeva il Capo dello Stato in divisa di capitano di vascello, ricorda di esser pervenuto al grado di capitano di fregata dopo due distinte valutazioni della commissione di avanzamento in base alla cosiddetta «legge Marconi» e sottolinea che certo non si augura «né guerre né operazioni militari per poter avanzare di grado». «L'unica giustificazione che posso portare all'aver indossato non la divisa ma un impermeabile con i gradi di capitano di vascello — scrive Cossiga — è il fatto di essere oltremodo freddoloso». Cossiga spiega che durante un'esercitazione del battaglione San Marco, svoltasi in una giornata di gelida tramontana, ebbe, come altri, «una tremenda crisi di freddo». Poiché era interessato alla manovra e non intendeva allontanarsi dalla torretta di un mezzo cingolato, cercò qualcosa da mettersi addosso ed indossò l'impermeabile del suo aiutante di campo legittimamente guarnito dei gradi di capitano di vascello che l'ufficiale «con molta cortesia e coraggio» gli porse. Ultima frecciata ad Accame. «Un'altra volta — conclude Cossiga — mi porterò un paio di gradi in tasca per poterli applicare tempestivamente a qualunque capo di cui avessi bisogno».

NARRATIVA: MOROVICH

Inetto perfetto

Accenti sveviani in «Non era bene morire»

Nella giovanile vicenda di Stefano Merk (ideata nel '37) lo scrittore fiumano traccia in modo ammirevole il percorso in discesa di un personaggio succube di se stesso. Fra Trieste e Abbazia (nella foto qui accanto), fra vicende amorose e qualche «suspense», un'arte del romanzare governata con forza.

Recensione di
Gabriella Ziani

L'inizio sembra un film. Il resto è come un romanzo di Svevo scritto da Moravia. Con «Non era bene morire» (Rusconi, pagg. 171, lire 25 mila) scopriamo ancora una volta che ottimo narratore sia Enrico Morovich, quanta arte del romanzare si nasconda dietro la «nonchalance» delle sue storie, di taglio così moderno nonostante appartengano a un'altra stagione. Anche questo libro è stato scritto decenni fa, quando lo scrittore fiumano (che ora, ottantaseienne, vive nei pressi di Genova) firmava su riviste come «Solaria» e «Riforma letteraria» (su quest'ultima apparve, nel 1937, a puntate, e non senza qualche vicissitudine, «Non era bene morire»).

Il primo capitolo, una sorta di introito vergato col gusto colorito della novella di «suspense», ci introduce in un albergo di Abbazia, nell'ultimo giorno del 1927: «Affacciatosi alla porta, congestionato dall'emozione, il vecchio signor Hegostin gridò: 'Fermo lei'. [illegible] il piccolo cameriere, [illegible] in fondo al corridoio, accelerò il passo e scomparve svoltando l'angolo». Questo mirabile attacco da film giallo per dire come al signor Hegostin siano stati rubati i suoi dollari. Nella confusione delle feste di Capodanno nessuno gli dà bada. L'ultima cosa che egli vede è una bara che caracolla sulla schiena di alcuni ospiti, che così mandano a morire l'anno vecchio, con una goliardata.

Ma la storia è un'altra, e riguarda un giovinetto nato ad Abbazia nel 1910, Stefano Merk, che troviamo dal secondo capitolo alla fine. Morta la madre, il padre lo manda dagli zii a Trieste. Ma Stefano Merk è un tipo particolare, un vero, precoce inetto, bravo però nell'eccedere quando si tratta di andar male a scuola, di bere, di giocare, di darsi con eccessiva frequenza alle donne.

E' in questa precocità del male — che si manifesta con un'indolenza propria di più vissute età —, che Morovich accompagna con qualche desolazione, ma senza pietismi, il suo personaggio. Non lo conduce, ma lo lascia andare per tutti i declivi. Inerte è lo stesso Stefano, che soggiace con indifferenza alla propria natura, di cui pur si vergogna.

Un giorno decide che la misura è colma, e lascia gli ingenui zii. Torna a casa, ad Abbazia, dove il già distratto padre è assente (nonché vicino alla bancarotta) e dove due suoi fratellastri ancora bambini sono accuditi da una ragazza, Giovanna. L'intreccio psicologico è complicato, ma nell'accrescerlo Morovich scivola con facilità attraverso tutti gli incastri: Stefano e il padre che non c'è, ma incombe, la casa dissestata, la disponibile e un po' selvaggia Giovanna, gli amati/sopportati ragazzini e soprattutto la loro amica, Violetta, la chiave di volta e l'albero maestro di questa storia.

Come già Rosina in «Piccoli amanti» (Rusconi, 1990), Violetta è una fanciulla precocemente femminile, con malizie ed energie di un'età più adulta. Stefano ne sarà toccato al cuore, quel cuore così ruvido, di solito. Inseguirà la ragazza attraverso i suoi spasimanti (uno che in sottofondo è il promesso sposo), attraverso i giochi erotici dei fratellini, attraverso le gelosie squadrate di Giovanna, attraverso una gelosia impalpabile e sfumata nei confronti del padre. Sembra che tutti gli uomini non possano che desiderare Violetta.

Eppure, un altro cruccio si sovrappone a questo e stringe da tutte le parti l'indolenza un po' cinica, appena appena intaccata, di Stefano. In una stanza-ripostiglio della casa egli ha trovato una bara. L'ha aperta. Vi ha scoperto una misteriosa mazzetta di dollari. L'inverosimile, il sospetto, l'attesa di una rivelazione si dispiegano a nastro.

Il mistero dei soldi (segreta ricchezza di cui Stefano approfitta); i crucci sentimentali (deludenti per il voltafaccia di Violetta); i rapporti inquieti con la nonna della ragazza; l'arrivo disturbante di una presunta innamorata del padre; e dulcis in fundo, l'arrivo del padre: questo è il declivio inesorabile come un destino su cui Stefano precipita, per orgoglio o per paura, tanto da decidere alfine di togliersi la vita. Un inetto può al massimo rinunciare.

Ma, come spiega Giuliano Manacorda nell'interessante postfazione, quando Morovich informò il direttore della «Riforma letteraria», Alberto Carocci, di avere «le tasche piene di questo cretino di Stefano Merk», e di avere pertanto deciso di sopprimerlo, Carocci gli rispose allarmato che la censura fascista non vedeva affatto di buon occhio uscite di scena così definitive. E lo scrittore si adeguò. Ma alla sua maniera, con quella non-convinzione che, in mani sapienti, diventa ambiguità.

Stefano (proprio come uno Zeno Cosini che sbaglia funerale) vaga per la notte nei boschi non trovando mai il momento più adatto per spararsi, e anzi sente fame, più che voglia di morire, arrabbiandosi per queste turbe contraddittorie tra la caparbietà del corpo e quel che gli resta dell'anima. Piglierà alfine la corda che il cielo gli manda, una scusa qualunque, e la censura fascista sarà accontentata. Ma il romanzo si chiude senza finire, perché l'indolenza di cuore non ha un andamento definitivo.

Adolescenti portati al girone degli adulti, un cinismo di classica fattura, uno stile senza «pathos», ma non per questo freddo o distante, ironie della sorte servite con sorniona malizia, capacità di giocare con gli intrecci, e di lasciarli senza nodo, e in più la precisione non pedante nel descrivere Abbazia e Trieste, città degli anni Venti: c'è in Morovich una naturalità dello scrivere che accresce di senso ogni dettaglio, che sbozza personaggi e psicologie di netto, e che trova spesso «flash» descrittivi di rara immediatezza. Un esempio: «Mentre discorrevano, i fratelli contenti cozzavano con la testa contro i fianchi di lei e spiccavano salti come giovani cani. Stefano ne ebbe infine fastidio e li fece smettere con un'occhiata». In questo senso, dopo aver pensato a Svevo, si pensa a Moravia, non solo per l'inquieta sessualità che pervade il tessuto del romanzo, ma anche per quell'occhio equanime che tutto registra e tutto incide.

Pensiamo poi che il libro è stato scritto nel '37, che purtroppo ha atteso cinquantacinque anni per arrivare sul mercato, e che oggi sembra ancora nuovo e pronto per far lezione a tanti giovani. Di questa «scoperta» bisogna anche ringraziare un attento esegeta di Morovich, Bruno Rombi, che allo scrittore di Fiume (e di Genova) sta dedicando tutte le proprie cure.

Un disegno inedito di Morovich. Nella postfazione Giuliano Manacorda racconta le vicende del romanzo, edito ora da Rusconi.

LIBRI

Successo francese

VENEZIA — Perchè il presidente Mitterrand ha successo nel proprio paese? Lo spiega un libro di Jean Daniel, direttore del «Nouvel Observateur», notissimo intellettuale e scrittore francese, intitolato: «Mitterrand. Le religioni di un presidente» (Spirali/Vel) che sarà presentato domani alle 17.30 all'Ateneo Veneto di Venezia (Campo San Fantin) con una tavola rotonda moderata da Armando Verdiglione.

Daniel analizza l'opposizione a De Gaulle, le solide basi nella cultura cattolica e operaista, l'adesione all'Europa di Mitterrand come elementi essenziali del suo progetto politico.

LIBRI

Salgari «inedito»

LONDRA — Gli inglesi non hanno mai letto Salgari, nonostante i suoi racconti, ambientati nelle colonie britanniche, abbiano tutti gli elementi per diventare dei classici anche per il pubblico anglosassone. Libri come «I misteri della giungla nera» o «I pirati della Malesia» finora non sono stati mai tradotti. Ma il prossimo autunno la casa editrice «Eurekà» di John Murolo vuol colmare questa lacuna. Del resto, pochissimi sono gli autori italiani noti in Gran Bretagna. Escluso Umberto Eco (che col «Nome della rosa» ha venduto 800 mila copie, e 200 mila col «Pendolo di Foucault»), solo Calvino riscuote successo.

ARTE: RECUPERO

I «pezzi» risorti dell'arte littoria

LATINA — Ventisette opere d'arte che fecero parte della Pinacoteca Littoria, la raccolta di tele e bronzi donati dagli stessi autori attorno al 1937 alla neonata città pontina, e di cui non si era saputo più nulla dalla fine della seconda guerra mondiale, sono state ritrovate dai carabinieri dopo una lunga ricerca in enti pubblici del capoluogo, in case d'asta, da antiquari e in abitazioni private della capitale. Tra le opere recuperate (valore: due-tre miliardi) figurano le tele «La Romana» di Corrado Cagli, «Ritorno dagli alti pascoli» di Mario Gamero, «Mercato all'aperto» di Luigi Servolini, «Il lago» di Arturo Tosi, «Paesaggio» di Achille Bertunni, i bronzi «Figura di donna» di Marino Marini, «Lo zolfataro» di Giovanni Nicolini e altre cose ancora.

La ricerca, che durava da anni, è stata possibile dopo l'acquisizione del catalogo originale «Città di Littoria. Galleria d'arte moderna» del 1937, nel quale sono descritte le 397 opere della collezione. La Pinacoteca Littoria ebbe come prima opera una tela di Lino Perissinotti e in un anno arrivò a contare circa 400 opere. L'adesione degli artisti fu tale, che si dovette invitarli a limitare al massimo il numero delle opere donate. Quadri e bronzi furono esposti all'Istituto tecnico commerciale «Vittorio Veneto» di Latina e in seguito in municipio, dove rimasero fino alla fine del Ventennio.

Il palazzo comunale fu poi occupato dai partigiani e, con la partenza delle truppe tedesche e l'arrivo di quelle alleate Latina rimase pressochè deserta, per l'esodo degli abitanti. Il periodo fu caratterizzato da atti di vandalismo e dalla distruzione di simboli e ricordi del regime, che ebbero come conseguenza anche la dispersione della raccolta. Nel 1949 un dipendente comunale cominciò a carcare le opere della pinacoteca e ne ritrovò 40 sparse negli uffici comunali. Ora se ne aggiunge un altro bel gruppo.

CINEMA / «CASO»

Kim, in molti sensi

L'attrice protesta: «Quest'America è troppo puritana»

Un bel profilo di Kim Basinger. L'attrice ha scelto di essere un «sex symbol» controcorrente, e ci riesce benissimo, con aggressività.

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Prima con Barbra Streisand in «The Prince of Tides» e ora con Richard Gere e Kim Basinger in «Final Analysis», la psicoanalisi irrompe sullo schermo dominando la scena come protagonista assoluta. Gli strizzacervelli sono diventati, a Hollywood, l'ultima moda e non poteva mancare il caso del serio medico analista travolto da una conturbante paziente piuttosto bizzosa, ovviamente dotata di una naturalità sexy e perversa, interpretata dalla sex-symbol Kim Basinger.

«Mi è piaciuto molto fare questo film — racconta l'attrice americana —, finalmente un ruolo al di fuori della solita commediaccia tutta imperniata sulle mie qualità anatomiche. Era ora che mi si offrisse un ruolo piuttosto complesso e congeniale alla mia personalità. Sono sempre contenta di essere considerata il prototipo della femminilità in assoluto, soprattutto in un paese come gli Usa dove il puritanesimo, l'ipocrisia e la repressione sessuale sono all'ordine del giorno».

Anche in questo film, appena uscito negli Usa, diretto dal giovane Phil Janou, Kim Basinger sintetizza nella sua persona i sogni e le fantasie nascoste di tutti i maschi americani. Prorompente come suo solito, l'attrice seguita a portare avanti il personaggio della vamp, aggiungendogli tutti gli ingredienti classici, compresi gli inevitabili scandali, le chiacchiere, i pettegolezzi d'occasione. Sempre vittima della censura, mai intervistata in televisione o alla radio, Kim Basinger è considerata negli Usa la vera incarnazione diabolica della femmina tutto sesso, che può portare un maschio alla rovina facendogli perdere l'anima.

E su questa fama, l'intelligente attrice americana si è costruita un successo su misura, che seguita ad aumentare a dispetto dell'ostracismo generale. «Io me ne frego — spiega Kim Basinger — e non è certo un caso che sono molto più apprezzata in Europa che negli Usa. In Italia sono stata addirittura presa come "testimonial" di un calzificio; idea, questa, che in America riempirebbe di orrore i pubblicitari.

«Nella mia patria — prosegue l'attrice — mi considerano una donna perduta, una specie di lebbrosa, pericolosa da frequentare, e di solito mi offrono delle parti in terza o quarta battuta, dopo che famose attrici per bene declinano l'invito, rifiutando il copione perché troppo azzardato. Io sono talmente felice con me stessa, e ho sempre fatto talmente felici tanti uomini, che non ho certo problema alcuno a vivere sullo schermo personaggi di donna oltraggiosa. Lo sono nella vita reale, lo sono sempre stata, porto quel tipo di femmina anche in scena. Nonostante i tentativi di Bush nel nascondere la realtà della vita a tutti i costi, per grazia di Dio, esistono ancora persone che credono nell'amore, nel sesso e nella carnalità, e io sono identificata con quel tipo di persone».

Il film interpretato dalla Basinger, in effetti, è una storiaccia improbabile e non credibile, e pochi accetterebbero di affidare la cura delle proprie nevrosi a un medico come Richard Gere. Ma Kim Basinger va al di là della razionalità e anche questa volta non delude le aspettative dei suoi sostenitori incalliti, qui in America semiclandestini, da noi in Europa visibilmente entusiasti. «L'America ama costruire miti sui morti — prosegue la Basinger —, identifica il sesso con la morte invece che con la vita. Prima hanno ammazzato la Monroe e Kennedy e James Dean, e poi ci hanno cucito sopra dei miti erotici, sperando che la gente pensi che non vale la pena esprimersi attraverso la sessualità per poi finire ammazzati a trentacinque anni. Ancora oggi, a Hollywood è praticamente vietato, per un'attrice, mostrare un seno o un sedere. Sono scene che possono bruciare la carriera di una persona.

«Quando esce un mio film — insiste la Basinger —, la critica non si degna neppure di scriverci su un pezzo, ma il mio pubblico mi rimane fedele, e siccome questo è un paese di mercanti che pensano soltanto al denaro, sono costretti a farmi fare dei film — anche se mi odiano — perché sanno che portano a casa denaro. Il fatto è che sembra che la mia persona turbi i sogni delle coppie perbene americane. A ogni nuova pellicola, arrivano sempre lettere di protesta di mogli inviperite. L'America è veramente un baraccone inaudito, e bisogna viverci per capirla. E nessuno meglio di me, che sono una purosangue del Sud, può sapere come è fatto questo paese di perbenisti, di moralisti e di saputelli».

Giustamente arrabbiata per l'ostracismo cui è sottoposta nel suo paese, Kim Basinger affronta sempre con originale senso della provocazione il suo personaggio, sullo schermo e nella vita reale. Ha destato enorme scandalo la sua dichiarazione rilasciata in pubblico, davanti alle telecamere della televisione locale, nel piccolo paesino del South Carolina dove è nata, e dove — sfidando la legge municipale della contea — ha dichiarato di praticare l'amore orale con grande soddisfazione. Dichiarazioni che in un qualunque paese europeo lasciano il tempo che trovano, ma che in America fanno sempre e comunque un grande rumore. «E' un paese di bambini — conclude la Basinger — cresciuti sotto la gonna della mamma, in preda al terrore del sesso, che è ancora considerato come uno degli aspetti sporchi della vita. E' triste e imbarazzante per il mio paese, ma è la realtà. Seguitano a negare la realtà della vita, perché credono che da Washington, schiacciando qualche pulsante, possono inventare un modello di realtà fittizio buono per fare affari e rincretinire la gente. Ma per fortuna c'è il sesso, la passione, l'amore. E finché i sensi sono accesi, per chi vuole organizzare un mondo basato sulla legge del "Grande fratello" orwelliano, non c'è spazio. In America, ormai, non hanno più idea di che cosa sia la passione. Siamo diventati un paese di surgelati».

CINEMA / ANNIVERSARIO

Belushi, ragazzaccio!

Servizio di
Paolo Lughi

A dieci anni dalla morte di John Belushi resta l'immagine di un vero protagonista trasgressivo. La sua comicità eccessiva e dirompente ha fatto scuola. L'attore morì a 33 anni, per overdose.

«Siamo in missione per conto di Dio» dicevano Jake (John Belushi) ed Ellwood (Dan Aykroyd), i mitici, nerovestiti Blues Brothers, a zonzo per l'Illinois per ricostruire la vecchia «band» perduta. E forse uno dei due, l'inimitabile John Belushi, era davvero in missione per conto di Dio, meteora fulgidissima e brevissima che ha rivoluzionato la comicità anni Ottanta, un mito alla James Dean in chiave nera e grottesca, con soli cinque film all'attivo e una morte per overdose a trentatrè anni, consumata la notte del 5 marzo 1982 dopo giorni di insonnia e di iniezioni di «speedball» (cocaina più eroina).

Sulla fine di John Belushi è stato scritto un libro-inchiesta (da Bob Woodward, il giornalista del Watergate), ed è stato realizzato un film («Wired», boicottato dal mondo di Hollywood), ma, a dieci anni dalla sua scomparsa, ci sembra più giusto parlare della vita di questo grande attore piuttosto che della morte, anche se la sua eccitata frenesia è stata spesso interpretata come una disperata corsa suicida, nello stile «Hollywood Babilonia».

Certo, John Belushi aveva davvero un fuoco dentro, per il successo a tutti i costi. Una voglia di riscatto che forse gli arrivava dalla famiglia di emigrati albanesi e dall'infanzia trascorsa a Wheaton, grigio e anonimo sobborgo di Chicago dove nasce nel 1949. John sviluppa tre passioni, il baseball (lo sport tipicamente yankee che significa integrazione), il teatro «contro» e il rock. Un corpo e una faccia larghi e gommosi, una predisposizione allo sberleffo, ed ecco che Belushi si impone, a partire dal 1973, nelle trasmissioni più goliardiche della radio («National Lampoon Radio) e della tv, diventando la star del «Saturday Night Live», il programma selvaggio che ha lanciato anche Eddy Murphy, Bill Murray, Dan Aykroyd.

Ed è proprio con un film sul mondo della goliardia, «Animal House» (1978), che Belushi impone sullo schermo il suo corpo repellente, masochista, apparentemente indistruttibile, da cartone animato come il nome del suo personaggio, Bluto. In questo violento, sarcastico e geniale film di John Landis (anche lui di Chicago e suo regista preferito), Belushi è un po' l'emblema estremo di una protesta fisica ed edonistica al perbenismo classista. Difendendo con la sua stazza la rivolta dello scalcinato college Delta contro gli studenti perfettini e «nazi» dell'Omega, egli ci dà il paradigma di una nuova presenza comica, inamovibile e inscalfibile, centripeta, un buco nero che inghiotte tutto ciò che passa nei paraggi.

Bluto/Belushi indossa abiti di tutti i tipi (il lenzuolo del «toga party»), cade dalle finestre e sfonda le pareti, si schiaccia sulla testa lattine di birra, ingoia tutto un self-service prima di arrivare alla cassa, eppure è sempre lì, beffardamente tondo e vitale come prima.

Sfruttando questa sua paradossale inviolabilità, Spielberg lo fa atterrare disastrosamente sul Sunset Boulevard, cacciatore scatenato dei «musi gialli» in «1941: allarme a Hollywood» (1979). E ancora Landis lo fa sopravvivere agli attentati dinamitardi dell'ex fidanzata, nonché ai fischiatissimi concertini in localacci di periferia, nello strepitoso «The Blues Brothers» (1980), suo primo film da protagonista, in cui Belushi può finalmente dar corpo ai suoi sogni da rock-star.

Di tutti gli attori trasgressivi e rivoluzionari della nuova Hollywood, Belushi è stato il primo a praticare una «demenzialità» irriducibile e intransigente (mai più imitata allo stesso grado), ed è stato l'unico a non «mettersi sulla strada», a non interpretare la trasgressione come movimento. Belushi è il prototipo del ragazzaccio che sta sempre in casa a mangiare patatine e ad assorbire la violenza in tv, fino a scoppiare lui e a far scoppiare la casa stessa (i suoi film finiscono sempre con distruzioni totali del set). E se «The Blues Brothers» può essere definito un «road movie», è anche vero che Belushi sembra farsi portare pigramente in giro dal guidatore Dan Aykroyd, e che talvolta deve farsi spingere dentro la macchina.

Il movimento come punizione. Come accade nei suoi due ultimi film, più melanconici ma comunque illuminanti: «Chiamami Aquila» (1981), dove Belushi è un reporter fracassone inviato controvoglia sulle Montagne Rocciose a seguire un'ornitologa; e «I vicini di casa» (1981), dove lui è — esemplarmente — un pantofolaio e divoratore di tv a doppio taglio, all'inizio disturbato e sopraffatto da vicini inquieti e beatniks, ma che Belushi riuscirà, ancora una volta, a «inghiottire». Distruggendo, ovviamente, anche la loro casa.

QUATTORDICI FERITI PER LO SCOPPIO DI UN ORDIGNO IN UN CINEMA A BOLZANO

'Jfk' con esplosione autentica

Qualche spettatore in un primo momento aveva pensato a un effetto speciale del film di Stone

Esclusa la pista terroristica o quella dell'intimidazione del racket si pensa al gesto di un esaltato. Un fermo

BOLZANO — Un ordigno è scoppiato poco prima delle 22 di martedì sera, quando sullo schermo del cinema Capitol, nel centro storico di Bolzano, venivano proiettate le scene dell'assassinio del presidente Kennedy, alcune delle immagini più emozionanti del film «Jfk» di Oliver Stone provocando 14 feriti e un gran panico. Il rumore è stato assordante e proveniva dalla parte alta della grande sala, dalla galleria. «In un primo momento ho pensato ad un effetto speciale del film», ha poi raccontato Eleonora Oberrauch, una ragazza seduta in platea con un altra sessantina di spettatori che avevano scelto il Capitol per la loro serata di martedì grasso. Ma non si trattava di un effetto speciale.

C'è stato subito un fumo denso, grida, qualche calcinaccio volato dal soffitto e il sangue di alcuni feriti. In sala c'è anche un medico del pronto soccorso. Accanto a lui c'è sua moglie con il viso sanguinante. Scattano subito i soccorsi, arrivano poliziotti, carabinieri e tante ambulanze, mentre ancora non si è capito cosa esattamente sia successo e mentre subito tutti pensano ad un ritorno del terrorismo in una terra per tanto tempo presa di mira dalle esplosioni. Poche ore dopo, all'ospedale il bilancio dell'esplosione è meno drammatico del previsto: 14 feriti, ma solo tre di questi devono restare ricoverati per qualche giorno.

Sui loro corpi, sulle braccia e sulle gambe, hanno piccolissime cicatrici. Sono i segni lasciati dai pallini di piombo sparati da una bomba rudimentale ma di drammatica efficacia, costruita con un involucro — su cui si sta ancora indagando — con dentro polvere nera di pallottole da caccia, tantissinmi pallini e una rozza spoletta. «Ho visto un uomo con un cappello nero chinarsi e lasciare cadere un oggetto, dietro l'ultima fila di sinistra della galleria», racconterà poi una testimone. E con lei altri spettatori e la cassiera del cinema a confermare questo particolare.

Le indagini, oltre che sulle deposizioni dei testi, si sono concentrate subito sull'ordigno e sulla modalità in cui è stato fatto esplodere. «Subito è stata esclusa la pista terroristica irredentista — ha detto ieri sera il questore Edmondo Patuto al termine di una riunione a cui hanno partecipato il vicecapo vicario della polizia Umberto Pierantoni ed esperti della Criminalpol giunti appositamente da Roma — modalità e luogo sono troppo diversi». Escluso anche il terrorismo politico, anche se si indaga sull'involucro dell'ordigno in cui sono stati pressati la polvere nera e i pallini e al momento non si esclude che possa essere simile a quello di bombe a mano usate nella guerra serbo-croata.

Escluso poi nettamente anche un atto intimidatorio del racket, fenomeno praticamente inesistente in Alto Adige. Con l'aiuto soprattutto dei testimoni si è aperta così in particolare la pista che porta al possibile gesto di un esaltato ma comunque in grado di costruire un ordigno rudimentale anche se dalle potenzialità devastanti. «Non è un giochino di Carnevale», ha detto, forse non a caso il procuratore della Repubblica Mario Martin.

Intanto un uomo è stato fermato. Ha 51 anni, si chiama Vincenzo Finocchiaro, pregiudicato per truffa, un uomo che va e viene da Bolzano e che, soprattutto, avrebbe problemi di equilibrio psichico. E' lui l'autore di questo terribile «scherzo di Carnevale»? Troppo presto per dirlo. Le indagini, intanto, vanno avanti, in una ridda di voci e ipotesi, con Bolzano che ha chiuso la giornata di martedì grasso nel più drammatico dei modi.

Una ragazza ferita per lo scoppio dell'ordigno al cinema Capitol di Bolzano ricoverata all'ospedale San Maurizio.

TERAPIA

Un nuovo farmaco e addio emicrania

ROMA — Colpisce con un dolore invalidante almeno 5 volte all'anno. Dura da 4 a 72 ore. Spesso è accompagnata da nausea, vomito, intolleranza alla luce o ai rumori. E rappresenta per chi ne soffre — circa 13 milioni di italiani — una malattia che non uccide ma che non fa vivere. Oggi per quanti soffrono di emicrania o di cefalea a grappolo c'è una speranza: un farmaco («sumatriptan» è il nome della molecola) che segna una autentica svolta nella terapia degli attacchi acuti.

Dopo 17 anni di ricerche e la successiva sperimentazione — su oltre 7 mila pazienti e 35 mila attacchi in 21 Paesi del mondo — si è individuato il ruolo della serotonina nella crisi emicranica. Di qui la messa a punto della molecola che agisce come costrittore selettivo dei vasi sanguigni endocranici che vengono dilatati e infiammati durante l'attacco di emicrania. Al più semplice mal di testa — è stato accertato — sfuggono solo 5 persone su 100, nell'arco della loro vita; le rimanenti 95 almeno una volta hanno conosciuto i dolori della cefalea. Un numero ristretto di questi, infine, e cioè il 12-18 per cento va incontro ad attacchi periodici di emicrania o cefalea.

«La molecola della speranza» — così può essere chiamata da milioni di malati la medicina in vendita in questi giorni in farmacia — è stata messa in commercio in queste settimane dalla Glaxo, dalla Sigma Tau e da Italfarmaco. Si tratta di un farmaco innovativo, che non deve essere confuso con i comuni analgesici che spesso i pazienti si prescrivono da soli o seguendo il consiglio di amici e parenti. Può essere preso per via orale o sottocutanea.

«L'azione di sumatriptan si manifesta con una elevata rapidità», ha spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa il dottor Patrick Humphrey, il farmacologo inglese considerato uno dei più autorevoli esperti del mondo nel settore. «Dopo dieci minuti per iniezione, e dopo 30 minuti le pillole».

DROGA

Incastrati dal film

NAPOLI — Grazie a filmati girati da una postazione nascosta, i carabinieri hanno individuato una organizzazione di spacciatori che agiva in un campo di terremotati a Torre del Greco, nel Napoletano. Dieci le persone arrestate, tra le quali quattro donne e tre minorenni. Il «blitz» è stato eseguito dopo tre giorni di riprese, con le quali sono stati documentati i contatti con gli acquirenti, la consegna di bustine di droga e il pagamento delle dosi. Il ricorso ai video è stato deciso dagli investigatori per aggirare il sistema di «vigilanza» esistente nel campo container, dove l'arrivo dei carabinieri era segnalato agli spacciatori da numerose «sentinelle».

Telecamere e operatori sono stati così sistemati sul terrazzo di un edificio vicino al campo di via Circumvallazione dove alloggiano numerose famiglie colpite dal terremoto del 1980. Dalla postazione, gli investigatori hanno ripreso giovani tossicodipendenti che si recavano a comprare la droga, spesso consegnata loro dai minorenni.

I video girati mostrano inoltre che gli acquirenti venivano cacciati via in malo modo se il danaro consegnato era giudicato insufficiente. Tra i «clienti» della banda compaiono anche studenti che si recavano ad acquistare hashish all'uscita di scuola.

Raccolte le prove, i carabinieri hanno fatto irruzione nel campo dove, in vari nascondigli, sono state trovate 87 dosi di eroina e circa 40 grammi di hashish. A capo dell'organizzazione, secondo quanto accertato dagli investigatori, era una donna, Giovanna Cafaro, di 23 anni, pregiudicata.

PESTAGGI

Naziskin 'autentici'

ROMA — La gente credeva si trattasse di uno scherzo di Carnevale ma in realtà erano autentici naziskin quelli che, ieri notte all'1.30 in formazione serrata, percorrevano via Veneto a passo dell'oca, tutti con le teste rasate, circa una trentina, con i classici giubbotti in pelle neri e verdi e varie insegne nostalgiche hitleriane. Due giovani si sono azzardati ad apostrofare i «marciatori». Rotte le file, li hanno aggrediti, percuotendoli duramente.

Si tratta di Mario Salvucci, un ragazzo di 33 anni e abitante al quartiere Tuscolano e di Massimo Puccianiello, nato a Potenza, 26 anni, abitante al quartiere San Giovanni. L'intervento di alcuni presenti ha sottratto i due malcapitati a ben più gravi violenze da parte dei naziskin.

All'ospedale di San Giovanni, dove i due si sono fatti medicare, sono stati dichiarati guaribili entrambi in 7 giorni: avevano riportato varie contusioni alla testa, al naso, alla fronte, agli zigomi e agli occhi.

Sono stati, comunque, dimessi. Del grave episodio stanno ora interessandosi gli agenti della Digos, della questura e del Commissariato Castro Pretorio, anche per individuare gli aggressori.

Pucciarello e Salvucci sono tornati ieri pomeriggio in questura per essere ascoltati da un funzionario della Digos. L'episodio ha provocato la protesta di Pucciarello, il quale ha spiegato di non essere assolutamente in grado di riferire da chi sia stato aggredito.

TRAGICO ERRORE DI UN'INFERMIERA IN UNA CLINICA PRIVATA DI MILANO

Endovena invece di una flebo: morta

Al momento del decesso era accanto alla donna il figlio che ha testimoniato sull'accaduto

«Non cerco vendette - ha detto il marito - ma solo giustizia perchè chi ha sbagliato paghi e vengano salvate altre vite»

MILANO — Una donna di 57 anni è morta in una clinica privata di Cesano Buscone, un paese a pochi chilometri da Milano, perché un'infermiera le ha somministrato un farmaco per endovena invece che per fleboclisi. La donna si chiamava Enrica Maggesi.

Era ricoverata nella clinica ambrosiana da tre giorni per la riabilitazione di un braccio e di una gamba in seguito a una trombosi. Con lei, al momento dell'iniezione, c'era il figlio, Ettore Craighero. Ha visto l'infermiera fare l'iniezione e ha visto la madre non respirare più e nel giro di pochi istanti morire.

Racconta il marito della donna: «Se non ci fosse stato lì mio figlio probabilmente ci avrebbero fatto credere che mia moglie era morta per arresto cardiaco. Invece mio figlio ha visto tutto: è stato somministrato per endovena un farmaco che, come tutti i medici sanno, va somministrato invece solo attraverso flebo. E' stata questa endovena a provocare un blocco respiratorio e di conseguenza l'arresto cardiaco. Non cerco vendette, però voglio che sia fatta giustizia e che chi ha sbagliato paghi. Questo per salvare altre vite umane».

La signora Enrica Maggesi era stata ricoverata ai primi di febbraio all'ospedale di San Donato Milanese per una embolia. Si era completamente ripresa e doveva, solo a causa di una paresi parziale, recuperare in pieno la mobilità di un braccio e di una gamba. Per questo era stata trasferita in clinica, proprio per fare riabilitazione.

La sera di domenica, la donna era perfettamente cosciente. Solo che ha cominciato ad accusare alcuni dolori allo stomaco. Un'infermiera ha deciso allora di somministrarle un farmaco, il Ranidil, medicinale antiulcera.

Va detto che, fra l'altro, la donna non aveva mai sofferto di ulcera, ma aveva semplicemente accusato un dolore allo stomaco. Già le ecografie fatte all'ospedale avevano dimostrato che non aveva niente di serio.

Il farmaco, somministrato attraverso l'endovena, ha provocato la morte nel giro di pochi secondi. Un medico ha cercato di rianimarla con un massaggio cardiaco ma non ce l'ha fatta. Anche nel foglietto delle indicazioni del farmaco è scritto che il Ranidil deve essere somministrato con fleboclisi.

Luca Belletti

BRINDISI

S'indaga su un decesso per ricovero tardivo

BRINDISI — E' stata aperta una inchiesta dal sostituto procuratore presso la pretura circondariale, Giuseppe De Napoli, sulla vicenda del francavillese colpito da infarto che non fu possibile trasportare in ospedale per la mancanza di un'ambulanza.

Il magistrato inquirente intende verificare se ci sono delle responsabilità sotto l'aspetto penale per questo ennesimo episodio che vede al centro una struttura sanitaria. In particolare, l'altra notte Antonio Taurisano, di 47 anni, un geometra di Francavilla Fontana (Br) fu colpito da infarto al miocardio, i familiari chiamarono il pronto soccorso dell'ospedale francavillese ma l'indisponibilità dell'ambulanza ritardò il trasferimento presso strutture specializzate dell'uomo.

Per riuscire a ottenere un mezzo di soccorso, i familiari si rivolsero ai carabinieri e solo così l'infartuato riuscì ad arrivare in ospedale dove però i sanitari non poterono che constatarne la morte.

PROSPERA IL MERCATO DEGLI «STRIZZACERVELLI»

Tutti sui lettini, incalzati dal benessere

Secondo un'indagine dell'Ispes ogni anno 400 mila italiani spendonò duemila miliardi per curarsi la nevrosi

Oramai, nel nostro Paese, ogni 1.800 persone, esiste uno psicoterapeuta. Il «disagio» si registra soprattutto nelle città del Nord

ROMA — Abitate in una città del Nord con un reddito medio-alto, una buona posizione sociale superaccessoriata: casa, lavoro, soldi, auto e partner «da manuale»? Attenzione: siete a rischio nevrosi. Lo illustra un rapporto stilato dall'Ispes, secondo il quale il 54,8 per cento dei quasi 32 mila psicoterapeuti, e 500 centri psicoterapeutici privati cui fanno ricorso ogni anno in Italia 400 mila «malesserizzati» si trova al Nord, contro il 31,7% del Centro e il 13,5% del Sud e delle isole.

La mappa non solo geografica del «mercato della psiche» evidenzia come il business in questo settore sia davvero florido: un giro di affari di circa duemila miliardi, pari a due terzi di quanto si spende per sport e divertimenti. Un vero e proprio «boom» si è registrato a partire dal 1975. Il numero dei centri è cresciuto in maniera esponenziale: dai 64 disponibili in quell'anno si è passati fra il '75 e l'80 a 203, al doppio nel quinquennio seguente fino agli attuali 524. Ormai ogni 1.800 persone esiste nel nostro Paese uno psicoterapeuta.

Partendo dalla considerazione che a una maggiore concentrazione di centri di «ecologia» mentale corrisponde un pari rapporto di pazienti, se ne può dedurre inoltre che la follia minimalista sia un fenomeno metropolitano. La maggioranza dei centri (53,3%) è localizzata nelle quattro metropoli che hanno un numero di abitanti superiori al milione (Roma, Milano, Torino, Napoli).

Prima nell'inquietante classifica della nevrosi è Roma (il 23,9% dei centri), seguita da Milano (19,5%), Torino (7,2%) e Napoli (2,7%). Ma anche le città con un numero di abitanti compreso fra 60 e 200 mila abitanti possono contare su un discreto numero di «disturbati» giacché si sono aggiudicati ben il 19,9% degli strizza-cervelli italiani.

In realtà i «mediatori della mente» non sono solo canuti e attempati professionisti del lettino, come ce li descrive lo stereotipo classico. Anzi solo 1.221 dei 31.617 psicoterapeuti operanti in Italia hanno seguito un iter evolutivo ortodosso consistente in lunghi anni di tirocinio teorico-pratico che prevede anche gravosi costi di formazione (un milione e mezzo al mese solo per le spese della didattica): 762 hanno un'impostazione freudiana, 495 junghiana.

Tutti gli altri possono offrire una vasta gamma di trattamenti che vanno dalla terapia comportamentista, all'esplorazione della mente, fino all'effetto placebo di semplici lezioni di vita. L'Ispes definisce sei possibili itinerari teorico-pratici per una terapia di tipo psicologico: il divano dell'analista (scuola analitica); il carisma del terapeuta-maestro (scuola psicagogica); l'esoterismo dell'«altro» (medicina alternativa); il test psico-grafologico (psicodiagnostica); il bio-feedback da laboratorio (scuola comportamentista); la ricerca dell'emotività nel soma (medicina psicosomatica). A garanzia degli analisti «doc», ci sono tre società internazionalmente riconosciute che tutelano i pazienti rendendo molto duro l'accesso agli aspiranti: Società psicoanalitica italiana (Spi), Associazione italiana di psicologia analitica (Aipa) e Centro italiano psicologia analitica (Cipa). I requisiti richiesti sono tali che, per bene che vada, la qualifica piena di psicoanalista o psicologo analista arriva intorno ai 40 anni.

CHIRURGHI DENUNCIATI

Dimenticati nel ventre quasi 2 metri di garza

NAPOLI — Una donna, Maria Morra, di 45 anni, di San Giorgio a Cremano, ha denunciato agli agenti del locale commissariato di aver trovato, dopo aver subito un intervento in una clinica privata, nella propria cavità vaginale, una garza lunga circa un metro e mezzo. La donna che è stata ricoverata il 19 febbraio scorso nella clinica «Lourdes» di Massa di Somma, nel Napoletano, per un prelievo istologico, subito dopo l'operazione aveva accusato dolori al ventre che i sanitari avrebbero attribuito al trauma post-operatorio. Maria Morra, dimessa il 23 febbraio scorso, ha scoperto il giorno dopo di avere all'interno della cavità vaginale della garza, si è recata all'ospedale civile «Apicella» di Pollena Trocchia, dove i sanitari le hanno riscontrato una infezione diffusa. Il giudice della procura di Napoli, presso la pretura circondariale, Ida Iadanza, ha ordinato il sequestro della cartella clinica della donna e di parte del registro delle presenze della clinica «Lourdes».

L'ultima 'follia' di Carmelo Bene, marito manesco

Gli schiaffoni Burton-Taylor e la pasta in testa a Rossellini

ROMA — Ognuno a suo modo, ognuno secondo il suo stile, attori, attrici, registi si sono spesso pubblicamente azzuffati. La coppia Burton-Taylor, per esempio, ha quasi sempre vissuto in pubblico, con burrascose litigate, durante le quali non mancavano occhi neri e ceffoni. Nel 1963, lite furibonda, tra Catherine Spaak e il marito Fabrizio Capucci. La stessa Spaak al termine di quella lite partì con la figlia Sabrina per Parigi. Celebre anche la lite tra la Magnani e Roberto Rossellini, in un ristorante: Nannarella rovesciò una «cofana» di spaghetti in testa al «padre del neorealismo». Fu la fine di un amore.

ROMA — L'attore-regista Carmelo Bene, 55 anni, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale dai carabinieri della stazione Aventino dove era andato per accusare di abbandono del tetto coniugale la moglie, incinta di otto mesi, che precedentemente aveva malmenato. L'artista, secondo quanto si è appreso dai carabinieri, la scorsa notte ha percosso durante una lite la moglie, l'attrice Raffaella Baracchi, di 28 anni, sposata di recente. Mentre il regista stava andando dai carabinieri, la moglie, accompagnata da un amico, Guido Sani, si è presentata ai carabinieri della stazione Celio raccontando l'accaduto e affermando di non voler denunciare il marito per evitare una pubblicità negativa. L'attrice ha chiesto ai carabinieri di diffidare Carmelo Bene dal continuare in simili comportamenti. Successivamente, la donna è andata all'ospedale San Giovanni dove è stata ricoverata in osservazione nel reparto di chirurgia generale con una prognosi di cinque giorni per contusioni ed ecchimosi alla testa e alle gambe. Carmelo Bene ha ricevuto la denuncia per oltraggio per aver inveito con frasi pesanti, come riporta il verbale, contro i carabinieri che ceravano di calmarlo. Bene, secondo i carabinieri, avrebbe anche minacciato i militari dicendo che si sarebbe rivolto a un ministro. La moglie dell'attore è stata ricoverata nella casa di cura privata «Salvator Mundi» nel quartiere di Monteverde-Vecchio a Roma di fronte al parco di Villa Sciarra. La donna ha chiesto ai medici della clinica di non essere avvicinata da estranei. Non è possibile conoscere le sue condizioni di salute, ma secondo alcune indiscrezioni, la gravidanza della donna non sarebbe in pericolo. La moglie di Carmelo Bene infatti dopo il ricovero nell'ospedale San Giovanni era stata sottoposta a un monitoraggio per accertare le condizioni del feto. Raffaella Baracchi era stata ricoverata nel reparto di ginecologia, ma poco prima delle 14 è stata dimessa, di sua volontà, dai medici dell'ospedale. Secondo quanto si è appreso nel nosocomio le condizioni della donna erano apparse buone. «Sembrava su di morale, quasi allegra», ha dichiarato un'infermiera del reparto. La donna, che era vestita con una salopette e una mantella, dopo il controllo del battito cardiaco del feto, alle 14, ha lasciato l'ospedale in compagnia dell'uomo con il quale era giunta nel reparto, che l'ha poi accompagnata in tutta segretezza alla Salvador Mundi, per tentare di sottrarla dall'assedio dei cronisti. Torinese, 27 anni, Raffaella Baracchi ha cominciato la sua carriera con il titolo di «Miss Italia» conquistato nel 1984, a Salsomaggiore. In quell'occasione i cronisti ebbero i primi dati su di lei: «occhi verdi, altezza 1.73, misure 90-66-90. Padre ingegnere della Fiat, madre proprietaria di una boutique di moda». Ma sembra che a Raffaella il ruolo di Miss andasse un po' stretto: «Sinceramente — disse in un'intervista — preferisco di gran lunga il set cinematografico o, ancor meglio, le tavole del palcoscenico». Le sue ambizioni non hanno tardato a realizzarsi. Tinto Brass, noto talent scout, l'ha notata nel 1988, e dopo dei provini le ha affidato una parte in «Snack bar Budapest», film erotico con insistenti riferimenti ai fumetti. L'incontro e l'attrazione fatale con Carmelo Bene avviene nello stesso anno: il maestro, affascinato, come riportarono i giornali, dalla sua «potenza fisica», l'ha scelta per il ruolo di Ginevra in una discussa «Cena delle beffe». Da allora i due sono diventati inseparabili. Le nozze sono state celebrate il 2 gennaio di quest'anno, a Roma, in Campidoglio.

MATTINATA DI SANGUE IN UNA CASA DI RECANATI

Stermina la famiglia

In pochissimi minuti accoltella la moglie, il figlio, la suocera

L'uomo, in cassa integrazione, padre d'un handicappato grave, con la consorte malata da mesi, alla fine ha tentato di uccidersi

PORTO RECANATI — Ha ucciso a coltellate la moglie, il figlio, la suocera e ha tentato di togliersi la vita. Il drammatico fatto di sangue è accaduto ieri mattina a Porto Recanati, in provincia di Macerata. Bruno Calcabrini, 48 anni, probabilmente in preda a un raptus di follia si è alzato presto come faceva ogni mattina e in pochissimi minuti ha sterminato la famiglia. Vittime della sua follia sono state la moglie, Assunta Ascani, 44 anni, il figlio Michele di 15 anni e la suocera Gina Torresi di 66 anni.

L'uomo ha ucciso suo figlio Michele, handicappato, nel sonno. Un colpo deciso inferto al petto con un coltello da cucina. Si è poi recato nella stanza dove dormiva la moglie Assunta. La donna deve aver intuito che stava succedendo qualcosa e ha forse tentato invano di sfuggire ai colpi ma l'arma l'ha raggiunta ad un fianco. L'ultima a essere stata uccisa sembra essere stata la suocera Gina, trovata esanime sulla soglia di casa, colpita dallo stesso coltello mentre probabilmente cercava di mettersi in salvo.

A questo punto Bruno Calcabrini ha deciso di farla finita e ha usato la stessa arma contro se stesso vibrando due colpi, uno al petto e uno all'addome. Ha poi cercato di raggiungere la sua auto, una Simca, che era parcheggiata sotto casa, ma arrivato a pochi metri dal portone è stramazzato al suolo. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno visto il corpo di Bruno Calcabrini in un lago di sangue. Una signora che stava facendo le pulizie all'interno dello stesso palazzo di via Rossini dove risiedeva la famiglia Calcabrini, è corsa in casa per avvisare la moglie e ha fatto la macabra scoperta. La porta di ingresso era ancora aperta. A pochi passi il cadavere della signora Gina, nel letto Michele, già morto, e nell'altra stanza la moglie di Bruno Calcabrini ormai in fin di vita. La donna è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Loreto, ma è deceduta subito dopo il ricovero.

Nello stesso ospedale si trova tuttora ricoverato Bruno Calcabrini che è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico deciso dai medici per cercare di strapparlo alla morte.

Bruno Calcabrini era in cassa integrazione da circa due mesi e soffriva molto per la situazione familiare in cui si trovava. Suo figlio Michele era handicappato e non autosufficiente e sua moglie era costretta a letto dallo scorso Natale per dei lancinanti dolori alla spina dorsale provocati dallo schiacciamento di due vertebre. Il fragile carattere di Bruno Calcabrini ieri non ha retto e l'uomo deve aver pensato che quella di uccidere tutti i componenti della sua famiglia e di togliersi la vita fosse l'ultima soluzione rimasta. Già alcuni anni fa Bruno Calcabrini, che era dipendente di una ditta che operava nel settore dei carburanti, era stato in cura per un forte esaurimento nervoso. Il lungo periodo di cassa integrazione, il figlio handicappato e la moglie gravemente malata devono aver mandato in frantumi la psiche dell'operaio. Solo in questo modo è possibile spiegare, se una spiegazione può esistere, questa incredibile tragedia.

Laura Borgognoni

CORAGGIO

Il premio di Diana

LONDRA — La principessa Diana ha consegnato il premio «Bambini d'Europa» per atti di coraggio e d'abnegazione a dodici ragazzi della Comunità europea, tra cui l'italiano Luca Ottavi, 17 anni, che ha salvato la sua professoressa da un'aggressione armata da parte di due scippatori a Roma, rimanendo gravemente ferito. Indossando un tailleur rosso con i bordi neri, una radiosa Diana è stata accolta da molti ammiratori al suo arrivo all'hotel di Londra dove si è svolta la cerimonia, con un pranzo di beneficienza a favore di Rainbow House, una casa di assistenza per bambini che sarà costruita a Walsall. La manifestazione era sponsorizzata, da parte italiana, dalla casa editrice Rizzoli.

IN MANETTE DE CARO, IL FINANZIERE VENUTO SU DAL NULLA

Rastrellava miliardi in Tv

Fotografo ambulante, girava con una scimmietta per le spiagge della Toscana

FIRENZE — Tempi difficili per i telefinanzieri. Dopo il fallimento di Giorgio Mendella e del suo Intermercato, stavolta è toccato a Giovanni De Caro, 49 anni, originario di Cetraro (Cosenza), punto di riferimento dell'attività della «System Color» e dell'emittente Tele 90 con sede legale a Roma, dichiarate fallite rispettivamente il 4 e il 9 febbraio scorso, che è finito ieri in manette. De Caro è stato arrestato dalla Guardia di Finanza su ordine del giudice delle indagini preliminari Linda Vannucci su richiesta dei sostituti procuratori fiorentini Paolo Canessa e Alessandro Crini. L'attività di raccolta finanziaria del gruppo «System Color» ha provocato, secondo gli inquirenti, un «buco» di 30 miliardi, ma il dato è impreciso per difetto.

De Caro è venuto su dal nulla. Ha cominciato come fotografo ambulante. Girava la Toscana con una scimmietta, poi un leoncino, e fotografava i bambini sulla spiaggia e negli zoo. Nel '78 apre un piccolo negozio di materiale ottico e fotografico in via Luigi Alamanni. Nasce la «System Color». E' un successo travolgente: è rapidissima nella consegna delle fotografie, pratica prezzi stracciati. Nascono altri negozi, e nel 1978 «System Color» diventa società per azioni e si getta nel fascinoso mondo della finanza. Per tre anni «System Color» acquista spazi su varie televisioni locali per illustrare le sue proposte di investimento. I tassi sono allettanti: non meno del 22 per cento annuo. De Caro acquista emittenti in tutta Italia e infine dà vita a una sua rete televisiva nazionale: «Tele 90». La nuova nata viene presentata orgogliosamente nel giugno '90. L'organigramma vede Giovanni De Caro presidente, Piero Barbagli amministratore delegato, Maurizio Gandolfi direttore commerciale. «Tele 90» comincia subito a trasmettere i programmi finanziari, che sono affidati alla capacità di persuasione di Maurizio Gandolfi, ex venditore di mobili Aiazzone. L'euforia dura poco. Il 10 luglio la Consob sospende le trasmissioni di telefinanza. In settembre la Consob vieta definitivamente le trasmissioni di telefinanza. Il gruppo «System Color» continua comunque a proporre ai propri azionisti operazioni finanziarie che ora la magistratura ritiene siano state delle truffe. E' il caso, per esempio, dell'operazione «Natale '90», quando il gruppo annunciò la costituzione di una «rete televisiva nazionale il cui valore — si legge in una lettera agli azionisti — ammonta a 141 miliardi di lire» e propose investimenti con interessi del 40 per cento in 12 mesi e del 110 per cento in due anni.

Il gruppo, ormai con migliaia di mutuanti, si impegnò nei settori più disparati: dagli alberghi di lusso agli impianti di risalita, dall'import-export alle immobiliari. Ma all'inizio del 1991 la società cominciò a trovarsi in difficoltà e gli azionisti spinsero De Caro a cercare un acquirente per il gruppo. Si fece avanti la finanziaria Alifin italiana, del gruppo romano Alifin di Ivo Calcagni, che avviò le trattative per rilevare il 51 per cento di «System Color» e la totalità delle quote di Tele 90. Proprio le presunte «inadempienze» della Alifin, che si sarebbe tirata indietro dopo aver promesso di risanare il passivo del gruppo, sono state indicate da De Caro come le cause che hanno portato al fallimento della società. Nell'inchiesta aperta da Canessa e Crini, De Caro, sua moglie Teresa Pepe, il televenditore Angelo Pulvirenti e il commercialista Gaetano Greco, sono stati indiziati di associazione a delinquere, falso in bilancio e truffa.

Serena Sgherri

A 82 ANNI

Non sarà punito

MILANO — Non ci sarà processo per Bruno Decimati, l'uomo di 82 anni che il 19 novembre scorso uccise a colpi di accetta Giuliana Provini, una donna di 69 anni con la quale aveva una relazione e che sospettava lo tradisse con un altro. Il giudice delle indagini preliminari, Anna Conforti, davanti al quale è stato portato ieri l'imputato assistito dall'avv. Sergio Ramaioli, ha dichiarato l'uomo non imputabile per vizio totale di mente. Sia il perito d'ufficio che quello di parte avevano infatti concordato nel definirlo affetto da «delirio paranoide con idee di gelosia». L'anziano pensionato rimarrà quindi ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, e sottoposto ad esami per valutarne la pericolosità sociale.

LEVA

Esentati i rapiti

ROMA — I giovani rapiti di sesso maschile, vittime di un sequestro di persona, per almeno 60 giorni, non dovranno fare il militare.

Lo stabilisce una legge approvata definitivamente dal Parlamento e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale in edicola da ieri. Il sequestro è così equiparato ad altre 11 condizioni che comportano la dispensa.

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Gisella Lugli ved. Peteani

Ne danno il triste annuncio BRUNA e ATTILIO MARANGON.
Un sentito ringraziamento al professor TREVISAN e dottoressa VASCON per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1992

Si associano al dolore le famiglie SEMENZATO e MARANGON.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto STELIO VATTOVANI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1992

Sinceramente addolorate: fam. CANARUTTO, BUCHER, KIDZIK.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano commossi al dolore della famiglia: ORLANDO, IVANA, GABRIELLA e FRANCESCO.

Trieste, 5 marzo 1992

†

Il giorno 3 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lupetti

Addolorati lo annunciano la cognata AURELIA, le nipoti GRAZIA e LICIA con FRANCO e MARIO, i pronipoti ROBERTO, SANDRO con ROBERTA e MARCO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie alla cugina GEMMA TURCHETTI.
I funerali seguiranno venerdì 6 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1992

†

Lontana da Trieste è serenamente spirata

Stamura Jesurun ved. Petri

Lo annunciano con dolore il figlio GLAUCO con ANNAMARIA, i nipoti MARCO, SILVIA, SARA con FABIO e MATTEO, i fratelli ANNA e GUALTIERO, il cognato CARLO, i nipoti e pronipoti JESURUN, GRASSI, BURIAN LISSOI e parenti tutti.

Trieste - Melbourne, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie GIRALDI, PELLIS, LIDIA DEL BEN, VIDARI, LATIN.

Trieste, 5 marzo 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Zoch ved. Stancich

Ne danno il triste annuncio le figlie ANDREANA e NELLA, i generi EMILIO e SILVIO, nipoti RITA, GIORGIO, LOREDANA, LIVIO, i pronipoti BARBARA ed EMANUELE.
I funerali partiranno venerdì 6 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 marzo 1992

III ANNIVERSARIO

Giusto Pisani

Lo ricordano con amore e rimpianto i suoi cari.

Trieste, 5 marzo 1992

†

La cara mamma

Dorotea Pozar ved. Semilli

ci ha lasciati.
Ne danno l'annuncio addolorati il figlio ALBERTO, la nuora ROSA, il nipote LUCA, la cara LISETTA e famiglie PORTA, MENNUNI.
Un particolare ringraziamento al personale della Patologia Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1992

La sorella GIANNA con GABRIELLA e FRANCO ricorda con affetto la cara

Dorotea

Trieste, 5 marzo 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari all'ospedale Civile di Monfalcone

Aldo Fantini

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, le figlie, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa di Santo Stefano a Vermegliano, oggi 5 marzo alle ore 13.45.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone-Vermegliano, 5 marzo 1992

†

Una Messa in memoria della cuoca

Emma Fonda ved. Fragiacomo

sarà celebrata sabato 7 marzo alle ore 11 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 5 marzo 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Parma ved. Degrassi

Ne danno il triste annuncio i figli EDERINO, NELLA, la nuora EDINA, il genero LUCIO, i nipoti GIULIANO, ANTONELLA, PAOLA, EMANUELLA, RICCARDO, MARIO e nipotina GIULIA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 da via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano commossi OLIVO e BIANCA.

Trieste, 5 marzo 1992

†

Il giorno 3 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scaramella ved. Citta

Ne danno il triste annuncio VIRGILIO, il figlio, le nuore, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 11 dall'ospedale Civile di Gorizia verso la parrocchia di San Rocco.

Gorizia, 5 marzo 1992

IV ANNIVERSARIO

I nonni ricordano con l'affetto di sempre il nipote

Fabrizio Battisti

nel IV anniversario della scomparsa.

Gorizia, 5 marzo 1992

VI ANNIVERSARIO

Arturo Gerchi

Con immutato amore ti ricorda tua moglie

ONDINA

Trieste, 5 marzo 1992

✝

Il giorno 3 marzo si è ricongiunto ai suoi cari, sempre presenti in lui,

Giorgio A. Vassilà

lasciando viva l'immagine di uomo sensibile e generoso, espressione quotidiana di ricerca affettiva e di laboriosità.
Lo piangono la moglie MARGHERITA, il fratello GIOVANNI con LEA, ALESSANDRO e RAFFAELLA, la sorella ELENA con il marito LUCIANO DABONI, i nipoti GIORGIO e FRANCA con GABRIELLA ed ENRICO, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano i signori medici e il personale paramedico per le cure amorevolmente prestate durante la lunga malattia, i dirigenti e il personale dell'ITIS e tutte le persone che gli sono state vicine.
Per espresso desiderio dell'Estinto il rito funebre verrà celebrato nella Cappella del cimitero orientale in via della Pace n. 3 venerdì 6 marzo alle ore 10.30.

Trieste, 5 marzo 1992

La suocera MIRANDA con CATINETTA, GUIDO e PAOLA QUARANTOTTO ricordano

Giorgio

con amore e infinito rimpianto.

Trieste, 5 marzo 1992

I cugini LORIS ed ELETTRA addolorati ricordano

Giorgio

con tanto affetto.

Trieste, 5 marzo 1992

Giorgio

ti ricorderemo sempre: GRAZIELLA e DARIO CAZZANELLI.

Trieste, 5 marzo 1992

Saremo sempre accanto a MARGHERITA con grande affetto: FLAVIO e AMORINA.

Trieste, 5 marzo 1992

Il Presidente, il Direttore generale e tutto l'Ente Autonomo del Porto di Trieste partecipano profondamente commossi al lutto per la scomparsa di

Giorgio Vassilà

indimenticabile e apprezzato consigliere d'amministrazione.

Trieste, 5 marzo 1992

MIMY e MARIO BOS partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 5 marzo 1992

ROBERTO e SIGLINDE, FEDERICO ed ELISABETTA PACORINI partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Giorgio Vassilà

Trieste, 5 marzo 1992

La B. PACORINI S.r.l. si associa al lutto per la prematura scomparsa di

Giorgio Vassilà

Trieste, 5 marzo 1992

Piangono il fraterno amico

Giorgio

JOLANDA e VITTORIO PICCOLI.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giorgio

famiglie TRAKAKIS HATZAKIS.

Trieste, 5 marzo 1992

Ricordano il caro amico

Giorgio

ALFONSINA e MARIOLINA GALATI; ENRICA MEROLLA; TEA e FULVIO PELLEGRINI; MARINA e SERGIO FERLUGA; NORA e PINO FERRANTI; MARA e LINO MACCHIARELLA.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto SILVANA FABRICCI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1992

Il Consiglio direttivo, i probiviri e i soci dell'Associazione Agenti Marittimi della Venezia Giulia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del loro

PRESIDENTE

Giorgio Vassilà

Trieste, 5 marzo 1992

L'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste partecipa col più vivo cordoglio alla dolorosa scomparsa di

Giorgio Vassilà

Presidente dell'Associazione Agenti Marittimi della Venezia Giulia.

Trieste, 5 marzo 1992

ROBERTO GRILLO partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Giorgio Vassilà

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto BENITO e LUCIA ORDINANOVICH.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto VALENTINO LANZILOTTI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1992

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

Il giorno 3 c.m. ci ha lasciati il nostro papà e nonno

Cornelio Lorenzi

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA MARIA con il genero FULVIO e FULVIO con la nuora ELVIA, i nipoti, suor GIULIANA, MAURO con DANIELA, ELENA, PAOLO, il pronipote FEDERICO, la sorella EMILIA, i fratelli CLEMENTE, LUCIANO e le cognate.
Il funerale partirà venerdì 6 da via Pietà alle ore 10 direttamente per la chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie GAVINEL e MOSCA.

Trieste, 5 marzo 1992

Sono vicini alle famiglie LORENZI: ELISABETTA NOVEMBRE ved. FRANCIOLI, ROBERTO e MIRELLA FRANCIOLI e famiglia, VITTORIO e VERDIANA FRANCIOLI e famiglia, famiglia MESSERI, famiglia VITTI.

Trieste, 5 marzo 1992

Si associano al lutto famiglie FRANZA e PISCHIANZ.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipa al dolore di FULVIO ed ELVIA, la famiglia MARTUCCI.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipa al lutto la famiglia MARIANO PAUSCHE'.

Trieste, 5 marzo 1992

Vicine ad ANNAMARIA partecipano GIULIANA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto GIORDANO, GINO TENCICH e famiglie.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie ZETIN, APOLLONIO.

Trieste, 5 marzo 1992

†

Si è spenta serenamente

Maria Coslovi ved. Gigante

Ne danno il triste annuncio le sorelle TINA, PINA, GIGIA, il fratello BEPI, i cognati ALBINA e BEPI, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano medici e personale della Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 6 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1992

Sarai sempre nei nostri cuori: MANUELA, ONDINA.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Rosa Facciuto

LICERIO, GIANNA, RAFFAELLA e MAURA DEGRASSI.

Trieste, 5 marzo 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Giuliano Cuccagna

A tumulazione avvenuta, desolati ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, il figlio ADRIANO, gli adorati nipotini STEFANO e NICOLETTA unitamente ai parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1992

ADRIANO, ti sono vicina con tutto il mio affetto:
— MIRIANA

Trieste, 5 marzo 1992

Le sorelle NETTY GRISELLI e PINA ZENNARO, vicine a MARIUCCIA, piangono addolorate il loro diletto cognato

Giuliano

Trieste, 5 marzo 1992

I nipoti TITTY, GIULIANA, FRANCO e PAOLO con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a zia CICCI e al cugino ADRIANO, per la perdita del carissimo zio

Giuliano

Trieste, 5 marzo 1992

GUIDO e SAVINA SIMONCELLI piangono l'indimenticabile amico

Giuliano

Trieste, 5 marzo 1992

MAURA e MAXI, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini ad ADRIANO e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto PIERO e VALERIA HRVATIN.

Trieste, 5 marzo 1992

Con somma tristezza partecipano al lutto della famiglia CUCCAGNA, dott. LIO GROSS e GIOIA.

Trieste, 5 marzo 1992

FRANCA NORDIO insieme ai figli STEFANO, NICOLETTA CUCCAGNA partecipa al dolore per la morte del nonno

Giuli

Trieste, 5 marzo 1992

SERGIO NORDIO e la moglie BIANCA si associano al lutto.

Trieste, 5 marzo 1992

Sono vicini a MARIUCCIA e ADRIANO i cugini: ANGELO e MARIO BATICH, ANNAMARIA e GIULIANO FABBRI con i figli GIUSEPPE e GIOVANNI.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto i condomini di via Scomparini 27.

Trieste, 5 marzo 1992

Il presidente, il consiglio direttivo, la direzione e il personale tutto della Federazione medie e piccole industrie di Trieste partecipano commossi al lutto per la grave perdita dell'

ING.

Giuliano Cuccagna

già presidente dell'Associazione, nonché stimatissimo membro della Camera di commercio e di molti enti e istituti rappresentativi del mondo economico e imprenditoriale.

Trieste, 5 marzo 1992

Il presidente, il comitato esecutivo regionale nonché il segretario e i collaboratori dell'Unione regionale Associazioni piccole industrie partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dello stimatissimo

ING.

Giuliano Cuccagna

fondatore e primo presidente dell'Associazione regionale.

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie CODEGLIA, VOLPIS, SIEGL, BRUNO, RUBINO, CAPPONI, CENI.

Trieste, 5 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Antonia Feltrin

La ricordano con affetto indiminuito il marito STELLIO PECELLI, i figli GIAMPIERO e GIULIANO con le nuore, le sorelle ANITA ed EMILIA e i nipoti tutti.

Trieste, 5 marzo 1992

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della MIRAMAR Spa partecipano al lutto di PINO FOTI per la perdita della madre signora

Jole Iezzi ved. Foti

Trieste, 5 marzo 1992

Sono vicini all'amico PINO in questo triste momento:
— LUISELLA e GIORGIO PAULUZZI
— WANDA e ARISTIDE PAULUZZI
— FIORELLA e GIANNI DAPRETTO

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto di PINO FOTI per la perdita della madre signora

Jole Iezzi ved. Foti

il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Trieste TERMINAL CEREALI Srl.

Trieste, 5 marzo 1992

Sono affettuosamente vicini a PINO, FILIPPO e GIANNI, in questo doloroso momento:
— GIULIANA SGUBIN
— RAMIRO ORTO

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al grave lutto che ha colpito GIUSEPPE e FILIPPO per la perdita della madre FULVIO BENCINA e GIANCARLO SEMERARO.

Trieste, 5 marzo 1992

La CARTUBI e le maestranze partecipano al dolore della famiglia FOTI per la perdita della madre

Jole Iezzi ved. Foti

Trieste, 5 marzo 1992

Vicini a PINO e famiglia partecipano commossi:
— LIZZI e UMBERTO
— GABRIELLA ed ENNIO
— TATINA e CAMILLO
— ANNA e DANILO

Trieste, 5 marzo 1992

La GIUSEPPE GODINA Srl si associa al cordoglio del rag. GIUSEPPE FOTI, componente del Collegio sindacale della società, per la scomparsa della madre signora

Jole Iezzi ved. Foti

Trieste, 5 marzo 1992

L'IMMOBILIARE GODINA Srl partecipa al lutto del rag. GIUSEPPE FOTI, componente del Collegio sindacale, per la scomparsa della madre signora

Jole Iezzi ved. Foti

Trieste, 5 marzo 1992

Partecipano al lutto VALENTINO LANZILOTTI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1992

Vicino a GIUSEPPE e FILIPPO:
— DANILO SLOKAR

Trieste, 5 marzo 1992

La famiglia TRAVAGLIO partecipa al lutto dei fratelli FOTI per la scomparsa della madre

Jole Iezzi ved. Foti

Trieste, 5 marzo 1992

Con sentimenti di profonda partecipazione SERGIO e ROSANNA si associano al dolore di GIUSEPPE, FILIPPO e dei familiari.

Trieste, 5 marzo 1992

Patecipano affettuosamente al grave lutto di PINO:
— ARMANDO e MARINA RINALDI

Trieste, 5 marzo 1992

Si è spenta serenamente

Alice Suppani ved. Candellari

raggiungendo il suo amatissimo EMILIO.
La ricordano tutti coloro che Le vollero bene.
I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1992

Nel trigesimo della morte di

MONS.

Mario Shirza

venerdì 6 marzo alle ore 17, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 5 marzo 1992

GIUDIZIO NEGATIVO DEI CITTADINI CHE CHIEDONO MAGGIOR QUALITA' ED EFFICIENZA DEI SERVIZI

Sanità, sondaggio amaro

Servizio di
Gianluca Versace

Duecento milioni per ricevere un pugno nello stomaco. La Regione, quando ha commissionato l'indagine sul gradimento del servizio sanitario da parte della gente, probabilmente si aspettava un coro di consensi e scrosci d'applausi. E invece i cittadini hanno bocciato clamorosamente gli amministratori pubblici. E' una sensazione molto comune che la sanità sia in balìa della politica e non in mano ai tecnici e ai manager, che la farebbero funzionare meglio. Il dato emerge da un'indagine commissionata dall'assessorato regionale alla sanità alla società milanese marketing e comunicazione Fsc 80 e costata per l'appunto 200 milioni. La maggioranza dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia sembra pensarla così: «fiuta» di vivere in un'oasi felice, miracolosa eccezione nel desolante deserto della mala-sanità all'italiana. Ma non è disposta per ciò a concedere sconti nel giudicare l'operato di politici dei quali «non ha fiducia». E perciò, in pagella, fioccano gli zero, frutto di un odio viscerale ormai moneta circolante. Per la gente gli amministratori sono colpevoli: non organizzano, sprecano, burocratizzano, fanno prevalere il clientelismo parassitario sulla professionalità.

E' un campo minato, la sanità. L'assessore Mario Brancati lo fa capire presentando la ricerca: «Immagine attuale e aspettative dei cittadini su come la regione interpreta il servizio sanitario nazionale». Per non saltare in aria pestando uno dei mille ordigni innescati, cioé per «sviluppare coerentemente il metodo programmatorio», spiega Brancati, «è indispensabile conoscere bisogni e aspettative della popolazione e usare bene le risorse disponibili». Brancati preannunzia un prossimo studio gemello, condotto tra gli «operatori», viatico per il II piano sanitario regionale.

L'indagine è stata fatta nei mesi di luglio e agosto '91 e ha coinvolto 200 persone a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo (40 a testa). Interpellate in due fasi: la prima con colloqui di gruppo per isolare le aree dei problemi e presentata il 5 agosto '91. La seconda, quasi una controprova. Gli intervistati, maschi e femmine sotto i 65 anni d'età scelti in un ampio spettro sociale, hanno risposto scegliendo risposte pronte. I temi del questionario riguardavano la soddisfazione del servizio sanitario, il rapporto con medici e infermieri, il funzionamento degli ospedali e i suggerimenti per migliorare la sanità regionale.

E la risposta corale è una: più qualità e meno quantità. «C'è distanza emotiva e razionale tra la gente e le istituzioni» premette Patrizia Rizzoti, capo progetto per l'area sanità della Fsc 80. La «fascia media del campione di persone si assesta su posizioni passive, di limitazione del danno, manca di ogni disponibilità a parlare con le istituzioni. Ha bisogno di messaggi chiari. L'Usl, se vuole tirarli a sé, dovrà fare l''ostetrica': portando alla luce in modo paternalistico ma attivo i loro problemi», spiega la Rizzotti. Che cataloga per questo «intermittente» l'atteggiamento della pubblica opinione regionale: a fronte della massa un pò abulica, che non sa passare dalla rabbiosa protesta alla proposta ragionata, ci sono «i soggetti colti, attenti al cambiamento: vorrebbero fosse applicata l'ideologia privatistica nel settore pubblico. Dicendo sì ai manager, affinché sconfiggano la burocrazia e realizzino la produttività e l'efficienza 'possibili' nella pubblica amministrazione».

C'è pure una «zoccolo duro» tra gli interpellati. All'insegna del «non me ne frega niente». In genere piccoli imprenditori dai 50 in su, che «cercano il meglio e se lo pagano». Inutile chiedere loro «una sanità sociale garantita e ben distribuita». Diverso il caso dei giovani, chiedono «una alta qualità del servizio per tutti». In molti si lamentano «per essere considerati un numero»: è il tarlo della disumanità dilagante in corsia. A Trieste e Udine, grandi centri, la sofferenza è acuta: il servizio dev'essere più efficiente, ma prima ancora «più personalizzato». I triestini sono i più critici in assoluto. Opposto il caso di Tolmezzo: «realtà piccola che vive la sua identità in modo favorevole» dice Rizzotti.

E Gorizia piange: il capoluogo isontino vive in pieno la sua natura «decentrata e arretrata»: «c'è la prassi di fuggire, di rivolgersi altrove per problemi di salute». Via da «strutture obsolete». E i goriziani appaiono prigionieri di «una dilagante rassegnazione». Pordenone, invece, vive in pieno la realtà di centro nuovo, propulsivo. Il capoluogo della destra Tagliamento è il posto dove si articolano più lucidamente le richieste sulla sanità. A proposito del medico di base: nei piccoli centri è «sotto controllo sociale», ma nei grandi il suo ruolo diventa quello di dispensare ricette. L'attività preventiva? Un bel dover essere.

Ospedali regionali, ecco la «hit parade» Fsc sulle cose che non vanno: ricoveri che vanno alle Calende greche, edifici cadenti (Trieste e Udine), carenza di infermieri che li costringe a turni massacranti. E le astanterie? Alla larga: rimedio peggiore del male, dice la gente. Infine: guai fidarsi dei giovani «dottorini». Male generalizzato la «piovra burocratica», ormai identificata con il pubblico. Il futuro? In Friuli-Venezia Giulia c'è «scetticismo». Prevale la «non aspettativa». Però i manager sono visti come dei salvatori, sperando che «sappiano spendere bene i grandi contributi regionali». Sono state sottoposte infine tre ipotesi su tipo e dislocazione dell'ospedale di domani. Respinta con un no cubitale la «C»: rete capillare, ma mediocre servizio. La solita fascia media ha scelto la «A»: contentiamoci della massima efficienza in una specialità e d'un buon livello nel resto. Ma è la scelta «B» quella che fa sperare: 4 grandi ospedali efficienti e, nei piccoli centri, day ospital e urgenze. La parola d'ordine: comunicazione, con canali diretti, per dare il servizio giusto al caso giusto.

OLTRE 2 MILIARDI E 4 PROGETTI PER PREVENIRE DI PIU'

Allarme infortuni

UDINE — Centomila infortuni sul lavoro in regione dall'85 all'89: bisogna caparbiamente cambiare rotta. Sostituendo alla logica della cura quella della prevenzione. L'assessore regionale alla Sanità, Mario Brancati, lo ha ribadito a Udine, in occasione della presentazione del progetto-obiettivo di medicina del lavoro, all'Associazione imprese medie del Friuli-Venezia Giulia. All'incontro hanno partecipato come relatori il consigliere regionale e presidente della prima commissione permanente Oscarre Lepre e il direttore del Servizio di igiene pubblica dell'assessorato regionale Giovanni Rinaldi.

Dalle imprese sono emerse le cifre di questo «potenziale» campo di battaglia: le ha illustrate il presidente della categoria Giorgio Clocchiatti. L'Associazione imprese medie conta su circa 200 aziende specializzate nel settore della costruzione, ristrutturazione, manutenzione e impiantistica in generale, con un potenziale occupazionale di circa 4 mila addetti e un fatturato annuo di 400 miliardi di lire. Fornisce consulenza e assistenza agli aderenti, promuovendo studi e ricerche in campo amministrativo, societario, economico, finanziario, giuridico, fiscale e tecnico.

Da parte sua, il consigliere regionale Lepre ha posto in risalto il problema infortunistico sul lavoro che l'Amministrazione regionale, introducendo le leggi 43 e 52 dell'81, 32 dell'83 e 28 dell'85 (il piano sanitario regionale), ha tentato di affrontare con decisione attraverso una campagna di prevenzione e di intervento. Purtroppo, per molti motivi (ha aggiunto Lepre) non si è riuscito ad ottenere risultati completamente positivi, per una serie di situazioni complesse e concomitanti che potrebbero essere ricondotte ai numerosi incidenti di questi ultimi anni, alla carenza di finanziamenti, alla superficialità di approccio al problema da parte di alcuni operatori, alla farraginosità delle leggi vigenti.

Invertire la rotta, dunque, per sganciare il Friuli-Venezia Giulia dalla triste posizione di primato in campo nazionale: «L'Amministrazione regionale - ha sottolineato Brancati - con la deliberazione assunta nello scorso dicembre in materia di direttive di igiene pubblica e medicina del lavoro, ha inteso operare una precisa scelta politica sanitaria che sarà ripresa e sviluppata nel secondo piano sanitario, attribuendo un finanziamento stralcio di 2,5 miliardi di lire e prevedendo di potenziare i servizi e realizzando importanti progetti». Di questi (ha continuato l'assessore) ne sono stati individuati già quattro, preferendo quelli che rivestono i connotati di obiettivi generali strategici a medio-lungo periodo e che sono finalizzati alla tutela ambientale e alla salute-sicurezza della collettività.

L'atto deliberativo prevede inoltre la formale collaborazione e valenza provinciale tra le diverse Unità sanitarie locali e la riduzione numerica delle stesse, puntando sul coinvolgimento dei datori di lavoro per la stesura di programmi di interesse comune.

LONGO AI SOCIALISTI - VENTI DI GUERRA TRA VERDI

'Psi camaleonte'

TRIESTE — «Supermarket sarete voi»: l'accusa alla Dc lanciata dai socialisti per il fatto di aver candidato nelle proprie liste l'esponente del Movimento Friuli Roberto Jacovissi, non è andata proprio giù al segretario regionale Bruno Longo che ha rilanciato alle critiche definite «di basso profilo» una lunga sequela di motivazioni. «Tra Jacovissi e la Dc - ha esordito Longo - c'è una convergenza programmatica, soprattutto sui temi della difesa della cultura friulana, dell'autonomismo e della specialità della Regione. Temi sui quali la Dc si batte in tutta la regione, non da oggi». Poi, la replica assume toni più aspri: «Che questa significativa presenza nelle nostre liste - ha proseguito Longo - venga presa dal Psi a pretesto per polemiche di basso profilo politico è strabiliante perchè è proprio il Psi che ha dato vita a operazioni ambigue e fortemente contraddittorie cercando alleanze a Udine con il Movimento Friuli e a Trieste con la Lista per Trieste».

In pratica, «il Psi si è vestito a Udine da paladino della friulanità e a Trieste da garante delle pulsioni e delle spinte separatiste della Lista, dimenticando però che proprio dalla Lpt è venuta l'opposizione più ferma alla legge regionale sulla valorizzazione della lingua e della cultura friulana». Insomma, «la differenza tra coerenza politica e il supermarket di voti va chiesta «proprio al Psi».

Da un'altra sponda, la «querelle» dei Verdi. Il consigliere federale Elia Mioni, a conclusione delle operazioni di presentazione delle liste, è intervenuto a proposito della presenza di una seconda lista verde, in concorrenza con quella del «Sole che ride»: «Sembrava che i cosiddetti 'verdi federalisti' fossero una presenza elettorale di dimensione nazionale. Conclusa la presentazione formale delle liste, invece, si apprende che questo gruppetto sarà presente solo in Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, e forse a Roma e Parma, dove però le liste sono contestate sul piano burocratico». La montagna (ironizza Mioni) ha partorito il topolino, tanto che la denuncia dei Verdi sul sostegno organizzativo che in alcune città il Psi ha dato per la raccolta delle firme ha costretto a far rientrare «la manovra strumentale di semplice disturbo e dispersione del voto, senza alcuna possibilità di rappresentanza parlamentare». I Verdi annunciano una campagna elettorale all'insegna della chiarificazione e dell'informazione.

Mentre continuano le polemiche sulle presenze dei parlamentari triestini durante il loro mandato romano, c'è chi fa notare anche che il «recordman» dell'assenteismo è Giulio Camber, parlamentare della Lista per Trieste militante nel gruppo socialista alla Camera. Camber infatti, durante questi anni ha totalizzato una presenza in aula inferiore al 50 per cento, che si riduce di moltissimo quando si vanno a esaminare i dati delle votazioni in aula.

RIAPPROVATA LA LEGGE

Esercizi pubblici, il secondo «ok»

TRIESTE — Fumata bianca per la legge sui pubblici esercizi: il provvedimento, già approvato dal Consiglio regionale il 17 dicembre scorso e respinto dal Governo, ha ottenuto il placet unanime della Commissione commercio del Consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc). La normativa inizialmente respinta applicava anche nel Friuli-Venezia Giulia una recente legge dello Stato che regola l'insediamento e l'attività dei pubblici esercizi. Tra vecchio e nuovo, in attesa del regolamento del ministero dell'Interno, si rendevano operative immediatamente le disposizioni nazionali. Il testo riproposto alla Commissione è stato tecnicamente messo a punto. La legge, in sostanza, ha subito due modifiche: una riguarda le commissioni che rilasciano i pareri sulle autorizzazioni; l'altra, riguarda le domande presentate prima dell'entrata in vigore della legge nazionale (18/9/'91) che saranno regolate dalle vecchie norme.

Agricoltura: legge omnibus, la parola agli addetti ai lavori

TRIESTE — La Commissione agricoltura presieduta dal socialista Luigi Blasig, ha ascoltato l'assessore regionale Ivano Benvenuti in merito alla legge omnibus sull'agricoltura, ma ha rinviato il dibattito alla prossima settimana. Ciò consentirà alla Commissione di esaudire la richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti delle aziende agricole (Fisba-Cisl, Flai-Cgil e Uisba-Uil) di essere sentiti in merito al provvedimento. Benvenuti ha sottolineato che la legge si rende necessaria per aggiornare la legislazione vigente e per creare nuovi strumenti in favore dei settori che hanno subito in questi ultimi anni trasformazioni di un certo rilievo e che devono adeguarsi alle direttive comunitarie.

Risparmio energetico: che fine hanno fatto i finanziamenti?

TRIESTE — Che fine hanno fatto i contributi sul risparmio energetico? A interrogare in merito ai tempi d'attesa dei fondi regionali è stato il consigliere regionale dell'Msi-Dn, Giancarlo Casula, facendo riferimento alla delibera del 17 novembre 1989; la delibera in questione assegnava i fondi destinati al finanziamento delle domande di contributo sul risparmio energetico, ora di competenza dell'Amministrazione provinciale. Inoltre, con una lettera del febbraio '90, l'assessore regionale all'edilizia comunicava ai richiedenti in possesso dei requisiti, l'inserimento nella graduatoria regionale trasferita alla Provincia per i successivi adempimenti. Nonostante siano trascorsi ormai due anni e mezzo, gli aventi diritto sono ancora in attesa del contributo.

I Verdi protestano: Bulfone cerca i voti degli uccellatori

TRIESTE — «Il Psi e la Dc sono a caccia dei voti degli uccellatori, ma hanno paura di parlare di rifiuti e inquinamento». I consiglieri regionali della Federazione dei Verdi Giorgio Cavallo e Andrea Wehrenfennig hanno così interpretato il comportamento del presidente della quinta Commissione del Consiglio regionale, Enrico Bulfone (Psi). «Nella riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione - hanno precisato -, che doveva programmare i lavori, Bulfone ha dichiarato che la discussione su due importanti petizioni consegnate circa un anno fa (quella di Morsano al Tagliamento contro la piattaforma di smaltimento dei rifiuti tossico e nocivi e di Buia-Osoppo sui rischi connessi alla zona industriale di Rivoli di Osoppo e al suo ampliamento) doveva essere rinviata a dopo le elezioni del 5 aprile. Bulfone ha invece insistito per inserire nella prossima riunione la discussione sulla recentissima proposta di legge per il ripristino dell'uccellagione». Solo dopo un'animato confronto Bulfone avrebbe accettato di inserire anche le due petizioni, ma per la seconda non è prevista nemmeno l'audizione con i rappresentanti dei firmatari.

IL PIANO REGIONALE ESPOSTO DA BRANCATI A CGIL-CISL E UIL

Anziani più assistiti

TRIESTE — Le linee e gli indirizzi dell'«offerta sanitaria» e quelle più specifiche del settore dell'assistenza, in riferimento alle politiche regionali di intervento a favore della popolazione anziana, sono stati al centro dell'incontro che gli assessori alla Sanità Mario Brancati, e all'assistenza sociale Carmelo Calandruccio hanno avuto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e dei pensionati.

In particolare l'assessore Brancati si è soffermato sugli obiettivi strategici. Brancati sull'integrazione socio-sanitaria; sulla necessità di mantenere l'anziano a domicilio; sulla formazione del personale; la sperimentazione di nuove modalità organizzative; la qualificazione dell'assistenza sanitaria, grazie all'avvio di nuove iniziative sul territorio e nelle strutture con progetti di aggiornamento e di formazione, per l'applicazione dei programmi integrativi integrati a livello distrettuale e delle unità operative geriatriche ospedaliere.

UN TIR BLOCCA PER ORE I BINARI A CASARSA

Ferrovia in tilt

PORDENONE — Un incidente stradale avvenuto sul cavalcavia ferroviario di Casarsa ha avuto ieri pesanti ripercussioni sulla circolazione dei treni della linea Mestre-Udine con grande disagio per gli utenti che a quell'ora si stavano recando al lavoro. Un autotreno carico di pannelli di faesite, per cause non del tutto ancora chiarite, si è rovesciato e i pesanti pannelli si sono abbattuti sulla sottostante linea aerea di alimentazione di tre binari facendola cadere per una lunghezza di quasi 200 metri.

L'incidente, avvenuto poco dopo le sette di ieri mattina, ha provocato la totale interruzione sia sulla linea principale Mestre-Udine, sia sulla linea Casarsa-Portogruaro; ma parecchi sono stati i disagi arrecati anche al traffico automobilistico.

Alcuni treni di lungo percorso fra Udine e Venezia sono stati dirottati sulla linea Venezia-Trieste, via Portogruaro. I servizi locali sono stati assicurati con trasbordo su autobus nel tratto fra Codroipo e Pordenone. I ritardi accumulati dai convogli sono stati, in certi casi, superiori alle due ore, in particolare quelli da e per Vienna.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento e di Pordenone che sono stati impegnati per molte ore per asportare il carico e l'autotreno che era guidato da Massimo Castellarin,di 27 anni, abitante a Casarsa.

Poco prima delle 11,30 è stata ripristinata la circolazione, con trazione diesel, verso Pordenone su un solo binario; nel pomeriggio sullo stesso binario è stata attivata la normale circolazione elettrica.

L'altro binario invece della linea principale verso Udine è stata ripristinata nella tarda serata di ieri. Questa mattina avverrà la riattivazione della linea Casarsa-Portogruaro.Entro oggi comunque la situazione dovrebbe normalizzarsi del tutto e il traffico ferroviari tornare alla normalità.

LA CARITAS SMENTISCE LE ACCUSE DEI RUMENI

'Prete, non spia'

UDINE — «Un sacerdote irreprensibile, integerrimo, molto umile e semplice che ha sempre svolto il proprio dovere con molta responsabilità». Altro che «Jacobescu». Monsignor Luigi Vittorio Blasutti, il vicario generale della diocesi di Bucarest accusato di essere stato una «talpa» della «Securitate» dal più diffuso quotidiano rumeno «Romania libera», sarebbe invece un sacerdote esemplare secondo quanto sostiene il direttore della Caritas udinese don Angelo Zanello che ha avuto più di qualche contatto con il prelato rumeno di origine friulana.

I genitori di monsignor Blasutti sono infatti di Rodeano Alto, un paesino nei pressi di San Daniele, dove vivono ancora alcuni suoi cugini che quando può non manca di venire a visitare. Lo ha fatto nel settembre del 1990 e nello stesso mese del '91. In entrambe le occasioni, il numero due della Curia di Bucarest ha pure colto l'occasione per ringraziare personalmente la Caritas friulana per gli aiuti inviati alla popolazione rumena all'indomani della rivoluzione anticomunista. Un sacerdote «di una limpidezza inequivocabile», dice di lui don Zanello ricordando che da poco è stato pure nominato parroco degli italiani a Bucarest.

«Se dovessimo stare ai documenti della "Securitate", tutti potremmo essere considerati colpevoli di collaborazionismo», è quanto ha sostenuto il cardinale Alexander Todea, primate dei cattolici rumeni, di cui monsignor Blasutti è vicario. Il medesimo giudizio è condiviso da don Zanello che, in relazione alle rivelazioni di «Romania libera», avanza l'ipotesi di «un attacco alla Chiesa rumena che in questo momento sta difendendo i più deboli e i più poveri di quel Paese».

Monsignor Blasutti non ha mai nascosto la drammatica situazione in cui il regime comunista di Ceausescu costringeva i cattolici rumeni nei colloqui avuti con il direttore della Caritas udinese che si è recato anche a Bucarest nel marzo del '90: «Mi parlava delle vessazioni nei confronti della Chiesa locale. Dai suoi racconti la vita in Romania appariva molto dura e anche sul nuovo corso monsignor Blasutti mi ha manifestato le sue perplessità».

Gli stessi parenti del vicario della diocesi di Bucarest, recatisi per la prima volta a trovare il proprio congiunto (era ancora al potere Ceausescu) furono trattati duramente dalla polizia rumena e costretti a dormire all'addiaccio, riferisce ancora don Zanello. Secondo i documenti della «Securitate» rinvenuti da «Romania libera», la spia «Jacubescu», il nome registrato in codice dalla polizia segreta, aveva il compito di riferire al colonnello Bordeanu, capo della prima direzione della famigerata «Securitate», l'attività degli ambasciatori itineranti del Papa nei Paesi dell'Est, monsignor Poggi, prima, e monsignor Colasuonno, poi, al fine di individuare l'entità degli appoggi vaticani alla Chiesa greco-cattolica di Romania e alle minoranze di quel Paese. Ma il massimo esperto vaticano di spionaggio, il gesuita Robert Graham, avverte: «Tutto e il contrario di tutto può emergere dai documenti comunisti: non si possono trarre conclusioni troppo facilmente».

Sergio Paroni

E' suo il «13» da 433 milioni

UDINE — Quanta sfortuna, ma anche quanta fortuna. Vince un tredici da 433 milioni di lire ma non può incassare perchè perde la schedina. Da Padova però gli comunicano che, avendo scritto sul retro l'indirizzo, può passare ugualmente alla cassa per riscuotere quanto gli è dovuto. Non male, vista anche la cifra.

Il protagonista di questa insolita storia è l'udinese Adriano Macor, 34 anni pittore edile, che abita in un modesto prefabbricato in via Lumignacco 233, insieme al padre, la madre e due sorelle minori; una terza sorella, sposata, vive altrove.

Il tredici riguarda il concorso numero 26 del totocalcio del 16 febbraio scorso. Macor gioca abitualmente diverse schedine, tutte da 3.200 lire, per un importo complessivo di 20-25 mila lire e, contrariamente a quanto fanno la maggior parte dei giocatori, oppone sul retro della schedina il proprio nome, cognome e indirizzo, aggiungendovi inoltre la firma. E' stato proprio quest'ultimo particolare a consentirgli di pretendere il pagamento della vincita.

La conferma definitiva gli è stata comunicata ieri, a Padova, da Pier Giorgio Tonon, responsabile di zona del concorso totocalcio, al quale Macor ha presentato un atto notorio di autentificazione della firma.

Tutto è bene quel che finisce bene e Adriano Pacor è ora tranquillo: «E' stata una lettera giunta venerdì da Padova - spiega - che mi ha comunicato la vincita. Prima ho fatto un salto di gioia, poi, non riuscendo più a trovare la schedina, è subentrata la disperazione. Non mi rendevo conto come potessi avere perso una occasione più unica che rara, che capita una volta nella vita. Alla fine, per fortuna, si è risolto tutto nel migliore dei modi. Avrò i soldi tra tre o quattro mesi, e sono già tutti, o quasi, impegnati, in primo luogo per la casa. Per quanto poi mi riguarda non cambia niente, continuerò a fare l'imbianchino come ho sempre fatto finora».

Adriano Macor

Scuola da salvare

TRIESTE — «Una speranza oltre la guerra»: è questo lo slogan che accompagna la sottoscrizione per il riatto e l'ampliamento della scuola elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi» di Pola. L'iniziativa parte dalla Uil regionale, dall'Uil pensionati e dall'Uie (Unione degli italiani all'estero) ed ha come obiettivo primario raccogliere i fondi necessari per rimettere in funzione l'unica scuola elementare italiana della città.

La sottoscrizione intende anche contribuire a ridare speranza e collegare alla comunità nazionale la popolazione locale di matrice italiana, sfiduciata e provata dalla grave situazione sociale ed economica dovuta alla guerra. Per gli organizzatori è necessario «ridurre il muro di incomprensione tra quanti, nei momenti difficili della diaspora, operarono scelte diverse e comunque dolorose.

L'edificio fu costruito all'inizio degli anni settanta per una capienza di 170 allievi; oggi si presenta fatiscente ed obsoleto, del tutto inadeguato ad accogliere gli attuali 400 scolari, destinati, secondo tutte le previsioni, ad aumentare nei prossimi anni.

Per favorire le azioni di solidarietà è stato aperto il conto corrente postale n.11138344 e predisposta un'apposita cartolina da inviare alle Comunità degli italiani di Pola. La campagna di sensibilizzazione è stata presentata con successo in Olanda e Germania e sta per essere lanciata anche in altri paesi europei.

COMMENTI ALTERNI DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI DATI SWG SULL'UNITA' REGIONALE

Il sondaggio divide i politici

Carbone: «Non cambio idea, il sistema locale non funziona e va modificato» - Castigliego: «La separazione non risolve niente» - Tripani: «Circoscrizione con Gorizia, tesi interessante»

Servizio di
Furio Baldassi

C'è chi continua a crederci, chi si arrabbia e trova chiavi di lettura dietrologiche, chi, pimpante, può rifarsi al «noi l'avevamo detto». Chi, infine, ringrazia quanto ha di più caro per non aver impelagato il suo partito nella vertenza Trieste-Udine. Il sondaggio Swg sull'unità regionale e i suoi risvolti locali hanno attraversato le varie segreterie con la forza di un ciclone. Non poteva essere diversamente, del resto, considerato che non si parla di un argomento qualsiasi, ma del tema principe delle sempre più vicine elezioni.

Che cosa si può dire, in effetti, dopo che per tanto tempo si è alternativamente puntato sul cavallo della frattura regionale o su quello del vincolo da mantenere a tutti i costi? Meglio puntare sulla coerenza. Sperando che, almeno quella, paghi. «Non cambio idea — dice Gianfranco Carbone del Psi — dopo il sondaggio della Swg. Ero e resto convinto che bisogna cambiare e continuerò a sostenerlo. Faccio notare che sono convinti della necessità di cambiare il 71.4 per cento dei triestini, secondo i dati riportati dal sondaggio stesso. E le cause sono da ricercare in un sistema locale che non funziona e in una classe politica definita 'incapace', e anche su questo concordo. La necessità di cambiare risulta evidente. Come? Discutiamone. Del resto non ho mai proposto il Territorio libero di Trieste».

Tutto da rivedere, allora, quanto a proposte? Paolo Castigliego, del Pri, ammette che «sicuramente i cittadini avvertono la difficoltà di una convivenza politica col Friuli», salvo aggiungere che a suo avviso sono convinti anche «che la separazione non risolve alcunchè». Lapalissiana la conclusione successiva. «I dati — dice Castigliego — fanno piacere al Pri perchè hanno evidenziato le grandi responsabilità della classe politica locale, come i repubblicani sostengono da tempo».

Sorprendente, in effetti, come siano proprio i politici a sposare la causa dell'«insufficienza» della loro categoria. Un «chiamarsi fuori» che, per quanto elegante, non risolve i dubbi. Ma con chi ce l'avevano allora i triestini, col Partito della birra o quello delle lavandaie, o con le forze politiche che sono istituzionalmente rappresentate nella nostra provincia? Ad ognuno la sua risposta. Willer Bordon, del Pds, ci prova. «A mio avviso i triestini sono stati anche buoni, perchè il mio giudizio sulla classe politica locale è ancora più drastico...Del resto quello del cambiamento di un quadro politico nazionale che vive all'insegna della scarsezza e dell'eternità dei suoi rappresentanti è sempre stato il mio motivo conduttore. Il sondaggio? Direi che è stata una risposta forte a quello che è un indubbio disagio cittadino. Ora ci vuole un'azione istituzionale altrettanto forte. Senza perdere tempo dietro a separatismi che non hanno motivo di esistere. Credo, al riguardo, che la mia proposta di città-land sia più che mai valida».

Chi invece, prende con le pinze le proiezioni Swg, è Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste. Che non crede, apparentemente, a niente di quello che non vede. «Chi sponsorizza l'unità regionale fine a se stessa — afferma — assume una posizione controproducente e rischia di prendersi una 'musata' modello Osimo. Il processo di autonomia in atto, invece, è sentitissimo dalla popolazione di Trieste e anche da quella dell'Isontino. Lo conferma il vostro stesso sondaggio effettuato a Gorizia, dove il 70 per cento degli interpellati si è detto favorevole a un'unione con la nostra città. Sbaglia, e di grosso, chi parla di strumentalizzazione elettorale. Per quanto ci riguarda, non intendiamo fermarci più. Le domande dell'indagine Swg, ad ogni buon conto, erano male impostate. Nessuno ha mai messo in discussione l'unità regionale, semmai si è parlato di distinzione dell'autonomia amministrativa all'interno della regione. E' ora di finirla con certi falsi strumentali». Dal canto suo la Lega delle Leghe va giù ancora più diretta: sì alla separazione, altro che storie, e buonanotte ai suonatori. Friulani, ovviamente.

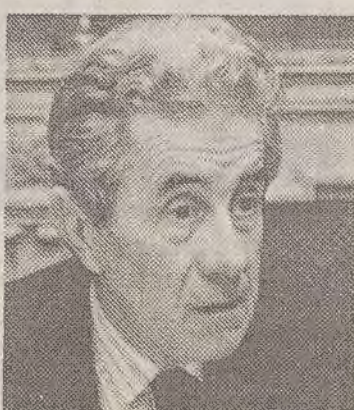
Poco convinti o apertamente seccati. Mai, comunque, sorpresi. I primi interpellati non danno segno di essere stati presi in contropiede dai tabulati. E ci vuole il liberale Aldo Pampanin per cogliere apertamente gli effetti che un'inchiesta di qualsiasi tipo dovrebbe comunque produrre. «Onestamente — ammette — credevo che la maggioranza la pensasse diversamente. I risultati, comunque, mi confortano. Abbiamo sempre interpretato il discorso dell'autonomia come un passo necessario, sì, ma esclusivamente come gestione delle risorse finanziarie. E' un fatto di economie diverse tra il Friuli e Trieste, che però, con una soluzione del genere e il mantenimento della funzione di capoluogo regionale alla nostra città, possono risultare più omogenee. Del resto Trieste non ha scelta: deve scegliersi un retroterra, sennò rimane tagliata fuori».

Più facile il compito per il democristiano Sergio Tripani. Nel suo caso, basta si rifaccia alle molte dichiarazioni rese. Tutte regionaliste «doc». «Il sondaggio ha confermato essenzialmente che la richiesta di un'autonomia amministrativa e decisionale è sempre alta, ma in un'ottica di cambiamento, non di spaccatura. Mi è piaciuta una certa idea di circoscrizione, venuta fuori prepotentemente. E' un forte segnale politico per Trieste e Gorizia. Ora si tratta di lavorare per arrivare a delle proposte concrete».

Interessanti anche le tesi di Sergio Franco, dei Verdi del Sole che ride. Pur ironizzando sul tema, definito in un comunicato «separazione di Trieste dal mondo», Franco pone l'indice sul problema del ricambio della classe politica locale «vero nodo per migliorare la situazione della città». Buone note anche ai triestini, «che dimostrano di saper pensare in senso europeo, e cioè comprendendo la necessità di nuove forme organizzative, ma senza rinchiudersi nei confini municipali».

Significativo, infine, il fatto che l'argomento abbia attraversato trasversalemente lo stesso mondo sindacale, per non dire di quello religioso. Così, ad esempio, il comitato esecutivo della Cisl si preoccupa di mantenere l'unità, sia pure in mezzo a un'ormai indifferibile autonomia finanziaria. E la Uil fa altrettanto, remando a favore dell'area metropolitana, momento di distinzione in seno a una Regione congiunta. Dicevamo dei religiosi, comunque. Forse gli unici già separati «de facto». Mentre infatti qui da noi don Latin, portavoce della Curia, predica sul «bisogno di essere razionali» ed evitare la frattura, a Udine don Corgnali, non nuovo a posizioni del genere, auspica su «Vita Cattolica» un Friuli «non più prigioniero delle pretese e soperchierie municipaliste» e come tale «meglio corrispondente alle prospettive di un'Europa che ha di molto modificato i suoi tratti». Crescete e separatevi?

FONDO BENZINA

I finanziamenti a grandi progetti

Tombesi (nella foto) difende l'ente camerale

La gestione del Fondo benzina (nel passato quadriennio sono arrivati a Trieste 35 miliardi) sta stimolando gli appetiti di molti e non mancano le polemiche. Dopo le prese di posizione di Torresella, presidente degli industriali, replica Giorgio Tombesi, alla guida della Camera di Commercio. Pur non uscendo dai canoni della diplomazia Tombesi non risparmia, sulla gestione del Fondo, gli attacchi «agli orfani dell'assistenzialismo a pioggia» e a quanti criticano l'operato dell'ente camerale. Nel difendere la destinazione dei contributi «per la promozione dell'economia della provincia», Tombesi rileva che quote marginali del fondo sono state concesse a gruppi o associazioni di categoria nell'ottica di non tenere bloccati i soldi in attesa di progetti significativi.

Sull'impiego dei miliardi disponibili, in sostanza, la Camera di commercio si dice pronta al dialogo e alla valutazione delle proposte. Così vi è già un impegno al finanziamento della cosiddetta «città cablata» (progetto Sip, Area di ricera per la reta Man a fibre aottiche ad alta velocità) e per la realizzazione di alcuni parcheggi. In pista anche progetti relativi alla funzione congressuale della città e alla promozione all'estero dell'economia locale.

Fuori discussione, invece, l'utilizzo del Fondo per ripianare deficiti di gestione di enti, seppure, importanti quali Eapt, Area, Ezit. E' possibile, secondo Tombesi, che a questi enti arrivino soldi ma su progetti di interesse per la comunità.

Un riferimento va alla gestione del Fondo attraverso la giunta camerale integrata da rappresentanti dei comuni. Vengono così respinte le accuse di 'presidenzialismo gestionale' e di 'monopolio delle scelte' a favore, all'opposto, di un 'servizio' reso per la miglior gestione delle risorse: «un servizio — attacca il presidente — non a un gruppo o associazione ma a tutti i cittadini».

«Questa polemica — conclude Giorgio Tombesi — ripropone purtroppo l'immagine di una Trieste inconcludente, divisa e meschina, nella quale l'interesse generale è spesso richiamato per mascherare interventi dettati da esasperati personalismi».

MARTEDI' SUPERATA LA SOGLIA DELLO «SMOG ALARM»

Centro chiuso, conto alla rovescia

In una Trieste ovattata dalla nebbia non si placa il caos politico-istituzionale sull'inquinamento, e mentre gli umori seguono l'andamento incostante delle rilevazioni Usl, i Verdi propongono la chiusura del centro città una volta per tutte.

Se lunedì scorso, secondo i dati ufficiali dell'Usl, l'aria non ha superato la soglia da allarme-inquinamento, martedì 3 marzo — giorno in cui il centro è stato in parte chiuso per il carnevale — la centralina di Piazza Goldoni ha registrato il superamento dei limiti standard per la qualità dell'aria, con un valore di monossodio di carbonio pari a 10,6 mg/mc. I dati di ieri saranno resi noti solo oggi (si sanno sempre il giorno dopo, con il rischio concreto di veder attuata la chiusura del centro in una limpida e ventilata giornata di sole), anche se, sulla base delle rivelazioni non ufficiali del Wwf, ieri in via Milano, nell'arco di trenta minuti l'ossido di carbonio ha toccato i 12 mg/mc, mentre in via San Michele il valore era di 8 mg/mc, ben al di sotto della soglia fatidica. E' quindi probabile che ieri l'aria fosse, anche per l'Usl, «pulita».

Resta tuttavia l'incognita legata al tempo atmosferico. Nebbia e foschia non accennano a diminuire, e le previsioni sono tutt'altro che rassicuranti: il campo di alte pressioni non si sposta (con una pressione a Trieste pari a 771,8 millimetri), e così almeno per le prossime 24 ore. Intanto tutti, dagli ambientalisti ai politici, si agitano. Rifondazione comunista ha persino presentato un esposto alla Procura della Repubblica in merito al comportamento della precedente amministrazione comunale e dell'attuale commissario. Rifondazione, pur tenendo conto che qualcosa si sta finalmente muovendo, ritiene «inaccettabile e soprattutto illegale — come rileva una nota — che finora non si sia fatto nulla, pur esistendo normative nazionali e addirittura delibere comunali che impongono misure di restrizione del traffico, a fronte dell'inquinamento atmosferico e acustico».

Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lpt e membro dell'assemblea dell'Act, se la prende invece con i vertici politici di Act e Comune, «che non si parlano fra di loro», dice Gobessi, accusandoli di «manifesto menefreghismo mentre la salute dei cittadini viene messa in pericolo».

Più organizzati i Verdi i quali, riuniti in assemblea, hanno seriamente esaminato le «disposizioni antismog del Commissario Ravalli» formulando una serie di proposte concrete «in sintonia con i suggerimenti già avanzati dall'Usl». Primo fra questi «estendere — si legge in un comunicato — stabilmente la chiusura già sperimentata con successo nel Borgo Teresiano, a tutta l'area del centro cittadino, dalle Rive sino a Piazza Foraggi». Seguono alcune proposte su un asse di scorrimento veloce centrale e perimetrale (Via Carducci-Viale D'Annunzio e Rive-Via Rossetti) «impedendo la sosta e vietando il posteggio lungo queste direttrici», e su un mega-parcheggio nelle «aree interne al perimetro di chiusura» per i residenti. Di fronte a tanta e tale fioritura di idee e di iniziative il commissario prefettizio non si scompone. Conscio della natura passeggera del suo mandato fa «quello che può». Sull'esposto di Rifondazione, Ravalli si riserva «un'analisi più approfondita»; sulle proposte Usl di chiusura fatte proprie dai Verdi afferma che sono «tecnicamente impossibili»; su soluzioni più radicali e permanenti lascia «tutto alla prossima amministrazione in carica». Su un solo punto il commissario è irremovibile: «Nel momento — dice — in cui si supera per tre giorni consecutivi la soglia limite scatterà l'ordinanza di chiusura del centro».

TRE MALVIVENTI ARMI IN PUGNO SVALIGIANO UN NEGOZIO DI PIAZZA BARBACAN DOPO AVER LEGATO IL PROPRIETARIO

Antiquario rapinato in Cittavecchia

L'ingresso dell'«Arco», il negozio svaligiato, con la moglie del proprietario e gli agenti e, nel riquadro, la cassa forzata dai malviventi. (Italfoto)

Rapina ai danni di un gioielliere antiquario, ieri sera, in Cittavecchia. Tre malviventi, il volto coperto da passamontagna e sciarpe, pistola in pugno, hanno svaligiato l'«Arco», il negozio di Paolo Beltrame, 54 anni, via delle Aiuole 4, a pochi passi dall'arco di Riccardo, in piazza Barbacan.

Il proprietario è uscito incolume dalla rapina, ma i banditi hanno sottratto gioielli, orologi, argenterie, oggetti d'antiquariato e due quadri per un valore di varie decine di milioni di lire. Poi si sono fatti consegnare dal titolare le chiavi della sua automobile e con essa si sono dati alla fuga.

Il «colpo» è stato messo a segno poco prima delle 20, in orario di chiusura, con l'accortezza dei professionisti. Paolo Beltrame era solo nel negozio e alla scrivania stava sbrigando gli ultimi impegni della giornata. I tre rapinatori sono entrati e hanno chiuso dietro di loro le pesanti controporte in legno, così da non essere scorti dall'esterno. Il negoziante non ha fatto in tempo ad accorgersi del pericolo.

Minacciandolo con una pistola, i banditi si sono fatti consegnare gli oggetti preziosi, hanno voluto verificare il contenuto della cassaforte, che era come d'abitudine socchiusa e vuota, e hanno persino tolto due dei quadri appesi alle pareti. Quindi lo hanno legato, immobilizzandolo, non prima di aver staccato i fili del telefono. Con le chiavi della Fiat «Regata» dello stesso proprietario hanno quindi preso la via della fuga.

Poco dopo Paolo Beltrame è riuscito a liberarsi dai lacci e a precipitarsi nel vicino ristorante per dare l'allarme. Le forze dell'ordine hanno organizzato posti di blocco sulle vie d'uscita dalla città alla ricerca dei tre. Beltrame ha potuto fornire una sommaria descrizione dei rapinatori. Uno indossava jeans e passamontagna, il secondo aveva una giacca di camoscio beige e una sciarpa giallorossa, il terzo un giaccone scozzese con maniche gialle e una sciarpa.

«Abbiamo aperto l'Arco da soli due anni e mezzo - ha dichiarato sconsolata la moglie dell'antiquario - e questo è un colpo durissimo. Viene voglia di chiudere tutto e andarsene: anche Trieste non è più quella di un tempo».

SEDUTA DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Caso Kiren, martedì la verità

E' la maestra della I B della «San Giusto»

Si saprà probabilmente martedì prossimo la «verità» sul caso di Franca Kiren, la maestra accusata da alcuni genitori di maltrattamenti nei confronti dei suoi piccoli ex scolari della prima B della Scuola elementare «San Giusto» di via Trissino.

Il 10 marzo, infatti, si riunirà il consiglio di disciplina, organo elettivo del Consiglio scolastico provinciale, competente a giudicare casi come quello che nel novembre scorso ha destato vivo interesse in tutta l'opinione pubblica cittadina. Il consiglio di disciplina è formato da cinque componenti ed è presieduto dal provveditore agli studi, Vito Campo. Quest'ultimo, nel formulare il «verdetto» e il conseguente provvedimento, è tenuto a rispettare il parere dell'organo collegiale.

I genitori contestavano alla maestra di avere impiegato metodi violenti con i loro figli: storie di bambini legati alle sedie, chiusi al buio e altro ma finora l'indagine disposta dalla magistratura non avrebbe portato a risultati concreti. La «giustizia» scolastica infatti può solo seguire quella del tribunale. A meno di clamorose ma improbabili svolte dell'ultima ora, quindi, il responso sarà affidato al consiglio di disciplina. La convocazione dello stesso era finora slittata per la mancata rielezione del Consiglio scolastico provinciale, del quale è emanazione.

Indiscrezioni indicherebbero che il caso si sarebbe ridimensionato. Del resto a Barcola, dove la maestra è stata trasferita, nessuno ha avanzato lamentele di sorta.

A CASA DI MARIO BERTOLI, IN VIA SVEVO

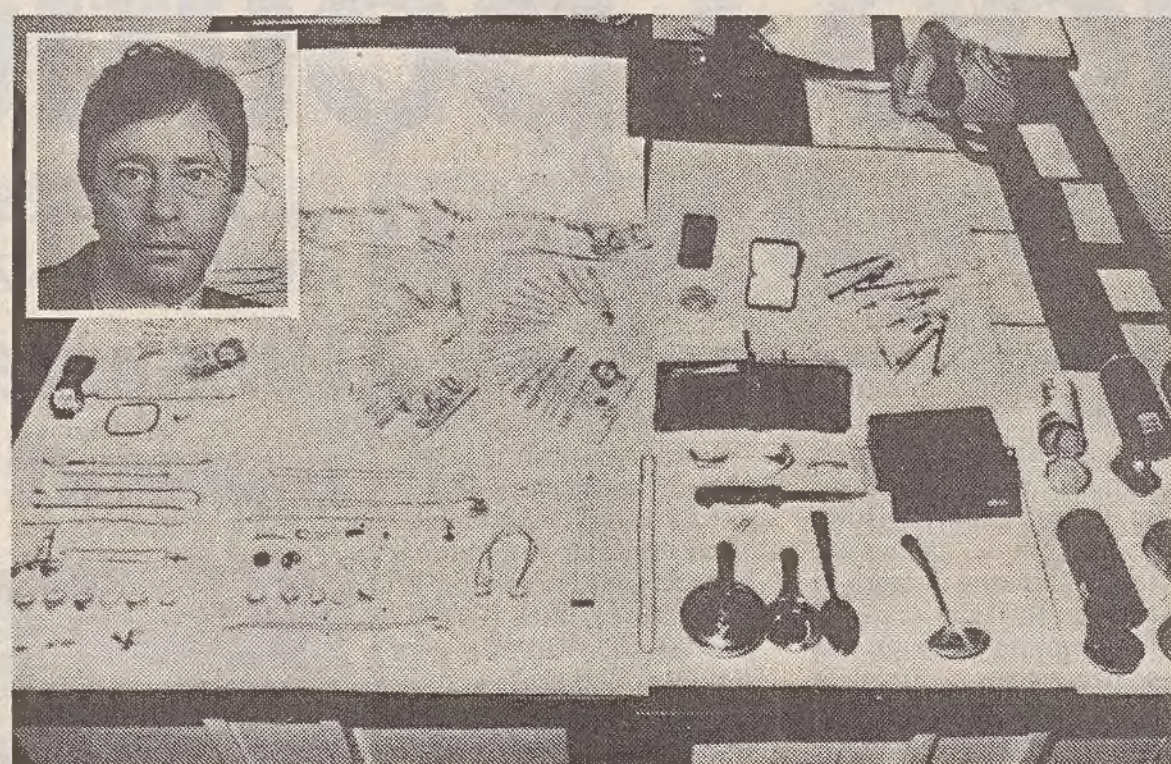
Laboratorio di «ero»

La triste fine di un ex imprenditore che rapinò una banca

Servizio di
Silvio Maranzana

Nel maggio dell'88 aveva rapinato con una pistola giocattolo trenta milioni alla Banca del Friuli. «Ha trovato un lavoro, si sta rifacendo una vita», aveva detto di lui un testimone al processo da cui era uscito con una lieve condanna, un anno di carcere con la condizionale. Martedì la squadra mobile ha fatto un'irruzione a casa sua: l'aveva trasformata in un piccolo laboratorio per lo smercio di eroina.

E' la triste parabola di vita di Mario Bertoli, un uomo di 46 anni, fino all'84 dinamico titolare di un'avviata ditta di import-export, la «BmB». Gli affari che cominciarono improvvisamente ad andare male, la sensazione di essere stato truffato, il fallimento dell'azienda, il pignoramento dell'ufficio di via San Francesco, gli hanno fatto perdere la testa.

Gli uomini della mobile avevano da tempo notato uno strano traffico di persone attorno all'appartamento di Bertoli, in via Svevo 28, e avevano covato il sospetto che lì vi fosse un centro di aggregazione e di rifornimento per i tossicodipendenti triestini. Il blitz ha confermato buona parte delle supposizioni; Bertoli teneva dentro casa diciotto siringhe, un bilancino digitale ad alta precisione per pesare l'eroina, un fornelletto ad alcol per scioglierla, acido citrico che ne aiuta l'assunzione endovenosa. Aveva inoltre un po' di eroina, ma molto poca. E' il motivo per cui non è scattato l'arresto, ma l'uomo è stato semplicemente segnalato alla magistratura in quanto indagato per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Nascosti dentro un calzino e nella tasca di una giacca, i poliziotti hanno anche trovato numerosi gioielli e inoltre sei milioni in contanti, quasi tutti in banconote da dieci mila lire. Sarebbero i pagamenti fatti dei «tossici» in cambio della dose, che solitamente viene pagata dalle 30 alle 80 mila lire. Chi non aveva denaro contante, pagava in gioielli, che probabilmente sono il frutto di incursioni ladresche negli appartamenti. A questo proposito, i triestini che hanno subito furti negli ultimi tempi possono presentarsi nella stanza 40 della questura per vedere se riconoscono alcuni dei preziosi recuperati.

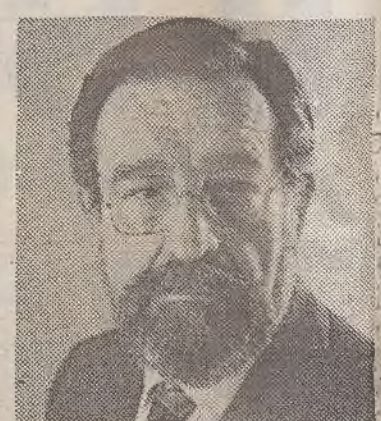
Bertoli aveva a casa anche alcune bombolette di schiuma da barba tagliate sul fondo, è un sistema già collaudato per nascondere la «roba». Di eroina però, in quelle bombolette non c'era traccia. La polizia ha trovato nell'appartamento anche un portafoglio rubato in novembre da un'auto parcheggiata in piazza Vittorio Veneto. L'indagine della mobile continua soprattutto nel tentativo di identificare gli spacciatori più grossi, i fornitori di Bertoli.

Nel maggio di quattro anni fa, l'ex impresario aveva progettato il colpo in banca perchè non aveva più soldi per pagare l'avvocato nei procedimenti originati dal fallimento della ditta. Aveva agito con una pistola giocattolo, era stato subito «pizzicato», dentro uno stabile di via Machiavelli, con i soldi nascosti nelle mutande.

L'attrezzatura per l'eroina, i preziosi e il denaro sequestrati nell'abitazione di Mario Bertoli (nel riquadro).

DOPO UN CALVARIO DI OLTRE UN ANNO

Morto Giorgio Vassilà, console onorario greco

Era uno tra gli agenti marittimi più noti

E' morto Giorgio Vassilà, agente marittimo più che noto a Trieste, nonchè console onorario di Grecia ed esponente di spicco della Comunità greco- orientale. Aveva 68 anni. Ha chiuso gli occhi per l'ultima volta in un letto della quarta divisione medica. Stava male da lungo tempo, da quando il 7 dicembre del 1990 un ictus lo aveva colpito durante una festa cui partecipava assieme a un folto gruppo di studenti greci iscritti alla nostra Università. In quel giorno era iniziato il calvario che lo ha condotto dolorosamente attraverso cinque ospedali, fiaccandone le forze ma non la volontà e l'umanità.

Vassilà ha legato il suo nome all'ascesa dell'Agemar, un'agenzia marittima che rappresenta oggi un punto di riferimento per armatori ed equipaggi. Dal suo ufficio al primo piano del palazzo di mattoni rossi in piazza Duca degli Abruzzi si spaziava su buona parte del golfo. Da lì, immerso tra pratiche e telex, Giorgio Vassilà, dirigeva l'agenzia. Era il suo ponte di comando. «Sono orgogliosa di lui» ha detto ieri la figlia Claudia. «Una persona seria e impegnata anche in campo umanitario e sociale» ha aggiunto il professor Giorgio Costantinides, presidente della Comunità greca. I funerali saranno celebrati venerdì in stretta forma privata.

RIFUGIO DI BALORDI

Cittavecchia, a fuoco una casa disabitata

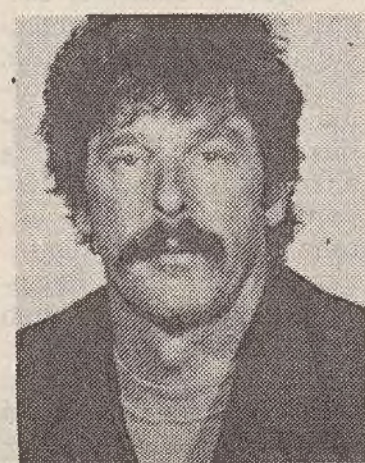
Un violento incendio ha semidistrutto una casa disabitata di via delle Mura, in Cittavecchia. Una quindicina di vigili del fuoco, muniti di autorespiratori, hanno attaccato dalle undici e venti del mattino, per oltre due ore con le lance ad alta pressione, le fiamme che dal pianoterra arrivavano fino al terzo piano. Hanno operato in condizioni molto difficili, dato il pericolo di crolli.

Il pronto intervento dei pompieri, che poi hanno lavorato fino a sera per raffreddare le travi di legno pericolanti, ha scongiurato il pericolo che il fuoco si propagasse agli stabili abitati vicini. L'edificio bruciato è usuale rifugio di barboni e drogati e un fuoco acceso da qualche balordo per scaldarsi è la probabile causa del rogo. Un altro incendio era scoppiato nella stessa casa due mesi fa.

CAPI SQUADRA DEI POMPIERI

Basta fiamme: a riposo tre vigili pluridecorati

Bruno Prodan

Dario Framalico

Elvio Pitteri

Tre vigili del fuoco vanno in pensione. Dopo anni di servizio a favore della collettività, per la sua sicurezza e tranquillità, con l'abnegazione e il coraggio tipici dei generosi pompieri, amati per questo da tutta la gente. Il primo è il capo squadra Bruno Prodan di 56 anni, che è entrato nel corpo dei vigili nel '67. Il curriculum di Prodan è ricco: diploma e medaglia del governo della Carinzia, per il sacrificio e il comportamento dimostrato durante le operazioni di soccorso nella regione in seguito alle alluvioni nel '66. Elogio del ministero dell'interno per lo spegnimento dell'incendio al deposito Oli minerali Siot, nel '72. Diploma di benemerenza e medaglia ricordo del ministero dell'interno per il saoccorso nel terremoto del '76 in Friuli e, nell'80, nelle zone terremotate di Basilicata e Campania. Elogio del sindaco Richetti per lo spegnimento nell'85 dell'incendio all'istituto tecnico «Galvani».

Il secondo «pensionato» è il capo squadra Dario Framalico, 56 anni, assunto anch'egli nel '67. Framalico ha avuto l'elogio del ministero dell'interno per lo spegnimento dell'incendio al deposito Siot, il diploma di benemerenza e medaglia del ministero dell'interno per il soccorso nel Friuli terremotato, il diploma con medaglia dell'ispettorato regionale dei vigili del fuoco per la qualificazione quale istruttore di scuola guida per mezzi dei pompieri e elogio collettivo del sindaco per il «Galvani».

Infine, è messo a riposo il capo squadra Elvio Pitteri, 59 anni, assunto nel '66. Pitteri ha avuto l'elogio del ministero dell'interno per lo spegnimento del deposito oli minerali Siot, il diploma di benemerenza e medaglia ricordo del ministero dell'interno per aver partecipato alle operazioni di soccorso in Friuli nel drammatico '76, ha ricevuto l'elogio collettivo per aver preso parte alle operazioni di spegnimento della motonave «Pinguin» nel 1984, elogio collettivo del sindaco di Trieste per aver partecipato allo spegnimento del «Galvani».

UN POMPIERE CONVINCE UN ASPIRANTE SUICIDA OLTRE LA PORTA CHIUSA

«Silvano, posa il coltello»

Una delusione d'amore aveva turbato il giovane

«La mia ragazza mi ha lasciato, e io voglio farla finita.» Silvano, un uomo di 34 anni, se ne stava seduto così ieri mattina sul letto della sua abitazione di Strada vecchia dell'Istria con in mano un coltellaccio da cucina, minacciando di tagliarsi le vene o, peggio ancora, di ficcarselo nel petto. Al suo amico Giorgio, che era andato a trovarlo, non ha voluto aprire la porta, dicendo chiaramente che voleva uccidersi. E' stato allora che questi ha dato l'allarme ai vigili del fuoco.

I pompieri si sono trovati di fronte a un appartamento del pianterreno, dove Silvano abita da solo, tutto sprangato, chiusi finestre e battenti, bloccata la porta. Il caposquadra Nunzio Concas, dopo aver preso qualche informazione sull'uomo dai vicini di casa, ha chiesto ai suoi colleghi di allontanarsi, e ha cominciato un conciliabolo con Silvano attraverso la porta, come nei telefilm.

«Volevo bene alla mia ragazza -diceva il giovane dall'interno - ma lei mi ha lasciato, non mi è stata riconoscente. Adesso è meglio che io la faccia finita.»

«Aspetta -ha ribattuto Concas - senti quello che sto per dirti, poi potrai decidere in libertà. Potrai fare quello che vuoi.»

«Chi c'è, la polizia la fuori? Non voglio poliziotti, mandali via.»

«Non c'è nessuno, ci sono soltanto io. Sta a sentire, lo sai che se lo fai non potrai più vedere i tuoi nipoti, i figli di tua sorella, che ti vogliono tanto bene?»

Gli attimi che sono seguiti sono stati interminabili. Concas teneva in mano una corda per difendersi da eventuali assalti. Improvvisamente la porta si è aperta, rimanendo socchiusa. Quando il vigile del fuoco è entrato nella penombra della stanza, Silvano era già tornato sul letto, con il coltello in mano. Si è lasciato disarmare senza fare resistenza.

ASSEMBLEA

Nas e protesi

Si svolgerà oggi, alle 19.30, nella sala della Cna provinciale in piazza Venezia 1, l'assemblea pubblica aperta agli odontotecnici della provincia e a tutti gli interessati sul tema «La legge regionale 49/81 e le strutture sanitarie complesse: quali pospettive?». La riunione è una delle iniziative sindacali della categoria dopo i sopralluoghi effettuati nei laboratori dai Nas dei carabinieri, «caratterizzati da esaperato rigorismo interpretativo».

POSTE

Orari per l'Iva

La direzione provinciale delle Poste al fine di agevolare i contribuenti che intendano avvalersi del servizio postale per il pagamento dell'Iva, ha disposto per oggi il prolungamento de servizio di alcuni sportelli. L'ufficio vaglia e risparmi di piazza Vittorio Veneto 1 e quello locale di Opicina in via di Prosecco 1 lavoreranno fino alle 18.30. L'ufficio locale di Muggia, in via XXV Aprile 2/b resterà aperto fino alle 16.

CONVEGNO

Catastrofi e diritti

Due giorni di appuntamenti importanti all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo in via Cantù 10. Oggi, con inizio alle 10, si terrà la riunione del seminario «Medicina delle catastrofi e i diritti dell'uomo».

Domani, alle 17.30, inauguraizone del Centro internazionale di studi sulla bioetica, con l'intervento del direttore generale dell'Unesco, il professor Federico Mayor.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Indagini su una morte annunciata

Il rapporto di un vigile urbano su un caso disperato sarebbe rimasto nei cassetti del Comune

I vertici dei vigili urbani nel mirino della magistratura. La Procura della Repubblica sta indagando sulla morte di Giorgio Franko, 47 anni, trovato cadavere il 15 novembre scorso nella sua abitazione di via dei Giuliani 34. L'uomo viveva solo ed era affetto da una grave forma di diabete. Il suo disagio e la necessità di una qualche forma di assistenza era stata segnalata al Comando della polizia municipale fin dal 20 settembre 1991, quando proprio un vigile urbano lo soccorse e lo salvò dal coma in cui era entrato. Nella nota di servizio il vigile specifica che «il signor Franko non risulta essere in cura presso alcun Cim, oppure seguito da qualche ente assistenziale. Pertanto dovrebbe essere informato il settore 17° del Comune, l'Assistenza sociale».

Quale fine abbia fatto il rapporto non si sa. Il Comando l'ha inoltrato all'assitenza o è rimasto fermo in qualche cassetto? L'ex consigliere comunale del Pds Ester Pacor ha segnalato il caso alla Procura nello scorso gennaio, sostenendo che l'ufficio assistenza non avrebbe mai ricevuto alcuna comunicazione. Da qui l'apertura dell'indagine.

Giorgio Franko fu trovato cadavere, il 15 novembre. Per i medici era morto da almeno un mese. L'intervento di chi era stato informato avrebbe potuto salvarlo? E chi avrebbe dovuto dar seguito al rapporto del vigile? Queste sono le domande che si stanno ponendo gli inquirenti.

PRETURA

Furto nell'asilo

Un mese di carcere, centomila lire di multa con il beneficio della condizionale. Questa la pena applicata ieri dopo il patteggiamento all'assistente sanitaria dell'Usl Patrizia Furlanetto Simonetti, 45 anni, via Colautti 4. Era accusata di aver sottratto un milione e mezzo di lire alla direttrice della scuola materna di Chiarbola. Era la scuola in cui lavorava.

Patrizia Dolce l'ha denunciata ai carabinieri nel gennaio dello scorso anno. Si era accorta che dalla borsetta lasciata nel suo ufficio sparivano ripetutamente banconote. All'inizio aveva pensato a un errore, poi all'incursione di estranei, infine aveva annotato i numeri di serie del denaro. Il 18 gennaio dopo l'ennesima sparizione la direttrice aveva chiamato i carabinieri fornendo loro i numeri di serie delle banconote mancanti. I militari le avevano trovate addosso all'assistente sanitaria. Ieri il difensore d'ufficio, l'avvocato Bogdan Berdon ha fornito prova del risarcimento del danno. Da qui la mite pena applicata dal pretore Manila Salvà.

PRETURA

Passaporto falsificato: albanese condannato

Fatos Gjoca, 34 anni, residente a Tirana. E' questo il nome del primo cittadino albanese condannato a Trieste per aver presentato alla polizia marittima un passaporto falsificato. Il pretore gli ha inflitto tre mesi di carcere con la condizionale. Una condanna simbolica perchè da tempo il profugo è sttao rispedito nel suo Paese.

L'episodio di cui si è discusso ieri in aula è accaduto il 30 ottobre 1990 sul molo del Porto vecchio dov'era attraccata la motonave «Palladio» con il primo dei suoi dolenti carichi di profughi.

Per entrare in Italia Fatos Gjoca, aveva sostituito sul documento la foto del proprietario con la sua. Il nome non era stato alterato: Memati Jlyrian. Solo che in tasca il profugo aveva un altro documento con il suo vero nome. L'aveva esibito ai poliziotti senza rendersi conto di ciò che faceva. Da qui la scoperta del trucco e la denuncia.

PRETURA

Assegni scoperti condannato ex pugile

Due mesi di carcere per quattro assegni scoperti, valore complessivo di emissione 70 milioni di lire. E' questa la condanna inflitta ieri dal pretore Manila Salvà ad Arcangelo Sifanno, 38 anni, vicolo Castagneto 34. Di fatto è domiciliato a Bagnaria Arsa. Negli anni Settanta aveva avuto il suo quarto d'ora di celebrità come pugile calcando i ring non solo regionali. Ieri è stato chiamatoa rispondere della sua attività di commerciante di jeans.

«Mi ha rovinato la crisi jugoslava. Nessuno comprava più e non sono riuscito a far fronte ai pagamenti. Gli assegni sono stati protestati il 27 gennaio 1991» aveva spiegato nel corridoio mentre attendeva la celebrazione del processo. Poi si è spazientito ed è uscito dal palazzo di giustizia. Da qui il processo in contumacia.

«E' un caso grave per le somme in gioco» ha sostenuto il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Luigi Dainotti.

PATTEGGIAMENTO IN PRETURA

Furto all'«Adriaco», 4 mesi

Quattro mesi di carcere, duecentomila lire di multa. E' questa la pena applicata ieri senza alcun beneficio a Mario Frausin, 40 anni, via Gozzi 5. Era accusato di aver rubato un registratore di cassa dalla sede dello «Yacht Club Adriaco». Dopo la decisione del pretore Manila Salvà è stato ricondotto in catene al Coroneo dove sconterà per intero la condanna.

Lo sconto di pena legato al patteggiamento ha avuto questa conseguenza dal momento che la condizionale era già stata «bruciata» in precedenti processi. Il rito alternativo era stato proposto dal difensore d'ufficio Mario Reiner per cercare di limitare i danni. Aveva ottenuto il necessario «sì» del rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dainotti.

Frausin era accusato di furto aggravato. Alle 2 della notte tra domenica e lunedì due guardie giurate dello Stabilimento triestino di sorveglianza lo avevano visto allontanarsi dalla sede del club. Chiome fluenti e baffi alla vichinga, giubbotto di pelle, jeans e stivali col tacco, non aveva proprio il look di uno yacthman. In più tra le braccia il protagonista di questa storia reggeva un voluminoso registratore di cassa. Modello «Huguin» per la precisione. Appena udito l'alt dei metronotte era scappato velocissimo verso piazza Venezia, abbandonando a terra il maltolto.

Erano interventute tre «volanti» e gli agenti dopo una breve ricognizione lo avevano bloccato mentre cercava di nascondersi tra le vetture in sosta. Acquattato tra i paraurti.

In questura Mario Frausin ha ammesso le sue responsabilità e ha anche confessato di aver messo a segno un analogo colpo nella sede del mobilificio Korsic. In questa occasione però il registratore di cassa gli era sfuggito di mano, fracassandosi al suolo.

c. e.

I «740» DELL'89 / ELENCO PARTE 2 (SEGUE)

I redditi dei medici

Prosegue oggi la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1989 relativamente alle categorie professionali. E' la seconda 'puntata' che concerne i «740» dei medici. E' opportuno puntualizzare che si tratta sempre di redditi «lordi». Poi sarà la volta delle persone fisiche non iscritte ad albi professionali. Le dichiarazioni dei redditi dei medici giungono dopo quelle di altre categorie. Riportiamo di seguito l'elenco dei medici in ordine alfabetico. Accanto al nome compare tra parentesi l'anno di nascita. Le ultime due cifre si riferiscono ai redditi (in milioni di lire) denunciati per l'89.

MEDICI CHIRURGHI

Di Lenardo Vasilj ('50) 65;
Di Marco Petronilla ('50) 63;
Dibiaggio Gabriella ('26) 31;
Diego Barbara ('52) 23;
Dipietro Fiorella ('59) 22;
Ditri Luciano ('49) 56;
Diversi Francesco ('32) 62;
Divo Ferruccio ('49) 56;
Dobrilla Guerrino ('25) 97;
Dobrina Aldo ('48) 50;
Dobrina Danilo ('13) 60;
Dolfini Paolo ('54) 7;
Dolhar Miran ('47) 57;
Dolhar Raffaele ('33) 85;
Domini Stefano ('61) 21;
Dordolin Pietro ('56) 55;
Dose Edmondo Junior ('26) 151;
Dossi Maurizio ('54) 73;
Ducapa Elena ('54) 4;
Duren Bruna ('55) 86;
Dusi Antea ('47) 29;
Elia Angelo Antonio ('44) 73;
Elia Bianca Stella ('46) 49;
Emili Anna Maria ('36) 49;
Enzmann Guido ('51) 64;
Ercolessi Lucio ('26) 139;
Erice Filippo ('55) 50;
Etorre Fulvio ('22) 49;
Eva Bruna ('21) 37;
Evaristo Pasqualino ('51) 55;
Fabbro Stefano ('58) 39;
Fabiani Costanza ('54) 50;
Fabris Mauro ('53) 41;
Fabris Patrizia ('52) 42;
Facca Maria Cristina ('52) 47;
Faccini Luigi ('43) 56;
Falzone Agostino ('48) 109;
Fancellu Giovanni ('44) 90;
Fanin Renato ('56) 32;
Fanna Fabio ('39) 69;
Fantoma Barbara ('56) 24;
Faraguna Dino ('50) 76;
Fasiolo Simonetta ('57) 51;
Fattorini Paolo ('61) 1;
De Favento Piero ('14) 52;
Favotti Luigi ('33) 57;
Fecheza Sandro ('49) 52;
Felice Luisa ('57) 62;
Ferfoglia Stefano ('57) 3;
Ferin Sandra ('46) 54;
Ferranti Giuseppe ('31) 73;
Ferrari Guglielmo ('14) 242;
Ferrauto Antonino ('33) 72;
Ferri Roberto ('47) 61;
Fertz Maria Cristina ('51) 50;
Feruglio Francesco Saverio ('22) 127;
Fe[illegible]ga Giovanni ('45) 55;
Fi[illegible]čich Marco ('58) 30;
Fi[illegible] Renato ('27) 113;
Fiore Andrea ('56) 18;
Fiorencis Fabrizio ('52) 68;
Fiorini Roberto ('56) 28;
Fiorito Antonio ('46) 50;
Fischer Tamaro Leo ('60) 6;
Fischetti Fabio ('58) 14;
Fisicaro Maurizio ('57) 273 mila;
Flaminio Roberto ('52) 80;
Florean Marina ('56) 35;
Florean Patrizia ('59) 5;
Floridan Zdenko ('45) 56;
Florio Chiara ('54) 20;
Fogher Lorenzo ('20) 101;
Fogher Michele ('54) 20;
Fonda Erica ('47) 69;
Fonda Fabio ('48) 68;
Fonda Maurizio ('53) 50;
Fonda Paolo ('42) 65;
Fonda Sandro ('49) 60;
Fontanot Fabio ('26) 31;
Forcella Vandamaria ('57) 49;
Fornasar Gianfranco ('48) 68;
Forti Bruno ('58) 21;
Forti Gabriella ('54) 47;
Fortunato Antonio ('33) 60;
Fradà Antonino ('30) 47;
Fragiacomo Emanuela ('55) 45;
Fragiacomo Gianpaolo ('54) 34;
Franca Franco ('26) 147;
Franca Giuliano ('60) 25;
Franceschini Francesca ('55) 46;
Franchi Fabio ('50) 47;
Franza Pietro ('53) 87;
Franzin Francesco ('63) 1;
Fratter Gianpaolo ('59) 21;
Frausin Livio ('50) 64;
Frezza Mario ('36) 77;
Fumi Fausto ('54) 51;
Fumi Fulvio ('21) 57;
Fumi Lucio ('52) 48;
Furlan Giuseppe ('57) 3;
Furlan Stefano ('51) 7;
Furlani Ennio ('40) 72;
Furlani Tullio ('11) 47;
Gabrielli Francesco ('52) 107;
Gaeta Giuliana ('49) 50;
Gaglio Alfonso ('45) 68;
Galante Tiziana ('54) 22;
De Galasso Edoardo ('46) 53;
Galazzi Giorgio ('25) 105;
Galimberti Giovanni ('62) 30;
Galli Giovanni ('52) 52;
Gamba Pasquale ('36) 134;
Gambardella Bruno ('47) 55;
Garbellotto Maurizio ('55) 19;
Gasperi Sabrina ('55) 25;
Gasperini Paolo ('49) 22;
Gasperini Vittorio ('21) 47;
Gasser Bianca Maria ('37) 90;
Gattinoni Francesca ('56) 53;
Gazzola Giuseppe ('48) 96;
Gembrini Pierpaolo ('29) 3;
Gentile Rosa ('55) 98;
Gentilli Genziana ('50) 50;
Gerin Daniela ('53) 37;
Germani Claudio ('56) 48;
Gerolini Flavio ('23) 74;
Gerometta Raffaele ('46) 77;
Geronti Gabriella ('47) 97;
De Giacomi Clelia ('54) 44;
Giadrossi Paolo ('27) 22;
Giammarini Barsanti Alberto ('50) 37;
Giammusso Vittorio ('24) 109;
Gianporcaro Furio ('28) 65;
Giannelli Giuseppe ('42) 62;
Giannini Olivia ('55) 55;
Giannotta Antonio ('52) 55;
Gianoli Elisabetta ('52) 59;
Giansante Carlo ('47) 54;
Giarelli Luigi ('20) 129;
Giassi Auro ('43) 56;
Gigli Carmine ('47) 78;
Giglio Ennio ('26) 114;
Giglio Luisella ('57) 14;
Gilotta Salvatore ('49) 14;
Ginanneschi Ugo ('51) 50;
Giorgi Mariano ('55) -3;
Giorgini Adelma ('53) 240 mila;
Giorgini Tullio ('58) 3;
Gioseffi Mauro ('49) 42;
Giovannini Enzo ('45) 98;
Giovannini Livio ('29) 85;
Giovannini Natalina ('21) 130;
Giraldi Elisabetta ('55) 12;
Giugovaz Silvio ('41) 87;
Giuntini Diego ('51) 52;
Giuricin Giovanni ('47) 53;
Glavina Claudio ('53) 15;
Glavina Silvia ('57) 10;
Gobbato Ferdinando ('26) 133;
Gobbato Piereugenio ('62) 44;
Godas Dario ('27) 86;
Goliani Paolo ('54) 46;
Gombacci Auro ('52) 68;
Gori Pierpaolo ('48) 80;
Goruppi Fulvio ('50) 47;
Gotti Giordano ('47) 59;
Gozzi Gino ('48) 82;
Graberg Donatella ('48) 69;
Gran Paolo ('38) 85;
Grandi Edoardo ('10) 48;
Grandi Giorgio ('44) 67;
Grandi Marta ('55) 44;
Grassi Arlette ('11) 49;
Graziani Miliani Giuseppina ('32) 55;
Grego Mirella ('29) 49;
Gregori Massimo ('56) 61;
Gregori Nerina ('14) 29;
Gregorutti Sergio ('39) 11;
Gridelli Fausta ('27) 35;
Grignetti Massimo ('60) 2;
Grison Ermenegilda ('54) 100;
Gross Lio Beniamino ('31) 49;
Grube Augusto ('41) 151;
Gruden Giusto ('34) 86;
Gruden Peter ('49) 153;
Grusovin Carlo ('10) 52;
Guadagno Franco ('41) 44;
Gualdani Corinna ('29) 69;
Guarini Luigi ('34) 75;
Guarnieri Gianfranco ('41) 109;
Guastalla Pierpaolo ('52) 47;
Guerrini Domenico ('52) 47;
Guglia Edoardo ('54) 52;
Gurrado Angelo ('30) 87;
Handjieff Flavia ('46) 37;
Harei Floriano ('54) 52;
Harej Alessandro ('56) 16;
Hauser Roberto ('47) 50;
Hesky Carlo ('16) 19;
Hrovatin Enzo ('60) 13;
Hrovatin Giovanni ('36) 106;
Humar Franco ('56) 52;
Iacono Sergio ('31) 68;
Iadanza Luciano ('55) 58;
Ianche Marco ('52) 64;
Ianche Paolo ('55) 27;
Iaschi Piero ('49) 69;
Impagnatiello Matteo ('55) 23;
Indrio Armando ('45) 55;
Iobbi Mario ('24) 205 mila;
Iona Leo Giulio ('56) 52;
Iscra Fulvio ('54) 50;
Iustulin Daniele ('62) 11;
Jadanza Filippo ('21) 92;
Janoušek Dalibor ('51) 298;
Jazbec Sonja ('59) 12;
Jelenc Jasna ('47) 53;
Jesurum Antonio ('44) 50;
Jevnikar Marko ('52) 57;
Jogan Ettore ('40) 78;
Karis Magda ('46) 106;
Kette Fulvio ('56) 39;
Kjuder Wilma ('57) 11;
Klugmann Giuseppe ('16) 99;
Klugmann Silvio ('48) 71;
Kokelj Franco ('53) 60;
Kos Egidia ('54) 35;
Koscica Nadia ('51) 47;
Kostoris Pier Eugenio ('60) 25;
Kosuta Igor ('54) 31;
Kratter Giuseppe ('24) 192;
Kratter Nicoletta ('59) 45;
Kraus Elvio ('56) 57;
Kriznic Maria ('38) 52;
Krokos Spiridione ('41) 81;
Kulterer Paolo ('40) 90;
L'Abbate Massimo ('50) 41;
Lanza Marino ('50) 205;
Lasperanza Roberto ('27) 58;
Lazzari Fulvio ('22) 66;
Leggeri Aldo ('28) 124;
Legnani Franco ('24) 87;
Lepore Loredana ('51) 53;
Leprini Rita ('57) 33;
Lercara Rosa ('33) 214;
Lesti Mauro ('55) 28;
Lettis Gastone ('21) 56;
Levi Laura ('50) 23;
Levi Nathan Matetiahv ('45) 13;
Liguori Gennaro ('40) 62;
Lin Sergio ('22) 86;
Lipartiti Tommaso ('49) 46;
Lipizer Mario ('37) 85;
Livia Vincenzo ('57) 45;
Lizzi Paolo ('51) 60;
Lo Iacono Francesco ('40) 56;
Lombardi Fortunato ('59) 4;
Lombardo Salvatore ('47) 85;
Lombardo Vito Luigi ('50) 61;
Longo Alessandro ('58) 27;
Longo Giorgio ('46) 102;
Longo Maurizio ('61) 15;
Lonza Tiziana ('49) 26;
Loser Paolo ('33) 64;
Lotti Francesco ('48) 51;
Lovisato Andrea ('62) 11;
Lovisato Luciano ('5) 44;
Lovisato Lucio ('23) 96;
Lovisato Massimo ('58) 23;
Lovrecic Teodoro ('32) 80;
Luccio Riccardo ('41) 84;
Luchi Maria Teresa ('62) 3;
Lugnani Franco ('54) 71;
Lulli Maurizio ('57) 6;
Lupinc Vito ('38) 59;
Luppieri Paolo ('57) 29;
Lusa Ettore ('51) 47;
De Luyk Sergio ('48) 52;
Maccarrone Guido ('52) 57;
Macchia Maurizio ('41) 65;
Maffessanti Mario ('49) 74;
Maggi Achille ('27) 94;
Maggi Andrea ('57) 27;
Maggiore Adele ('54) 54;
Maghetti Fulvio ('35) 81;
Magnaghi Silvio ('58) 112;
Magnaldi Silvia ('58) 77;
Magris Dario ('30) 116;
Magris Roberto ('49) 56;
Magro Giuseppe ('46) 78;
Mahnic Francesco ('52) 192;
Maieron Pierluigi ('29) 116;
Mainenti Mario ('42) 50;
Maionica Carlo ('11) 67;
Malagoli Maria ('61) 21;
Malannino Salvatore ('41) 81;
Malisana Bruno ('54) 54;
Malusà Fiorella ('49) 18;
Mameli Maria Grazia ('55) 12;
Mamolo Umberto ('48) 54;
Mandero Elena ('58) 34;
Mandruzzato Gianpaolo ('32) 241;
Manfredi Franco ('22) 116;
Mangiarotti Maria Angela ('35) 93;
Manna Antonio ('22) 49;
Mantoan Paolo ('53) 57;
De Manzini Andrea ('54) 52;
De Manzini Nicolò ('56) 1;
Manzoni Laura ('55) 15;
Maran Gabriella ('62) 5;
Marangoni Ovidio ('49) 67;
Maranzana Giuseppe ('40) 160;
Maras Patrizia ('55) 52;
Marass Isidoro ('23) 212;
Marchesi Massimiliano ('52) 87;
Marchi Alberto Giulio ('37) 88;
Marcon Isabella ('60) 19;
Marcon Marino ('28) 73;
Marega Diego ('55) 48;
Margoni Bastian Claus Clemens ('56) 8;
Marin Lionello ('49) 24;
Marini Bruno Luciano ('19) 18;
Marini Guido ('52) 5;
Marini Leonardo ('55) 7;
Marini Marino ('52) 62;
Marino Bruno ('48) 62;
Marinoni Stefano ('54) 49;
Marinuzzi Aldo ('29) 85;
Marotti Francesco ('30) 163;
Marsi Gianpaolo ('36) 82;
Marsili Massimo ('52) 54;
Martelanc Egidio ('36) 69;
Martinelli Bruno ('37) 96;
Martini Leda ('46) 55;
Martinico Ezio ('6) 73;
Martinoli Elisa ('29) 71.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 23

La chiesa greca in riva Carciotti

Sono le 3 e 35 di un antico pomeriggio triestino all'inizio del secolo. Ce lo fa sapere l'orologio d'uno dei campanili della chiesa di San Nicolò dei Greci, in riva Carciotti, così allora si chiamava la riva Tre Novembre. Ci si può fidare, perché a detta dei più vecchi triestini, quell'orologio non sbaglia mai. E meno di lui può sbagliare il suo gemello sull'altra torre, perché è privo di sfere, sia in questa immagine, sia oggi. Un'ora lasciata alla fantasia di chi passa.

Un tempo i Greci avevano una più modesta chiesa, in comune con gli illirici, sul Canal Grande. Ma, come ben si sa, nei condominii, i condòmini non vanno facilmente d'accordo. Così i greci, la cui importanza nella vita economica e sociale di Trieste era andata via via crescendo sempre più, ottennero dall'imperatore Giuseppe II di poter erigere un tempio tutto per loro.

Si era alla fine del Settecento. All'inizio del secolo successivo, l'architetto Matteo Pertsch, lo stesso che aveva costruito il palazzo Carciotti di cui, nella fotografia, si scorge la cupola, abbellì la chiesa, arricchendola dei due campanili e della cancellata. «Kalimèra, kalispèra» dicevano i ragazzi ai barbuti preti greci che uscivano da quel sagrato.

All'estrema destra di questo scenario è visibile, quasi come una quinta, l'angolo, con la scritta «Riva Carciotti», dell'edificio che ospita lo storico caffè Tommaseo. «Caffè Tommaso» lo chiamavano i nostri vecchi, dal nome del suo proprietario che si nobilitò poi con l'omaggio reso al grande dalmata.

Davanti alla chiesa sta passando un tram elettrico diretto a Barcola: uno di quei tram che d'estate, con due rimorchi aperti e con le tende svolazzanti, portava i triestini sulla riviera. Già allora, si diceva forse: «I furlani lavora e i triestini va al bagno».

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

PAPA / LE CENERI E INCONTRI DI PREPARAZIONE ALLA VISITA DEL PONTEFICE

Una Quaresima d'attesa

Il rito della benedizione e imposizione delle ceneri celebrato ieri dal vescovo Bellomi nella cattedrale di San Giusto. (Italfoto)

Con un'omelia tutta incentrata sul rapporto tra misericordia e penitenza, il vescovo Bellomi ha aperto solennemente la Quaresima nella cattedrale di S. Giusto dove ieri sera ha avuto luogo il tradizionale rito della benedizione e dell'impartizione delle ceneri. Il periodo quaresimale è improntato quest'anno all'attesa della visita del Papa, per la quale è richiesta ai fedeli un'autentica purificazione e riconciliazione con Dio in vista dell'incontro con Giovanni Paolo II.

Tale preparazione avrà un particolare rilievo a Muggia dove per una settimana, a cominciare da sabato, si rinnoverà la «missione del popolo» sulla scorta dell'esperienza di quella effettuata nella Quaresima '89 a livello diocesano. I muggesani verranno sensibilizzati da sacerdoti, religiosi e laici sui contenuti profondi della visita del Santo Padre alla diocesi di Trieste affinché si predispongano ad accogliere il Vicario di Cristo. Iniziative analoghe sono in programma anche in altre parrocchie cittadine. Lo stesso consiglio presbiterale diocesano, il parlamentino del clero che affianca il vescovo, si è soffermato nei giorni scorsi sulle problematiche dell'evangelizzazione dell'Europa (con particolare riferimento a Trieste), che è al centro del messaggio pontificio e della pastorale dei vescovi del Triveneto.

Nel corso della riflessione è stata ravvisata le necessità di ulteriori passi in avanti nel dialogo interetnico a Trieste, che resta uno dei principali problemi di unità e collaborazione a livello sia civile sia ecclesiale. Intanto, nessuna conferma giunge in relazione all'ipotizzato incontro con Papa Woytjla al santuario di Monte Grisa di due delegazioni di sloveni e di istriani.

«Chi farà parte di queste delegazioni?», si chiede perplesso don Silvano Latin, addetto stampa della curia. Il sacerdote riferisce che tali incontri sono sottoposti all'autorizzazione della segreteria di Stato vaticana che ancora non si è pronunciata al riguardo. La Quaresima coincide pure con il periodo elettorale e le tensioni politiche di questi giorni trovano eco anche in ambitò ecclesiale.

Sergio Paroni

PAPA

Appoggio della CrT

In occasione della visita del Papa in regione, anche la CrT ha ritenuto doveroso contribuire alla preparazione di questo evento. L'amministrazione dell'istituto di credito ha infatti stanziato 150 milioni da destinare a opere di recupero che possano degnamente solennizzare questo appuntamento. La somma sarà consegnata domani al vescovo Bellomi dal vicepresidente della CrT Luccarini e dal direttore Piccini.

IN CITTA' OLTRE MILLE PERSONE SI DEDICANO ALLA RACCOLTA DI PEZZI RARI

Collezioni, più di un hobby

Ce n'è per tutti i gusti: armi, monete, saponette, tappi di bottiglia, conchiglie, menù e biglietti autostradali

A Trieste quelli «censiti», cioè quelli che fanno capo a associazioni, circoli, club privati sono circa un migliaio, ma in realtà la schiera di collezionisti è senza dubbio più numerosa: molti trascurano la piazza locale e hanno agganci in altre regioni o all'estero; altri preferiscono coltivare la loro passione senza dare nell'occhio; fqualcuno evita accuratamente qualsiasi forma di pubblicità per non correre rischi.

Armi, monete, soldatini, bastoni da passeggio, ventagli, orologi, tabacchiere, lumi, tappi di bottiglia, lattine di birra, etichette di bottiglie di vino, campioncini di profumo, saponette, conchiglie, farfalle, coleotteri, salvadanai, biglietti del treno, bustine di zucchero, biglietti da visita, bottoni, menù di ristoranti, tagliandi autostradali, pettini, specchi, ricette di cucina, cavatappi, pitali, portacenere, campanelli da tavolo, tazzine, fiammiferi e chi più ne ha più ne metta; il panorama degli oggetti da collezionare è praticamente illimitato e la nostra città è tra le più vivaci sotto il profilo della varietà, della qualità e della quantità delle collezioni: le particolari vicende storiche della nostra terra, l'elevata età media degli abitanti e la loro buona disponibilità di tempo libero, un certo benessere economico, una malcelata nostalgia per tutto quanto fa passato «e le robe funzionava», la vocazione commerciale della città, sono altrettanti motivi di un successo che negli ultimi anni ha rischiato di trasformare il collezionismo dal semplice passatempo distensivo a una specie di business a 8 zeri.

A Trieste più di un collezionista ha depositato le proprie raccolte nelle cassette di sicurezza di una banca; qualcuno favoleggia di pezzi unici dal valore inestimabile, altri si dichiarano disposti a sborsare fior di quattrini per possedere quella cartolina, quell'annullo postale o quell'oroginale che si credeva smarrito nel tempo. Insomma, una passionaccia che non risparmia nessuno: noti professionisti che appena chiudono lo studio si immergono in album ingialliti, giovani in carriera che trascurano famiglia e amici pur di non mancare a un convegno sulla filatelia, sacerdoti armati di lente e registro parrocchiale che risalgono lungo i cunicoli della storia, impiegati che ogni sabato e domenica macinano centinaia di chilometri per raggiungere i mercatini delle pulci sparsi per l'italia, insospettabili e tranquilli pensionati con appartamenti stracolmi di migliaia di pezzi, di oggetti i più disparati accumulati negli anni e tutti con un significato, un valore particolare.

Per questo la tipologia del collezionista è quanto di più indefinibile si possa immaginare: c'è chi ha iniziato da bambino con le figurine, è passato ai francobolli e non ha più smesso; c'è chi ha avuto la vocazione adulta e si morde le mani per non aver cominciato prima. Un pout pourri di personaggi che sfugge a qualsiasi classificazione se non a quella di... collezionista. A partire da questo numero «Il Piccolo» ne presenterà qualcuno, una specie di galleria in miniatura di sconosciuti microcosmi, di passioni coltivate tra meticolose ricerche e pazienti ricostruzioni, di preziosi patrimoni storici tirati a lucido, di spicchi di passato destinati a sopravvivere.

g. l.

Quando la passione è 'professionale'

Parlare del collezionismo triestino significa parlare di Italo Vascotto, da anni punto di riferimento non soltanto locale per chi ha fatto di un semplice passatempo un'inesauribile passione. Vascotto, muggesano, 65 anni, capitano di lungo corso, funzionario del Lloyd Triestino in pensione, ha il merito di aver dato ai mille rivoli del collezionismo una struttura organizzata, uno schema fisso a disposizione degli appassionati, dei loro contatti, dei loro scambi. Una goccia nell'oceano di raccolte private che costituiscono il patrimonio collezionistico locale, ma pur sempre un polo di aggregazione e di interscambio che con gli anni si è andato via via consolidando.

Anche nei sei anni trascorsi per motivi di lavoro in quel di Genova, Vascotto mise a disposizione dei collezionisti liguri la sua costruttiva disponibilità, il suo spirito d'iniziativa, la sua volontà di trasformare gli oscuri e precari canali degli appassionati in corsie preferenziali scorrevoli e luminose. Rientrato a Trieste nel '79 realizzò il sogno di aprire insieme alla moglie Daria il «Centro del collezionismo» che cederà nel 1985 dopo aver battuto una dozzina di aste di oggetti da collezione. Nel 1986 entra a far parte del Comitato per le celebrazioni del 150.o anniversario del Lloyd Triestino in qualità di esperto di storia postale e organizza una mostra di documenti postali lloydiani nella quale spicca la sua collezione. Il successo è tale che due anni dopo la rassegna viene replicata a Vienna, nel palazzo della Vecchia Borsa.

Nel 1988 Italo Vascotto viene nominato delegato regionale del Centro Italiano di Filatelia Resistenza e in questa veste, in collaborazione con il Centro Studi Frontiera Duemila, organizza dal novembre scorso fino al prossimo maggio, in via sperimentale, ogni martedì pomeriggio una conversazione su temi collezionistici. Su sua iniziativa, il Centro Studi di via Stuparich diventa anche punto di incontro tra numerosi appassionati, mentre ogni seconda domenica del mese, il Caffè San Marco fa da cornice ideale agli scambi tra i collezionisti di Carinzia, Slovenia, Croazia e Friuli-Venezia Giulia. Ha collaborato con numerose riviste di filatelia, ricoprendo la carica di vice direttore di «F&N», una pubblicazione di filatelia e numismatica edita a Torino. Per Trieste ha pubblicato nel 1981 il catalogo di cartoline che raggruppa tutti gli illustratori nati o attivi nella nostra città, una sorta di vademecum che riordina cronologicamente il mare magnum della produzione cartolinistica locale.

Italo Vascotto, muggesano, capitano di lungo corso, coltiva un sogno suggestivo: il mercato delle pulci a Trieste

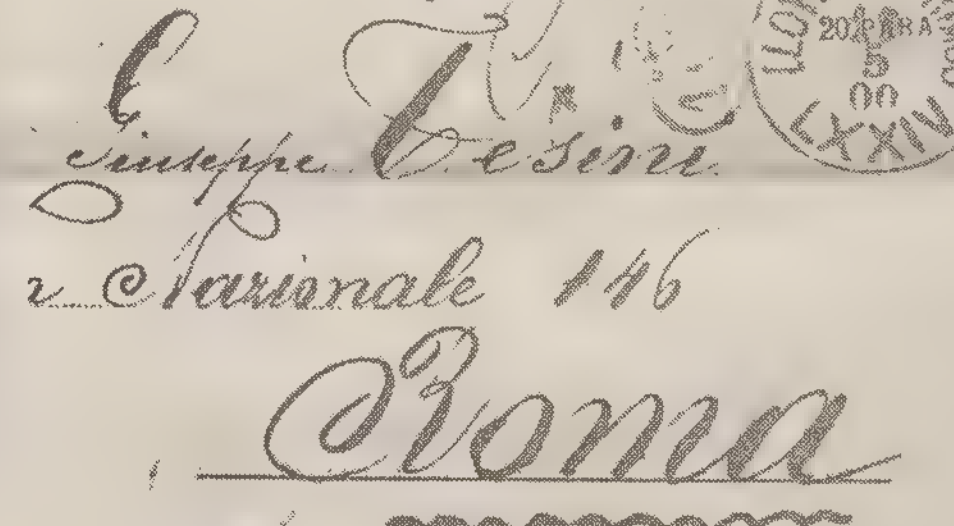
Oggi ha accumulato una conoscenza vastissima in erinnofilia (collezione di chiudilettera), in fiscalistica (marche da bollo) e in cartofilia, ma sta già lavorando per un nuovo entusiasmante traguardo: organizzare anche a Trieste un «mercato delle pulci» sulla falsa riga di quelli che già tanto successo riscuotono a Vienna, a Zagabria e in moltissime cittadine del Veneto, Asolo in testa. I presupposti ci sono, la volontà non manca, «Speriamo — auspica Vascotto — di non naufragare nell'ennesimo "No se pol"».

Ma il capitano è prima di tutto un collezionista e le sue raccolte, esposte in Italia e all'estero, hanno già ricevuto illustri riconoscimenti; tre gli àmbiti nei quali Vascotto ha sbizzarrito la sua passione: i servizi postali del Lloyd Austriaco, la storia postale di Muggia e la storia postale della Venezia Giulia del 1918 al 1960. La prima comprende quell'enorme quantità di impronte manoscritte o impresse con timbri sulle corrispondenze trasportate dalle navi lloydiane non soltanto in Adriatico e nel Levante, ma anche in India, in Estremo oriente, in Sud Africa, in Australia e per un breve periodo anche in America: nessuna compagnia di navigazione al mondo ha mai prodotto tanti e tanto significativi documenti postali come il Lloyd Austriaco. Uno di questi annulli può valere anche un milione; Vascotto ne possiede circa un migliaio; una trentina, non di più, le collezioni esistenti al mondo di questo settore.

La storia postale di Muggia s'inizia nel 1870, quando viene inaugurato l'ufficio postale della cittadina rivierasca; prima di quella data la corrispondenza diretta e proveniente da Muggia portava le impronte dell'ufficio di Capodistria e, successivamente, di quello di Zaule. La raccolta di Vascotto annovera inoltre i documenti postali recanti i timbri degli altri uffici postali operanti nel territorio muggesano, Lazzaretto (1899-1900), San Rocco e Scoffie. La terza collezione comprende documenti postali relativi agli uffici delle ex province di Gorizia, Trieste, Fiume, Pola e Zara nel burrascoso periodo tra la fine della prima guerra mondiale e la costituzione delle zone «A» e «B»: i timbri impressi sulla corrispondenza in quegli anni difficili testimoniano la complessità degli eventi e costituiscono un unicum irripetibile.

Cartolina tipo «gruss aus» di Muggia del 1899. Da notare la scritta del mittente: «Dalla città dei Cesari, dalla tremenda Muggia, t'invia un saluto...».

Cartolina postale austriaca viaggiata col piroscafo Sultan. Da notare il raro timbro di bordo a un cerchio Lloyd Austro-Ungarico LVIII/11.8.90.

Lettera del Comitato regionale di Liberazione del Litorale sloveno e Trieste (bilingue) del 1946 diretta a Aidussina. Al verso, quale chiudilettera, è incollato il francobollo color blu, da lire 1, con dicitura slovena

Cartolina viaggiata con la nave «Semiramis». Il francobollo da 20 para del Levante austriaco è annullato dal timbro verde-blu Lloyd Austriaco LXXIV/ 19.5.00. (Foto di Francesca Ghersinich)

APERTE TRE SEDI, MA I GARANTI CHIEDONO UNA DIVERSA POLITICA SANITARIA SUL TERRITORIO

Consultori pediatrici, vittoria a metà

COMUNE, FINO AL 6 APRILE

Un bando di concorso per collaboratori sanitari

Il Comune informa di aver indetto un concorso pubblico per 133 posti di ruolo di «collaboratore socio-sanitario» (addetto ai servizi tutelari, quarta qualifica funzionale). Per partecipare, viene richiesta la licenza di scuola dell'obbligo (scuola media inferiore per i nati dal 1952 in poi, licenza elementare per i nati gli anni precedenti) e, alternativamente, un'esperienza di lavoro di almeno 180 giorni in attività di assistenza diretta a favore di anziani, portatori di handicap o disabili, oppure un attestato di partecipazione a corsi di qualificazione professionale, nell'ambito delle stesse attività. Tale attestato dovrà essere rilasciato da una scuola statale o da altre enti pubblici e dovrà essere stato conseguito dopo il superamento di un esame finale. Il termine scadrà il 6 aprile, alle 12.30. Ulteriori informazioni e copie del bando possono essere richiesti al terzo Settore (Personale del Comune, piazza Unità 4, tel 6754919).

I consultori pediatrici di Trieste saranno tre. E' questa la decisione uscita dall'ultima riunione del comitato dei garanti dell'Usl con l'amministratore straordinario Domenico Del Prete. L'incontro era stato fissato con urgenza dopo la circolare del coordinatore sanitario, Mario Passoni, che annunciava la chiusura dei consultori e l'accorpamento del servizio vaccinazioni nell'ambulatorio di via Ghiberti: motivazione del provvedimento — di cui il comitato aveva chiesto la sospensione — la carenza di personale pediatrico e infermieristico.
La proposta originaria di Del Prete era stata quella di tenere aperte, per sei ore consecutive a partire dalle 9 della mattina, le sedi di via Ghiberti e Valmaura, ma il comitato dei garanti l'ha spuntata e ha ottenuto il ripristino di tre ambulatori che funzioneranno con orario ridotto.
La terza sede — rimandata a una successiva decisione — potrebbe essere o quella di via dei Leo o quella di Rozzol.
Si tratta però solamente di una «mezza vittoria», che non lascia soddisfatto il presidente del comitato dei garanti, Vincenzo Di Pace. «Tre consultori aperti — commenta — significa anche tre consultori chiusi, visto che prima erano sei. Dovremmo piuttosto dire che si tratta di una mezza sconfitta della sanità triestina. Il problema della carenza di personale era da tempo noto sia all'amministratore straordinario che al dottor Passoni. D'altro canto — aggiunge — credo che voler far credere che l'attività dei consultori è limitata alle vaccinazioni sia nè più nè meno che barare».
Di Pace si riferisce alla necessità di portare sul territorio la politica pediatrica e di legarla ai distretti sanitari. In questo modo, i consultori svolgerebbero quelle funzioni di prevenzione e di vigilanza sanitaria, cui si riferiscono sia la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale che la bozza del secondo piano sanitario regionale.
Quanto alla carenza di personale, il comitato dei garanti ha indicato alcune soluzioni, che il commissario Del Prete si è impegnato a praticare. Per i pediatri si può far riferimento alla graduatoria regionale, che consente, nell'arco di venti giorni, di avere a disposizione degli specialisti «a convenzione». Per le assistenti sanitarie la proposta è quella di ricorrere alla mobilità regionale o di bandire concorsi per un certo numero di ore lavorative, che permetterebbero di recuperare personale andato in pensione in giovane età.
Un altro tema delicato oggetto della riunione dell'altra sera è stato quello del dipartimento di emergenza, che, insieme al servizio 118, entrambi localizzati all'ospedale Maggiore, dovrebbe prendere avvio tra due mesi. In questo periodo (che, ai garanti, sembra comunque eccessivo) una commissione paritetica di universitari e ospedalieri studierà la proposta operativa.
Un altro degli «impegni» chiesti dai garanti è quello del potenziamento dei servizi diagnostici (ragiologia, laboratori di analisi e di citodiagnostica) nell'intento di ridurre l'ospedalizzazione e i giorni di ricovero. «Solo in questo modo — aggiunge Di Pace — si potrà ridurre il malcostume del ricovero per eseguire quegli esami che altrimenti avrebbero tempi d'attesa lunghissimi».
Un'esigenza imprescindibile anche in vista della futura ristrutturazione del Maggiore, che aggraverà l'affollamento. «Il 12 marzo — prosegue — si inaugura al Maggiore una nuova Tac e una nuova sezione di radiologia, ma il personale è ancora carente. La tecnologia è importante e non voglio certo criminalizzare i radiologi. Dobbiamo però obiettivamente constatare che la forza lavoro è insufficiente».
Infine, il problema della collocazione del reparto Aids. «Al Maggiore — conclude Di Pace — c'è lo spazio ma non ci sono i fondi. I tre miliardi della Regione bastano appena per bonificare la Maddalena. Bisognerà chiedere sostegni al ministero per garantire la cura dei malati di Aids».

TRANQUILLA ASSEMBLEA CONSORTILE

L'Act cerca un direttore

Una seduta di ordinaria amministrazione e qualche ratifica

Un'assemblea tranquilla, quella di ieri, dell'Azienda consortile trasporti. L'ordine del giorno non prometteva certo battaglia: forse una sorta di tregua elettorale, molto più probabilmente per l'esaurimento delle polemiche che nei mesi scorsi hanno infervorato gli animi dei consiglieri e dei cittadini rispetto le modifiche dei percorsi di numerose linee.

Si è parlato della pubblicizzazione del bando di concorso per direttore dell'Act. I tempi stringono e l'intenzione dell'azienda è quella di trovare un nuovo direttore prima che l'attuale, Ezio Morteani, lasci l'incarico per limiti di età. Il cambio della guardia dovrebbe avvenire a luglio, ma per un trapasso delle conoscenze e un passagggio delle consegne, l'iter del concorso dovrebbe esaurirsi qualche tempo prima.

Per il resto si è trattato di ordinaria amministrazione, ratifiche di deliberazioni della commissione amministratrice e comunicazioni del presidente. Non vi sono state nemmeno quelle interrogazioni che spesso riscaldano l'assemblea e innescano polemiche che si trascinano per qualche giorno.

Per quanto riguarda l'attività dell'Act, il presidente della commissione amministratrice Francesco Rotondaro ha informato che sono stati avviati i lavori per la sistemazione della segnaletica orizzontale in piazza Oberdan (dalla parte della trenovia). Si tratta del primo passo per la realizzazione di un terminal che dovrebbe accentrare i capolinea oggi dislocati in vari punti della stessa piazza.

GIUNTA

Visite a Turello

Il presidente della Giunta, Vinicio Turello, ha ricevuto ieri il comandante del Gruppo carabinieri colonnello Gianfranco Antonini. Altri appuntamenti sono stati quelli con il presidente dell'Associazione industriali, Piero Toresella, accompagnato dal direttore Rosso Cicogna e con la presidente della commissione regionale per le pari opportunità, Carla Mocavero.

CORSO

Disabili e progetti

Domani, alle 11.30, alla sala della Cciaa di via San Nicolò 7, si terrà l'apertura ufficiale del corso in progettazione e barriere architettoniche, promosso dal Soroptimist di Trieste, in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università. Le lezioni, da maggio, saranno tenute dal professor Roberto Costa, direttore del dipartimento di Urbanistica dell'ateneo.

INCONTRO

Sindacati e imposte

In un incontro tra Cgil, Cisl e Uil e il direttore dell'Ufficio imposte dirette, si è concordato che le cartelle esattoriali relative alla presentazione dei mod. 740, che recano tributi non dovuti per errori e sviste non imputabili agli addetti al servizio, potrà proporsi ricorso alla commissione tributaria di I grado, con la richiesta di sospensione dell'emissione dei ruoli.

'DANTE'

Scuola 'evacuata'

Oggi, alle 11, è in programma alla scuola media «Alighieri» la simulazione dell'evacuazione rapida, nell'ambito delle giornate di protezione civile. Ad accogliere i ragazzi ci saranno i Vigili del fuoco, la Cri di Monfalcone, la Sogit, la Polstrada, la Protezione civile regionale, i Vigili urbani, i Carabinieri e il gruppo di protezione Nord-est di Trieste.

speciale università

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

BATTAGLIA SUI CORSI BREVI A UDINE

Laurea in polemica

Difficoltà per il raccordo con l'economia regionale e locale

La laurea breve apre nuove possibilità di dialogo tra l'università e il mondo del lavoro. E' quanto ha affermato l'onorevole Aldo Renzulli, nel corso dell'incontro con il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti, a seguito del recente decreto ministeriale, firmato il 31 gennaio scorso, che ha inserito nell'ordinamento didattico dell'ateneo udinese una serie di diplomi di laurea di I livello, più noti come «lauree brevi». Renzulli ha poi invitato il ministro a continuare ad operare in modo concreto, deciso ed efficace. «Anche perché — ha sottolineato — l'esigenza di un ateneo al servizio del territorio è stato uno dei motivi trainanti nella battaglia per l'istituzione dell'università friulana». Ora, secondo Renzulli, l'università può e deve aprire un nuovo capitolo, caratterizzato dal raccordo tra mondo della scuola e quello del lavoro. Per quanto riguarda i nuovi ordinamenti didattici quindi, sarà la prima fase quella più delicata. «L'università — ha infatti spiegato Renzulli — dovrà avvalersi delle esperienze acquisite in vari settori.

Dal Servizio sanitario nazionale alla pubblica amministrazione, fino alla stessa imprenditoria privata, per dare ai diplomi quel carattere di professionalità che la legge presuppone».

In questo modo, secondo l'onorevole, il mondo accademico sarà posto nelle condizioni di esercitare appieno il suo ruolo d'impulso, validazione e controllo, raccordando altresì la programmazione economica in termini concreti con la Regione e con il mondo economico e sociale. Per sfruttare al meglio le potenzialità offerte da questi corsi brevi di laurea, Renzulli ha poi suggerito al ministro di affidarne la gestione, attraverso convenzioni e concessioni, a quegli organismi che hanno già dato dimostrazione di idonee capacità di gestione della scuola. «Con questo sistema — ha spiegato Renzulli — fermo restando il rispetto della competenza e del controllo propri dell'istituzione universitaria, potrebbe venire ridimensionato il monopolio finora mantenuto dagli ambienti accademici e garantire il rafforzamento tra istituzioni universitarie ed economiche».

Il ministro Ruberti ha appoggiato la tesi di Renzulli, dicendosi pienamente convinto che l'università debba raccordarsi alla realtà economica e sociale del territorio, attraverso piani di sviluppo.

Quest'ultimi secondo il ministro per l'Università e la ricerca dovranno essere realizzati con il concorso di enti sia pubblici e privati. L'ateneo udinese è a ogni modo, secondo l'autorevole giudizio del Ministro, sulla buona strada. L'università di Udine, attraverso l'istituzione dei nove diplomi di laurea, concessi dal decreto ministeriale del 31 gennaio, si pone infatti lungo questa direttrice: considerare la cultura e la scienza al servizio dello sviluppo economico e sociale. Non più dunque, una struttura universitaria avulsa ed isolata dagli altri contesti, ma un ente concreto ed operante, nell'ambito di una realtà complessa che tiene conto di tutti gli aspetti del mondo del lavoro.

APPUNTAMENTI

La scelta della facoltà

● Oggi, alle 11, nella sede della facoltà di Magistero, in via Tigor 22, il preside della facoltà, Luciano Lago, coordinatore del Comitato di orientamento dell'università di Trieste e il professor Franco De Marchi, presidente del Distretto scolastico di Trieste, terranno una conferenza stampa per il programma di orientamento per gli studenti delle scuole superiori.

● Sempre oggi, alle 16, nell'aula «Venezian» del corpo centrale dell'ateneo triestino, il professor Antonio Tizzano, terrà una conferenza sul tema «Verso l'unione europea: le riforme istituzionali previste dal trattato di Maastricht il 7 febbraio 1992». L'incontro al quale seguirà un dibattito sarà introdotto dal preside della facoltà di Giurisprudenza Giorgio Conetti e dai professori Luigi Daniele e Giuseppe Trebbi.

● Questa sera, alle 20.30, nell'ambito del ciclo Video-vagando, organizzato dall'Associazione ricreativa culturale della Casa dello studente, verrà proiettato il film «Risvegli». Gli inviti sono disponibili all'8.o piano della Casa dello studente «Nuovissima».

● L'università di Udine ha un nuovo sistema informativo per la completa gestione delle segreterie, operativa in tempo reale, con aggiornamento immediato dei dati. Il nuovo sistema realizzato a Udine, dalla società Engineering verrà presentato a Roma nell'ambito del forum per la pubblica amministrazione in programma dal 4 all'8 marzo.

MAGISTERO, PROTESTANO GLI STUDENTI

'Le tasse vanno alle stelle ma i servizi restano a terra'

Da dodicimila a centotrentamila lire. Questa la proposta di aumento del contributo universitario proposto nel consiglio di facoltà di Magistero. «Una proposta ingiustificata — spiega la rappresentante degli studenti della lista Progetto Magistero, Claudia Virilli — ed esagerata rispetto ai servizi a disposizione degli studenti». Il contributo riguarda le biblioteche, le esercitazioni e i laboratori, la cui operatività, secondo la rappresentante dei ragazzi è molto ridotta. «Non siamo contro gli aumenti, ma vogliamo pagare per dei servizi che esistono, non per quelli che si faranno con i nostri soldi». «Mi sembra opportuno spiegare — precisa il preside di Magistero Luciano Lago — che la nostra è per ora solo una proposta, giunta in consiglio di facoltà come da precisi dettami impartiti dal Senato accademico. Proposta, accolta all'unanimità e che ora dovrà essere vagliata sia dal Consiglio d'amministrazione che dallo stesso Senato. E' a loro che spetta il giudizio finale». «Ad ogni modo — replica ancora Lago — in sede di consiglio io ho posto domande esplicite ai rappresentanti degli studenti. Ho chiesto loro che cosa, in particolare, non funzionasse. Quale servizio era insoddisfacente e perchè. Non ho avuto però, alcuna risposta precisa e quindi mi sembra che nel nostro caso non ci sia ragione di protestare». Certo, l'aumento è consistente... «E' vero — continua il preside di Magistero — ma è importante sottolineare che i soldi richiesti servono per l'utilizzo e l'aggiornamento didattico dei ragazzi. Non vanno a finire a vantaggio della ricera scientifica dei docenti». Infine, secondo il professor Lago il discorso degli aumenti va rivisto sotto una luce diversa. «Il contributo richiesto attualmente — conclude infatti — è ormai inadeguato alle nuove spese. I libri costano di più, tutto costa di più. Gli studenti devono accettare questa realtà. Del resto, hanno accettato di buon grado il nuovo laboratorio linguistico aperto proprio in questi giorni. Anche quello costa e pesa sul bilancio. Si lamentano perché il nostro ascensore è inattivo da due anni. E' vero, infatti manca l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco di Udine. Ho presentato insieme al rettore — conclude Lago — una sfilza di richieste e reclami. Ma se l'autorizzazione non arriva, che altro posso fare?»

GIURISPRUDENZA, L'ESAME DI PENALE

Procedura: il terrore corre lungo il codice

Ad abbandonare la facoltà di Giurisprudenza di Trieste sono soprattutto gli studenti fuori-corso e quelli del quarto anno, Le statistiche, che rivelano anche una riduzione del fenomeno negli ultimi due anni, parlano molto chiaro. Nell'88, 82 su 126; nell'89, 75 su 132; nel '90, 53 su 92; infine nel '91, 32 su 51. Il primo dato si riferisce al totale dei ragazzi iscritti ai vari anni di corso della facoltà triestina che hanno deciso di fare le valigie per dirigersi verso lidi più tranquilli. Il secondo dato, quello più significativo, riporta il numero di studenti iscritti o al quarto anno, oppure fuori-corso. Anche se appare evidente che la mobilità degli studenti è in netto calo, nel periodo '90-'91, la precentuale di studenti «anziani» rimane pressoché immutata. L'università in assoluto più amata dagli studenti di Trieste è sicuramente quella di Bologna seguita da quelle di Udine, Urbino e Camerino. L'esame di Procedura penale è un esame del quarto anno e vista la difficoltà oggettiva della materia, potrebbe essere uno dei motivi che induce gli studenti a trasferirsi. A Bologna, però, nessuno, né presidi, né docenti, aprono bocca. Solo una dipendente della segreteria studenti si lascia sfuggire una specie di commento, sul fenomeno dei trasferimenti da Trieste a Bologna. «Non sta a noi giudicare — dice infatti — ma la situazione ci fa pensare che a Bologna si sta bene». Perché gli esami sono più facili? A questo quesito però, nessuno dà una risposta.

Ciak, si esamina, scene da procedura penale. Dove, a quanto si dice, ne capitano di tutti i colori. Anche se, a seguire in diretta quest'ultimo appello, il «terribile» professor Giorgio Spangher non è apparso il «bau-bau» di giurisprudenza di cui narra le leggenda. Non solo esercizi mnemonici, ma anche ragionamenti e qualche bocciatura in meno. Nonostante ciò, in 4 giorni di esami, gli studenti sono riusciti a sfoggiare tutte le possibili e immaginabili nevrosi pre e post-appello da procedura. Perché è risaputo, questo è considerato da tutti uno degli esami più difficili dell'intero corso di studi e ormai i ragazzi soffrono di una sindrome da «panico generalizzato». Non importa come si comporta il docente, quali domande fa. Il terrore corre sul codice: senza dubbio il protagonista assoluto di ogni appello.

E' da lì che Giorgio Spangher trae le domande. Solitamente tre, qualche volta due, molto raramente quattro. Ma solo se si tratta di un caso particolare, chessò uno studente che ritorna sul banco di prova per la sesta volta o qualche studentessa sull'orlo di una crisi di nervi che trema, piange e si dispera. Attenzione però, il professore aborrisce i favoritismi: se c'è il rischio di una disparità di trattamento rispetto agli altri studenti non c'è minaccia di suicidio o lacrima isterica che tenga. Non si passa. L'«interrogatorio», preceduto da una suspense degna del miglior thriller, è scarno. Le domande sono rapide anche se non riescono a essere indolori. Le connessioni velocissime, tanto che spesso gli studenti non riescono a seguire il filo logico del discorso e pensano ancora alla prima domanda, quando in realtà è già stata fatta la terza. Ognuno reagisce in modo diverso. C'è chi, come una biondina terrorizzata, si siede, ascolta la domanda e fissa il vuoto, davanti e dentro di sé. Della serie «professore lo so, lei non c'entra, ma io proprio non mi ricordo assolutamente nulla». Oppure c'è lo studente che non si è neppure accomodato, che già si rialza, schizza letteralmente fuori dall'aula, in preda a una crisi isterica. Qualcuno naturalmente ce la fa, anche se, per trovare il sangue freddo per presentarsi di fronte a Spangher, quasi sviene nel corridoio della facoltà. E poi, anche se la percentuale dei «coraggiosi» non è certo altissima, c'è chi protesta, urla, s'indigna, piange e sbatte la porta. «Insomma non sono mica un computer» oppure «guardi che il codice a memoria non lo sapremo mai». E ancora «lo sa che lei mi farà morire». Beh sì, magari i ragazzi esagerano, suvvia, per un esame non si muore mica. Certo, si perde la testa, il controllo, anche la concentrazione. E chi riesce a passare si scorda persino del luogo in cui si trova. Lancia urla di gioia, abbraccia il primo sconosciuto che si trova davanti. E quasi quasi abbraccerebbe anche il professore. Che, nell'assistere a tutte queste scene, un po' si diverte, un po' si stupisce, un po' sembra non capire. Lui arriva puntuale agli esami, le lezioni le fa, gli studenti li tratta alla pari. Lascia che protestino, che si sfoghino, che si spieghino. Che cosa c'è che non va? Ebbene sì, lo ammette, forse al ragazzo che a quest'appello si presentava per la terza volta, nell'esame precedente aveva fatto una domanda pepata. Tutti i termini della custodia cautelare. Bella domanda, ma in effetti l'articolo è un po' lungo, saranno due pagine di codice. Eh sì, magari ho esagerato, è comprensibile che il ragazzo non abbia apprezzato il quesito.

Però scusate — spiega Spangher — le domande sono sempre le stesse, abbiate pazienza. Non è mica facile neanche fare il professore con centinaia di studenti a ogni appello. Ma voi pensate che queste cose le faccia apposta? Sì, lo pensate. E invece no, il fatto è che la materia bisogna saperla e se vi butto fuori vuol dire che non la sapete. Sì, siamo d'accordo, chiedere anche le norme di attuazione del nuovo codice può sembrare una cattiveria, tanto lo so che non le sa nessuno. Però anche voi studenti, ogni tanto date delle risposte che si vede che avete studiato a memoria senza capire una parola. E lei che cosa fa? Lei sì, davanti a me, con dei fazzoletti stretti in entrambe le mani? Ho capito, ha paura e ha le mani sudate, stia tranquilla, si tenga i fazzoletti, non è certo per questo che mi arrabbio. Magari non capisco, ma non me la prendo. Ognuno tenta di superare la paura e l'esame a modo suo. La studentessa di prima aveva massacrato il codice con sei evidenziatori diversi per ricordarsi i collegamenti e qualcuno invece si porta dietro i fazzoletti. Tutto bene, purché vi calmiate: Anzi, purché ci calmiamo. In fondo siamo tutti un po' nervosi. A me il mio lavoro piace, mi piacciono le lezioni, i convegni, mi piace la materia. Gli esami no. Gli esami che ci costringono a convivere per ore come nemici, uno contro l'altro non piacciono a voi, me nemmeno a me. Solo bisogna farli, ci tocca proprio. E alla fine viene sempre fuori qualcuno che chiede un appello in più. Questa volta mi avete mandato perfino una studentessa che si è già laureata a pregarmi per un appello straordinario. Ma chi sono, l'orco, che non avete il coraggio di parlare?

Insomma, chi ha paura di Giorgio Spangher? Tutti, a quanto sembra. Chi passa e chi non passa. Chi ha studiato e chi non ha studiato. Anche se questa volta nell'appello, giudicato dagli studenti il migliore degli ultimi anni, solo la metà dei candidati è stata bocciata.

Erica Orsini

PREMI DI LAUREA E INCENTIVI PER STUDI SPECIFICI

Borse millegusti

L'Area di ricerca offre quattro borse di formazione professionale per neolaureati nel campo della utilizzazione delle «linee di luce». Durata un anno per un milione e quattrocento mila lire mensili. Le domande devono pervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Federelettrica, tre premi di laurea di lire 1.500.000 ciascuno per tesi di laurea sull'energetica, energie rinnovabili e di recupero. Gli elaborati più una copia del certificato di laurea devono pervenire entro il 31 maggio 1992 in via Cola di Rienzo 217, 00192 Roma, tel. 06/68603643.

Centro studi «Giovanni Uberti», Premio al merito ecologico di lire 2 milioni per una tesi di laurea di carattere ecologico, di natura scientifica, economica e sociale. Entro il 15 aprile 1992 rivolgersi alla sede di via Valleverde 25, 37122, Verona, tel. 045/8034744.

Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, una borsa di studio da usufruirsi presso l'Osservatorio di ricerche sulla elaborazione di dati sismici nell'ambito del progetto Geobit. L'importo annuo lordo è di lire 18 milioni. Termine massimo per presentare le domande il 14 marzo 1992.

Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, due borse di studio da usufruirsi presso l'Osservatorio per ricerche nel campo della interpretazione dei dati sismici acquisiti dall'Ogs nella piattaforma antartica. L'importo annuo lordo è di lire 18 milioni. Limite massimo per presentare la documentazione 14 marzo 1992.

Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, una borsa di studio da usufruirsi presso il centro sismologico di Udine per ricerche nel campo della analisi, interpretazione e modellazione dei dati sismologici acquisiti presso il centro di Udine. L'importo annuo lordo è di lire 18 milioni. Termine massimo per presentare le domande il 14 marzo 1992.

Università di Trieste, premio di laurea alla memoria del prof. Giuseppe Villari di lire un milione destinato a un laureato in fisica che si sia distinto nel corso degli studi. Inviare la documentazione entro il 30 aprile 1992 al Magnifico Rettore, Università degli studi di Trieste, p.zzale Europa 1, 34127 Trieste.

Università di Trieste, due premi di laurea di lire due milioni alla memoria del prof. Giorgio Giudici. Per laureati in chimica, scienze biologiche o chimica e tecnologie farmaceutiche, presentanti una tesi in chimica biologica, preferibilmente biochimica clinica. Presentare domanda al Magnifico Rettore entro il 30 aprile 1992.

Università di Trieste, borsa di studio Jacopo Serravallo di lire un milione riservata agli studenti iscritti al secondo anno del corso di laurea in farmacia. Le domande dovranno essere presentate al Magnifico Rettore entro il 30 aprile 1992.

Università di Trieste, un premio di laurea di lire 800 mila alla memoria di Carlo Finocchiaro. Destinata a un laureato presso qualsiasi università italiana che abbia sostenuto una tesi vertente su aspetti fisici, naturalistici, geografici o storici delle aree carsiche. Presentare domanda, in carta semplice, al Magnifico Rettore entro il 30 maggio 1992.

Nei giorni scorsi, nella sala dei convegni dell'Assindustria, il professor Ferruccio Tommaseo, ordinario alla cattedra di diritto processuale civile all'università degli studi di Trieste, ha trattato il tema attuale de «La riforma del processo civile di cognizione di primo grado». L'incontro è stato organizzato dall'Associazione culturale per lo studio del diritto, con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati e procuratori e l'Associazione degli industriali di Pordenone.

Laureati: ecco l'ultima «carica»

Facoltà di magistero, laurea in materie letterarie.
Laura Bastianutti, Latisana, (103); Roberto Cimador, Trieste, (110 e lode); Cinzia Galimi, Udine, (106); Cristina Toncich, Trieste, (110); Cristiana Vignoli, Trieste, (110 e lode)

Laurea in pedagogia.
Maria Alcerni-Badin, Pordenone, (110 e lode); Lorena Andrian, Fiumicello, (110 e lode); Giuseppina Lucia Arena, Trieste, (110 e lode); Fabio Budicin, Monfalcone, (110 e lode); Donatella Campagna, Trieste, (110 e lode); Silvia Cassina, Cividale del Friuli, (110); Laura Delfitto, Torinese Pino, (105); Silvia Giuliano, Marghera, (110 e lode); Adriana Lucchina, Trieste, (110 e lode); Valeria Alessandra Manoni, Portogruaro, (108); Stellia Mauri, Trieste, (110 e lode); Milena Lucia Ronchese, Chiarano, (110); Maria Elena Sindaco, Cividale del Friuli, (105).

Laurea in lingue e letterature straniere.
Maria Anna Burgnich, Villesse, (110 e lode); Nicoletta Pozzar, Ronchi dei Legionari, (103).

Facoltà di medicina e chirurgia, laurea in medicina e chirurgia.
Aakeel Aabas Saleh, Trieste, (93); Lidia Amadio, Portogruaro, (98); Elisabetta Auci, Trieste, (110 e lode); Giovanna Baldovin, Lozzo di Cadore, (110); Roberto Baschino, Remanzacco, (106); Fabio Bedin, Trieste, (101); Pier Riccardo Bergamini, Udine, (105); Piero Casciaro, Grado, (110 e lode); Mauro Chiarandini, Udine, (101); Beniamino Ciocchi, Trieste, (101); Federica Cossutta, Trieste, (100); Antonino Crucitti, Fanna, (103); Monica D'Andrea, Trieste, (110 e lode); Stefano De Carli, Udine, (110 e lode); Cinzia Dri, Talmassons, (110 e lode); Elena Ellero, Aquilinia, (105); Livio Fedrizzi, Udine, (110); Gianpiero Franzolini, Udine, (100); Marco Gergolet, Doberdò del Lago, (109); Daniela Goldstein Giorgi, Trieste, (100); Giuseppe Grando, Trieste, (107); Umberto Lucangelo, Trieste, (104); Emanuela Marchesan, Staranzano, (104); Stefano Martini, Pordenone, (103); Antonella Merola, Trieste, (110 e lode); Giuseppe Nacci, Trieste, (106); Arianna Nadal, Sacile, (105); Sergio Nazzi, Palmanova, (103); Flavio Piciulin, Gorizia, (97); Roberta Pinzano, Teglio Veneto, (110 e lode); Marco Pisanò, Udine, (104); Silene Piscanec, Trieste, (110 e lode); Marco Raber, Villa Santina, (110); Serena Rakar, Trieste, (110 e lode); Stefano Rigo, Trieste, (104); Daniele Russo, Tolmezzo, (110 e lode); Tiziana Sandri, Codroipo, (107); Stefano Sanna, Udine, (110 e lode); Giorgio Schiberna, Trieste, (92); Sofia Sclaunich, Monfalcone, (110 e lode); Bruno Scuderi, Trieste, (110 e lode); Gerardo Spada, Porcia, (107); Massimo Sponza, Udine, (110 e lode); Dario Carmelo Tomasello, Pordenone, (100); Maria Tomat, Udine, (109); Patrizia Tonel, Cappella Maggiore, (102); Giulio Trillò, Trieste, (102); Patrizia Tulissi, Manzano, (107); Maja Ukmar, Trieste, (110 e lode); Alessandro Varini, Trieste, (110 e lode); Fabrizio Viezzoli, Trieste, (106); Franco Vigoriti, Trieste, (101); Massimo Zecchin, Trieste, (110 e lode).

Laurea in odontoiatria e protesi dentaria.
Giorgio Alt, Udine, (104); Stefano Cigolot, S. Martino di Campagna, (106); Giuseppe D'Andrea, Palmanova, (104); Diego De Cleva, Mogliano Veneto, (99); Marco Haberl, Pordenone, (101); Alessandra Lepore, Trieste, (110); Pierpaolo Vidoni, Trieste, (100).

SCHEDA

Cerco, trovo

Riproponiamo qui accanto la scheda dello «Speciale Università» riservata all'inserzione gratuita di piccoli annunci. Chiunque fosse interessato all'iniziativa può compilare il tagliando e consegnarlo o inviarlo a «Il Piccolo» via Guido Reni 1, Trieste.

La Soc. Top Chem Srl di Verona cerca laureando in fisica o chimica per finanziare sua tesi su argomenti di attualità riguardanti la propria produzione. Tel. 040/911437.

IL PICCOLO

Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO ____________________

Cognome ____________ Nome ____________

Indirizzo ____________________

Inviare o consegnare a:

IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - TRIESTE

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

«Sì, i fondi sono stati stanziati, ma li gestirà la Regione»

LUNEDI'

Memoria istriana

Il circolo di cultura istro-veneta «Istria» e l'associazione culturale «Il Circolo 91» organizzano per lunedì, con inizio alle 20, nella sala del centro sociale di Sistiana (a Borgo San mauro), un incontro pubblico con lo scrittore Guido Miglia, autore del recente volume «Istria, i sentieri della memoria». La manifestazione, che si inserisce nelle iniziative «Incontri con l'autore», si svolgerà con un confronto aperto fra Miglia e Alessandro Damiani, scrittore e giornalista di Fiume, che hanno saputo mantenere una rigorosa coerenza, privilegiando la cultura del dialogo e una volontà di ricercare e scoprire l'Istria nella sua complessità.

«Almeno i fondi sono stati stanziati e si cominciano ad individuare gli strumenti di gestione destinati al provvedimento». Ivan Sirca, neopresidente della Comunità montana del Carso, che ha appreso ieri dalla stampa la notizia dell'approvazione della legge sul Carso, che delega la gestione dei finanziamenti previsti alla Regione, anziché alla Comunità montana, cerca di valutare anche il lato positivo dell'annosa e delicata questione che si è trascinata per quasi due anni.

«Certo è — precisa Sirca — che le mie valutazioni ottimistiche si fermano qui». Il resto è una serie di critiche più o meno pesanti, rivolte soprattutto alla stessa Regione. La quale, grazie alla stesura definitiva della legge, gestirà tutti e 23 i miliardi stanziati per il Carso, avrà compiti di coordinamento generale, di predisposizione e in parte di realizzazione degli interventi, che riguarderanno soprattutto l'altipiano Est del Comune di Trieste.

E non è finita. La Regione avrà la competenza anche sugli interventi edilizi. Tutto sommato, una bella sterzata rispetto agli

Secondo Sirca gli accordi sottoscritti erano diversi

accordi originari sottoscritti un paio di anni fa, nei quali veniva predisposto che i famosi 23 miliardi fossero gestiti dalla Comunità montana.

«Questo dimostra — dichiara infatti piuttosto polemico Sirca — che in casi come questi non solo non bisogna fidarsi delle promesse fatte a parole, ma nemmeno degli impegni sottoscritti. Per bloccare questa legge si è fatto di tutto. Lo dimostra il fatto che sono passati due anni, prima che la situazione si sbloccasse».

E un ritardo così eclatante, a giudizio del presidente della Comunità, la dice lunga sull'influenza che ha avuto in questo periodo la componente di destra sulla decisioni regionali.

«Senza contare — continua Sirca — il fatto che una delega del genere va assolutamente contro tutti i dettami più moderni della logica del decentramento. Una netta controtendenza dimostrata in questo periodo dalla Regione, che rivela la natura accentratrice dell'ente regionale».

Ad ogni modo per gli interventi previsti dalla legge sul Carso la Regione elaborerà un piano esecutivo, che costituirà la base per la stipula di un accordo di programma fra la Regione, il Comune di Trieste, la Provincia e la Comunità montana.

«Si spera — conclude Ivan Sirca — che questi accordi si concretizzino in tempi brevi e che ci si trovi finalmente davanti ad interlocutori disponibili ad affrontare il problema seriamente. Soprattutto è auspicabile che non si tratti di forze orientate nuovamente a punire e a penalizzare ancora una volta la popolazione dell'altopiano. Anche perché la legge riguarda tutti gli abitanti dell'altopiano e non, come più volte si è insinuato, solo quelli sloveni».

e. o.

TURELLO HA VISITATO IL COMPRENSORIO

Al Sincrotrone sono stati finora impiegati oltre 100 miliardi

Il sito «T 8», poco lontano da Basovizza, sul Carso triestino, dove nell'agosto del prossimo anno si concluderanno i lavori di realizzazione della macchina di luce di sincrotrone «Elettra», è stato visitato dal presidente della giunta regionale, Vinicio Turello. Accolto dall'amministratore delegato della Sincrotrone Trieste, Giuseppe Viani, dal vicepresidente Sergio Tripani, dal presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, dal direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia Carlo Falaschi, il presidente Turello ha dapprima visitato il comprensorio dell'Area, per poi trasferirsi per un sopralluogo alla costruenda macchina di luce. Il sincrotrone — è stato illustrato a Turello — occuperà una superficie di circa 10.500 metri quadrati, pari ad un volume di poco superiore agli 86 mila metri cubi ed avrà una circonferenza di 259 metri. La 'Sincrotrone Trieste Spa' (azionisti l'Area di ricerca, la Friulia, l'Eniricerche, la Spi ed a breve, pare, anche l'Enel), al 31 gennaio di quest'anno ha impegnato 102 miliardi di lire, di cui 101 effettivamente spesi, ed oggi — ha ricordato Viani — dipendono dalla società 141 persone, che a fine '92 dovrebbero arrivare a quota 173, accanto a 32 collaboratori ed a tre consulenti esterni.

Il presidente della giunta regionale Turello (con gli occhiali scuri) nel corso della visita al Sincrotrone.

S.DORLIGO

Vitiello: 'Dobbiamo lavorare assieme'

Il prefetto di Trieste Sergio Vitiello ha iniziato il suo giro di incontri con gli amministratori dei Comuni minori a San Dorligo. Ieri si è infatti trattenuto per più di un'ora con il sindaco Marino Pečenik e gli assessori Aldo Štefančič, Dionisio Gherbassi, Franco Crevatin e Milan Lovriha. Ha fatto gli onori di casa il primo cittadino di San Dorligo, sottolineando già all'inizio le caratteristiche particolari che contribuiscono a creare un'area diversa, forse più genuina, da quella prettamente cittadina.

Non mancano problemi, legati — ha fatto notare il sindaco — soprattutto al calo dei finanziamenti pubblici destinati alle amministrazioni comunali.

L'ospite ha espresso da parte sua la disponibilità a conoscere la realtà locale. «Siamo come collaboratori — ha aggiunto Vitiello — a vostra disposizione per risolvere i problemi più importanti».

Nella parte meno formale si è parlato della zona artigianale in costruzione nei pressi di San Dorligo, delle attività economiche e degli insediamenti industriali, a dire il vero un po' «forzati» alcuni decenni fa anche con l'esproprio di un milione di metri quadrati di terreno coltivato.

Ma si è parlato anche di nuove iniziative, tra le quali — ad esempio — la piantagione di ulivi sui pendii del colle a fianco della Grandi motori, la metanizzazione, il Parco naturale della Val Rosandra. Ha coronato poi la visita del prefetto una rapida esecuzione nei dintorni della Val Rosandra.

Damiana Ota

A MUGGIA E NEI VARI RIONI

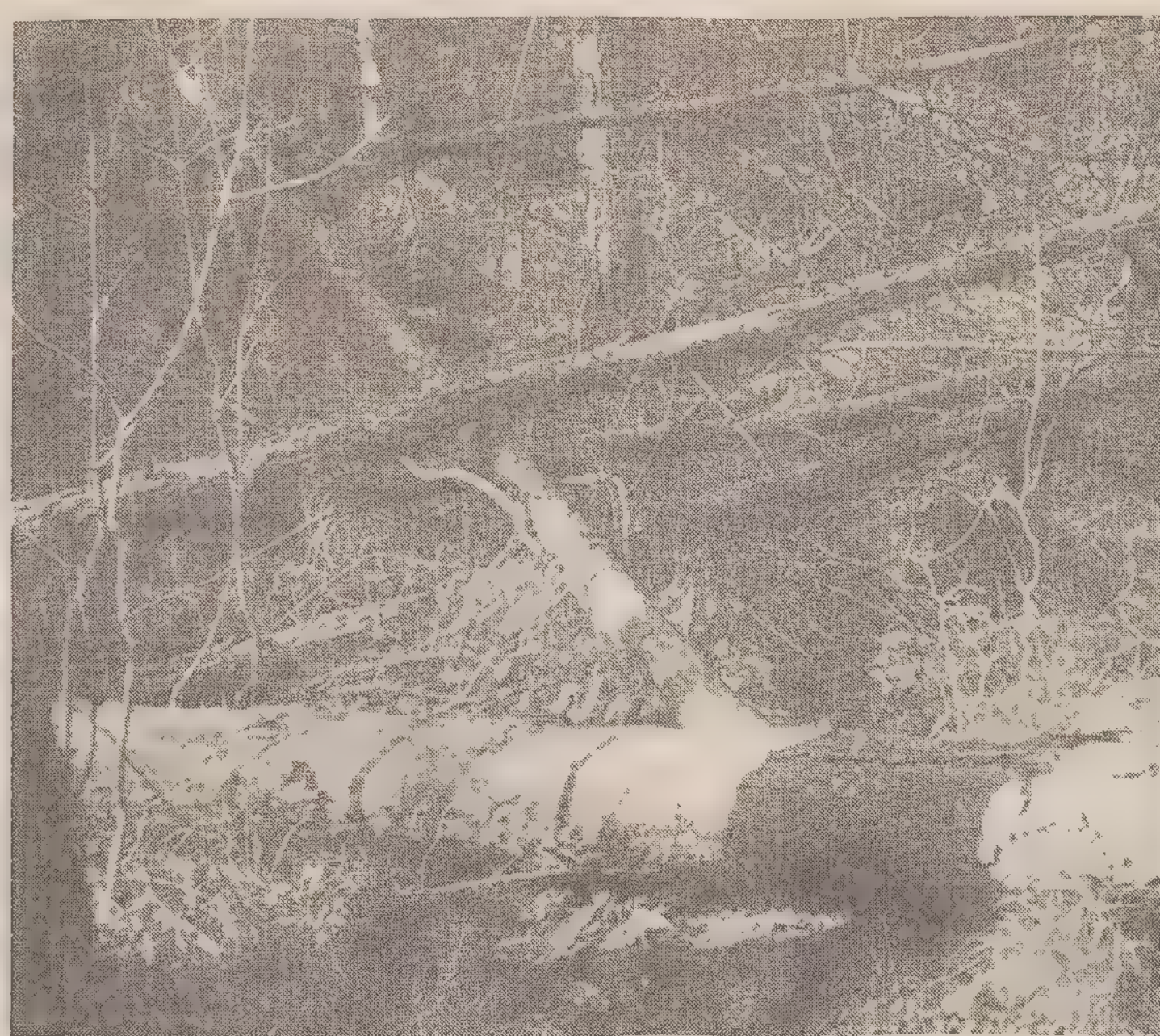
Un «allegro» funerale del Carnevale '92

Come ogni anno, dopo il «martedì grasso», si sono svolti in tutta la provincia i funerali del carnevale. A Muggia (sopra, nella foto Balbi), dopo la riproposizione di un minicorteo, martedì, soltanto con le maschere e senza i carri della grande sfilata di domenica, la manifestazione si è svolta a cura della compagnia Ongia: ai Giardini Europa sono stati simulati dei veri e propri funerali, nei quali è stato dato fuoco a un carro con un pupo di cartapesta. Anche in vari rioni triestini, soprattutto a Servola, si sono svolte analoghe iniziative. Sotto, nella Italfoto, vediamo il «funerale» svoltosi in centro, in Piazza della Borsa.

LA 'GRANA'

Bambini feriti dagli errori degli adulti

Care Segnalazioni,
sul Piccolo del 26 febbraio in prima pagina c'era un articolo intitolato «Prelevate a scuola due bimbe». Interessata ho letto il testo, e a dir poco sono rimasta indignata, stupita, addolorata, e ho fatto in proposito una triste constatazione. E cioè che dagli errori degli adulti a uscirne scossi e feriti sono sempre degli innocenti, in questo caso due bimbe che, data la loro tenera età chiedevano a noi forse un po' più di maturità. Io non conosco le motivazioni del giudice dei minori, ma una cosa sola dovrebbe essere sempre tenuta presente: il trauma che, se non debitamente e umanamente preparati, i bimbi subiscono, e che li segna quasi sempre per tutta la vita.

Raffaella Morfi

In pericolo il bosco a Basovizza

Questa foto riguarda il bosco di Basovizza (dietro il cimitero del paese). Da qualche anno tronchi e relativi rami si trovano abbandonati costituendo grosso pericolo d'incendio. Essendo molto secco il legno e di facile combustione, non si capisce perché questo lavoro sia rimasto a metà. L'organo preposto si può permettere di agire in questo modo, creando pericolo per il patrimonio boschivo?

Vittorio Bortolozzo

DUINO AURISINA / PROTESTA

No ad una strada che ferirà il bosco

Il Comune di Duino Aurisina ha già appaltato i lavori di costruzione di una strada di accesso alla zona sita tra la torre piezometrica del Randaccio e la vedetta Tiziana Weiss. Questa strada, che dovrebbe correre lungo la scarpata ferroviaria, sarebbe larga 9 metri e verrebbe a costare un miliardo. E' progettata per servire una zona artigianale che ancora non si sa se verrà realizzata. Il Comune giustifica questa fretta nei tempi di costruzione sostenendo che la strada servirà agli abitanti (5) della zona.

Ebbene, sia chiaro che noi, abitanti della zona, non vogliamo questa strada che ferisce il bosco. Ci basterebbe molto meno: un modesto riassetto della carrareccia esistente e la sua pulizia. In realtà costruire la strada è un modo per forzare la mano nella procedura di approvazione di una zona artigianale che la comunità non vuole e per favorire chi — essendo entrato in possesso dell'area a prezzi già di larghissimo favore — avrebbe poi in dono una strada di accesso all'area stessa, pagata dalla collettività.

Seguono 10 firme

ELEZIONI

Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni ad essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Verrà istituita una apposita rubrica all'interno della quale troveranno spazio le prese di posizione di carattere elettorale.

POTATURE / IL COMUNE REPLICA

«L'albero è un immobile»

TRADIZIONI / RISPOSTA

Le strofe della canzone del «vecchierello»

Molto volentieri completo la canzoncina del «vecchierello» richiesta dalla signora Kreibich, perché l'ho cantata alle scuole elementari tanti, tanti anni fa e la ricordo ancora, ma non ne conosco l'autore.

I capelli suoi d'argento
son la corona di splendor,
la prudenza ha nell'accento
la sapienza ha dentro il cuor.
Fu robusto fu vivace
fu bollente in altri dì
or nei giovani si piace
di quel tempo che fuggì;
e la man tremante e fida
su noi stende a benedir:
egli è un padre che ci affida
i tesor dell'avvenir.

Malvina Zamola

In relazione alla segnalazione «Potature e leggerezza» pubblicata il 5 febbraio e alla successiva «Alberi e potature» dell'8 febbraio, il settore del Verde Pubblico e Agricoltura del Comune, pur non avendo competenza autoritativa o regolamentare in materia, intende chiarire il quadro normativo vigente nella materia.

La potatura, operazione che si considera di manutenzione ordinaria, non è soggetta ad alcun provvedimento autorizzatorio, mentre l'abbattimento di un albero dipende dall'autorizzazione comunale, e, nelle aree del parco carsico, anche dalla concessione edilizia (l'albero è un «immobile» secondo l'art. 812 del Codice Civile). Il procedimento di potatura può essere quindi effettuato dai privati nei propri terreni, alla pari di qualsiasi altra operazione di giardinaggio. E le potature segnalate per le vie Catraro, De Rin, Bellosguardo, sono avvenute in aree di proprietà privata, e quindi in ordine a esse il Comune non aveva alcuna competenza a intervenire con eventuali provvedimenti di diniego.

Una regolamentazione pubblica che comportasse l'obbligo di ricorso da parte dei privati a ditte specializzate, come richiesto dal segnalante, sarebbe in contrasto sia con l'attuale assetto degli ordini professionali che con il vigente ordinamento relativo all'edilizia. Infatti l'affidamento dell'esecuzione di lavori a imprese iscritte alle singole categorie è obbligatorio solo per gli Enti pubblici e per importi d'appalto superiori ai 75 milioni, mentre il privato può affidarsi all'esecutore che meglio crede, anche per interventi di miliardi.

Nella materia la Cee non ha mai emesso né norme, né regolamenti, né direttive, come affermato dal segnalante, ma risulta aver affrontato il tema delle potature solo incidentalmente, raccomandando di fornire un'adeguata formazione degli operatori addetti alla potatura.

In questa precisa prospettiva di divulgare e promuovere la conoscenza delle tecniche di cura degli alberi, si è attivato anche il Comune di Trieste, partecipando alla compilazione del «Capitolato delle Potature», redatto dai dirigenti dei settori del Verde del Triveneto, e organizzando corsi periodici di aggiornamento.

Nel recente Statuto comunale di Trieste, inoltre, la «conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale» è tra gli obiettivi fondamentali nel rispetto delle leggi e in collaborazione con gli altri Enti.

Il Settore comunale del Verde Pubblico è inoltre a disposizione dei privati e dei cittadini in generale per risolvere dubbi o fornire consigli tecnici, nonché per promuovere interventi dimostrativi e per partecipare a conferenze sullo specifico tema delle manutenzioni del verde.

Comune di Trieste

SCUOLA / «APARTHEID STRISCIANTE»

'Italiani e sloveni: reciproco rispetto'

Il provveditore Campo: «La commissione paritetica è espressione dell'intera comunità»

In riferimento all'articolo «Apartheid strisciante» pubblicato su Il Piccolo del 27/2/92 si comunica che le proposte operative sono state formulate da una commissione paritetica di capi di istituto del 1.o e 2.o grado, italiani e sloveni. La commissione, costituitasi spontaneamente nel corso di una riunione di servizio per il personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado il 18/10/91, è da considerarsi per la sua origine e natura, espressione dell'intera comunità scolastica. Tutte le proposte sono state esaminate, discusse e approvate dalla commissione stessa, tutti i membri presenti e concordi. Lo scrivente ha quindi ritenuto di farle proprie, poiché il progetto di intervento garantiva il rispetto reciproco della propria identità culturale e dell'autonomia e delle finalità formative proprie dei due gradi di scuola.

Si nota infine che tali proposte sono state formulate, per la prima volta, insieme, in una collaborazione costruttiva tra scuola italiana e scuola slovena, una realtà dell'unica Scuola di Stato. Non si fa nessuna preclusione al docente che, animato da intenti costruttivi, voglia partecipare ai lavori dell'uno o dell'altro gruppo di studio, purché in possesso dei necessari requisiti linguistici.

Quanto sopra per la corretta informazione dell'opinione pubblica ritenendo il resto inesattezze o, peggio, tendenziose illazioni.

Il provveditore agli studi
Vito Campo

Parco della pace e poligono

Per la seconda volta il signor Claudio Scioli interviene a difesa del mantenimento del Poligono di tiro di Opicina, contro la proposta, avanzata da numerose organizzazioni antifasciste, di dedicare il sito a Parco della Pace, in memoria dei combattenti della libertà ivi fucilati.

Il signor Scioli si duole gli sia stata attribuita «faziosità e rozzezza» per il suo intervento. La verità è che per sostenere la sua tesi, e non per criticare la visita del primo ministro sloveno Peterle il 15 dicembre scorso, ha affermato che si vuole eliminare il Poligono e trasformare la zona in parco della rimembranza in onore delle persone «giustiziate», da lui definite «peggiori nemici dell'Italia».

Sarebbe bastato avesse tenuto presente la premessa alla sentenza, pubblicata in «Aula IV — Tutti i processi del tribunale fascista» in cui testualmente è detto: «Questo processo, comprendente 60 imputati di origini politiche e sociali diverse, può considerarsi come la prima clamorosa manifestazione del movimento partigiano sorto nella Venezia Giulia fin dal 1941. La sentenza dice che "alla vastissima azione antifascista prendono parte esponenti di idealità politiche di varia natura: comunisti, nazionalisti sloveni, terroristi, cattolici, demoliberali... tutti imbevuti di odio antitaliano e con finalità insurrezionali... ". Gli imputati sono arrestati per motivi diversi, ma vengono raggruppati in un unico processo affinché la repressione risulti spietata contro tutti gli oppositori del regime. I più colpiti sono comunque i comunisti e i nazionalisti sloveni, cui vengono attribuiti, senza alcuna prova, i casi che la polizia non è riuscita a risolvere nel corso di dieci anni: incendio di edifici pubblici nel 1931, scoppio delle polveriere di Bologna e Piacenza, ecc., oltre alla specifica attività antifascista svolta nel 1939-'41. Il processo è celebrato a Trieste e termina con nove condanne a morte, quattro delle quali commutate nell'ergastolo. Il 16 dicembre vengono fucilati Tomasi, Vadnal, Bobok, Kos e Ivancic. (Costituzione di associazioni sovversive allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, devastazione e strage, propaganda, spionaggio)».

Sembra evidente che l'autore della lettera, ignorando quanto sopra e, per di più, tralasciando il piccolo particolare che Mussolini aveva trascinato l'Italia in guerra, pur di ergersi a difensore delle «istituzioni italiane presenti nel territorio» (Carso triestino) contro le «associazioni slovene» protese ad impadronirsi di tutto, abbia dimenticato alcuni semplici particolari. Non gli è sorto il minimo dubbio sulla sentenza del tribunale speciale fascista, l'ha semplicemente accettata, e non ha fatto alcuno sforzo per correlarla allo svilupparsi, all'epoca, dell'azione militare di aggressione e quindi al rafforzarsi del movimento partigiano nella cosiddetta provincia di Lubiana, nelle nostre zone e in Jugoslavia. Ha dimenticato altresì che Pino Tomasi, il principale imputato, anche di fronte alla condanna a morte, ha dichiarato ai suoi carnefici: «Non ho mai odiato il popolo italiano e non lo odio nemmeno ora»; che pur proponendosi una fortissima repressione antipartigiana, le stesse autorità fasciste ritennero di far sparire le salme degli assassinati, tumulandole non nel cimitero di Trieste bensì in quello di Villorba (Treviso), nell'intento di cancellare ogni traccia del delitto commesso. Le loro tombe furono ritrovate solo nell'agosto 1945.

Per quanto riguarda la trasformazione della zona del Poligono in Parco della Pace, la richiesta si fonda sul fatto che in quel triste luogo non 5 furono gli antifascisti fucilati ma ben 109 (centonove), così suddivisi: 5 nel 1941, 89 nel 1944, 15 nel 1945. Gli ipocriti, pronti a genuflettersi di fronte a ogni lapide, o a scoprirne di nuove, non ritengo questi martiri per la libertà degni di rispetto, considerazione ed onore?

Si accampano gli aspetti economici della trasformazione del poligono, la sua funzione «educativa nei confronti dei giovani e degli sportivi» quasi non fosse molto meglio far loro conoscere gli orrori della guerra, mandandoli ad allenarsi in una delle doline di cui è pieno il Carso, liberando gli abitanti di Opicina anche del frastuono delle armi da fuoco, che non pochi amari ricordi risveglia.

I comitati provinciali
Anpi - Anppia - Aned

Un problema di etica

Ho visto il mio nome sugli elenchi dei contribuenti. Ho telefonato facendo notare la indelicatezza del fatto, e mi è stato risposto che gli elenchi sono pubblici e che si pubblicano ormai da vari anni. Ora, a parte il fatto che il pubblicarli da anni non giustifica affatto che si debbano pubblicare sempre, resta l'asserzione che sono pubblici. Ma pubblici come?

Bisogna andare a spulciare negli uffici appositi, dove tali elenchi sono a disposizione. Ed è ben diverso da leggersi il proprio nome, al mattino e senza alcuna autorizzazione su un giornale che va in tutta Italia. E non importano le cifre: importa il fatto in sé, che trovo deprecabile, scorretto e irriguardoso nel rispetto della privacy di ogni persona, ricca o povera che sia. E a questo riguardo altrettanto va detto, e rimarcato, per i nomi relativi ai protesti cambiari. Chi li vuole, tali nomi, li può trovare, credo, nei bollettini emessi dalle Camere di Commercio. Ma pubblicarli assolutamente no. Anche perché in questo Paese caotico e pressappochista, niente fa dubitare che possa trattarsi talvolta di svista di qualche impiegato o di non voluta malafede di qualche casalinga, spesso distratta da multipli problemi. Questa è una questione di etica e qualsiasi eventuale risposta in merito, nulla toglie alla significativa indelicatezza della pubblicazione in sé, né richiesta e né desiderata.

Salvi Cavallar

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Oggi 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso (aula B); 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica (aula B); 17.30-18.30 prof.ssa M. Curci - Il libro del mese (aula B); 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico (aula magna A); 17.30-18.30 prof. F. Firmiani - Arte: maestri del ritratto. Pittori dell'800 triestino (aula magna A); 16-17 com.te G. Badina - Meteorologia (ist. Nautico, piazza Hortis); 16-17 arch. S. Del Ponte - Arte greca: proiezioni (Centro Mad. del Mare; via don Sturzo).

Associazione medica

Domani, nell'aula del settore didattico dell'ospedale di Cattinara, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina, alle 17 in prima convocazione, e alle 18 in seconda convocazione.

Consulta femminile

Domani, alle 17, nella sala del consiglio provinciale (piazza Vittorio Veneto 4) la Consulta femminile del comune di Trieste incontra la commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e tratta il tema: «Esperienze di pari opportunità».

Comunale d'arte

Si inaugura oggi, alle 18, alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, una mostra di acquarelli e acrilici di Gunther Schatzdorfer. La mostra resterà aperta fino al 16 marzo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domenica dalle 10 alle 13).

Orientamento educativo

Continua, a cura del Centro di orientamento educativo, il seminario di «Incontri in preparazione alla vita» che si tengono nella sala (di v.le R. Sanzio 3. Oggi, alle 21, il medico chirurgo Boris Caris, spec. in psichiatria e psicoterapeuta, presenterà il tema: «La maturazione affettiva. Quali sono gli obiettivi della maturazione. Il divenire dell'affettività.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, il prof. Renato Mezzena parlerà sul tema: «Alberi di vie, piazze, parchi e giardini di Trieste».

Gioventù musicale

La «Gioventù musicale d'Italia» (sezione di Trieste) informa i propri soci e simpatizzanti che oggi alle 20.30, al teatro «Miela» avrà luogo il concerto del Quartetto di sassofoni di Perugia. In programma musiche di Praetorius, Bach, Mozart, Stravinski e Bizet.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi, alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione tascendentale: vivere senza stress».

Medicina integrata

Oggi, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò 7, II piano, avrà luogo la conferenza organizzata da Medicina integrata e dal Centro culturale omeopatico, sul tema: «Attualità di una antica medicina: l'ayùrveda. Longevità e salute». Relatori: dott. F. Corletto e prof. L. M. Singh (preside della facoltà di Varanese - India).

Escursione carsica

Là XXX Ottobre organizza per domenica un'escurisone carsica. I gitanti si recheranno da Basovizza a San Lorenzo, passando per il ciglione; da questa località raggiungeranno Draga e poi Pesek per passare, sempre a piedi, il confine e dirigersi a Verpogliano, che è il primo villaggio a sinistra dopo la frontiera. Da Verpogliano saliranno il Castellaro Maggiore (741 m) e scenderanno a Prelose di Corgnale per dirigersi alla grotta Vileniza o grotta delle Fate, attrezzata e perfettamente illuminata. Partenza alle 9, dalla fermata del bus 39 in via Carducci, vicino a piazza Oberdan. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, dalle 17 alle 21, tutti i giorni, eslcuso il sabato (tel. 635500).

Movimento federalista

Su invito dell'Istituto di diritto internazionale dell'Università degli studi di Trieste e della sezione triestina del Movimento federalista europeo, il prof. Antonio Tizzano, ordinario nell'Università di Napoli e consigliere giuridico della rappresentanza permanente italiana alla Cee, terrà oggi, alle 16, nell'aula «Venezian» dell'Università, piazzale Europa 1 (II piano), una conferenza sul tema: «Verso l'unione europea: le riforme istituzionali previste dal trattato firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992.

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, al Jolly Hotel, riunione conviviale. L'attore Luciano Delmestri intratterrà i convenuti su «Letture su Severini scrittore». Serata con signore.

Salute mentale

Il Centro di salute mentale seconda zona si è trasferito da via della Guardia 20 nella nuova sede di via Molino a vento 123 (tel. 393747-394074).

Lega nazionale

Oggi, alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale di corso Italia 12, recital pianistico di Pierpaolo Levi.

Il caffè delle donne

Sabato, alle 11, «il caffè delle donne» presenta nel corso di una conferenza stampa lo «Sportello donna». Domenica 8 marzo, dalle 10 alle 12 «il caffè delle donne» sarà in piazza Unità con l'iniziativa: «Mimosa in piazza». Martedì 10 marzo, infine, alle 17, nella sala stampa avrà luogo un incontro intitolato: «Memorie di donne» - confronto fra le protagoniste dal dopoguerra ad oggi.

Convegni M. Cristina

La riunione mensile delle aderenti ai «Convegni Maria Cristina», avrà luogo venerdì, alle 15.45, nella consueta sede.

Gruppo Dante Testa di Ponte

Il Gruppo arte contemporanea Dante-Testa di Ponte, nell'ambito del ciclo di conferenze sulla mostra «Il mito sottile» allestita al Civico museo Revoltella, terrà oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, la quinta e ultima conversazione del ciclo. Il critico d'arte Sergio Molesi parlerà su: «Le arti decorative, la sala costruttivista, le ragioni del Mito». Interverranno inoltre i curatori e collaboratori scientifici della mostra prof. Carlo Milic, dott.ssa Marina Parladori, dott.sa Fiorenza De Vecchi. Saranno proiettate diapositive.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? Che cos'è l'alcol? Che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat, organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (tel. 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Alpinismo giovanile

Oggi, alle 19, nella sede di via Machiavelli 17, i ragazzi iscritti al gruppo di Alpinismo giovanile della Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai sono invitati assieme ai loro amici e ai simpatizzanti, all'inaugurazione dell'anno sociale. Nel corso della manifestazione sarà presentato il programma delle attività previste per il 1992.

Corso di Tai chi chuan

A partire da oggi si terrà un corso di Tai chi chuan della durata di un mese alla «Kangy fitness club», tenuto dall'insegnante Cui-Xiang Li. Per informazioni: dalle 12 alle 22, via Valdirivo 30 (tel. 632315).

Sweet heart

Il Circolo cardiopatici «Sweet heart» organizza domenica 22 marzo (partenza 7.30 e rientro in serata) una gita sociale a Montagnana. Le prenotazioni per i posti limitati si accettano in segreteria (via D'Azeglio 21) da oggi.

Scuola 55

La scuola di musica 55 organizza un seminario con il noto chitarrista americano Mike Stern, attualmente impegnato in una tournée europea che toccherà anche alcune città italiane. Il seminario, che si svolgerà domani, dalle 14.30, al teatrino della Scuola 55 (via Carli, 10/a), è l'unica tappa prevista in regione per il tour di Mike Stern. Nel corso dell'incontro saranno affrontati temi di tecnica strumentale, integrati da dimostrazioni ed esecuzioni che verranno proposte dal vivo dal musicista americano. Per informazioni e iscrizioni al seminario: tel. 307309.

Concerto al Revoltella

L'Università della Terza età di Trieste «dr. Danilo Dobrina», organizza, alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella un concerto tenuto dal gruppo strumentale «Vecchia Vienna». Ingresso libero ai soci e simpatizzanti.

I consoli al Rotary

E' in programma per le 13 al Rotary club Trieste il tradizionale incontro con il corpo consolare. Al termine della riunione conviviale parlerà ai consoci e agli ospiti Italo Resciniti, console onorario d'Olanda sul tema «Tradizioni consolari a Trieste».

Gruppo angiologico

Oggi, all'hotel Excelsior, alle 19, il Gruppo angiolocico giuliano organizza un incontro scientifico moderato dal professor E. Ponte su argomenti di attualità in campo di patologia vascolare. Saranno relatori il prof. F. Silvestri e il dottor M. Valente.

Soroptmist club

Domani alle 11.30, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 7, si terrà l'apertura ufficiale del corso in progettazione e barriere architettoniche, promosso dal Soroptmist club, in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'università. L'iniziativa, vede la luce per la seconda volta ed è stata voluta dalla presidente del service club triestino, Anna Maria Caruso Sierra, in seguito al successo che il corso ebbe nella prima edizione (durante l'anno accademico '88/89). Alla cerimonia inaugurale prenderà pare anche Lina Marazzi Chiaffoni, vice presidente nazionale della Uildm.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La saetta non cade in luoghi bassi.

Dati meteo

Temperatura minima: 5,6; massima 7,3; umidità: 94; pressione: 1030,2 in diminuzione; cielo: coperto con nebbia; vento: calmo; mare: calmo; temperatura del mare: 8,3.

Le maree

Oggi: alta alle 9.42 con cm 38 e alle 22.05 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.51 con cm 39 e alle 15.45 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.12 con cm 35 e prima bassa alle 4.19 con cm 42.

Un caffè e via...

Anche i modi di trasportare il caffè oggi sono cambiati per favorire la riduzione di costi che un tempo incidevano maggiormente sul prezzo del prodotto stesso. Degustiamo l'espresso al Caffè Trieste di via Ghega.

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 marzo all'8 marzo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15 tel. 699042-639042.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Mercoledì 4 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	12	10
S. Michele	8	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

RECITAL Pianista a Roma

Numerosi consensi ha suscitato il recital che la pianista Carla Agostinello ha tenuto a Roma. La promettente e giovanissima artista veneziana, residente a Trieste e diplomatasi nel 1986 al conservatorio «Tartini», ha colto già importanti affermazioni in concorsi di carattere nazionale e, nello scorso mese di gennaio, ha brillantemente vinto la «1.a selezione nazionale per concerti in Roma», indetta dall'associazione nazionale «Fereno List».

Nell'applaudito concerto, la pianista, nella prima parte, ha proposto la celebre Ciaccona in re minore di J.S. Bach, trascritta da F. Busoni dalla partita BWW 3004 per violino solo, e le 32 variazioni in do minore di L.W. Beethoven. Nella seconda parte, la Agostinello ha eseguito la Kreisleriana Op. 16 di R. Schumann. Un caldo entusiasmo ha salutato la brillante pianista al termine della riuscitissima esibizione.

STATO CIVILE

NATI: Gerchi Giorgia, Grisancich Cosima, Tecchiati Andrea, Pertot Lisa, Soardo Giulia, Crepaldi Matteo.

MORTI: Glessi Thomas, I gg.; Rossetti Aldo, 81; Rossetti Aldo, 62; Cuccagna Giuliano, 69; Apollinari Pia, 93; Antolli Bruno, 67; Parma Caterina, 84; Lorenzi Cornelio, 79; Coslovi Maria, 81; Lupetti Giuseppina, 88; Tonin Anita Liliana, 55; Radig Angela, 86; Iezzi Iole, 75; Rojc Zorka, 80; Boschin Libia, 79; Vassillà Giorgio, 68; Cangi Rosa, 90; Ussai Floriano, 73; Sannicolo Regina, 88.

PICCOLO ALBO

Cucciolone di quasi dieci mesi, incrocio pastore belga, cerca urgentemente casa presso famiglia zoofila con disponibilità giardino. Per informazioni telefonare al 753918.

Da venti giorni manca, nei paraggi di via Ovidio-via Commerciale, il mio gatto bianco e nero, con medaglione di pelo nero sulla spalla destra. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 413308.

Ritrovato pastore tedesco con collare di metallo nella zona di Padriciano-monte Spaccato, martedì 3 marzo alle 21. Telefonare al 912051.

INCONTRI CON LA SCIENZA

Giornata della preistoria A lezione sui castellieri

INCONTRO OGGI

Rivivono ricordi istriani nella poesia e nei canti

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione di via Mazzini 21, avrà luogo un incontro sul tema: «Ricordi istriani nella poesia, nei canti popolari, nei filmati».

Rita Verginella esprimerà in poesia memorie, sentimenti, nostalgia per la natia Cittanova, mentre il «Coro istriano» dell'Associazione, diretto da Claudia Vigini, interpreterà alcuni canti popolari di sicuro richiamo. Chiuderà la serata la proiezione del filmato «Salve Istria nostra» di Aldo Scrigna: immagini di un'Istria nota e meno nota passeranno sullo schermo, rafforzando sicuramente nei presenti la coscienza delle proprie radici. (Nella foto d'epoca un angolo del vecchio porto di Cittanova d'Istria).

Proseguono gli «Incontri con la Scienza» della terza edizione della Mostra del libro scientifico per ragazzi promossa dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico, che si svolge al centro congressi della Fiera sino a domani (orario 9-13). Oggi, alle 9, per le scuole elementari, e alle 10.30 per le scuole medie, avrà luogo la Giornata della preistoria proposta dai Civici musei di storia ed arte con la collaborazione dei Musei provinciali di Gorizia, e curata dalla dott. Serena Mizzan, responsabile per il settore pre e protostoria del Servizio didattico dei Civici musei di storia ed arte di Trieste.

La gioranta avrà come tema «I castellieri», quei villaggi fortificati da una o più cinte di mura, abitati dal Bronzo medio alla piena età del Ferro. Le lezioni verteranno sulle tecniche di costruzione, sulla tipologia dei manufatti e i resti faunistici. Attraverso l'analisi dei dati archeologici disponibili si cercherà di ricostruire con i ragazzi alcuni aspetti della vita quotidiana all'interno di un castelliere protostorico. Si esamineranno inoltre alcuni reperti ceramici di proprietà dei Civici musei di storia ed arte provenienti dal Castelliere di Monte Grisa e che di solito non sono esposti.

Sarà anche visibile, al 2.o piano, un plastico del castelliere di Castellazzo di Doberdò e la ricostruzione, in scala 1:1, della sezione del muro dello stesso, realizzata dalla Cooperativa Linea Museo su dati da indagini della Soprintendenza ai Baaas per conto dei Musei provinciali di Gorizia.

Alla Mostra del libro scientifico per ragazzi i Civici musei di storia ed arte di Trieste partecipano con uno stand che presenta tutte le pubblicazioni didattiche da questi edite.

AMICI DEL CONSERVATORIO

Musica Vecchia Austria

Un concerto del quartetto apre l'attività dell'associazione

Con il concerto tenuto dal «Quartetto Vecchia Austria» all'Auditorium del Civico museo Revoltella, l'associazione «Amici del Conservatorio» ha dato inizio alla sua attività per l'anno 1992. Janusz Nykiel (primo violino), Walter Enko (secondo violino), Reinhard Koll (viola), Maria Vorraber (violoncello), — componenti del Quartetto di recente formazione ma con un curriculum già invidiabile — risiedono tutti in Austria e fanno parte dell'Orchestra sinfonica di Innsbruck. Si sono presentati al pubblico triestino con un programma particolarmente interessante e coinvolgente, che vedeva protagonista della prima parte W.A. Mozart, del quale hanno eseguito il Quartetto in do magg. (Dissonanzen-Quartett) KV 465. La seconda parte del concerto era tutta dedicata a Edvard Grieg, del quale è stato eseguito il Quartetto in sol min. op. 27.

Nella foto il «Quartetto Vecchia Austria», di recente formazione ma con un curriculum già invidiabile.

Viaggio tecnologico nel giornale

Prosegue con ritmo crescente la serie delle visite nella sede del «Piccolo»: l'altro giorno è stata la volta della scuola media «Addobbati-Brunner» con la classe II A: gli alunni, accompagnati dai professori Emanuela Ricci e Claudio Gregori, erano (in ordine alfabetico): Fabio Andriani, Vuokko Antonini, Rosarna Arena, Federic Beno, Walter Boschin, Alessio Cherini, Michele Contento, Barbara Duse, Andrea Furlan, Francesco Gemiti, Annalisa Glavina, Stefano Iaconcic, Meriam Mansour, Elena Piccoli, Valentina Pino, Katja Spezzigu, Alessandro Stadari, Giulia Tomba, Piero Udovic, Livio Valerio e Francesco Viviani. I giovani ospiti hanno seguito con vivo interesse l'itinerario storico e tecnologico dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Teresa Cecchi nel VI anniv. (5/3) da Maria e Pino Cecchi 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Luigi Ciani per il compleanno (5/3) dalla moglie 100.000 pro Aia Spastici, 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Natalia Buttus nel XVII anniv. (5/3) dalla sorella Laura 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Luigi Castellan per il compleanno (5/3) dalla moglie Emilia 100.000 pro Divisione neurologia (prof. Gopcevich).

— In memoria di Maria Gabassi (5/3) ed Ettore Lizier (25/3) da Jolanda Gabassi ved. Tomasi 50.000, da Italia Taglialegne 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giovanni Defrancesco nel IX anniv. (5/3) dalla moglie e fam. Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Forza nel IV anniv. da Mariuccia e Paolo Forza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Lorusso nel X anniv. (5/3) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Alvaro Giampaoletti dalle fam. Biondani, Cappella, De Perini, Fontana, Genzo, Loi, Stasi e Vittori 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori Sisi nel I anniv. e Mario Ruzzier nel XIX anniv. dalla figlia Manuela con Piero, Michela e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno e Laura Malle nel XX anniv. della loro scomparsa nel mare dei Caraibi (5/3) dalla mamma 250.000 pro Ist. Nautico (Borsa di studio Vidali, Cont. Malle), 50.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla zia Pierina Malle 150.000 pro Ist. Nautico (Borsa di studio Vidali, Cont, Malle).

— In memoria di mamma Virginia nel 5.o anniv. (5/3), di nonna Amalia nel 4.o anniv. e papà Raffaele nel II anniv. dalla figlia Rina e genero Mario 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Mario Kathrein da Elda Ferretti 50.000, da Renata e Francesco Mattucci 50.000, da Claudia, Enrico e Gianmarco Mattucci 50.000, da Federico e Jolanda Napp 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Koler dalla Camiceria Franchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pia Magris De Grisogono dalle ex allieve anno 1937/42 scuola «Aldo Padoa» 120.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria della signora Mery Mancini dalle fam. Sergio Cecovini, Roberto Comisso, Claudio Cossutta, Guido De Biasio, Renzo Di Pretoro, Giorgio Sannini e Gianni Simini 350.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Maria Pepe ved. Amodio da Annamaria e Onorina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Ferdinando Verh dall'insegnante e amiche del I Corso di ginnastica 120.000 pro Aism.

MICOLOGIA

I primi funghi di primavera

Nella foto a sinistra la Morchella rotunda; in quella a destra la Morchella vulgaris.

Fra non molto appariranno i primi funghi primaverili. Fino ad ora, abbiamo trattato parecchi tipi di funghi, volutamente scelti tra i più comuni, facilmente riconoscibili e ovviamente anche reperibili nel nostro Carso. Accennare, ora, alla grande classe degli Ascomiceti, potrebbe risultare molto interessante, specialmente alla famiglia delle Morchellacee.

Le Morchelle sono i rappresentanti più importanti dal punto di vista gastronomico-amatoriale degli ascomiceti-discomiceti, dotati cioè, come organo di riproduzione dell'asco e di un carpoforo che nelle forme botanicamente più tipiche si presenta come un disco, una coppa, sessile o peduncolata nel cui interno, a cielo scoperto, si trova l'imenio (la parte fertile del fungo). Così come è avvenuto per le Clavarie, in cui il tipo veramente a clava (Cl. pistillaris e simili) ha dato il nome a forme diversissime che non si direbbero con esse apparentate, anche nell'ambito dei Discomiceti si trovano riuniti funghi e carpofori quanto mai distanti nella forma da qualla di un disco: a cominciare appunto dalle Morchelle che hanno forma di «spugna» per finire con altri che hanno forma di spatola (Spathularia), di glomerulo peduncolato (Leotia, Cudonia), di mitra (Mytrophora) o di sella (Helvella), di ammasso cerebriforme (Gyromitra), di orecchia (Otidea), oltre alle forme proprie di coppa come la Peziza, la Sepultaria, la Sarcosphaera, la Dasyshypha, la Sarcoschypha.

La definizione nomenclatoriale delle Spugnole (intendendo con questo termine i rappresentanti dei generi Morchella, Mitrophora, Verpa) presenta alquante incertezze stante da diversa interpretazione che è stata data ai caratteri con cui vi si presentano i carpofori, del resto non poco variabili a seconda del luogo e del momento di crescita. Nella pratica interessa sapere — quale che sia la terminologia scientifica correttamente attribuitigli — che si tratta di funghi eduli e di buona, quando non ottima gradevolezza, il cui consumo va, peraltro, preceduto da una «bianchitura» (cioè bollitura in acqua, con eliminazione di quest'ultima) per togliere le tracce di acido elvellico, in essi presenti, che potrebbero causare disturbi. Due sono le specie molto ricercate come primizie dal cercatore-amatore: la M. rotunda e la M. vulgaris. La Spugnola rotunda, cresce in primavera, sia su terreni nudi che in quelli coperti di vegetazione. Il cappello (mitra) tende ad avere una forma rotondeggiante ed è di colorazione molto chiara, nocciola-giallastro-ocraceo, provvisto di alveoli irregolari delimitati da costolature più chiare. La carne è tenera ed elastica. La commestibilità è eccellente. Lo stesso si può affermare per la Morchella (Spugnola) vulgaris, crescente in primavera su terreno sabbioso, nell'erba sotto e vicino a latifoglie e arbusti, a volte anche in frutteti.

La M. vulgaris ha quasi la stessa grandezza della M. rotunda, carpoforo alto 10-15 cm, cappello o mitra misurante 3-5x5-8, profondamente alveolata, con forma conica o allungata; colore dal grigio carico al castano-bruno; attaccato al gambo senza formare solchi o cercini intermedi. Il gambo è cavo, un poco ingrossato alla base, costoluto soprattutto in basso, liscio, bianco-ocraceo. La carne è sottile, elastica, biancastra con odore e sapore gradevole. A volte si trovano carpofori di Morchelle (come pure di altri Ascomiceti affini a tale genere di grandi dimensioni) che superano alquanto quelle indicate.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

GIOVEDI' 5 MAR. 1992 — S. ADRIANO

Il sole sorge alle	6.36	La luna sorge alle	6.31
e tramonta alle	17.57	e cala alle	19.15

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,6	7,3	MONFALCONE	1,8	10
GORIZIA	7	13	UDINE	0,4	15
Bolzano	-2	19	Venezia	5	10
Milano	1	15	Torino	1	17
Cuneo	3	15	Genova	9	16
Bologna	-1	12	Firenze	3	19
Perugia	7	17	Pescara	0	18
L'Aquila	-2	19	Roma	NP	NP
Campobasso	6	17	Bari	4	17
Napoli	6	20	Potenza	3	16
Reggio C.	11	17	Palermo	12	18
Catania	9	16	Cagliari	13	18

Situazione: le nostre isole maggiori continuano a essere interessate da un afflusso di aria umida proveniente dall'Africa nord-occidentale; sulle altre regioni italiane permane un'area di alta pressione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili sulle zone peninsulari, deboli o moderati orientali sulle isole maggiori.

Mari: mossi lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna; poco mossi i restanti bacini.

Previsioni: a media scadenza.
VENERDI' 6: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo un temporaneo aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sicilia e sulla Sardegna. Nebbie estese e persistenti al Nord e sui litorali del medio versante adriatico, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia anche al Centro e al Sud.

Temperatura: in leggero aumento, su valori moderatamente al di sopra della media stagionale.

SABATO 7 E DOMENICA 8: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato, con nebbie estese e fitte sulle pianure del Nord e lungo i litorali del medio versante adriatico. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia nelle valli e sulle zone pianeggianti del Centro e del Sud.

Temperatura: senza notevoli variazioni, di pochi gradi al di sopra della media stagionale.

La situazione

Sull'Italia permane un'area di alta pressione. Un flusso di aria umida di origine nord-africana lambisce le regioni più meridionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti medio alti. Foschie dense e nebbie sulla pianura in parziale diradamento durante le ore più calde. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Mare da poco mosso a calmo.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	5	12
Atene	sereno	4	16
Bangkok	sereno	23	35
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	nuvoloso	9	15
Berlino	nuvoloso	3	11
Bermuda	sereno	16	21
Bruxelles	nuvoloso	8	12
Buenos Aires	sereno	22	29
Il Cairo	sereno	9	19
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	2	4
Copenaghen	sereno	5	6
Francoforte	nuvoloso	7	13
Helsinki	nuvoloso	1	3
Hong Kong	pioggia	17	18
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	sereno	3	23
Istanbul	nuvoloso	4	10
Gerusalemme	pioggia	4	12
Johannesburg	sereno	6	22
Kiev	nuvoloso	2	7
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	sereno	22	28
Madrid	nuvoloso	7	15
La Mecca	variabile	16	30
C. del Messico	sereno	11	27
Miami	nuvoloso	22	24
Montevideo	sereno	20	27
Mosca	nuvoloso	1	9
New York	nuvoloso	1	4
Oslo	sereno	-3	7
Parigi	sereno	1	15
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	sereno	21	32
San Francisco	pioggia	13	17
San Juan	variabile	22	29
Santiago	sereno	13	30
San Paolo	variabile	15	27
Seul	sereno	1	8
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	variabile	0	6
Sydney	np	np	np
Taipei	nuvoloso	16	21
Tokyo	sereno	3	11
Toronto	sereno	-6	1
Vancouver	pioggia	8	11
Vienna	sereno	9	15

BRIDGE

Un impasse maligno

In quello slam a senza era d'obbligo la compressione

Un fine settimana dedicato alle serie minori del campionato italiano a coppie miste. A Trieste un girone della serie C con 3 coppie di Pordenone, 2 di Udine, 4 di Treviso e 13 di Trieste impegnate sabato e domenica per classificarsi ai primi 4 posti che danno la promozione alla serie superiore. A Udine altro girone con la partecipazione di 11 coppie triestine impegnate nella serie promozione. Domenica scorsa si è concluso il trofeo Calligaris, a Galzignano Terme, imperniato principalmente su un torneo a squadre di grossa risonanza. Quest'anno quasi 130 formazioni parteciperanno con i più grossi nomi del bridge italiano e con una nutrita partecipazione dei polacchi. Ha vinto con un largo margine una squadra polacca, scusatemi se non sono capace di trascrivere i nomi dei giocatori, mentre l'unica delle molte squadre triestine presenti a entrare nel marcatore è stata la squadra Minzi con Colonna, Gruner, Simonic. Questa formazione, abbastanza improvvisata, ha mancato di un soffio, anzi di un «contro» l'ingresso nelle 8 finaliste ed è arrivata terza a pari merito con altre due squadre nel girone A. Non male, considerato il numero e la qualità delle squadre partecipanti. Da questo torneo, riporto nel disegno la smazzata della settimana. Seduto in Sud mi son trovato a giocare il contratto di 6 senza atout ricevendo l'attacco di 8 cuori. Naturalmente passo piccola dal morto per il K di Est che rinvia piccola quadri. Cosa avreste fatto al mio posto? Io di solito gioco molto velocemente ma in questa occasione riflettei a lungo. Se l'impasse al K di quadri va male si va sotto di una presa, l'alternativa è di impostare una compressione quadri/picche su uno dei due avversari. Perché questa compressione riesca occorre trovare in una sola mano il R e 10 di quadri e la Q quarta di picche oppure la Q e il 10 di picche. D'altro canto il ritorno a quadri è pressoché obbligato anche se è Est ad avere il K nel colore. Considerato che lo slam andava comunque giocato decisi di impostare il gioco come probabilmente avrebbe giocato il mio avversario in sala chiusa e passai la Q finendo una down. Il gioco più spettacolare, ma con meno chanche mi avrebbe premiato. Vinta la presa con l'A di quadri si incassano 5 prese a fiori e 3 a cuori terminando al morto con l'8 di quadri e il Jx a picche mentre in mano si finisce con A, K, 9 di picche. Ovest è senza difesa.

La mano giocata al trofeo Calligaris

	Nord	
	♠ J6 ♥ AJ96 ♦ 82 ♣ AQ1086	
Ovest ♠ Q873 ♥ 84 ♦ K106 ♣ 9543	N O E S	**Est** ♠ 104 ♥ K10872 ♦ 7543 ♣ 72
	♠ AK952 ♥ Q3 ♦ AQJ9 ♣ KJ	

Risultati tornei: C.M.M. torneo del 25/2 I Mari-Lociero II Cedolin-De Pau. Circolo del Bridge torneo zonale del 28/2 I Moscati-Ercolessi II Grafitti-Annovi. Torneo principianti del 2/3 I Vagliasindi-Riefolo.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La presenza di Giove nel settore del lavoro può far pensare che nel campo professionale sarebbe il caso di fare consistenti e importanti investimenti finanziari per arrivare ai risultati che vi interessa raggiungere.

Toro 21/4 – 20/5
In alcune cose avete una preparazione così scarsa che a domande specifiche sarà bene rispondere glissando. Salvo poi informarsi con puntiglioso scrupolo e tornare, come per caso, sull'argomento trattato... attenzione!

Gemelli 21/5 – 20/6
Oggi sarete provvisti dalle stelle di radar premonitori, di antenne sensibilissime ai cambiamenti. Saranno queste sensazioni a mettervi in guardia verso una possibile e nascente forte rivalità nel campo affettivo.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra larghezza di vedute e di disponibilità fà di voi dei confidenti ideali, degli amici perfetti ed invece per quella persona dagli occhi così provocanti vorreste essere qualcosa di ben diverso che un'amico...

Leone 22/7 – 23/8
Tempo di discordie nella convivenza, nel matrimonio. Molte delle quali sono imputabili a questioni di gelosia e di differenti modi di gestire la fedeltà. Chiarite quello che è il vostro pensiero e la vostra linea d'azione.

Vergine 24/8 – 22/9
Il periodo di bonaccia e di facilitazioni che Giove stà portando con sé nel vostro segno, ha semplificato il vostro carattere, che è diventato più sereno e fiducioso, più aperto e più disponibile nei confronti altrui.

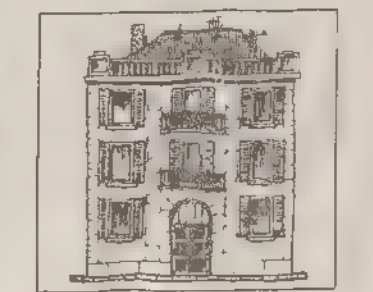
Bilancia 23/9 – 22/10
Un legame che forse non è una novità, nel senso che ha già occupato tempo addietro il vostro cuore e la vostra mente, torna d'attualità e questa volta con tutti i numeri per farvi felici. Dategli tempo di metter radici.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il settore salute non è perfettamente a punto perché la stanchezza accumulata negli ultimi periodi vi stà adesso presentando il conto. Programmare qualche giorno che contempli anche riposo e relax sarà indispensabile.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un capovolgimento di situazioni caratterizza la giornata odierna: chi faceva il prezioso inizia a farvi una corte galante e una persona che vi piaceva potrebbe non interessarvi più da un momento all'altro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Abilità manovriera, dialettica suadente e forza di temperamento non vi mancano per dirigere una storia d'amore, ma che ne è stato della comprensione e della tenerezza che avevate promesso alla persona cara?

Aquario 21/1 – 19/2
Le energie mentali e fisiche del momento sono tutte spese sul fronte dell'amore che vive una stagione di esaltante e coinvolgente forte passionalità. Per i più giovani e disinibiti parecchie storie parallele.

Pesci 20/2 – 20/3
Procrastinate gli impegni nei quali la vostra convinzione è vacillante. Potrebbe succedere qualcosa che vi renderà liberi e svincolati da ogni tipo di impegno e di dovere... Serata in gruppo divertente e simpatica.

PSICOLOGIA

Alcol e adolescenza

Il primo contatto con vino o birra fra i 10 e i 12 anni

La pericolosa caratteristica della deliberata ricerca dell'ebbrezza - I cambiamenti nel carattere e nell'affettività

Nella nostra regione è elevato il numero di persone che fa uso, spesso abuso, di alcol. Quest'aspetto sollecita l'urgenza della prevenzione a partire dall'adolescenza. I dati epidemiologici a disposizione indicano che il primo contatto con le bevande alcoliche avviene tra i dieci e i dodici anni. Da un'inchiesta dell'Inserm, a proposito del consumo di alcol nei giovani tra i 14 e i 20 anni, sono emersi dati interessanti: circa il 31% dei maschi e il 15% delle femmine bevono quotidianamente vino o birra e, almeno una volta la settimana, alcolici di elevata gradazione.

Esistono numerosissime definizioni dell'alcolismo. Nel 1951, l'Oms proponeva la seguente formula: «Gli alcolisti sono bevitori eccessivi la cui dipendeza nei confronti dell'alcol è tale che essi presentano o un disturbo mentale rilevabile, o delle manifestazioni che ledono il loro stato di salute fisica e mentale, le loro relazioni con gli altri e il loro comportamenteo sociale ed economico, o dei prodromi di disturbi di questo tipo. Essi devono essere sottoposti a trattamento».

Al fine di una maggiore specificità è il caso di esaminare quali siano le modalità di consumo delle bevande alcoliche. Il tipo di bevanda usata varia in funzione di fattori di tipo regionale. Inizialmente si tratta generalmente di birra, finché subentra il passaggio al vino, agli aperitivi e agli alcolici ad elevata gradazione. Come per le droghe, queste bevande possono essere associate tra loro nella maniera più varia. Nell'adolescente, rispetto all'alcolismo dell'adulto, sono più spesso presenti modalità di tipo tossicomanico: la caratteristica della deliberata ricerca dell'ebrezza. Spesso (sempre più) si assiste all'associazione dell'alcol con l'uso di farmaci psicotropi o di droghe: l'alcol infatti ne potenzia gli effetti. A ciò va aggiunto che se al tossicomane manca l'approvvigionamento di droga, ricorre all'alcol come «prodotto di ricambio».

Quali sono i rischi? L'alcolismo comporta in adolescenza, così come nell'età adulta, complicanze diverse, come le modificazioni del carattere e dell'affettività, stati depressivi e perfino deliri. Inoltre presenta il rischio dell'evoluzione verso una politossicomania: tipico dell'alcolismo adolescenziale.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Indumento indispensabile in montagna - 11 Impedimenti, ostacoli - 11 Tutto senza consonanti - 13 Maschera fiorentina - 15 Quelli scelti sono abili cecchini - 16 Precede Angeles nel nome di una metropoli - 17 Giunte tra i viventi - 18 La Cotrubas della lirica - 20 Firmano le loro opere - 22 La moglie di Assuero - 23 Resta attaccata al blocco delle ricevute - 24 Si ripetono nelle repliche - 25 La protagonista dell'avventura - 26 L'elettore vi pone la scheda - 28 L'ultimo d'Italia fu Umberto II - 29 Terreno piantato ad agrumi - 31 Subito dopo la prima - 33 Abili nuotatrici - 34 Un pensatore eccezionale - 37 Non gravato da trattenute - 38 Native, provenienti.

VERTICALI: 1 E' dolce in gelateria - 2 Avanzare un malizioso dubbio - 3 Molto interessato - 4 Non sono dei plagiari - 5 Dotata di una buona voce - 6 Una scritta sulla cassa - 7 Danno un legno bianco per la costruzione di mobili pregiati - 8 Maschio ed energico - 9 E' sprovvisto di mezzi - 10 L'importante porto militare vicino a Marsiglia - 14 Tentare il tutto per tutto - 19 Si fronteggiano sui campi di battaglia - 20 Il navigatore Vespucci - 21 Tentò un mitico volo - 26 Sotto per gli inglesi - 27 Entra in chiesa soltanto come turista - 30 La madre della Vergine - 31 Correlativo di altri - 32 Personaggio importante - 35 Simbolo dell'erbio - 36 Io allo specchio.

LUCCHETTO (5/5=5)
L'IMPRESARIO CE L'HA COL COMICO
Costui personalmente mi è costato
Purtroppo col suo spirito mordace
a questo e quello ha fatto dei dispetti
e sempre a dire il ver senza ragione.
(Tenda)

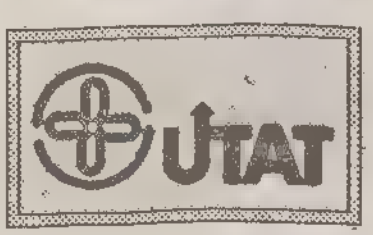
CAMBIO DI CONSONANTE (6)
UN'INTELLETTUALOIDE
Ha per Omero un certo attaccamento
e di arti segue spesso il movimento.
Io l'ho vista capire (non supponi?)
sia Redi che Manzoni.
(Talde)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il pallone da calcio.
Lucchetto: tresca, scabbia = trebbia.

Cruciverba

P	E	R	S	I	A	N	A	■	P	E	R
■	C	I	O	T	T	O	L	I	■	R	O
S	C	O	N	T	E	N	T	O	■	E	D
C	O	■	N	I	N	A	■	N	O	D	I
H	■	T	O	C	E	■	T	I	N	I	■
I	R	A	■	O	■	G	I	O	T	T	O
F	A	N	S	■	P	A	N	■	A	A	R
O	■	G	A	R	I	T	T	A	■	■	I
■	M	O	D	E	S	T	O	■	S	I	G
E	I	■	I	■	T	I	■	M	O	D	A
C	R	O	C	C	A	N	T	I	■	E	N
C	A	R	O	L	■	E	T	E	R	E	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
Cameron Highlands. Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

SERIE C / LO JADRAN APPAIA IL PIEROBON

Sulla cima!

Il servolano Cerne ingannato dal cronometro quando a 25" dal termine aveva la palla e poteva tentare il sorpasso

Dopo il successo di novembre, lo Jadran ha fatto dunque suo anche il derby di ritorno, accaparrandosi quei due punti che, grazie anche al brutto passo falso a Sacile del Pierobon Padova, lo pone finalmente in vetta alla graduatoria. Due punti rimasti in bilico lungo tutto l'arco di una gara molto più incerta del previsto e che ha offerto però al non numerosissimo pubblico, alcuni spazi di gioco apprezzabile solo nei secondi venti minuti.

La partita si è decisa così nelle ultimissime battute con un episodio che non poteva non suscitare incredulità e stupore in tutti i presenti. Cerne, infatti, con la sua squadra sotto di una lunghezza e con la palla in mano a 25 secondi dal termine, aveva una ghiotta occasione per tentare il sorpasso in extremis, ma poi invece la sirena ha anticipato ogni sua intenzione. Emozione, tensione, stanchezza sono le prime ipotesi per spiegare quella che a tutti sembrava una grave ingenuità. In verità, nessuna colpa deve essere addebitata al play servolano che è rimasto ingannato dal cronometro dei trenta secondi che era stato azionato, quando invece, mancando meno di mezzo minuto al termine, doveva rimanere bloccato, proprio per evitare confusioni di questo genere.

Ovvia amarezza nelle parole del dirigente responsabile del Latte Carso Gregori che definisce quanto accaduto un esempio della scarsa professionalità di talune persone che purtroppo hanno avuto la loro influenza in una gara così equilibrata.

Neppure la confortante prova dei suoi rasserena il dirigente servolano che anzi esprime rammarico per una squadra che ha dimostrato sabato di esserci potenzialmente, ma che solo in alcune situazioni riesce a dare il meglio di sè. E' assolutamente auspicabile invece che la formazione, alla luce della nuova graduatoria che la vede con due soli punti di margine sulle quart'ultime, Roncade e Cittadella, acquisisca nel minor tempo possibile una certa continuità di rendimento e quindi di risultati.

L'allenatore Brumen, molto deluso nell'immediato dopopartita, definisce comunque buona la prestazione dei ragazzi, che l'hanno soddisfatto innanzi tutto sul piano della maturità. Senza recriminare più di tanto sull'ultima azione, individua poi la vera chiave dell'incontro nel cambio di ritmo dello Jadran nella seconda frazione quando il Latte Carso non è stato subito in grado di reagire, subendo l'iniziativa avversaria.

Ben diverso lo stato d'animo di Drvaric, decisamente soddisfatto per un successo ottenuto in una gara, come tutti i derby, difficile e nella quale non è neppure mancato un pizzico di fortuna. Confortante in particolar modo il secondo tempo nel quale la squadra è globalmente cresciuta, con una difesa più incisiva e con un attacco che ha permesso a Merlin di sfoggiare la sua specialità, cioé il tiro da tre. La scialba prova del primo tempo sarebbe dovuta invece alla tensione psicologica che, unita al valore degli avversari, avrebbe limitato non poco le manovre dello Jadran.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / 21.MA GIORNATA

Salesiani al secondo posto

Fenomenale nel derby la prestazione di Just

Questa 21.a giornata del campionato di serie D fa registrare l'insediamento del Don Bosco in seconda posizione, a pari punti col San Daniele e col Gemona. La squadra di Michele Bertoni può gioire oltre che per la sua vittoria per lo stop subito dal Digas ad opera del Cgs Bull che così può rialzare la testa. Dopo un girone d'andata «tragico» il team salesiano ha raggiunto quota 32 vincendo la resistenza, per nulla straordinaria, del Dinoconti. Nota particolarmente piacevole di questo derby è stata la prestazione fenomenale di Just, un giocatore che nelle partite immediatamente precedenti a questa aveva disputato match incolori e che sembra aver trovato uno stato di forma ottimale. La svolta del match è avvenuta col passaggio alla 3-2 dei salesiani che ha spento anche l'ultimo barlume di speranza per i rivieraschi incappati in una giornataccia.

Il Digas si è fermato nel confronto con il Cgs Bull dopo aver dominato la prima frazione. La ripresa ha visto il Digas scontrarsi inesorabilmente contro la muraglia difensiva eretta dai triestini che con La Porta e Del Piero si sono scatenati in attacco agguantando e alfine distanziando i friulani.

L'Inter Muggia ha subito un brusco stop a Conegliano soffrendo oltremodo l'intimidazione fisica dei veneti: a farne le spese sono stati Monticolo e Aiello, il primo con una distorsione, il secondo con alcuni punti di sutura.

Trasferta amara anche per il Kontovel che non è mai riuscito ad entrare nella giusta mentalità partita. Risale ai primissimi minuti, infatti, il parziale che ha deciso le sorti del confronto a favore del Bravimarket.

Molta sfortuna pure per l'Inter 1904 che, vistosi privare da un arbitraggio oltremodo pignolo del suo «deus ex machina», Radovani, si è fatto sopraffare nel punteggio dopo aver condotto con buoni vantaggi per tutti i primi 20 minuti. Nella ripresa, complice il già citato arbitraggio, i triestini si sono visti sorpassare e alla fine hanno capitolato.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / PROTAGONISTI NEL SINESIS

Ziberna e Carnelli di ghiaccio

Il Breg in forma si porta in posizione più tranquilla

Il campionato di Promozione ha vissuto un turno transitorio: con la battistrada ferma per turno di riposo, il Sinesis si è rifatto sotto a soli due punti di ritardo benché la squadra allenata da Pino Masala debba ancora usufruire del turno di riposo.

Dove le cose si stanno facendo sempre più movimentate è in coda: la squadra più in forma del momento è il Breg che con gli ultimi successi si è portato in posizione di classifica relativamente tranquilla. Ora la squadra di Canciani si trova a quota 12, a pari merito con Dlf e Plasteredilizia.

Ma andiamo con ordine: lo scontro tra Fincantieri e Sinesis si è risolto a favore degli ospiti solo grazie alla freddezza di Ziberna e Carnelli. I due giocatori stellini si sono erti a protagonisti nei minuti finali infilando due bombe che hanno costituito l'esiguo margine finale. In definitiva una buona dimostrazione per il Sinesis perché quando una squadra vince pur giocando male significa che ha un'ottima mentalità.

La terza in classifica, la Barcolana, ha violato il parquet della Lega Nazionale non senza difficoltà. La Lega, infatti, è una squadra dura a morire e solo le premature uscite di Baici, Antonini e Magrini, hanno messo freno al team di Aurisina che per tutto il primo tempo aveva giocato ad armi pari con la Barcolana. Da menzionare, per quanto concerne il team di Bevitori, gli acuti di Venier e Marassi.

Il Sokol si è difeso validamente dalle insidie del Clp: il primo tempo è stato a senso unico a favore del Sokol, mentre i portuali hanno tentato una reazione nella ripresa ma un eccezionale Usaj, autore di sei centri dalla lunga distanza, ha firmato la vittoria del Sokol.

Il Cus ha issato bandiera bianca nella partita che lo opponeva al Ferroviario che ha fatto registrare le buone prove di Lucchini e Dissabo.

Importante successo del Plasteredilizia, ora a pari punti con Dlf e con Breg su un'Autosandra priva di Tomasin e quindi nettamente menomata.

Il terzetto delle «terzultime» si completa con il Breg che ha espugnato la «Suvich», parquet interno dello Scoglietto.

Roberto Lisjak

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Superiorità biancorossa anche con i vicentini

La Stefanel si conferma squadra di rango nel campionato juniores «primo gruppo» superando agevolmente la Pallacanestro Vicenza che, in precedenza aveva infilato tre successi consecutivi. I biancorossi, pur privi di Massimo Cielo e con Alessandro De Pol impiegato per complessivi 7' (visto l'impegno di oggi nelle finali di Coppa Italia a Forlì) già nei primissimi minuti mettono in mostra una netta superiorità (all'8' 20-5), con in evidenza «Fiesole» Stefani. Prima della fine del tempo la Stefanel si disunisce un po' permettendo, così, ai vicentini di riportarsi anche a -7 prima di andare all'intervallo con 9 lunghezze da recuperare.

In avvio di ripresa, con De Pol in campo, la Stefanel opera il break che le permetterà di amministrare poi, senza patemi, il risultato. Al 4' i triestini raggiungono un vantaggio di +16 (54-38); da questo momento i ragazzi di Matteo Boniciolli amministrano il risultato mantenendo quasi costantemente 15 lunghezze di margine. In questa parte dell'incontro si fanno valere i lunghi triestini. Negli ultimissimi minuti la Stefanel si rilassa e gli ospiti si avvicinano un po' fino all'81-69 finale.

Negli altri incontri della giornata da registrare i primi successi in questa fase del Fracasso Padova e del Trivellato Vicenza, l'affermazione della Scaini a Pordenone e il rinvio del big-match Glaxo Verona-Benetton Treviso.

STEFANEL 81
PALL. VICENZA 69
Stefanel: Pasquato 4, Pilat 8, La Torre 17, Berton 11, Stefani 17, Guarneri 8, Zini 7, Rusconi, Pugliesi 2, Magnelli 3, De Pol 4, Zollia. All. Boniciolli.
GLI ALTRI RISULTATI: Bernardi Go-Trivellato Vi 83-92; Rex Ud-Fracasso Pd 68-72; Pall. Pordenone-Scaini Ve 74-76; Glaxo Vr-Benetton Tv rinv.
CLASSIFICA: Stefanel 18; Benetton 16; Pall. Vicenza e Scaini Ve 14; Glaxo Vr e Pall. Pordenone 12; Rex Ud, Trivellato Vi e Fracasso Pd 10; Bernardi Go 4.
PROSSIMO TURNO: Fracasso Pd-Bernardi Go; Scaini Ve-Rex Ud; Glaxo Vr-Pall. Pordenone; Pall. Vicenza-Benetton Tv; Trivellato Vi-Stefanel.

Nel girone di consolazione del torneo juniores «primo gruppo» lo Jadran Farco conquista il primo successo in questa fase superando l'Elledi Padova. Il successo della formazione allenata da Yanez Drvaric è «targato» Matej Pettirosso; il pivot «plavo» è stato infatti l'uomo in più per la sua squadra chiudendo l'incontro con 25 punti all'attivo ed altrettanti rimbalzi. Nel primo tempo la compagine triestina, dopo l'equilibrio iniziale, si è portata in vantaggio di 4-6 punti prima di subire negli ultimi 2' il ritorno dei veneti che hanno concluso la frazione con una lunghezza di vantaggio (54-55). Nella ripresa lo Jadran ha man mano ampliato il suo vantaggio fino al +18 finale (118-100). L'ottima prova offensiva della formazione dell'altipiano è spiegabile con la buona vena realizzativa (oltre che di Pettirosso) di Marco Crisma, Peter Azman e Martin Sosic autori rispettivamente di 32, 22 e 21 punti.

JADRAN FARCO 118
ELLEDI PD 100
Jadran: Oberdan 12, Gerli, Daneu 2, Crisma 32, Briscik, Pettirosso 25, Azman 22, Sterni 2, Sosic 21, Kapun, Godnic 2, Berdon. All. Drvaric.
ARBITRI: Bradamante e Gorji.
NOTE: primo tempo 54-55; tiri liberi Jadran 18/29; tiri da tre Jadran 6 (Azman, Oberdan e Crisma 2).
CRUP PN 64
POL. MOGLIANO 70
CLASSIFICA: Jadran Farco 10; Pol. Mogliano 8; Elledi Pd 6; Latte Carso e Crup Pn 2.
PROSSIMO TURNO: Elledi Pd-Latte Carso; Jadran Farco-Pol. Mogliano; rip. Crup Pn.

Piero Tononi

JUNIORES / FEMMINILE

Non ha problemi la Sgt

Catastrofica la percentuale dalla lunetta della Monteshell

Contrarietà dei dirigenti giallorossi per alcune cervellotiche decisioni prese dai direttori di gara

La terza giornata della seconda fase del campionato juniores femminile proponeva il match di vertice tra la Ginnastica Triestina e la MonteShell. Ancora una volta, la terza in questa stagione, l'ha spuntata la formazione biancazzurra che ha approfittato soprattutto della catastrofica percentuale dalla lunetta delle giallorosse che hanno fallito ben 32 tiri liberi (sui 54 tentati) di cui sette 1+1. La formazione muggesana ha comunque perso la gara nei primi 20' (conclusi in ritardo di 17 lunghezze) quando non è riuscita a difendere bene e sia la zona 3-2 sia la match-up hanno fatto acqua da tutte le parti.

Nella ripresa la difesa 1-3-1, ordinata dall'allenatore Filipaz, ha dato i suoi frutti e la MonteShell si è avvicinata alla Sgt che però nei momenti critici non ha perso la testa ed è riuscita così a conquistare i due punti.

I dirigenti giallorossi sono usciti dal campo contrariati causa alcune cervellotiche decisioni arbitrali come il tecnico a Francesca Martiradonna (che ha costretto la muggesana a uscire per 5 falli a 8' dal termine) e l'espulsione al vice-allenatore Giuliani. La top-scorer dell'incontro è stata la Brezigar che ha fatto valere la legge dell'ex.

L'Oma continua il suo momento magico superando in trasferta l'Italmonfalcone grazie a una prova molto positiva di Romina Milanese che ha anche realizzato il canestro della vittoria.

p.t.

SGT 75
MONTESHELL 65
Sgt: Zubin 2, Dagostini 8, Suppancig 10, Almerigotti 4, Mohovic, Stalio 12, Brezigar 19, Zavagno 4, Giuricich 10, Rotta, Sciucca 6. All. Goina. Tl. 26/41.
Monteshell: Fabbro, Mauri 6, Bernardi 6, Pecchiari, Martiradonna 11, Calcina 2, Richter, Taddeo 2, Borroni 12, Bertotti 6, Sergatti 6, Grison 14. All. Filipaz. Tl. 22/54.
ITALMONFALCONE 53
OMA 55
Oma: Milanese 15, Dovgan C. 2, Dovgan G., Grison 11, Piazza 10, Verderber 9, Pangher, Roman, Del Bello 8, Facciotti. All. Zuliani.
CLASSIFICA: Sgt 34; MonteShell 28; Basiliano 18; Oma 16; Italmonfalcone e Seleco Casarsa 12; Libertas Ts 6; Libertas Ud 4.
PROSSIMO TURNO: Libertas Ts-Sgt; Libertas Ud-MonteShell; Basiliano-Italmonfalcone; Oma-Seleco Casarsa.

JUNIORES / TEMA DOMINANTE DEL TORNEO REGIONALE

Lotta per il secondo posto

Il Kontovel, finalmente al completo, frena le ambizioni del Santos

La corsa verso il lido della seconda posizione rimane il tema predominante, se non unico, del campionato juniores regionale, giunto alla sua settima giornata di ritorno. La lotta in corso tra le inseguitrici dell'imbattuta capolista Don Bosco continua a catalizzare l'interesse delle contese riuscendo a fornire verifiche di indubbio interesse tecnico. E' stato il caso del match tra Santos e Kontovel, vinto dagli ospiti i quali, con questo sgambetto, hanno momentaneamente frenato le ambizioni e prospettive del quintetto allenato da Meneghel.

Il Kontovel si presenta all'appuntamento finalmente al gran completo in ogni suo reparto a dispetto degli avversari che hanno palesato invece un organico non affatto al meglio delle potenzialita. Ciò nonostante il Santos parte bene, proponendo soprattutto un'efficace difesa sugli elementi chiave del Kontovel, vale a dire Rebula e Budin, per lunghi tratti del match saggiamente imbrigliati. Tuttavia verso il 15' si registra la svolta forse decisiva con il Kontovel capace di produrre un secco parziale di 14-0 che annichilisce il Santos. Privo tra l'altro di rimbalzisti, il Santos rimane quindi vittima della maggior esperienza del Kontovel che nonostante l'uscita per cinque falli di Budin, riesce a chiudere meritatamente il match aggiudicandosi una vittoria di prestigio.

A fruire vantaggio dello scivolone del Santos è la Libertas Spitfire la quale batte il Radenska B grazie a una buona prestazione di tutto il collettivo, apparso ancora all'altezza di recitare il ruolo di compagine di rango. Per il Radenska, invece, le note migliori pervengono ancora da Tomsich, riconfermatosi fromboliere di razza, con un bottino personale di 43 punti farcito da sette canestri da tre.

Il Radenska A si fa battere dalla Stefanel dopo aver condotto sino ai primi cinque minuti della ripresa; poi, complice un netto calo fisico, si registra la brillante rimonta del quintetto di Zovatto, che torna al successo rendendo così vane le buone prestazioni dei vari Simonic e Debeljuh.

Nonostante il gran cuore proposto l'Assicurazione Lunanova è costretta alla resa dai Ricreatori confermatosi collettivo di valore al di là delle pregevoli individualità quali Tommasini e Collocci.

Francesco Cardella

SANTOS 65
KONTOVEL 78
Santos: Fait, Cernettich 2, Flora 9, Rampini 6, Bassi 1, Bembic 12, Miloc 2, Clautani 18, Ugrin 5, Russi 10.
Kontovel: Ban 1, Budin 6, Rebula 22, Pavlica 5, Emili 19, Gregori 7, Danieli 3, Kralj 10, Vodopivec 4, Turk.

RADENSKA B 85
LIBERTAS 109
Radenska B: Giacomini, Galloppin 1, Pozar, Ursic 4, Grbec 2, Bajc 5, Oberdan 4, TOmsic 43, Porporatti 9, Samec 17, Kristiancic.
Libertas: Coppola 29, Pituzzi 6, Volpe 11, Masci 6, Perna 5, Maiola 13, D'Orlando 17, Persoglia 16, Giuni 6.

RICREATORI 87
ASS. LUNANOVA 78
Ricreatori: Visotto 2, Cosmini 2, Colocci 15, Tommasini 40, Savi 24, Menis 2, Burolo 2.
Ass. Lunanova: Di Candia, Di Candia M. 7, Tedesco 2, Muner 24, Bianchi 7, Lisjak 2, Cortivo 15, Reda 11, Gleria 10.

STEFANEL 91
RADENSKA A 70
Stefanel: Balbo 14, Balbi 11, Drioli 4, Korb 14, Grio 6, Bruniera 10, Zacchigna 5, Medeot 2, Tamburini 6, Zoboli 19.
Radenska A: Simonic 17, Dolec 8, Debeljuh 30, Bajc 1, Barini 4, Starec 9, Rudez, Umer 1.
LA CLASSIFICA: Don Bosco 34; Spitfire 26; Dino Conti, Santos 24; Kontovel 22; Ricreatori 20; Bull e Stefanel 16; Radenska B 12; Lunanova 6; Inter 1904 4; Radenska 0. Don Bosco, Bull, Dino Conti e Inter 1904 una partita in meno.

CONI

Duemilatrecento i tesserati Fip

Il comitato provinciale del Coni ha reso noti i dati statistici riguardanti la Fip. Da essi risulta che la Federazione italiana pallacanestro ha in provincia 2.371 tesserati suddivisi tra queste cinquanta società affiliate:

1) Pallacanestro Trieste (Stefanel); 2) Ginnastica Triestina; 3) U.S. Bor (Radenska); 4) U.S. Don Bosco; 5) Pallacanestro Interclub; 6) Pallacanestro Saba; 7) S.S. Polet; 8) Pol. Libertas Barcolana; 9) S.S.S.D. Kontovel; 10) Dopolavoro Ferroviario; 11) Centro Giovanile Italiano; 12) G.S. Scoglietto; 13) Polisportiva Chiarbola; 14) C.U.S. Trieste; 15) U.S.S.Z. Jadran; 16) C.S. Sokol; 17) S.P. Rapid Trieste; 18) G.S. Ricreatori Comunali; 19) G.S. St John Basket; 20) U.S. Acli Fanin; 21) A.S. Santos (Autosandra); 22) S.S. Fiamma Trieste; 23) Orient Express; 24) G.S. Trieste; 25) Cicibona Basket; 26) Trash Basket; 27) A.S. Soporbasket; 28) Play Ground; 29) Basket 89; 30) Cir. Ricr. Fincantieri; 31) G.C.R. Basket; 32) Bakset il Moretto; 33) I. Antenati; 34) Basket Plombers; 35) Amatori Basekt Trieste; 36) Magic Basket; 37) Punto Basket; 38) Virtus Basket; 39) Ass. Gen. XVI Circolo; 40) K.D. Prosek; 41) Skyscrapers Basket; 42) Centro Femm. Oma; 43) Arcipolis Uips La Talpa; 44) C. Ed. Fisica Prevenire; 45) Circolo Lavoratori del Porto; 46) S.S.D. Breg; 47) Poggi Basket; 48) Pol. Lega Nazionale Aurisina; 49) Basket Trieste; 50) Pol. San Marco.

RAGAZZI / TERZA DI RITORNO

Stefanel batte due volte Don Bosco Dilaga solamente la formazione A

La terza giornata del campionato ragazzi era incentrata sul doppio confronto tra Stefanel e Don Bosco. Stefanel «A» e Don Bosco «A», vista la classifica, non era partita di particolare interesse e infatti è stato addirittura eclatante il punteggio con cui i ragazzi di Marini hanno liquidato quelli di Caponetti. Molto più importante era il confronto tra la Stefanel e il Don Bosco «B». Si sono imposti i biancorossi per 70 a 57 grazie al break ottenuto già alla fine del primo tempo, ma i ragazzi di Guidi non sono stati del tutto soddisfacenti, come ha ammesso lo stesso allenatore al termine della gara. Con questa vittoria la Stefanel «B» ha sicuramente ipotecato almeno la piazza d'onore.

L'ultimo incontro della giornata vedeva il Cicibona opposto alla Lega Nazionale di D'Angeri. Hanno vinto senza difficoltà i ragazzi di Corbatti, anche se dobbiamo dire che la Lega ha giocato in formazione largamente rimaneggiata.

Sono stati rinviati gli incontri tra Latte Carso e Ricreatori e tra l'Alleanza e il Poggi. Il prossimo turno propone due incontri interessanti. Il primo tra Don Bosco «B» e Stefanel «A» e il secondo tra il Poggi Basket e la Stefanel «B» che si disputerà sabato 7 marzo alle 17 nella palestra di Poggi Paese.

Lorenzo Gatto

Lega Nazionale 31
Cicibona 90

LEGA NAZIONALE: Cecconi 8, Favento, Osvaldini 9, Valli 6, Fornasaro 3, Fabrio 3, Magro 2. T.l. 4/11. All. D'Angeri.

CICIBONA: Jagodic 15, Caser 6, Cosutta 7, Stokelj 12, Omari 2, Velinsky 10, Bumec 9, Bertocchi 15, Starc 14, Gergic. T.l. 7/24. All. Corbatti.

Stefanel «A» 141
Don Bosco «A» 36

STEFANEL «A»: Giorgi 5, Spadaro 12, Zollia 6, Perini 13, Brazzani 5, Spigaglia 21, Opara 16, Del Vecchio 8, Musto 35, Benedetti 5, Calzavara 7, Marchesich 8. T.l. 11/33. All. Marini.

DON BOSCO «A»: Bonin 4, Macovez 3, Pilastro 2, Fifaco 6, Prodan 4, Zacchigna, Puccini, Carboni, Verzegnassi 17. T.l. 13/26. All. Caponetti.

Stefanel «B» 70
Don Bosco «B» 57

STEFANEL «B»: Salvemini 3, Visintin 15, Vuga, Bosich 2, Crasti 8, Iaccarino 4, Cecchini 3, Del Treppo 2, Godina 15, Gaiofatto 7, Codarin 2, D'Arienzo 9. T.l. 9/26. All. Guidi.

DON BOSCO «B»: Tam, Fabrici 3, Contu, Ceper 24, Male 9, Annis 12, Meriggioli, Codega, Labinaz 2, Vascotto 7, Bartoli, Biloslavo. T.l. 17/31. All. Pistrin.

Latte Carso
Ricreatori
(rinv.)

Alleanza
Poggi Basket
(rinv.)

CLASSIFICA: Stefanel «A» 24, Stefanel «B» 22, Don Bosco «B», Poggi Basket 16, Latte Carso 14, Ricreatori 12, Cicibona 10, Autosandra 8, Don Bosco «A», Libertas Alleanza 6, Lega Nazionale 0.

RAGAZZE / IL «CLOU»

Cepak senza la Zudich Sgt col vento in poppa

La capolista Ginnastica Triestina supera agevolmente le Libertas Cepak nell'incontro «clou» della terza giornata di ritorno del campionato ragazze. Le biancocelesti hanno avuto vita facile anche causa l'assenza della leader della formazione biancorossa Federica Zudich infortunatasi la scorsa settimana. Nel corso della gara su tutte si è distinta Valentina Donvito che ha realizzato 31 punti. Nella formazione guidata da Fortuna hanno concluso in doppia cifra anche Francesca Frasson e Chiara Cozzolino. Per la Libertas hanno disputato una buona gara Pieri e Rossitto, autrici rispettivamente di 10 e 11 punti.

I Ricreatori allenati da Kosuta non incontrano difficoltà sul parquet di Casarsa e così si confermano al secondo posto in classifica. La squadra triestina ha «chiuso» il match già al termine della prima frazione visto il vantaggio di 40 lunghezze (10-50). La top-scorer della partita è stata l'ala Nicol Benvenuti autrice di 20 punti.

P.T.

LIBERTAS CEPAK-SGT 49-73

Libertas: Pieri 10, Babudri, Gradara, Biagini, Rossitto 11, Cattunar 5, Petruzzi 2, Fava 10, Cepak, Callegarich 8, Visintin, Zudich I. 3. All. Edera.

Sgt: Flego 2, Di Tommaso, Frasson 13, Sartori, Donvito 31, Barbo 2, Vigliani 2, Cozzolino 12, Oretti, De Giorgi 2, Cecchini 6, Russo 2. All. Fortuna.

SELECO CASARSA-RICREATORI 33-79

Seleco: Venier 5, Bindini 31, Romano, Dell'Acro, Castellarin 7, Perina 6, Praturlon 2, Dovidio. All. Chesini.

Ricreatori: Marassi 4, Benvenuti 20, Giovannini 8, Castiglia 12, Robles 4, florean 10, Venutti 6, Frisenna 5, Gerolami 10. All. Kosuta.

Gli altri risultati: Cra Basiliano-Sport System Mortegliano 69-53, Lisinco Pasian di Prato-Villanova 85-48, Team 90 Pn-Povoletto 81-28.

CLASSIFICA: Sgt 24; Ricreatori 20; Team 90 Pn 16; Libertas Cepak 14; Lisinco Pasian di Prato e Cra Basiliano 12; Villanova 8; Sport System Mortegliano e Seleco Casarsa 4; Povoletto 0.

PROSSIMO TURNO: Sgt-Team 90 Pn; Sport System Mortegliano-Libertas Cepak; Ricreatori-Cra Basiliano; Seleco Casarsa-Lisinco P. di Prato; Villanova-Povoletto.

CALCIO

GENOVA INVASA DAGLI «HOOLIGAN» INGLESI PER LA PARTITA DI COPPA UEFA

Lo sbarco del Liverpool

I RISULTATI

Questa la situazione nelle Coppe europee

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Stella Rossa. Finale: 20 maggio a Londra

Prima giornata: 27 novembre

GIRONE A	Anderlecht (Bel)-Panathinaikos (Gre)	0-0
	SAMPDORIA (Ita)-Stella Rossa (Jug)	2-0
GIRONE B	Dinamo Kiev (Urs)-Benfica (Por)	1-0
	Barcellona (Spa)-Sparta Praga (Cec)	3-2

Seconda giornata: 11 dicembre

GIRONE A	Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita)	0-0
	Stella Rossa (Jug)-Anderlecht (Bel)	3-2
GIRONE B	Sparta Praga (Cec)-Dinamo Kiev (Urs)	2-1
	Benfica (Por)-Barcellona (Spa)	0-0

Terza giornata

GIRONE A	Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa (Jug)	0-2
	Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita)	3-2
GIRONE B	Benfica (Por)-Sparta Praga (Cec)	
	Dinamo Kiev (Urs)-Barcellona (Spa)	0-2

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Manchester U. Finale: 6 maggio a Lisbona

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Werder Brema (Ger)-Galatasaray (Tur)		18 marzo
ROMA (Ita)-Monaco (Fra)	0-0	18 marzo
Atletico Madrid (Spa)-Bruges (Bel)		18 marzo
Feyenoord (Ola)-Tottenham (Ing)		18 marzo

COPPA UEFA

Detentore: Inter. Finale: 29 aprile e 13 maggio 1992

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Bk 1903 (Dan)-TORINO (Ita)	0-2	18 marzo
GENOA (Ita)-Liverpool (Ing)	2-0	18 marzo
Real Madrid (Spa)-Sigma Olomuc (Cec)	1-1	18 marzo
Gand (Bel)-Ajax (Ola)	0-0	18 marzo

GENOVA — L'imponente servizio d'ordine (oltre mille agenti) e il patto, simile a un vero e proprio gemellaggio, siglato tra i capi delle tifoserie del Genoa e del Liverpool, sembrano avere avuto partita vinta sul fenomeno degli «hooligans». A Genova dalle 15 è in vigore il divieto di vendita di bevande alcoliche e dalle 17 la grande maggioranza dei circa 2.000 tifosi inglesi arrivati in città con pullman e aerei è stata radunata in piazzale Kennedy, adiacente alla Fiera del mare.

Le forze dell'ordine non hanno dovuto affrontare situazioni particolarmente difficili. L'unico incidente segnalato è avvenuto la scorsa notte, ma le cause non sarebbero legate al calcio. Un tifoso inglese, Clive Hodgson, 22 anni, di Liverpool, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari (cinque giorni di prognosi) per alcune contusioni riportate nel corso di un diverbio con un genovese intervenuto in difesa di una ragazza alla quale Hodgson aveva rivolto pesanti apprezzamenti.

Le pattuglie della polizia hanno atteso i tifosi direttamente all'aeroporto e ai caselli autostradali per poi scortarli fino allo stadio.

Il patto di non belligeranza tra le due tifoserie si era concluso l'altra sera con una cena a base di specialità genovesi, tra cui il pesto, il tipico condimento a base di basilico. Prima degli abbracci i tifosi, tra cui il sociologo inglese Rogan Taylor, fondatore della «Football supporters association», nata dopo la tragedia dell'Heysel per fronteggiare la violenza negli stadi, hanno dibattuto a lungo il fenomeno «hooligans» e i sistemi per isolarlo.

All'ingresso del «Luigi Ferraris», sulle note delle canzoni dei Beatles, a tutti gli spettatori è stato consegnato, infine, un opuscolo con una grande scritta, nelle due lingue, indirizzata ai tifosi del Liverpool «Benvenuti nella città più inglese d'Italia».

ARRIGO SACCHI NEGLI USA PER LA PRESENTAZIONE DELLA «US CUP '92»

«I play-off nel campionato? Che orrore!»

NEW YORK — Il Milan, Zola e l'Amleto. Arrigo Sacchi, a New York per il lancio del quadrangolare «Us Cup '92», parla anche dello scudetto, lanciandosi in un insolito paragone. «Il campionato italiano è come l'Amleto: può affascinare anche sapendo come va a finire», dichiara ai giornalisti. Vuole dire che il Milan ha già vinto? «Non è ancora detto — replica il tecnico azzurro —. Mi auguro che sia un campionato ben giocato e che vinca la squadra che gioca il calcio migliore». Sacchi reagisce con orrore all'ipotesi di cambiare la formula del campionato, istituendo i 'play-off' all'americana, per rendere incerto fino alla fine il vincitore. «Ci si può divertire anche sapendo come finirà — ribadisce — guardate l'Amleto».

«E' vero che lei ha detto che Zola è più bravo di Maradona?», chiede un giornalista straniero.

«Mai detto una cosa del genere — replica divertito Sacchi —. Maradona è il più grande giocatore che ho mai visto personalmente su un campo di calcio. Zola è bravo... ma non potrà mai diventare un Maradona». Sacchi è a New York in vista del quadrangolare «Us Cup '92», un torneo che vedrà impegnate Italia, Usa, Portogallo e Irlanda (dal 30 maggio al 7 giugno) in alcuni degli stadi dove si disputeranno incontri dei Mondiali '94.

Alla presentazione prendono parte gli allenatori delle squadre partecipanti (manca solo il tecnico dell'Irlanda Jack Charlton). Sacchi, al suo terzo viaggio negli Stati Uniti in otto mesi, sottolinea che il quadrangolare sarà doppiamente utile: «Faremo esperienze importanti in vista del mondiale del 1994 e affronteremo il Portogallo che è nel nostro stesso girone di qualificazione».

Sacchi approfitta dei riflettori mondiali per spezzare una nuova lancia a favore del calcio spettacolo. «Spero che il torneo sia spettacolare, divertente — afferma —. Mi auguro che le quattro squadre pratichino un calcio piacevole che convinca sempre più gente a recarsi negli stadi».

Sceso dal palco, conversando con i giornalisti, Sacchi continua a parlare di calcio e spettacolo, usando spesso termini cinematografici e teatrali. «Il calcio italiano sta attraversando un buon momento. La nostra immagine internazionale sta cambiando. Eravamo quelli del calcio difensivista, negativo, che distruggeva senza costruire, che non faceva divertire — afferma —, adesso le cose sono cambiate. E' maturato anche il pubblico che non si accontenta più di vedere la propria squadra vincere ma si vuole divertire, altrimenti fischia e diserta gli stadi. Il mutamento è generale, non riguarda solo il calcio italiano ad alto livello. Anche tra i dilettanti si gioca in modo diverso».

«Si riparla di un ripescaggio a sorpresa dell'Italia per gli europei», afferma un giornalista. «E' una voce falsa, ho appena avuto la conferma che non è vero — replica il ct azzurro —. E' un problema che mi trova interiormente diviso tra l'uomo e il professionista. Il primo sente che non è giusto ottenere una qualificazione non conquistata sul campo, il secondo sa che questa sarebbe una occasione preziosa ed irripetibile per dare alla nazionale una esperienza ad altissimo livello».

Come va l'organizzazione dei Mondiali '94? «Non spetta a me dare un giudizio. Faccio il tecnico, agisco come un colonnello. Il mio compito è preparare la squadra nel modo migliore per i mondiali. I problemi organizzativi non mi riguardano». Usa '94 si disputerà su campi insolitamente stretti. Ciò avrà influenza sul gioco? «Certo sono campi che agevolano il calcio più agonistico, più fisico — risponde il ct —. Ma se una squadra gioca bene vince su tutti i campi e supera questo handicap senza troppi problemi».

Il quadrangolare è occasione unica per avere a disposizione gli azzurri per dieci giorni? «Spero di avere altre possibilità analoghe — replica —. Bisogna trovare spazio per la nazionale. I singoli sono importanti ma c'è anche un copione. Se io sto a casa mia e i giocatori a casa loro non riusciremo mai a provare e migliorare il nostro copione di gioco».

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A

Castigata la Juve

Squalificati per un turno Reuter e Julio Cesar

ARBITRI

Baldas a San Siro

Questi gli arbitri e i guardalinee designati per le gare della 24.a giornata di serie «A» in programma domenica prossima alle 15:
Ascoli-Foggia: Quartuccio di Torre Annunziata (Clemente Pagano);
Atalanta-Sampdoria: Fabbricatore di Roma (De Luca - Ceccarelli);
Bari-Fiorentina: Pezzella di Frattamaggiore (Morgante Schiavon);
Genoa-Lazio: Bazzoli di Merano (Costamagna - Isola);
Internazionale-Cagliari: Baldas di Trieste (Manfredini Sancricca);
Juventus-Napoli: Cesari di Genova (Ramicone Andreozzi);
Parma-Milan: D'Elia di Salerno (Puglisi Granato);
Roma-Torino: Amendola di Messina (Padovan Conti);
Verona-Cremonese: Lanese di Messina (Scalcione Ricciardelli).

MILANO — Dodici giocatori di serie «A» sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della lega professionisti, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. Rizzitelli (Roma), reo di aver simulato un fallo in area avversaria, ha ricevuto un'ammonizione e un'ammenda di un milione e mezzo oltre alla squalifica. Sono stati poi sospesi per un turno Battistini e Fontolan (Inter), Reuter e Julio Cesar (Juventus), Bonacina (Roma), Carbone (Bari), Cuoghi (Parma), Dezotti (Cremonese), Gaudenzi (Cagliari), Petrescu (Foggia) e Pioli (Fiorentina). Il consigliere del Foggia Aniello Casillo è stato inibito fino a tutto il 30 marzo per aver rivolto espressioni offensive all'arbitro. Venerdì scorso suo fratello Pasquale, presidente del Foggia, era stato inibito per un mese dalla disciplinare per dichiarazioni non regolamentari.

Il giudice sportivo non ha preso in esame questa settimana i referti relativi alla serie «B», perché domenica prossima il campionato cadetto osserva un turno di riposo.

L'ammonizione con diffida è stata inflitta a questi giocatori: Piscedda e Benetti (Ascoli), Gregucci (Lazio), Iachini (Fiorentina), Renica (Verona), Orlando (Sampdoria). Ammonizione e ammenda di 500 mila lire per Stromberg (Atalanta) e ammonizione semplice per questi giocatori: Collovati (Genoa), Fusi e Venturin (Torino), Bacci (Lazio), Katanec e Bonetti (Sampdoria), Brolin (Parma), Valentini e Cornacchia (Atalanta), Cavaliere (Ascoli), Giampaolo (Bari), Orlando (Fiorentina) Massaro (Milan). Ammende a società: 20 milioni con diffida al Foggia per lancio di oggetti vari, fra cui tre bottiglie di plastica piene e una pietra, all'indirizzo dell'arbitro e di un guardalinee; 9 milioni all'Atalanta; 4 milioni alla Lazio, 3 milioni e mezzo alla Roma; 3 milioni alla Juventus; 800 mila lire al Parma.

In riferimento alle gare di ritorno dei quarti di coppa Italia, il giudice sportivo della Lega professionisti ha inflitto due giornate di squalifica a Desideri (Inter) e Grun (Parma) e una giornata a Ciocci (Inter), Di Canio (Juventus), Di Chiara (Parma) e Fusi (Torino). Desideri è stato anche ammonito. L'ammonizione con ammenda di 500 mila lire è stata inflitta a Bergomi (Inter) e l'ammonizione semplice a questi giocatori: Agostini e Apolloni (Parma), Silas e Mannini (Sampdoria), Aguilera e Bortolazzi (Genoa), Brehme (Inter), Bruno e Policano (Torino), Reuter e Marocchi (Juventus), Van Basten (Milan).

SERIE C1 / DUE SQUALIFICATI PER LA TRIESTINA CHE SI ALLENA A TURRIACO

Fuori Conca e Danelutti

TURRIACO — E' ormai il giudice sportivo a fare la formazione della Triestina. L'altra settimana ha squalificato Cossaro e Cerone, questa volta Conca e Danelutti ed è la seconda volta in questa stagione che vengono sospesi assieme. Provvedimento peraltro legittimo, dovuto a somma di ammonizioni. Lo stesso Conca e Trombetta sono stati ammoniti con diffida. Conca e Danelutti, quindi, non potranno giocare domenica prossima nell'incontro casalingo con il Pavia.

Gli alabardati, intanto, anche ieri hanno lavorato sodo a Turriaco. Al mattino allenamento fisico-atletico, al pomeriggio è stato curato l'aspetto tecnico-tattico. Sul finire i giocatori si sono sfogati con una breve partitella. Tutto aiuta a dimenticare le due sconfitte consecutive di Empoli e Vicenza. Oggi la Triestina disputerà la consueta partitella a Turriaco. Chissà perché a Turriaco.

Ecco gli altri provvedimenti. Il giudice sportivo della serie «C» Pasqualino Gratteri, ha squalificato, per due giornate Mariani (Carpi) e per una giornata Buoncammino e Bucciarelli (Giarre), Conca e Danelutti (Triestina), Fornaciari (Barletta), Poli (Reggina), Zaccolo (Casale), Lo Pinto (Pro Sesto), Pellegrini (Empoli), Parlato (Sambenedettese), Visconti (Monopoli), Curti (Chievo Verona).

Sono stati ammoniti con diffida Nannini e Vessella (Carpi), Cavaletti (Palazzolo), Conca (Triestina), Faccini (Spezia), Buoncammino (Giarre), Mazzafferro (Reggina), Trombetta (Triestina), Cavezzi (Chieti), Milanese (Massese), Conte (Vicenza), Picchiante (Monopoli), Cotroneo e dall'Igna (Baracca Lugo), Frescucci (Arezzo), Salice (Siracusa), Veronici e Giua (Ischia Isolaverde), Caramel (Licata), Beghetto (Perugia), Paolini (Casale).

Gli allenatori Adriano Cadregari (Siracusa) e Francesco Liguori (Monopoli) sono stati squalificati fino al 18 marzo. Il dirigente Tiziano Albarani (Carpi) è stato ammonito mentre sono stati inibiti fino all'11 marzo i dirigenti Alessandro Bini (Empoli) e Agostino Priolo (Catania). Il giudice sportivo ha poi inflitto ammende al Casarano e Catania (due milioni e mezzo di lire), Reggina (un milione 800 mila), Chieti (un milione 200 mila), Empoli (un milione), Monopoli e Barletta (800 mila), Palazzolo e F. Andria (600 mila), Salernitana (500 mila), Casale (400 mila), Vicenza e Perugia (300 mila).

GIUDICE SPORTIVO / DILETTANTI

Fontanafredda-Cormonese dovrà essere rigiocata

TRIESTE — Settimana globalmente tranquilla per il giudice dilettanti della regione: le squalifiche sono contenute al di sotto della media. Per i triestini un solo espulso nei campionati maggiori, si tratta di Vignali del S. Luigi Vivai Busà. Spicca invece la decisione del giudice di ripetere la gara Fontanafredda-Cormonese, sul campo vinta per 2-1 dai pordenonesi, in quanto l'arbitro non aveva accettato, come documento valido, una fotocopia della patente e relativa denuncia di furto di un giocatore isontino. Questi i provvedimenti del giudice sportivo. Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Kovic (Lucinico), a seguito di quarta ammonizione Picogna (Manzanese), Nigris (Cussignacco), per due giornate a seguito di espulsione Pentore (Porcia), Giordano (Tamai). Campionato di Promozione: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Franco (Spilimbergo), Vignali (S. Luigi), Chizzolini (Juventina), Mood (Pro Aviano), Comel (Flumignano), Zuliani (Bressa).

A seguito di quarta ammonizione Cauzo (Pro Aviano), Aita (Buiese), Donati (S. Luigi), Beilotto (Costalunga), Revelant (Pro Osoppo). Bibalo (Portuale). Stefanutto (Union 91), con prima recidiva Vitulic (S. Luigi), Caporale (Bressa), Pulvirenti (Fortitudo), Cerchi (Ponziana), squalifica per due giornate a seguito di espulsione Antoniazzi (Pro Aviano), per farsi ingiuriose all'arbitro Vatta (Pro Aviano).

Campionato di prima categoria: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Gasperotto (Zoppola), Mattiazzi (Villanova), Gomiselli (Moraro), Gigante (S. Vito al Torre), Tomasin (Isonzo T.), Kalc, Voljc (Zarja), Del Sal (Maranese), Manfain (S. Vito al Torre), Clemente (Isonzo T.), a seguito di quarta ammonizione Canton (Zoppola), Borelli (Zarja), Zanello (Rive d'Arcano), Capasa (Pordenone), Radigna (Mossa), Moschioni (Corno), Buffolini (San Marco Sistiana), Mervich (Edile Adriatica), Grgic (Zarja), Cella (Union Nogaredo), Scian (Budoia), Tomasi (Caneva), Libri (Corno), Dindo (Risanese), Zampa (Pozzuolo), Canal (Latisana Ricr.), con prima recidiva Burelli (Rive d'Arcano).

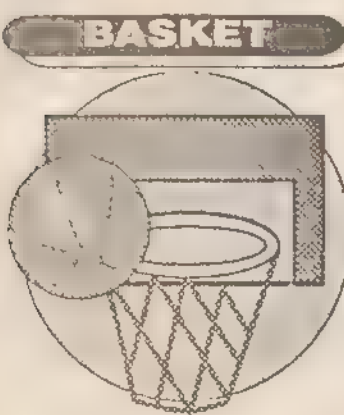
Questi gli squalificati triestini della seconda categoria: Farina (Campanelle Prisco), Tul (Kras), Benet (Zaule Rabuiese), Padoan (Kras), per espulsione, Gambini (Chiarbola), Sirotti (San Nazario), per espulsione.

ALLIEVI

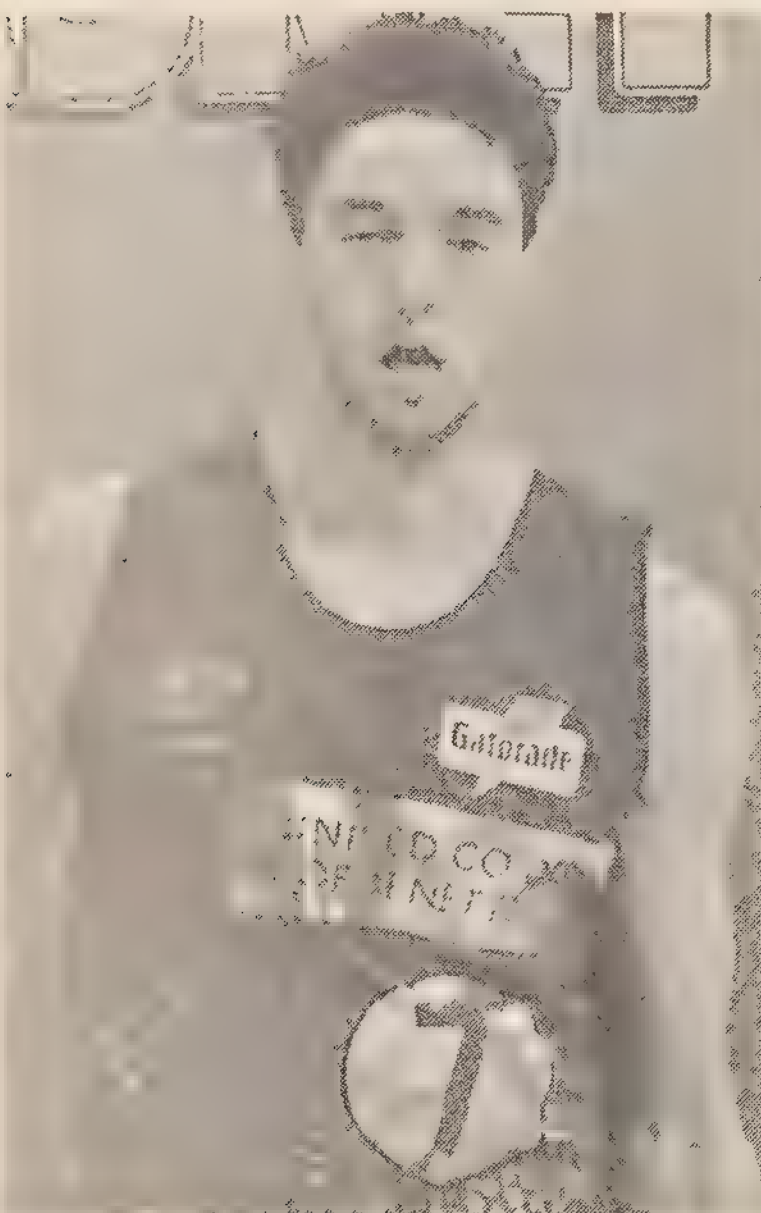
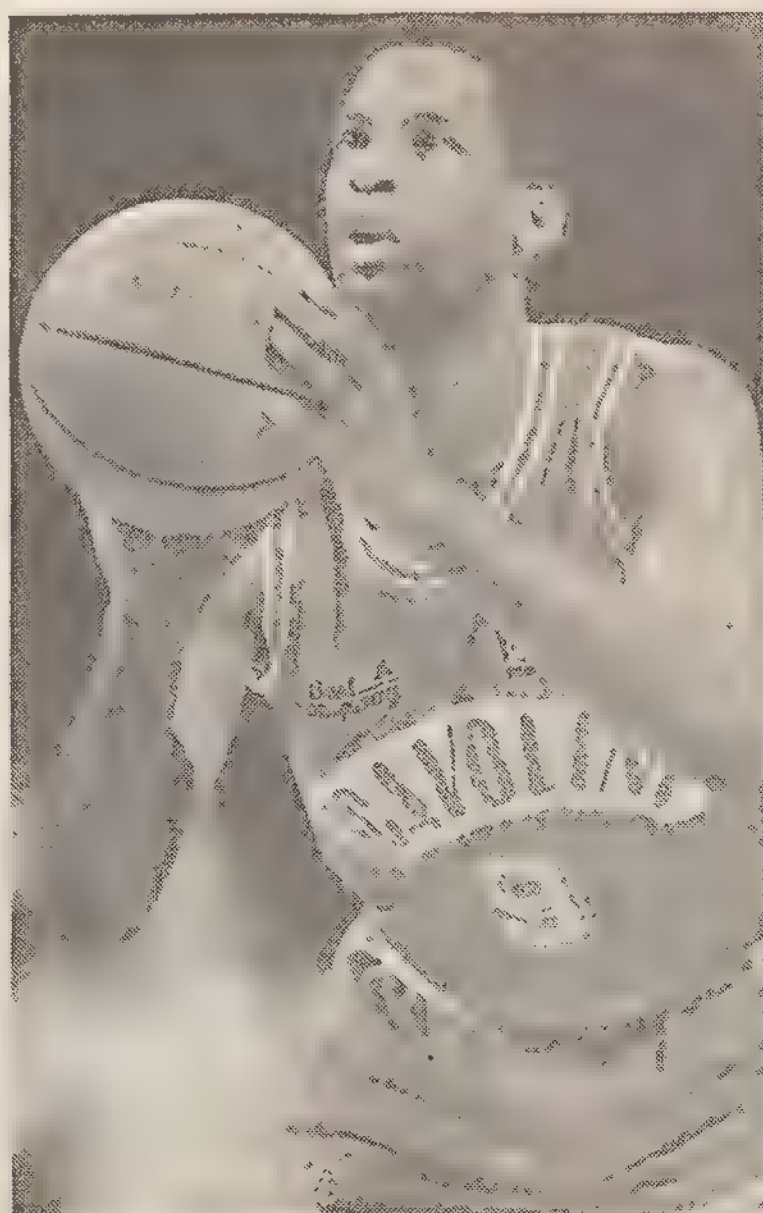
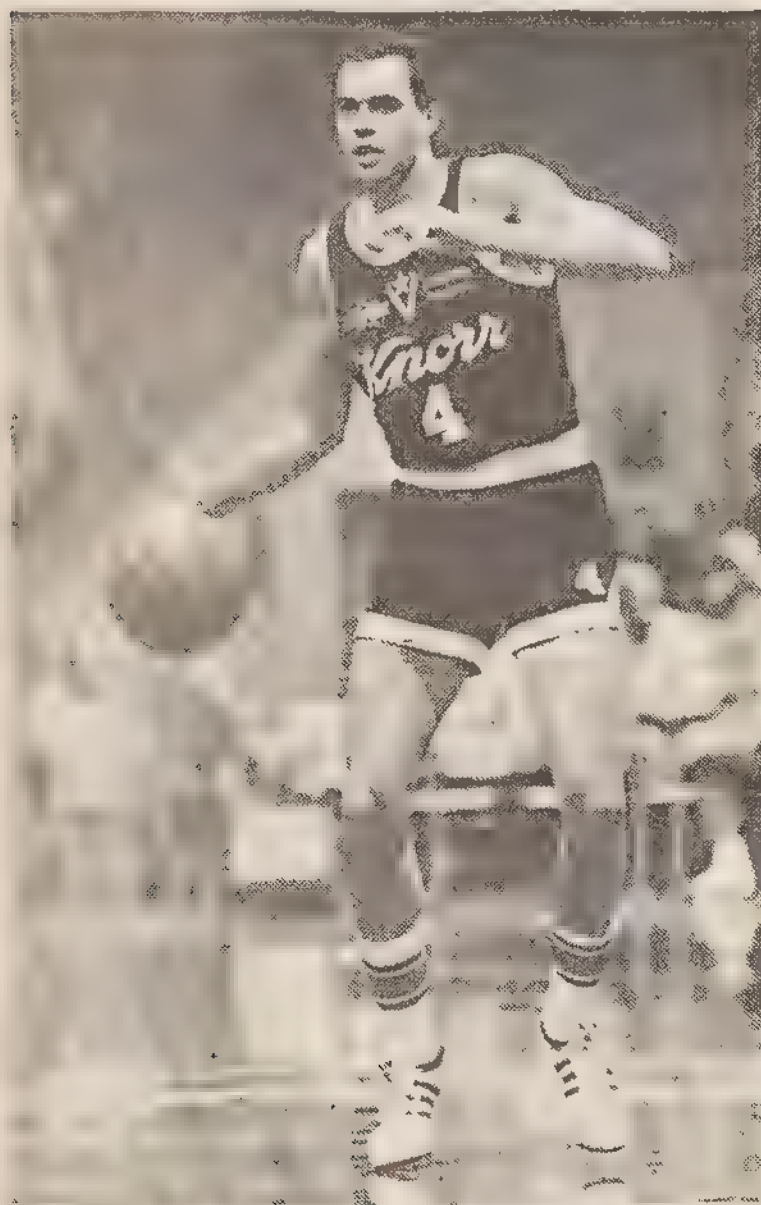
Stangata a Furlani

TRIESTE — «Il giudice, a scioglimento della riserva presa nella riunione del 25 febbraio 1992 nonché il supplemento di rapporto reso dall'arbitro della gara in questione (Muggesana-Natisone: 0-2 del campionato allievi del comitato di Gorizia), decide di infliggere al calciatore Elvis Furlani della Muggesana (allievi) la squalifica fino a tutto il 3 marzo 1993 (1 anno) per azione di violenza nei confronti di un calciatore avversario a gioco fermo, per linguaggio blasfemo e frasi ingiuriose verso l'arbitro dopo l'espulsione, per essersi tolto e gettato a terra la maglia in segno di protesta, per ripetuti tentativi di aggressione al direttore di gara non concretizzatisi perché trattenuto dai propri compagni di squadra e, infine, per aver sputato contro l'arbitro stesso senza peraltro colpirlo».

m. m.

BASKET

STEFANEL / SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Momento magico biancorosso

La squadra di Tanjevic ha le carte in regola per rovesciare il pronostico con la Benetton

Kukoc sicuro protagonista della final four.

Pesaro conta molto sul talento di Daye.

Brunamonti, «cervello» della Knorr.

Forlì, vetrina per la classe di Middleton.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Un Palafiere esaurito attende l'avvio delle final four di Coppa Italia. Su Forlì stanno convergendo le tifoserie di Bologna, Pesaro (favorite queste dalla posizione geografica) di Treviso e di Trieste. Vi saranno anche al gran completo i rappresentanti dei «mass media», cartacei e televisivi (le telecronache, comunque, saranno sempre in differita: stasera alle 23,30 le sintesi delle due semifinali,. domani alle 24 la finale) e i massimi rappresentantio della Lega e della federazione.

Un tutto esaurito che è controprova della acquisita maturità di questa manifestazione, fino a qualche anno addietro snobbata un po' da tutti. Merito forse, del consolidato «posto al sole» che il basket si è conquistato nel panorama dello sport-spettacolo italiano e dell'importanza acquisita come trampolino, come «porta aperta» verso l'Europa.

Queste stesse ragioni assicurano spettacolo e impegno da parte di tutte le squadre protagoniste: non è da credere che una qualche formazione possa limitare tale impegno in vista di altri appuntamenti, risparmiare le forze. Delle quattro squadre che si contenderanno questo che è diventato un ambito trofeo, tre rappresentano quanto di meglio questo campionato, nonostante le sue stranezze e le sue insicurezza, ha finora potuto e saputo offrire. Nel confronto fra Benetton, Knorr e Scavolini vi è la sfida fra realtà che sono il prodotto di punta di differenti politiche e vie per giungere ai vertice del basket nazionale: la linea miliardaria (la squadra eccellente si costruisce subito, basta avere tanti soldi da spendere) in contrapposizione a quella della costruzione metodica e paziente, attraverso esperienze maturate stagione dopo stagione.

In questa augusta compagnia è arrivata anche la Stefanel di Trieste, una squadra che resta una realtà sorprendente di queste ultimi campionati, una squadra che ha compiuto in fretta un cammino che altri hanno percorso molto, molto più lentamente. Una squadra che non può vantare certamente una messe di trofei che sia paragonabile a quelle delle antagoniste. Una realtà che, automaticamente, porta la Stefanel a essere la meno favorita, la meno appoggiata delle quattro finaliste.

Certamente in occasioni di questo genere le previsioni, i pesi specifici, e i precedenti hanno un valore minore: i tornei ad eliminanzione diretta nascondono mille insidie, basta una giornata nera di qualche uomo chiave, qualche piccolo infortunio, qaualche «strana» decisione arbitrale perchè tutte le previsioni più logiche vengano ribaltate. Tuttavia resta normale tentare una scaletta di valori e di probabilità. La Benetton, l'attuale Benetton sembra la squadra con un qualcosa in più: non è tanto il tasso di classe in assoluto che vale quanto il fatto che le stelle trevigiane stanno trovando un «modus vivendi» molto produttivo. Ovvero Del Negro e Kukoc sembrano aver trovato la possibilità di assommare le rispettive «produttività», con, conseguenti benefici per tutti.

Il posto dopo la squadra trevigiana spetta di diritto alla Scavolini: Pesaro ha una grossa esperienza di impegni di questo tipo, vanta nel suo organico uomini che possono fare partita, come Darren Daye, che ha tante qualità naturali da farne forse il migliore americano mai giunto in Italia, come Magnifico, come lo stesso Workman, poco appariscente ma altrettanto produttivo. Con l'aggiunta finale di un Bucci che è maestro nell'estrarre il meglio da una squadra, nel trasformare un gruppo di uomini in una squadra.

La Knorr ha le gambe appesantite da tanti impegni: in questi ultimi tempi ha dovuto centellinare le forze (fortemente decimate, tra l'altro, dalla forzata defezione di Morandotti) per tenere botta a tutte le sfide, di campionato e di coppa. Ma Bologna è squadra mastino, è indurita dalle tante battaglie sostenute, ha come guida Brunamenti, ovvero il «cervello» più acuto del campionato italiano.

E la Stefanel? Come detto nelle valutazioni generali risulta la meno appoggiata: secondo i più può rappresentare l'effetto sorpresa. Ma il solo fatto di aver raggiunto questo traguardo (un traguardo già per se stesso lusinghiero) può rappresentare un eccellente stimolo per tentare un passo in più. Facendo leva sull'entusiasmo e, perchè no, sul desiderio di giungere a un'affermazione forse decisiva i biancorossi potrebbero sfoderare una di quelle prestazioni partiocolari, trovare un momento (ovvero quarante minuti) di vera magia.

Passando sopra, magari, a tutte quelle contrarietà, a quei contrattempi che hanno impedito e rallentato la preparazione, il cammino verso questo traguardo. La ritrovata, anche se parziale, completezza nel settore dei lunghi, l'eccellente forma di Pilutti, la capacità di Middleton di esprimersi ad altissimi livelli proprio in questo tipo di occasioni, la crescente consistenza di Gray, il talento di Fucka (il ct Gamba sarà di sicuro presente a Forlì) potrebbero essere gli elementi fondamentali per confezionare la sorpresa, e, al tempo stesso, il più bel momento della storia della pallacanestro triestina.

COPPA ITALIA - Semifinali

Palafiera di Forlì - Ore 20.30

STEFANEL TRIESTE — BENETTON TREVISO

Arbitri: Paronelli e Tallone

STEFANEL TRIESTE			BENETTON TREVISO
Middleton	4	4	Mian
Pilutti	6	5	Mayer
Fucka	7	6	Iacopini
De Pol	8	7	Kukoc
Bianchi	9	10	Pellacani
Gray	10	11	Generali
Meneghin	11	12	Vianini
Cantarello	14	13	Morrone
La Torre	16	14	Del Negro
Sartori	20	15	Rusconi

All.: Tanjevic — All.: Skansi

PESCARA
«All Stars» femminile
93-74

SUD: Ingram 9, Edwards 10, Tzekova 4, Hampton 9, Bullet 8, Jones 18, McClain 8, Jordan 9, Gillon 12, Williams 6.

NORD: Obringer 3, Hill 10, Hodges 6, Gordon 17, Smith 5, Orr 5, Charles 4, Cooper 12, Westbrooks 8, Weatherspoon 4.

ARBITRI: Tola di Viterbo e Aloisi di Pescara.

NOTE — Tiri liberi da tre punti: Sud (Ingram 1/2, Tzekova 0/2, Jones 0/1; Nord (Gordon 0/1, Smith 1/4, Cooper 0/4, Weatherspoon 0/2). Spettatori: un migliaio circa.

PESCARA — Grande successo per l'undicesima edizione dell'«All Stars Game» femminile 1992 che ha visto impegnate a Pescara le venti migliori giocatrici straniere del campionato italiano. La selezione «Sud» si è imposta per una maggiore compattezza e una superlativa Caroline Jones (Viterbo), risultata anche la migliore giocatrice in campo con 18 punti.

Soltanto il primo parziale è stato in equilibrio mentre nel secondo tempo la precisione al tiro delle atlete allenate da Santo Coppa e Paolo Rossi ha fatto la differenza.

Un premio speciale è stato consegnato dal presidente della lega, Amedeo D'Addario, alla croata Danira Nakic, assente per infortunio, come migliore giocatrice europea 1991.

Altri riconoscimenti sono andati al coach del Parma, Guido Novello, come miglior allenatore della stagione 1991 e alla statu... Cynthia Cooper (Parma), migliore giocatrice nel campionato scorso.

SAVONA
Senatore protesta

SAVONA — Il senatore savonese Umberto Scardaoni ha annunciato la presentazione di un'interpellanza parlamentare per chiedere chiarimenti al governo su quanto avvenuto a Trieste, in occasione della finale della Coppa dei campioni di pallanuoto fra Jadran Spalato e Rari Nantes Savona. La gara, vinta dai croati per 11-8, dopo che all'andata si impose il Savona per 12-10, è già al centro di un'inchiesta della Federazione italiana ed europea a causa di un arbitraggio molto contestato.

Secondo Scardaoni, l'ordine pubblico all'interno della piscina non sarebbe stato tutelato a sufficienza: «Una squadra italiana — sostiene il senatore — con 500 correttissimi tifosi al seguito ha disputato sul suolo patrio un importante incontro sportivo in condizioni di palese inferiorità a causa di un clima di violenza ed intimidazione, non solo penalizzante sul piano sportivo, ma anche pericoloso per l'incolumità dei numerosi giovani e nuclei familiari presenti».

Scardaoni ha citato episodi quali «le minacce di morte a un giocatore montenegrino, Mirko Vicevic, che milita nel Savona, l'esposizione di una bandiera con svastica da parte dei tifosi croati, cori osceni, atti di teppismo, lancio di sputi e oggetti vari sulla panchina, sui giocatori e sui dirigenti savonesi presenti in vasca».

IPPICA / LA TRIS TRIESTINA

All'insegna del diciassette

Ecco come i «driver» vedono la corsa in programma domani a Montebello

TRIESTE — Montebello quest'anno festeggia il primo secolo di vita, e la prima delle due Tris nazionali in programma sulla pista triestina non poteva che essere intitolata al «Centenario».

Diciassette è un numero che farà toccare ferro a più di qualcuno, ma è anche la somma totale dei trottatori che daranno vita al terno del venerdì. I soliti tre nastri, con in fondo al plotone un cavallo che non più d'un anno fa, agli avversari che si apprestava ad affrontare, avrebbe potuto rendere almeno il doppio dei metri impostigli dall'handicapper in questa occasione. E' questo Gainsford, uno che ha fatto i grandi circuiti con la premiata scuderia Gubellini, e che nella circostanza è il cavallo che ha raccolto la maggioranza di suffragi da parte dei guidatori triestini nel corso della abituale inchiestina svolta presso agli addetti ai lavori di Montebello.

Ma, oltre al cavallo che sarà guidato dal «golden boy» dei drivers italiani, anche Gallipoliss, il grigio di Nero Steffé attualmente in allenamento a Ponte di Brenta presso Castiello, e il veneto Invest Bi hanno raccolto parecchie preferenze, come del resto Madison Lb, che è stato il soggetto che si è accattivato le maggiori simpatie fra i cavalli di punta della piazza locale.

Proprio per rimanere in tema cabalistico, di questa Tris, non certo qualitativa ma discretamente enigmatica, abbiamo voluto sentire come la pensano diciassette guidatori di stanza a Montebello.

Carlo Portolan: Invest Bi, Iarda Sol, Gallipoliss, Gainsford.

Roberto Destro jr.: Gainsford, Gallipoliss, Egalik, Magnolia Db.

Bruno Corelli: Goleador Sb, Gallipoliss, Gainsford, Ink dei Bessi.

Franco Carsoni: Gainsford, Goleador Sb, Madison Lb, Isherman.

Roberto Vecchione: Gainsford, Gallipoliss, Iviasco, Ink dei Bessi.

Nicola Esposito: Gainsford, Iviasco, Invest Bi, Madison Lb.

Ennio Pouch: Gallipoliss, Marchesina, Madison Lb, Invest Bi.

Davide Fedrigo: Madison Lb, Goleador Sb, Iviasco, Invest Bi.

Antonio Quadri: Invest Bi, Marchesina, Gainsford, Madison Lb.

Massimo Lotta: Gallipoliss, Gainsford, Iviasco, Ink dei Bessi.

Dario D'Angelo: Invest Bi, Madison Lb, Goleador Sb, Gainsford.

Antonio Roma: Marchesina, Madison Lb, Invest Bi, Iarda Sol.

Amerigo Mazzuchini: Madison Lb, Invest Bi, Gainsford, Goleador Sb.

Riccardo De Rosa: Invest Bi, Madison Lb, Marchesina, Ink dei Bessi.

Mario Colarich: Gallipoliss, Gainsford, Goleador Sb, Marchesina.

Mariano Belladonna: Gallipoliss, Gainsford, Invest Bi, Iviasco.

Claudio de Zuccoli: Gainsford, Ink dei Bessi, Magnolia Db, Gallipoliss.

Sono state fatte 68 segnalazioni complessive che hanno dato il seguente esito (fra parentesi le citazioni come vincente): Gainsford 13 (5); Invest Bi 10 (4); Gallipoliss 9 (4); Madison Lb 9 (2); Goleador Sb 6 (1); Marchesina 5 (1); Iviasco 5; Ink dei Bessi 5; Iarda Sol 2; Magnolia Db 2; Egalik 1; Isherman 1.

Mario Germani

Pippo Gubellini (Foto A.B.)

RALLY DEL PORTOGALLO

Auriol rompe il motore e abbandona

LISBONA — Il francese Didier Auriol su Martini Lancia è stato costretto all'abbandono a causa della rottura del motore al termine della seconda prova speciale della prima tappa. In testa alla graduatoria dopo la terza speciale è il francese Francois Delecour, su Ford, con 1" sul finlandese Marku Alen (Toyota) e 2" sull'altro finnico Juha Kankkunen (Martini Lancia). Il ritiro di Auriol favorisce lo spagnolo Carlos Sainz che vinse l'edizione dell'anno scorso del Rally del Portogallo.

Un incidente mortale, di cui è rimasto vittima uno spettatore di 31 anni, ha funestato la seconda giornata del Rally del Portogallo. Il pilota portoghese Rui Madeira ha perduto il controllo della sua Citroen Ax Sport nell'affrontare una curva e il mezzo è andato a schiantarsi contro un pino che si è abbattuto su Armando Manuel Carvalho de Oliveira uccidendolo sul colpo. La fidanzata di Carvalho de Oliveira è rimasta ferita leggermente. Madeira e il suo navigatore sono usciti illesi dall'incidente.

Secondo quanto hanno reso noto gli organizzatori, la disgrazia è avvenuta nei pressi di Serra da Lousa. Il pilota portoghese Madeira, su Citroen Ax, ha investito lo spettatore, nei pressi di un bivio. L'incidente è stato causato dalla rottura dello sterzo della vettura, che è così sfuggita al controllo del pilota.

Marku Alen, su Toyota Celica, si era imposto nella «Superspeciale» che aveva aperto martedì la 26.a edizione del Rally del Portogallo (100 gli equipaggi partiti), seconda prova del campionato mondiale marche e terza di quello piloti. Il finlandese, nei 2,3 chilometri di percorso, ha realizzato il tempo di 1'36", due secondi in meno del connazionale Juha Kankkunen (Martini Racing) e Miki Biasion (Ford). Soltanto 11.o il toscano Andrea Aghini, terzo pilota ufficiale della scuderia italiana, che è al suo esordio nel campionato mondiale. In gruppo «N», classifica riservata alle vetture di produzione, miglior tempo (1'44") per l'argentino Carlito Menem — figlio del Presidente della Repubblica argentina — con la Lancia Delta Hf Integrale, seguito dall'italiano Bedini, anch'egli con una vettura della casa automobilistica torinese. Alla prova, svoltasi nello «Stadio Nazionale» dell'Estoril, avevano assistito oltre 10.000 persone, molte delle quali assiepate ai bordi della soprastante autostrada per non pagare.

FLASH

Biathlon: Cattarinussi tra gli azzurrini mondiali 'juniores'

CANMORE — Si sono svolti ieri a Canmore in Canadà i campionati mondiali juniores di biathlon nella prova a squadre 15 chilometri. Prima classificata è risultata l'Italia con la squadra composta da Helmut Messner, Favre Patrik e Renè Cattarinussi, ma proveniente dalla Scuola biathlon del comitato carnico giuliano.

Pallavolo: risultati della 26.a giornata

BOLOGNA — Questi i risultati della 26.a giurnata del campionato di A/1 di pallavolo maschile:

Aquater Brescia-Carimonte Modena 0-3
Mediolanum Milano-Charro Padova 3-1
Maxicono Parma-Sidis Falconara 3-0
Alpitour Cuneo-Venturi Spoleto 0-3
Scaini Catania-Gabbiano Mantova 3-1
Ingram Citta di Castello-Gabeca Montichiari 0-3
Sisley Treviso-Il Messaggero Ravenna posticipata.

Classifica: Maxicono punti 42; Sisley e il Messaggero 40; mediolanum e Gabeca 38; Charro 32; Carimonte e Sidis 26; Aquater 24; Venturi 22; Alpitour 18; Scaini 10; Ingram 4; Gabbiano 2.

Vela: Coppa America America 3 tra i Defender

SAN DIEGO — America 3 continua a dominare Stars and Stripes nelle eliminatorie per la categoria Defender della Coppa America. L'imbarcazione di Bill Koch ha vinto la regata di apertura del terzo round con un distacco di un minuto e 11 secondi. Koch non ha usato nessuna delle sue nuove vele sperimentali, annunciate la scorsa settimana. Grazie ai 4 punti di questa vittoria, America 3 conduce ora con 20 punti, Stars and Stripes ne ha 7, Defiant solo 4.

Tennis: Indian Wells Connors batte Caratti

INDIAN WELLS — Dopo Stefano Pescosolido battuto das Andrei Cherkasov nel primo turno del torneo di indian Wells, anche Cristiano Caratti è uscito dalla competizione, sconfitto nel secondo turno dal sempre valido Jimmy Connors con un secco 6-4 6-4. «Jimbo» è stato l'attrazione della serata. Sospinto dal tifo del pubblico, il «vecchio leone» non ha avuto difficoltà ad assicurarsi la vittoria. Incontrerà nel prossimo turno il tedesco Michael Stich. Sofferta invece la vittoria di Agassi che ha penato più del previsto per imporsi sul peruviano Yzaga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

17ENNE offresi come apprendista commessa o banconiera anche part-time. Tel. 0481/489553. (A52736)
32ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, uso computer, disponibilità immediata offresi part-time. Tel. 040/818042. (A52737)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AZIENDA cerca per ufficio di Gorizia 2 persone per lavoro telemarketing indispensabile spigliatezza e facilità comunicazione. Offresi fissa e incentivi. Telefonare giovedì 6 marzo 0481/533617 ore 10-13. (A099)
CERCASI apprendista banconiera e banconiera esperta pratica gelateria. Telefonare allo 040/211450 bar gelateria Vatta. (A1041)
CERCASI personale per pulizia stabili. Tel. 040/639540 ore ufficio. (A1047)
CONDUTTORE patentato impianti termici con provata esperienza saldatura elettrica e autogena, impresa assume per manutenzioni presso stabilimento industriale in Monfalcone. Indicare precedenti esperienze lavorative. Scrivere a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A962)
DITTA trentennale cerca per ufficio vendite giovane veramente capace e preparato ottima conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste.(52410)
GEF del Gruppo Fr (Mi) seleziona personale commercio età minima 20 anni, per iniziative promozionali c/o Upim/Standa e aziende. Contratto a norma di legge. Presentarsi, oggi 5 marzo via F. Severo 113 Trieste. (A1055)
MULTINAZIONALE cerca per ufficio in Trieste impiegata amministrativa ottima conoscenza inglese dinamica motivata titolo preferenziale pratica contabilità prima nota conoscenza francese tedesco. Libera subito breve training a Milano telefonare 02/29510197. (A931)
NEGOZIO di abbigliamento in centro cerca giovane e dinamica apprendista o commessa bella presenza. Scrivere curriculum a Cassetta n. 8/G. Publied 34100 Trieste. (A986)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A982)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040-811344. (A982)

9 Vendite d'occasione

VENDESI telefono cellulare Motorola microtac. Telefonare ore serali 040/212483.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040-821378. (A984)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1014)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETA cerca in affitto appartamento grande metratura. Tel. 040-943823 (serali). (A52536)
STUDENTE friulano cerca ammobiliato con posto macchina max urgenza. Tel. 040/367241. (A52582)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
ALABARDA 040/635578 affitta non residenti, ammobiliato, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli.
CENTROSERVIZI Sl' Cologna, locale 250 mq, perfetto, accesso furgoni, vetrate. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a non residenti SETTEFONTANE, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ascensore, autometano. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1035)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento ammobiliato L.go ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A1035)
MONFALCONE centralissimi GARAGE-MAGAZZINI varie metrature pronta consegna. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (COO)
MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272. (A932)
A.A. TASSO bancario finanziamo rapidamente. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A978)

BAR avviatissimo semicentrale zona forte passaggio cedesi per malattia tel. 040/369950 Spaziocasa.
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine 0432/511704. (S164)
CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine telefono 0432/511704.

CERCASI socia per attività parrucchiera centrale ben avviato tel. 040/208009.(A52629)
PICCOLI prestiti a casalinghe, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025.(A972)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S164)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO o mansarda 40-50 mq acquisto contanti in Trieste e circondario esclusi intermediari, telefonare 040/734355. (A920)

APPARTAMENTO camera cucina bagno anche da sistemare qualsiasi zona 040-765233. (D55)

CERCO in periferia appartamento media grandezza anche casa epoca 040-765233. (D55)

COPPIA sposi acquista appartamento, zona GRETTA, COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, conforts, telefonare 040/948211. (A1035)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/761049. (A921)

IMMOBILIARE CIVICA, vende via VOLTA, appartamento occupato con sfratto in corso in stabile d'epoca signorile, vista sul Giardino Pubblico, salone, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10.(A1035)

IMMOBILIARE CIVICA, vende via MARCONI, luminosissimo, in casa d'epoca signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1035)
LITHOS. Corso Italia, quattro letto, grande salone, cucina, doppi servizi, ascensore, palazzo di prestigio, tel. 040/369082. (A1019)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Moraro ultima bifamiliare finiture particolari, giardino tre lati, consegna primavera '92. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons casa semindipendente, due piani, ampia soffitta, doppio garage scoperto, mq 500, parte da sistemare. (C00)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/635578 zona stazione graziosissima mansarda, luminosissima, 4 stanze, grande cucina, bagno.
(A1052)

ALABARDA 040/635578 affarone epoca centralissimo 160 mq da ristrutturare, I piano, ottimo prezzo. (A1052)

PIZZARELLO 040/766676 inizio Fabio Severo ultimo piano salone matrimoniale stanzino cucina abitabile servizi 120 mq più 92 mq terrazza soprastante (lastrico solare) ascensore riscaldamento autonomo vendesi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Roiano ultimi 2 appartamenti in palazzina nuova costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazze posto auto cantina vendesi 290.000.000 consegna marzo '92. (A03)

APPARTAMENTO Muggia centro storico, 2.o piano, da ristrutturare con facciate e tetto a nuovo vendesi se realmente interessati, lasciare messaggio e numero alla segreteria telefonica. Tel. 634421. (A52645)
BOX 1, 2, 3, AUTO GARAGE NUOVISSIMO (ZONA BARRIERA) COMODO ACCESSO AUTOMATIZZATO. TEL. 040/369950. (D57)
CENTROSERVIZI Sl' vende Perugino, appartamento, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, Severo, recente, 4 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo. Tel. 040/382191. (A011)

RABINO 040/368566 casetta libera rimessa a nuovo, splendide rifiniture, Contovello, saloncino, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, taverna, soffitta, 310.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero, adiacenze Commerciale (via Ovidio) recentissimo, signorile, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, giardino pensile di 90 mq, posto macchina coperto 320.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano (via Valmartinaga) ultimo piano, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero strada di Guardiella, secondo piano, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 102.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero, recente, signorile, strada del Friuli, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, posto macchina condominiale, 165.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Rossetti box per 4 auto, complessivi 80 mq con acqua e luce 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente, via Pascoli, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, 139.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero, recente, strada di Fiume, ultimo piano con ascensore, luminosissimo, vista aperta, saloncino, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, box auto, 210.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero splendido attico, vista golfo totale, Gretta (via Bonomea), salone, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo di 50 mq posto macchina coperto 410.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Ginnastica, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, 87.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Stazione (via Boccaccio), luminosissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, 78.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero vista mare Cacciatore (via Marchesetti) ultimo piano,in palazzina, saloncino, 2 camere, cucinotto, bagno, poggiolo, 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Giulia soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero, recente, adiacenze via Costalunga (via Benussi) saloncino, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, posto macchina condominiale 127.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 splendida mansarda libera via Rossetti completamente ristrutturata, soggiorno, camera, cucina, bagno, 68.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 stupenda villa libera Muggia, vista golfo totale, recente, signorile, 260 mq coperti su due piani, giardino e terreno 2.800 mq, 690.000.000.(A014)

23 Turismo e villeggiature

AGRITURISMO Toscana, Volterra, piscina, tennis, equitazione, appartamenti, pensione. Telef. 0588/35029-035/898755. (G901964)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina [illegible] cl.) (soppresso [illegible] 1/11/1991, 25 [illegible]/1991, 6/1/1992, [illegible] 25/4/1992 [illegible] 1/5/1992)

Borse

BORSA

1036 (-0,67%) Il Mib perde colpi, trascinato al ribasso dal cattivo andamento dei bancari e dalla giornata grigia delle blue chip. Tra le corbeille regna il cattivo umore.

DOLLARO

1245,97 (+0,43%) Record del '92 per il dollaro sul mercato italiano. «Biglietto verde» in gran forma dopo la pubblicazione dei dati economici Usa che sembrano prospettare una ripresa per il colosso oltre-atlantico.

MARCO

749,50 (-0,03%) Nuova flessione del marco, che è sceso al livello ufficiale più basso dal 5 novembre '91, nonostante il sostegno di Bankitalia. La Banca centrale ha infatti acquistato 190 milioni di marchi sui 203 trattati.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33190	-0.03
Eridania	6850	0.00
Eridania r nc	5180	0 19
Zignago	6112	-1.29
ASSICURATIVE		
Abeille	116000	0.43
Alleanza	13000	-0.76
Alleanza r nc	12250	-2.00
Assitalia	8351	-0.58
Ausonia	735	-0.41
Fondiaria	35230	0.95
Generali As	30630	-0.26
La Fond Ass	14040	-0.28
Previdente	15550	-0.06
Latina Or	6600	0.00
Latina r nc	3670	-1.87
Lloyd Adria	13150	-0.45
Lloyd r nc	10230	-1.63
Milano O	12950	0 78
Milano r nc	6650	-0.45
Ras r nc	14400	-0 28
Sai	15400	-1 16
Sai r nc	9430	-0.42
Subalp Ass	11290	0.89
Toro Ass Or	21150	-2.26
Toro Ass priv.	11500	0.00
Toro r nc	11410	-0 78
Unipol	16890	-0.30
Unipol priv.	7850	-1.88
Vittoria As	7497	-0.05
W Gener 91	24400	-0.33
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10300	2.90
Comit r nc	3120	-3.11
Bca Legnano	6085	-0.73
B. Fideuram	1010	-0.49
Bca Mercant	6630	0 00
Bnl Qte r nc	12500	-1.19
Bca Toscana	3300	-0.90
Bco Ambr Ve	4060	-3.33
B Ambr Ve r nc	2351	-1.26
B. Chiavari	3451	-1.43
Bco Di Roma	2160	-4 21
Lariano	4700	-0.42
Bco Napoli	3005	0.17
B Nap r nc N	1740	-0.57
B S Spirito	2205	-5.36
B Sardegna	20800	-2.85
Cr Varesino	4710	-0.84
Cr Var r nc	2835	-0.53
Cred It	2031	-0.44
Cred It r nc	1670	-0.60
Credit Comm	3540	-2.75
Credito Fon	5520	-0.36
Cr Lombardo	2540	1.60
Mediobanca	15010	-0.66
W Spirito A	500	-2.15
W Spirito B	195	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8116	-0 29
Burgo priv.	9320	0.76
Burgo r nc	9190	-0.65
Sottr-binda	665	-0.30
Fabbri priv.	5101	-0.57
Ed La Repub	3090	1.31
L'espresso	5700	1.79
Mondadori E	7360	0.14
Mond Ed Rnc	3350	-1.47
Poligrafici	5000	-0.60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3385	-0.35
Cem Bar Rnc	6420	0.31
Ce Barletta	9090	-0.11
Merone r nc	2350	0.00
Cem. Merone	5305	0 00
Ce Sardegna	9481	-0.93
Cem Sicilia	9700	-2.61
Cementir	2375	-1.66
Italcemen r nc	10780	-0.19
Unicem	9890	-0.55
Unicem r nc	6905	-0.07
W Cem Mer	2260	0.00
W Cem Mer r nc	1060,5	-4.03
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4498	-1.03
Alcate r nc	2750	-1.43
Auschem	1730	-2.81
Auschem r nc	1541	-0.19
Boero	6250	-1 11
Caffaro	669	-2 05
Caffaro r nc	699	-0.29
Calp	3905	0.00
Enichem	1190	0 42
Enichem Aug	1400	-0.36
Fab Mi Cond	2465	-1.99
Fidenza Vet	1605	-2.73
Marangoni	2500	-0 79
Montefibre	770	-0.52
Montefib r nc	662	-1.93
Perlier	876	-1.02
Pierrel	1740	-3.60
Pierrel r nc	780	-1.14
Pirelli Spa	1155	0.52
Pirel r nc	825	0 49
Recordati	9400	-0.53
Record r nc	5510	-1.08
Saffa	6910	-1.00
Saffa r nc	5640	0.09
Saffa r nc	6920	0.00
Saiag	2200	-2.00
Saiag r nc	1347	0.00
Snia Bpd	1238	-2.90
Snia r nc	900	-1 96
Snia r nc	1230	-0.81
Snia Fibre	862	0.00
Snia Tecnop	4850	-0.51
Sorin Bio	5650	0 00
Tel Cavi Rn	8120	-0.98
Teleco Cavi	12445	-0.44
Vetreria It	5298	-1.03
War Italgas	955	-1 04
COMMERCIO		
Rinascente	6620	0.00
Rinascen priv.	3660	0.27
Rinasc r nc	3800	0 16
Standa	30750	-0.16
Standa r nc P	5950	-2.62
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	725	-2 42
Alitalia priv.	634	1.44
Alital r nc	667	-0.60
Ausiliare	9905	0.00
Autostr Pri	1047	-1.04
Auto To Mi	10210	-0.58
Costa Croc.	2200	-0 23
Costa r nc	1655	-1.78
Italcable	5119	-0.02
Italcab r nc	4225	0.00
Nai Nav Ita	886	0.57
Nai-na Lg91	83[illegible]	0.00
Sip r nc	1378	-1.15
Sirti	10670	-0 37
W Sip 9194	89	-2.20
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3020	1.79
Ansaldo	3700	-0.59
Edison	4078	-1.26
Edison r nc P	3750	1.02
Elsag Ord	4650	0.22
Gewiss	9300	-1.80
Saes Getter	5595	-0.62
Sondel Spa	1266	-1.25
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	-0.99
Acq Marc r nc	195	0.00
Avir Finanz	7875	-0.44
Bastogi Spa	140	-3.45
Breda Fin	320	-6 71
Brioschi	600	-1 64
Buton	3040	-0.65
C M I Spa	4430	-0.67
Camfin	2910	-5.21
Cir r nc	922	-0.97
Cir r nc	1800	-0.94
Cofide r nc	880	-0.23
Cofide Spa	1985	-0.75
Comau Finan	1418	-0.84
Editoriale	3130	0.00
Ericsson	40500	3.32
Euromobilia	4800	-0.41
Euromob r nc	1905	0.16
Ferr To-nor	1270	-0.39
Fer Fi r nc	1204	-1.31
Fidis	4651	-1.04
Fimpar r nc	500	0.00
Fimpar Spa	880	-0.56
Fin Pozzi	300	0.00
Fin Pozzi r nc	440	0.00
Finart Aste	4100	0.00
Finarte priv.	1060	0.00
Finarte Spa	3035	0.33
Finarte r nc	905	0.00
Finrex	1300	0.00
Finrex r nc	1249	3.82
Fiscamb H r nc	1939	0.00
Fiscamb Hol	2830	-0.74
Fornara	820	-1.80
Fornara Pri	685	-0.07
Gaic	1500	-0.66
Gaic r nc Cv	1480	-1.14
Gemina	1230	-1.13
Gemina r nc	1129	0.62
Gerolimich	100,25	0.25
Gerolim r nc	90	0 00
Gim	4490	0.00
Gim r nc	1900	-1.96
Ifi priv.	13110	-0 68
Ifil Fraz	5000	-0.99
Ifil r nc Fraz	2860	-1.04
Intermobil	2060	-0 96
Isefi Spa	1245	0.40
Isvim	13000	0.00
Italmobilia	64550	-0.77
Italm r nc	40500	-2.17
Kernel r nc	652	0 00
Kernel Ital	330	-0 60
Mittel	1600	-1.54
Montedison	1414	-0.49
Monted r nc	999	-0.40
Monted r nc Cv	1530	-0.33
Parmal Lg91	9900	-0.45
Parmalat Fi	9990	-0 40
Part r nc	861	3.73
Partec Spa	1645	-1.50
Pirelli E C	4415	-1.05
Pirel E C r nc	1510	-3.64
Premafin	11950	0.42
Raggio Sole	2395	0.00
Rag Sole r nc	1501	0 00
Riva Fin	6500	-1.37
Santavaler	1394	-0.14
Schiapparel	513	-0.39
Serfi	5750	-0.52
Sifa	1183	0.17
Sifa Risp P	1110	0.91
Sisa	1282	-0.62
Sme	3420	-0.87
Smi Metalli	790	-1.86
Smi r nc	735	0.41
So Pa F	2935	0.34
So Pa F r nc	1743	-1.58
Sogefi	2305	-0.22
Stet	2380	0.00
Stet r nc	2036	-0 20
Terme Acqui	2095	0 00
Acqui r nc	701	0.00
Trenno	3630	0.00
Tripcovich	6520	-1.51
Tripcov r nc	2800	-6.64
Unipar	612	0.33
Unipar r nc	940	0.00
War Mittel	510	2 00
W Italmo Rn	46450	-1.69
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16000	-2.44
Aedes r nc	7000	-2.78
Attiv Immob	3800	-0.13
Calcestruz	16785	-0 68
Caltagirone	3970	-0.50
Caltag r nc	3245	-0.31
Cogefar-Imp	3661	0.30
Cogef-Imp r nc	2577	-0.27
Del Favero	2558	0.00
Gabetti Hol	2100	-2.10
Gifim Spa	2704	-0 22
Gifim r nc	2150	0.00
Grassetto	10600	-1.40
Imm Metanop	2000	0.30
Risanam r nc	27600	0.00
Risanamento	59399	-0 01
Sci	2625	0.04
Vianini Ind	1230	-1.60
Vianini Lav	4300	-1.42
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2270	-1.09
Danieli E C	7501	0.01
Danieli r nc	4700	-1.88
Data Consys	2350	-0.84
Faema Spa	3890	0.39
Fiar Spa	9500	-2.06
Fiat	4932	-1 46
Fiat r nc	3730	-0.24
Fisia	2050	-2.38
Fochi Spa	12135	-0 45
Franco Tosi	26650	0.00
Gilardini	2839	-1.63
Gilard r nc	2505	-0 04
Ind. Secco	1291	-0.69
I Secco r nc	1348	-2.32
Magneti r nc	700	-2.10
Magneti Mar	725	-3.20
Mandelli	7610	0.00
Merloni	2290	-1.34
Merloni r nc	1110	0.00
Necchi	1181	0.08
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4260	-0.23
Olivetti Or	2858	-0.14
Olivetti priv.	2390	-0.79
Olivet r nc	2042	0.00
Pininf r nc	11950	-0.42
Pininfarina	11820	-0.88
Rejna	9500	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5790	0.00
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7330	-2.14
Saipem	1699	-1.16
Saipem r nc	1480	2.78
Sasib	7365	-0.23
Sasib priv.	7095	0.00
Sasib r nc	5010	-1.67
Tecnost Spa	1913	0.21
Teknecomp	447	-0.67
Teknecom r nc	459	2.00
Valeo Spa	3650	-2.41
Westinghous	30900	0.00
Worthington	2175	-2.25
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	395,5	-0.38
Eur Metalli	754	0.40
Falck	5599	0.16
Falck r nc	6210	-7.17
Maffei Spa	2800	1.08
Magona	6610	-1 05
TESSILI		
Bassetti	12110	-0.74
Cantoni Itc	3980	0 76
Cantoni Nc	3195	0.00
Centenari	254	-0.39
Cucirini	1470	0 00
Eliolona	2950	-4.99
Linif 500	655	8.99
Linif r nc	561	0.18
Rotondi	900	0.90
Marzotto	6805	0.09
Marzotto Nc	4950	-0.50
Marzotto r nc	8095	-1.28
Olcese	1710	-1.61
Ratti Spa	3701	-0.51
Simint	4340	-1.36
Simint priv.	2500	-0.79
Stefanel	4098	-0.07
Zucchi	12810	0.79
Zucchi r nc	7720	-1.03
DIVERSE		
De Ferrari	7755	-0 06
De Ferr r nc	2430	0 83
Bayer	222700	0.59
Ciga	1785	-0.56
Ciga r nc	1269	-0.78
Con Acq Tor	14600	0.00
Jolly Hotel	9980	-0 20
Jolly H-r P	18990	0.00
Pacchetti	525	-0.38
Unione Man	2505	0.00
Volkswagen	276100	0.73

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95900	96050	-0.16
Briantea	12500	12500	0.00
Siracusa	18100	18000	0.56
Bca Friuli	12600	12590	0.08
Gallaratese	11560	11560	0.00
Pop Bergamo	16201	16300	-0.61
Pop Com Ind	16600	16700	-0.60
Pop Crema	43490	43550	-0.14
Pop Brescia	7735	7710	0.32
Pop Emilia	99400	99400	0.00
Pop Intra	10210	10530	-3.04
Lecco Raggr	7685	7680	0.07
Pop Lodi	14050	14050	0.00
Luino Vares	15860	15830	0.19
Pop Milano	5875	5940	-1.09
Pop Novara	13700	13700	0.00
Pop Sondrio	60100	60300	-0.33
Pop Cremona	7300	7300	0.00
Pr Lombarda	3010	2935	2.56
Prov Napoli	5450	5440	0.18
B Ambr Sud	5500	5470	0.55
Broggi Izar	1540	1531	0.59
Calz Varese	340	349	-2.58
Cibiemme Pl	650	648	0.31
Con Acq Rom	115	125,5	-8.37
Cr Agrar Bs	6200	6200	0.00
Cr Bergamas	15310	15500	-1.23
C Romagnolo	15700	15700	0.00
Valtellin.	13310	13350	-0.30
Creditwest	7600	7600	0.00
Ferrovie No	8500	8500	0.00
Finance	42000	42800	-1.87
Finance Pr	41900	42800	-2.10
Frette	9649	9649	0.00
Ifis Priv	1160	1150	0.87
Inveurop	1880	1875	0.27
Ital Incend	148200	148200	0.00
Napoletana	6545	6600	-0.83
Ned Ed 1849	1340	1355	-1.11
Ned Edif Ri	1490	1475	1.02
Sifir Priv	2025	2025	0.00
Bognanco	490	460	6.52
W b mi fb93	400	505	-20.79
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12610	12468
Adriatic Europe Fund	11532	11519
Adriatic Far East Fund	8982	9006
Adriatic Global Fund	12345	12303
Ariete	10194	10202
Atlante	10753	10745
Eptainternational	11082	11065
Europa 2000	11783	11762
Fideuram Azione	10645	10636
Fondicri Internaz.	12745	12720
Genercomit Europa	11500	11464
Genercomit Internaz.	12178	12158
Genercomit Nordam.	13651	13538
Gesticredit Az	12138	12104
Gesticredit Euroazioni	10638	10615
Gestielle I	9726	9713
Gestielle Serv. E Fin.	10853	10850
Imieast	8932	8947
Imieurope	10391	10370
Imiwest	10822	10676
Investire America	11770	11715
Investire Europa	10569	10562
Investire Pacifico	10045	10067
Investimese	10359	10334
Investire Internaz.	10464	10443
Lagest Az. Inter.	10268	10243
Personalfondo Az.	11493	11506
Primeglobal	11005	10966
Prime Merrill America	11999	11877
Prime Merrill Europa	12581	12558
Prime Merrill Pacifico	11782	11800
Prime Mediterraneo	10520	10522
S.Paolo H Ambiente	12665	12635
S.Paolo H Finance	13177	13141
S.Paolo H Industrial	11005	10971
S.Paolo H Internat.	10971	10919
Sogesfit Blue Chips	11314	11275
Sviluppo Equity	12071	12046
Sviluppo Indice Globale	9314	9281
Triangolo A	11917	11908
Triangolo C	11445	11422
Triangolo S	12027	12007
Zetastock	10800	10761
Zetaswiss	10031	10010
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11546	11533
Aureo Previdenza	12693	12706
Azimut Glob. Crescita	10279	10264
Capitalges Azione	12482	12503
Centrale Capital	12630	12643
Cisalpino Azionario	9963	9955
Euro Aldebaran	11344	11341
Euro Junior	11814	11794
Euromob. Risk F.	13740	13746
Fondo Lombardo	12169	12165
Fondo Trading	8798	8820
Finanza Romagest	9702	9580
Fiorino	27380	27406
Fondersel Industria	8002	8016
Fondersel Servizi	9472	9503
Fondicri Sel. It.	10772	10765
Fondinvest 3	11396	11412
Genercomit Capital	9843	9861
Gepocapital	11958	11968
Gestielle A	n.P.	8733
Imi-Italy	11336	11367
Imicapital	25503	25534
Imindustria	9749	9754
Industria Romagest	9566	9736
Interbancaria Azion.	17800	17833
Investire Azionario	11235	11263
Lagest Azionario	14649	14673
Phenixfund Top	10046	N.P.
Prime Italy	10293	10315
Primecapital	29476	29490
Primeclub az.	9960	9963
Professionale	39917	39980
Quadrifoglio Azionario	10734	10761
Risparmio Italia Az.	11177	11188
Salvadanaio Az.	9345	9367
Sviluppo Azionario	10581	10590
Sviluppo Indice Italia	9437	9473
Sviluppo Iniziativa	10494	10487
Venture-Time	11090	11107
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12571	12526
Centrale Global	12628	12603
Chase M. America	12345	12251
Coopinvest	10324	10351
Epta92	10533	10533
Fondersel Internaz.	10452	10448
Gesfimi Internazionale	10771	10756
Gesticredit Finanza	12131	12110
Investire Globale	10451	10450
Nordmix	11616	11598
Professionale Intern.	12457	12448
Rolointernational	11145	11124
Sviluppo Europa	11037	11019
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23297	23298
Aureo	19022	19057
Azimut Bilanciato	12683	12666
Azzurro	20197	20231
BN Multifondo	10679	10695
BN Sicurvita	13494	13509
Capitalcredit	12803	12805
Capitalfit	15107	15133
Capitalgest	18035	18060
Cisalpino Bilanciato	13866	13860
Cooprisparmio	10545	10571
Corona Ferrea	11920	11923
C.T.Bilanciato	11962	11980
Eptacapital	11628	11632
Euro Andromeda	19684	19686
Euromob. Capital F.	13809	13815
Euromob. Strategic	12410	12412
Fondattivo	11823	11857
Fondersel	31493	31547
Fondicri 2	11334	11363
Fondinvest 2	17727	17741
Fondo America	15298	15299
Fondo Centrale	16541	16553
Genercomit	20992	21002
Geporeinvest	12154	12173
Gestielle B	10172	10153
Giallo	10161	10184
Grifocapital	13093	13106
Intermobiliare Fondo	13690	13737
Investire Bilanciato	10948	10965
Libra	21375	21423
Mida Bilanciato	10522	10563
Multiras	19687	19725
Nagracapital	16636	16637
Nordcapital	11695	11721
Phenixfund	12518	N P
Primerend	19740	19696
Professionale Risp.	10378	10410
Quadrifoglio Bilan.	12164	12184
Redditosette	20664	20665
Risparmio Italia Bil.	17610	17621
Rolomix	11210	11231
Saiquota	15803	15794
Salvadanaio Bil.	12155	12169
Spiga D'oro	13079	13072
Sviluppo Portfolio	14913	14929
Venetocapital	10561	10579
Visconteo	19949	19953
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13337	13306
Arcobaleno	12644	12630
Chase M. Intercont.	12156	12133
Euromoney	10782	10771
Imibond	12098	12048
Intermoney	10863	10850
Primebond	13167	13164
Sviluppo Bond	14193	14174
Zetabond	11655	11664
Arca Bond	10122	10115
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10585	10590
Al[illegible]	11557	11561
Arca RR	12435	12430
Aureo Rendita	15660	15661
Azimut Globale Reddito	12154	12152
Bn Rendifondo	11086	11084
Capitalgest Rendita	12363	12360
Centrale Reddito	15732	15731
Cisalpino Reddito	12302	12296
Cooprend	11428	11425
C.T. Rendita	11380	11377
Eptabond	16039	16031
Euro Antares	13208	13205
Euromobiliare Reddito	12339	12331
Fondersel Reddito	10806	10801
Fondicri I	10759	11932
Fondimpiego	16458	16448
Fondinvest 1	11936	11932
Genercomit Rendita	10941	10941
Geporend	10410	10407
Gestielle M	10641	10628
Gestiras	24735	24726
Griforend	12283	12278
Imirend	14036	14030
Investire obbligaz.	18462	18461
Lagest Obbligazionario	15475	15506
Mida Obbligaz.	14051	14048
Money-time	11356	11360
Nagrarend	12301	12297
Nordfondo	13924	13923
Phenixfund 2	13551	N.P.
Primecash	11707	11703
Primeclub Obbligaz.	15225	15212
Professionale Reddito	12098	12144
Quadrifoglio Obbligaz.	12819	12814
Rendicredit	10942	10941
Rendifit	12130	12125
Risparmio Italia Red.	N.P.	18762
Rologest	14823	14819
Salvadanaio Obbligaz.	13026	13018
Sforzesco	11582	11579
Sogesfit Domani	14209	14209
Sviluppo Reddito	15341	15334
Venetorend	13438	13437
Verde	10859	10856
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14450	14441
Arca MM	11990	11988
Azimut Garanzia	12149	12147
BN Cashfondo	11321	11314
Centrale Money	11684	11673
Eptamoney	13014	13011
Euro Vega	11095	11092
Fideuram Moneta	13920	13919
Fondicri Monetario	13035	13032
Genercomit Monetario	11478	11475
Gesfimi Previdenziale	10704	10702
Gesticredit Monete	12244	12241
Gestielle Liquidità	11295	11287
Imi 2000	16609	16605
Interbancaria Rendita	20378	20366
Italmoney	11058	11051
Lire Più	12638	12634
Monetario Romagest	11509	11508
Personalfondo Monet.	13440	13436
Primemonetario	14715	14709
Rendiras	14318	14315
Risparmio Italia Corr.	12350	12337
Sogefist Contovivo	11186	11183
Venetocash	11166	11164

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	102.312	82,48
Interfund	56.192	45,30
Intern. S.F.	42.468	27,67
Capitalitalia	47.034	38,27
Mediolanum	N.P.	
Rominvest-u.b.	42.545	27,72
Rominvest-e.s.t.m.	237.449	154,71
Rominest-i.b.o.	159.911	104,19
Italfortune a	57.496	46,20
Italfortune b	13.515	10,86
Italfortune c	14.038	11,29
Italfortune d	16.260	10,59
Italunion	30.415	24,52
Fondo TRE R	46.634	
Rasfund	38.775	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,1	114
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,6
Ciga-88/95 Cv 9%	95,1	95,9
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,4	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,25	104,3
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,25	96,25
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,5
Imi-86/93 28	Ind	99,15
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,4
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,6
Imi-n Pign 93 W Ind	114,3	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,75	96,75
Italgas-90/96 Cv 10%	113,1	114,55
Kernel It-93 Co	7,5%	93,6
Magn Mar-95 Cv 6%	88,15	88
Medio B R94 7%	225	229,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,9	94,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,4	94,7
Mediob-cir Risp 7%	90	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100,15	101
Mediob-italcem Cv 7%	222,25	225,5
Mediob-italcem Exw2%	97,5	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	120,4	120,5
Mediob-italmob Cv 7%	241,25	252
Mediob-linif Risp	7%	96,5
Mediob-metan 93 Cv7%	119	118,9
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,3	93,6
Mediob-saipem Cv 5%	97,9	98
Mediob-sicil 95cv 5%	91,6	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	96,1	94,9
Mediob-snia Tec Cv7%	97,7	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	108	109,9
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	93
Monted Selm-ff 10%	99,4	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,3	97,7
Olivetti-94 W 6,375%	88,5	88,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	111,7	111,8
Pacchetti-90/95co10%		94,7
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,8	95,9
Rinascente-86 Cv8,5%	113,7	114
Saffa 87/97 Cv 6,5%	115,9	117,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120,75	121
Sifa-88/93 Cv 9%	101,4	101,4
Sip 86/93 Cv 7%	96,95	97,4
Snia Bpd-85/93	Co10%	98
Zucchi-86/93 Cv 9%	180	191

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1245,00	1246,100	1245,9750
Ecu	1225,00	1534,500	1534,5000
Marco Ted.	749,00	749,500	749,5000
Franco fr.	222,50	220,670	220,6650
Sterlina	2170,00	2158,850	2159,0650
Fiorino ol.	666,00	666,240	666,2000
Franco belga	36,30	36,445	36,4440
Peseta spag.	11,90	11,937	11,9385
Corona dan.	195,50	193,430	193,4250
Lira irlandese	2007,00	2004,400	2004,4500
Dracma	6,55	6,507	6,5060
Escudo port.	8,50	8,721	8,7210
Dollaro can.	1040,00	1046,300	1046,6000
Yen giapp.	9,40	9,458	9,4585
Franco sviz.	822,50	823,780	823,7100
Scellino aust.	107,00	106,550	106,5390
Corona norv.	189,00	191,400	191,4000
Corona sved.	204,00	206,960	206,9550
Marco finl.	273,00	274,790	274,7950
Dollaro aust.	930,00	935,800	935,6000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.05
Btp-1ag93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ap92 11%	99,85	0.20
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,6	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,6	0 05
Btp-1gn92 9,15%	100	0.30
Btp-1lg92 10,5%	99,8	0.00
Btp-1lg92 11,5%	100,05	0.15
Btp-1lg93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1mg92 11%	99,6	0.15
Btp-1mg92 12,5%	99,9	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,05	-0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,1	-0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0.46
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	0.25
Cct Ecu 8593 8,75%	97,8	-0.51
Cct Ecu 8593 9,75%	99,9	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,5	0.05
Cct Ecu 8694 8,75%	99,2	-0.15
Cct Ecu 8794 7,75%	95,15	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	99,6	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,45	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	97,3	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	97,4	-0.26
Cct Ecu 8893 8,75%	97,4	-0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	101,2	-0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	100,55	0.60
Cct Ecu 8994 10,15%	100,55	0.15
Cct Ecu 8995 9,9%	100,7	-0.25
Cct Ecu 9095 12%	105,7	0.09
Cct Ecu 9095 11,15%	103,05	-0.15
Cct Ecu 9095 11,55%	105,1	0.19
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,3	0.00
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,15	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,45	-0.15
Cct Ecu-9095 11,9%	104,85	-0.10
Cct-15mz94 ind	100,35	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,7	-0.15
Cct-18ap92 cv ind	100,15	0.10
Cct-18fb97 ind	99,7	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	100	0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,85	-0.15
Cct-18st93 cv ind	99,7	0.05
Cct-19ag92 ind	100,5	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	100,1	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,1	0.10
Cct-20lg92 ind	100,05	-0.10
Cct-20ot93 cv ind	99,9	0.10
Cct-ag93 ind	100,3	-0.10
Cct-ag95 ind	99,2	0.10
Cct-ag96 ind	99,1	0.00
Cct-ag97 ind	98,5	-0.20
Cct-ag98 ind	98,9	0.00
Cct-ap93 ind	100,15	0.05
Cct-ap94 ind	100,2	-0.10
Cct-ap95 ind	99,2	0.00
Cct-ap96 ind	99,9	-0.10
Cct-ap97 ind	99,45	0.05
Cct-ap98 ind	98,75	-0.05
Cct-dc92 ind	100,1	-0.10
Cct-dc95 ind	99,8	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,65	-0.05
Cct-dc96 ind	99,8	-0.05
Cct-fb93 ind	100,05	0.00
Cct-fb94 ind	100,3	0.00
Cct-fb95 ind	101,05	-0.05
Cct-fb96 ind	100,2	-0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,8	0.00
Cct-fb97 ind	99,85	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.15
Cct-ge95 ind	99,9	0.00
Cct-ge96 ind	99,8	-0.05
Cct-ge96 cv ind	102	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,8	0.10
Cct-ge97 ind	99,45	-0.05
Cct-gn93 ind	100,3	0.10
Cct-gn95 ind	98,95	0.00
Cct-gn96 ind	99,35	-0.25
Cct-gn97 ind	99,15	0.10
Cct-gn98 ind	98,7	-0.05
Cct-lg93 ind	100,4	0.00
Cct-lg95 ind	99,2	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.00
Cct-lg96 ind	99,2	0.00
Cct-lg97 ind	98,9	0.00
Cct-mg93 ind	100,3	0.05
Cct-mg95 ind	99,1	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,7	-0.10
Cct-mg96 ind	99,55	0.00
Cct-mg97 ind	99,25	0.00
Cct-mg98 ind	98,8	0.05
Cct-mz93 ind	100,2	-0.10
Cct-mz94 ind	100,4	-0.05
Cct-mz95 ind	99,65	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,95	0.05
Cct-mz96 ind	100,25	-0 05
Cct-mz97 ind	99,85	0 00
Cct-mz98 ind	99,05	0.05
Cct-nv92 ind	100,15	-0.10
Cct-nv93 ind	100,25	0.00
Cct-nv94 ind	99,95	-0.05
Cct-nv95 ind	99,75	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-nv96 ind	99,35	0.10
Cct-ot93 ind	100,2	0.00
Cct-ot94 ind	99,95	-0.05
Cct-ot95 ind	99,65	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,75	0.00
Cct-ot96 ind	99,15	0.00
Cct-st93 ind	100,4	0.00
Cct-st94 ind	100,15	0.00
Cct-st95 ind	99,1	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,8	-0.05
Cct-st96 ind	99,15	-0.05
Cct-st97 ind	98,75	-0.15
Cct-st98 ind	98,95	0.05
tlg98	98,75	0.05
Btp-16gn97 12,5%	100,8	0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100,9	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,5	0 00
Btp-1ge98 12,5%	100,85	0.15
Btp-1gn01 12%	99,25	0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1gn96 12%	99,05	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,6	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,3	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101,95	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,4.	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,55	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	100,35	0.00
Btp-1nv97 12,5%	100,75	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,4	0.10
Btp-20gn98 12%	99,05	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,6	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,7	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,6	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,6	0.34
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,65	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,7	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,55	0.10
Cto-16mg96 12,5%	100,65	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,9	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,6	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,65	0.10
Cto-18ge97 12,5%	100,85	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,7	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,55	0.05
Cto-19gn97 12%	99,95	0.10
Cto-19ot95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,75	0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,45	-0.15
Cto-20nv96 12,5%	100,75	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,45	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,4	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,5	0.05
Cts-18mz94 ind	89,25	0.79
Cts-21ap94 ind	88,9	0.23
Ed Scol-7792 10%	101	0.00
Redimibile 1980 12%	105,5	0.96
Rendita-35 5%	57	1.79

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13950	14150
Argento (per kg)	167200	176200
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina nc (a. 73)	106000	112000
Sterlina nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos mess.	520000	550000
20 Dollari oro	500000	[illegible]
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

BORSA DI TRIESTE

	3/3	4/3
Mercato ufficiale		
Generali*	30675	30630
Lloyd Ad.	13210	13150
Lloyd Ad. risp.	10400	10230
Ras	-	-
Ras risp.	14440	14400
Sai	15580	15400
Sai risp.	9470	9430
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1150	1155
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	82-	825
Pirelli warrant	11	10
Snia BPD*	1275	1235
Snia BPD risp.*	1240	1230
Snia BPD risp. n.c.	920	900
Rinascente	6620	6620
Rinascente priv.	3650	3660
Rinascente r.n.c.	3795	3795
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2410	2410
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1395	1380
Warrant Sip '91/'94	95	91
Bastogi Irbs	145	140
Comau	1430	1420
Fidis	4700	4650
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	90	90
Sme	3450	3420
Stet*	2380	2380
Stet risp.*	2040	2035
Tripcovich	6620	6520
Tripcovich risp.	3000	2800
Attività immobil.	3805	3800
Fiat*	5000	4930
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3740	3730
Gilardini	2885	2840
Gilardini risp.	2505	2500
Dalmine	396	395
Lane Marzotto	6800	6800
Lane Marzotto r.	8200	8090
Lane Marzotto rnc	4975	4950
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	128,10	(+0,87)
Francoforte	Dax	1759,05	(-0,25)
Londra	Ft-Se 100	2558,40	(-0,28)
Sydney	Gen.	1615,20	(-0,41)
Zurigo	C. Su.	1850	(+0,21)
Bruxelles	Bel.	1233,25	(-0,12)
Hong Kong	H. S.	4954,50	(+0,89)
Parigi	Cac	1988,09	(+0,22)
Tokyo	Nik.	21105,42	(+0,26)
New York	D.J.Ind.	3268,56	(-0,66)

PIAZZA AFFARI

Ci rimettono i bancari Generali in lieve calo

MILANO — Ancora una giornata negativa a Piazza Affari: il mercato è dominato dagli ordini di vendita, non si trovano contropartite in acquisto e gli scambi si mantengono su livelli molto ridotti. L'indice ha chiuso la seduta a quota 1036 con una perdita dello 0,67% (verso la fine della seduta, alle 12.30, il Mib segnava un ribasso dell'1,4% che ha provocato qualche timore tra le grida fino a che non è stato comunicato che si trattava di un errore tecnico): si riduce sempre più il vantaggio accumulato dall'inizio dell'anno che ormai è pari al 3,6%. Anche ieri i titoli più penalizzati del listino sono stati i bancari, venduti — si afferma tra le grida — sia dai fondi sia da alcune sim di primaria importanza. I fondi quindi si mantengono venditori sul mercato nonostante i dati positivi sulla raccolta nel mese di febbraio diffusi proprio ieri. Tra i titoli più penalizzati risultano ancora le Banco Roma scese del 4,21%, seguite da Bnl rnc (-1,18%), Credit (-0,44%), Banca Toscana (-0,90%), Comit (-0,41%) e Comit Rnc (-3,10%). In recupero invece le Bam (+2,90%) e le Credito lombardo (+1,60%). Gli operatori restano convinti che gli investitori istituzionali stiano reimpostando i propri portafogli nel settore bancario per prepararsi al collocamento del San Paolo di Torino. L'umore tra le grida resta comunque pessimo, nessuno imposta nuove operazioni e soprattutto nessuno sembra credere alle possibilità di recupero del mercato.

Le vendite comunque non hanno risparmiato neppure le blue chips. Le Fiat hanno chiuso a 4932 lire con un ribasso dell'1,46% per poi scendere ancora nel dopolistino fino a 4930 lire. Le Montedison hanno perso lo 0,49% terminando a 1414 lire, le Mediobanca sono scese dello 0,66% a 15010 lire, le Olivetti hanno accusato un assestamento dello 0,14%. Una migliore tenuta, secondo gli operatori, hanno mostrato le Pirelli sempre ben sostenute mentre è in corso l'aumento di capitale. Il titolo della società di piazzale Cadorna ha chiuso infatti a 1155 lire con un progresso dello 0,52% per poi scendere però nel dopolistino a 1145 lire. Offerto invece il diritto che è sceso a 45 lire contro le 55 lire di mercoledì. Le Generali hanno contenuto le perdite allo 0,26% con un prezzo di chiusura di 30630 lire e sono poi migliorate nel dopolistino a 30675 lire. Gli altri valori del comparto assicurativo hanno visto rallentare la pressione delle vendite: in recupero hanno chiuso Fondiaria (+0,95%), Milano (+0,78%), Abeille (+0,43%), Unione Subalpina (+0,89%). Ancora in decisa flessione invece Sai (-1,16%) e Toro (-2,26%). Nel gruppo Agnelli le Snia Bpd, dopo la buona performance di mercoledì, sono scese del 2,90%. Nel gruppo De Benedetti le Cir sono scese dello 0,85%, le Cofide dello 0,75%, mentre in progresso hanno chiuso Espresso (+1,79%) e Repubblica (+1,31%). Nel gruppo Iri alcuni ordini di acquisto dall'estero hanno consentito alle Stet di chiudere sullo stesso livello di mercoledì a 2380, lire poi migliorate nel dopolistino a 2390 lire. In flessione invece Sip (-0,98%), Alitalia (-2,42%), Cementir (-1,66%), Sme (-0,87%). Tra gli altri titoli in controtendenza Linificio (+8,98%), Ericsson (+3,32%) e Tecnomasio (+1,79%). In forte ribasso invece Camfin (-5,21%), Bastogi (-3,45%), Pierrel (-3,60%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/3	pom.	Eg. NOOR	P. Nogaro	14
4/3	16.00	It. ALMARE QUARTA	Sidi Kerir	Siot 3
4/3	sera	Ma. KRASICA I	Fiume	39
4/3	23.00	Ko. REEFER 5	Ambon	Frigomar
4/3	notte	Pa. EL TERNERO	Gedda	rada
5/3	18.00	Pa. STAR HERO	Ain Sukhna	rada/Siot
5/3	19.00	Sp. IZURZA	Sidi Kerir	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/3	13.00	Bs. STENA TRAILER	49	Ashdod
4/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
4/3	pom.	It. HOSANNA	Safa	Pozzallo
4/3	16.00	Ru. AGOSTINHO NETO	50 (13)	Gedda
4/3	17.00	Ge. SONIA B.	20/21	Chioggia
4/3	sera	Ho. IOANNA	Scalo L. (B)	P. Nogaro
4/3	sera	Sv. MOSCENICE	40	Venezia
4/3	24.00	Ru. NYURA KIZHEVATOVA	55 (42)	Lattakia
5/3	8.00	No. BALLERINA	Siot 1	Ravenna
5/3	14.00	It. ALMARE QUINTA	Siot 4	P. Said
5/3	pom.	Eg. TABA	57	ordini
5/3	sera	It. SOCAR 101	52	Venezia
5/3	sera	It. NUOVA PIAVE	49 (7)	Napoli
5/3	sera	Eg. NOOR	14	Alessandria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/3	13.00	It. NUOVA PIAVE	rada	49 (7)
5/3	8.00	Pa. EL TERNERO	rada	3

MOODY'S SCATENA LA POLEMICA SUL DEFICIT DELLO STATO

Stangatina dietro l'angolo

Intanto Benvenuto annuncia l'arrivo di rimborsi Irpef per 3 milioni di contribuenti

I crediti fiscali ancora da liquidare

Anno	Irpef	Irpeg	Ilor	Iva
Fino al 1985	250	5.500	1.300	4.112
1986	1.500	2.400	450	1.274
1987	2.150	3.800	800	2.365
1988	1.450	2.500	225	2.562
1989	2.000	2.700	230	3.183
1990	2.100	2.700	230	5.062
Totale (senza interessi)	9.450	19.600	3.235	18.558
Interessi	1.600	5.640	1.200	24.140
Totale (a interessi)	11.050	25.240	4.435	24.140

ROMA — Le critiche valutazioni dell'agenzia americana di rating Moody's sulla difficile situazione della finanza pubblica italiana hanno innescato una sorta di gioco allo scaricabarile tra il governo ed i parlamentari, che non hanno dimenticato le accuse di incoerenza rispetto agli impegni di Maastricht rivolte loro dal ministro del Tesoro.

L'economista democristiano Nino Carrus, vicepresidente del gruppo oltre che componente della commissione Bilancio Tesoro di Montecitorio ha infatti riconosciuto che «Moody's ha ragione in quanto è il Tesoro, non tanto però il ministro, a predicare bene ma a razzolare male». Il ministro del Bilancio Cirino Pomicino ha respinto ogni addebito: «Gli sforamenti che si sono registrati nei conti pubblici — ha detto Paolo Cirino Pomicino — sono dovuti, da un lato, al ritardo della ripresa economica internazionale che ha determinato minori entrate rispetto al previsto e, dall'altro, all'andamento dei tassi sul mercato mondiale dei capitali che ha subito gli effetti delle decisioni della Bundesbank».

Intervenendo riguardo

a una ventilata manovra-bis, Carli ha intanto implicitamente confermato che «la concezione che il bilancio dello Stato si discute una volta sola all'anno è superata», e rispondendo indirettamente a La Malfa che aveva auspicato la manovra bis prima delle elezioni, il ministro ha affermato che «provvedimenti che incidono sulla sanità o sulla previdenza o sui trattamenti economici dei pubblici dipendenti presuppongono un Parlamento nel pieno delle sue funzioni».

Per il 1992 si profila infatti un «buco» delle entrate tributarie che potrebbe rendere necessaria una nuova manovra correttiva di finanza pubblica. A quattro giorni dal segnale lanciato dalla Banca d'Italia in questa direzione, ora è anche il ministero delle Finanze a confermare il pericolo e a rifare i conti. La previsione di entrate per circa 417 mila miliardi contenuta nell'ultima legge finanziaria era stata formulata sulla base di una previsione di crescita del prodotto interno lordo (Pil) per il '92 pari al 2,5%. Ora quest'ultima stima è scesa. Lo stesso Giorgio Benvenuto, segretario generale delle finanze, ammette che il problema esiste. «Lo stesso Carli — risponde Benvenuto — ha sempre detto che ormai bisogna abituarsi al fatto che le leggi finanziarie non si fanno una volta all'anno, ma che richiedono delle puntualizzazioni. Ci sarà dunque una puntualizzazione su quello che è lo stato delle entrate e il ministero delle Finanze collaborerà a dare le valutazioni necessarie». Quando? «Entro la fine di marzo — assicura il segretario generale —, ci sono dei vincoli che vanno rispettati».

Il segretario generale delle finanze (foto) ha specificato che il valore dei crediti ammonta a 2.216 miliardi di lire. Intanto le entrate fiscali previste per il 1992 stimate in circa 417 mila miliardi, saranno probabilmente riviste al ribasso. Per questo pare assicurata una manovra correttiva.

Sono intanto in arrivo, per i 3,4 milioni di contribuenti con i quali il fisco è in debito, i rimborsi dei crediti Irpef, per un valore totale di 2.216 miliardi di lire. Lo ha annunciato Benvenuto che ha illustrato le recenti modifiche normative che permetteranno all'amministrazione finanziaria di rimborsare più rapidamente i contribuenti che hanno pagato più tasse del dovuto. Il ministero, per avvisare i contribuenti, ha iniziato a spedire delle lettere nelle quali viene annunciata l'emissione del rimborso. «Perché il vaglia cambiario della Banca d'Italia arrivi all'indirizzo — ha però spiegato Benvenuto — è necessario un lasso di tempo tecnico, che non dipende dalle Finanze e che può essere anche di sei mesi». «La lettera — ha affermato Benvenuto — viene inviata per informare il contribuente non solo che è in arrivo il vaglia (consentendo anche di evitare che il vaglia sia sottratto dalla cassetta della posta), ma anche per annunciare le recenti norme che consentiranno in futuro di evitare il ricorso al credito d'imposta». Già dalla prossima dichiarazione dei redditi sarà, infatti, possibile compensare i crediti Irpef con l'Ilor da versare; dal primo marzo, poi, il contribuente può chiedere alla propria banca l'accredito del rimborso sul conto corrente, accorciando così i tempi tecnici di consegna del vaglia.

La compensazione tra i crediti Irpef e Ilor costerà allo Stato circa tremila miliardi. Ma consentirà — ha aggiunto Benvenuto — di smaltire il lavoro degli accertamenti sui rimborsi, consentendo una maggiore operatività dell'amministrazione su altri settori, come quello dei controlli sull'evasione.

PARLA CIPOLLETTA

L'industria teme costo del lavoro e spesa pubblica

ROMA — C'è gran fermento in Confindustria: anche se non ufficialmente (per questo bisognerà attendere la giunta del 12 marzo) si sa che Luigi Abete prenderà il posto di Sergio Pininfarina alla presidenza. Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confederazione degli industriali privati, ha più di un rammarico. Anche in Confindustria si teme un'eccessiva frammentazione del Parlamento dopo queste elezioni.

Siete stati accusati di coltivare sentimenti leghisti.

Come struttura associativa non è assolutamente vero. Siamo profondamente ancorati a un concetto di governabilità e non di protesta o di dispersione delle forze. E anche le nostre critiche puntano a modificare e non a opporsi a un sistema di cose. Per il resto non escludo che alcuni guardino con minore antipatia a certi fenomeni, ma questo dipende dal fatto che le imprese sono una parte della società reale, in cui c'è anche chi esprime distacco e protesta.

Le vostre previsioni economiche sono state spesso accusate di inesattezza o pessimismo. Per poi rivelarsi esatte. Miopia o strumentalizzazione del governo?

Non parlerei soltanto del governo, ma di una sordità ai problemi economici che ha interessato gran parte dell'opinione pubblica. La causa? Certo ci sono state strumentalizzazioni, anche da parte dei sindacati, ma sull'onda lunga dell'espansione chi era meno a contatto con la realtà produttiva non ha capito appieno la situazione. Inoltre c'è stata anche una certa difficoltà di analisi. Ci siamo così ritrovati isolati. Purtroppo avevamo ragione.

Cosa vi aspettate dal nuovo governo?

Un'azione rapida di risanamento congiunturale, a partire dall'inflazione e dalla spesa pubblica. Poi la riforma istituzionale.

Come si può pensare di agire immediatamente sulla spesa, se in ballo ci sono argomenti enormi come la sanità o le pensioni?

Quando dico che mi aspetto interventi non a partire dal 5 aprile ma da domani, penso al blocco del rinnovo contrattuale nel pubblico impiego.

Ma lei crede veramente che il governo terrà fede a certi impegni? Non siete un pò disillusi?

Nel brevissimo termine sì, ma nel medio e lungo periodo no. Pensi a quando noi per la prima volta parlammo delle privatizzazioni o dell'abolizione della scala mobile: facemmo la parte degli attentatori, degli eversivi. Poi con il tempo queste idee si sono affermate.

Come prepararsi all'integrazione europea?

Seguendo due linee, anche se possono apparire contraddittorie: concertazione e decentramento decisionale. Toccherà insomma mettersi d'accordo su alcune tendenze, lasciando poi le singole soluzioni ai soggetti che devono direttamente risolvere i problemi. E questo dovrebbe valere per esempio per il sistema delle autonomie locali, ma anche per i problemi sindacali.

Lei sta disegnando la fine del sindacato.

No. Il sindacato finisce se si ostina a mantenere i meccanismi che erano buoni 40 anni fa. Penso che oggi dovrebbe interessarsi più agli aspetti che costituiscono il vivere del lavoratore come la sanità e la pensione, ma che dovrebbero lasciare più libertà ai singoli su questioni di carattere retributivo. Altrimenti ecco che proliferano i Cobas.

Con il nuovo presidente, quale sarà il ruolo della Confindustria di domani?

Su questo si sono già ampiamente espressi gli imprenditori. Non posso che concordare sul fatto che bisogna individuare alcuni obiettivi precisi e puntare e a realizzarli. D'altra parte con l'Europa alle porte non possiamo metterci alla finestra, sarebbe un suicidio. Ci vuole una capacità progettuale e una capacità a spiegare la situazione all'opinione pubblica, oltre che al governo e ai sindacati. Nello specifico, le imprese hanno bisogno di un sistema amministrativo più efficiente, che sappia prendere le decisioni in tempi brevi senza rimangiarsele.

Resta ancora aperta la questione del costo del lavoro.

Un anno fa avremmo potuto agire diversamente. Non l'abbiamo fatto e abbiamo tenuto duro sulla questione delle indicizzazioni. Siamo così arrivati alla disdetta della scala mobile, che oggi è disapplicata a tutti gli effetti: a maggio infatti non pagheremo lo scatto di contingenza. Del resto siamo confortati dall'analisi della Banca d'Italia. E' l'unico modo per far scendere il costo del lavoro. Mancando la scala mobile c'è la p[illegible] sibilità per i prossim[illegible] ni di governare l'[illegible] to delle retrib[illegible] ni se[illegible] za creare in[illegible] one.

Da ch[illegible] aspetta [illegible] ostacoli maggiori?

Dal populismo che ancora impera nel Parlamento. Mi auguro che il prossimo sarà diverso. C'è stato chi, molto scorrettamente, si è arrogato il diritto di intervenire in accordi che erano stati stretti dalle parti.

Come giudica gli ultimi dati economici e le previsioni dell'Isco che per il '92 stima una crescita del Prodotto interno lordo pari all'1,7%?

Mi sembra una stima eccessiva. Abbiamo avuto una caduta della produzione nell'ultimo anno e mezzo. Ora siamo al fondo della recessione, ma come è avvenuto negli Usa, potremmo star fermi un bel po' prima di risalire. Ora è solo questione di rafforzare e mantenere le premesse che ci sono. L'inflazione? In parte ha giocato l'impegno del governo a non aumentare le tariffe. D'altra parte non si può escludere che, essendo al punto più basso della recessione, il costo della vita abbia alla fine risentito del calo della domanda.

Roberta Sorano

L'ISTAT CONFERMA I DATI DELLE CITTA' CAMPIONE

L'inflazione è calata davvero

Il ministro Pomicino rivendica il successo della nuova politica dei redditi

ROMA — L'Istat conferma: in febbraio l'inflazione ha subito una battuta d'arresto. I dati delle otto città campione, diffusi qualche giorno fa, sono stati, dunque, ribaditi: la variazione mensile è stata pari allo 0,3%, mentre il tasso annuo è sceso al 5,4% contro il 6,7% registrato nel febbraio '91 e il 6,1% nel gennaio '92.

«Il calo è dovuto al forte rilancio della politica dei redditi» sentenzia il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino che, poi, con tono polemico aggiunge: «Per grandi settori che sono contro questo governo e questa maggioranza il calo dell'inflazione dipende da cause misteriose. Per il nostro giudizio, invece, è il frutto del rilancio della politica dei redditi, così come giustamente richiesto dalla stessa Banca d'Italia».

Come precisa l'Istat, su base mensile l'incremento del costo della vita era stato dello 0,9% nel febbraio '91 e dello 0,8% tra il dicembre '91 e il gennaio '92. E il dato annuo del 5,4% è il più basso da 38 mesi a questa parte.

A chi obietta che per la prima volta le sigarette sono state del tutto escluse dal paniere (proprio a febbraio si è verificato l'ultimo aumento, pari a 50-100 lire) bisogna far osservare che, quand'anche fossero state considerate, non avrebbero prodotto aumenti superiori a un decimo di punto. La frenata, insomma, c'è stata.

A questo punto si dovrà verificare se si è trattato di un fatto occasionale o se, al contrario, il dato di febbraio anticipa un'inversione strutturale di tendenza.

L'obiettivo del governo è portare l'inflazione al 4,5% nel '92 attraverso l'accordo sul costo del lavoro e il controllo di prezzi e tariffe. E, apparentemente, qualche passo su questa strada è stato fatto.

Nella sua nota l'Istat, oltre a sottolineare l'esclusione nella valutazione complessiva dell'aumento dei tabacchi lavorati, si sofferma su un altro aspetto del febbraio '92: il fatto che non si sono registrate manovre di aumento dei prezzi amministrati.

Perdurano, invece, gli effetti dei tradizionali aggiornamenti di inizio anno dei listini dei pubblici esercizi — in particolare quelli di bar, ristoranti e alberghi — la cui crescita ha pesato per lo 0,9% sul complessivo aumento dello 0,3% di febbraio su gennaio.

L'analisi per singoli capitoli degli aumenti mensili evidenzia la crescita dei prezzi degli articoli di uso domestico e servizi per la casa (+0,8%), dei servizi sanitari (+0,6%, soprattutto a causa dell'aumento delle tariffe mediche) e del comparto «altri beni e servizi» (+0,6% prevalentemente per gli aumenti nei pubblici esercizi).

I risultati migliori per i consumatori vengono dal settore abitazione, che non ha subito variazioni, e da quello dei trasporti e comunicazioni che ha visto una diminuzione dello 0,4%.

Chiara Raiola

La frenata di febbraio

voce	var. mese	var. anno
alimentazione	+0,2	+6,4
(idem inclusi tabacchi)	+0,4	+6,7
abbigliamento	+0,2	+5,8
elettricità/combust.	+0,1	-4,7
articoli domestici	+0,8	+5,2
abitazione		+8,8
spese salute	+0,6	+4,3
trasporti/comunicaz.	-0,4	+2,3
spettacoli/cultura	+0,1	+7,1
altri	+0,6	+6,6

IMMOBILI DELLO STATO

Via alla privatizzazione

I tre ministri economici autorizzeranno a tale scopo Imi e Sogei

ROMA — Passo in avanti per la vendita degli immobili dello Stato. Oggi i tre ministri economici, Guido Carli, Rino Formica e Paolo Cirino Pomicino, invieranno all'Imi e alla Sogei una direttiva per dare il via all'operazione. E' quanto deciso ieri nel corso di un incontro al ministero del Tesoro tra i tre ministri, Luigi Arcuti e Rainer Masera, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Imi. «E' stato un ulteriore passo in avanti — ha affermato il ministro Cirino Pomicino — poi ci sarà una direttiva dei tre ministri all'Imi e alla Sogei che già lavora per il ministero delle Finanze». Il via alle privatizzazioni degli immobili dello Stato «non ha bisogno del passaggio al Consiglio dei ministri — ha spiegato il ministro del Bilancio — siamo titolati dalla legge a dare delle indicazioni». La Sogei è la società informatica pubblica specializzata soprattutto in materia tributaria. Cirino Pomicino ha poi aggiunto che la prossima riunione del Cipe, che dovrebbe dare il via libera alle privatizzazioni degli enti pubblici, «ci sarà forse tra una settimana. Ho ancora bisogno — ha sottolineato — di una verifica in sede di governo, c'è bisogno che il documento sulle privatizzazioni venga approfondito in sede di governo dai quattro partiti della maggioranza». E ha concluso con una battuta: «ma siamo ancora quattro?».

Gli enti pubblici prossimi alla privatizzazione dovranno astenersi dal collocare in borsa azioni di società controllate. Lo ha confermato il presidente della commissione per le privatizzazioni Luigi Cappugi, precisando che l'indicazione è contenuta nella bozza di delibera consegnata al Cipe e sulla quale il Comitato dovrà adesso esprimersi. Cappugi, intervenuto ad un incontro sul monitoraggio dei progetti di investimenti, ha affrontato molti temi del capitolo privatizzazioni. Innanzitutto «i 15 mila miliardi di entrate previste sono una cifra realistica — ha detto — che è possibile realizzare nel 1992, purché non si perda tempo e si mettano in moto i meccanismi. Qualche operazione richiederà solo pochi mesi, altre magari alcuni anni». In questa logica il primo gettito per lo Stato, pari a 3500 miliardi «potrebbe provenire dalla cessione dell'Imi per il quale le procedure sono state completate; altre migliaia di miliardi dalla cessione degli immobili e un'ultima tranche dalle quote di enti pubblici trasformati in Spa, come l'Ina, l'Eni e l'Enel che sono quelle potenzialmente collocabili con maggior rapidità». Tra i beni privatizzabili nel documento inviato al Cipe Cappugi ha incluso anche l'Efim. «L'Ente non è tutto da buttare come si dice — ha affermato — e non bisogna guardare solo ai conti finanziari: ci sono attività che rappresentano ricchezza reale».

CADE L'«INDICATORE DI FIDUCIA»

Nelle famiglie italiane ritorna il pessimismo

ROMA — Torna il pessimismo nelle famiglie italiane sulla situazione economica. L'indicatore di fiducia dell'Isco che misura il clima psicologico delle famiglie del nostro Paese, ha registrato, nella prima decade di febbraio, un peggioramento di quasi 4 punti rispetto a gennaio, passando, nei valori mensili, da 118,79 a 114,9.

Secondo il notiziario Isco, a rinvigorire il fronte del passimismo, hanno concorso «più negative valutazioni delle famiglie circa la situazione economica del Paese e i suoi sviluppi futuri, nonché un atteggiamento più preoccupato in tema d'andamento della disoccupazione; improntate alla moderazione sono invece rimaste le previsioni sull'evoluzione dei prezzi».

Il clima psicologico dei nuclei familiari nazionali torna al nero. Secondo l'Isco contano anche le precocupazioni per la disoccupazione.

Migliore la situazione sul piano personale dove le famiglie «hanno giudicato la loro situazione sostanzialmente stabile, anche in prospettiva», mentre è ancora elevato «il numero dei risparmiatori e la quota di coloro che ritengono di poter risparmiare in futuro». Segnali di indebolimento, in prospettiva, sono emersi relativamente alla domanda di beni durevoli, in un quadro di immutate situazioni di spesa per la casa. Secondo l'indagine Isco resterà pressoché invariata la domanda di abitazioni, mentre quella delle auotovetture, di cui i quattro quinti dei nuclei familiari possiedono almeno un esemplare ed un terzo ne possiede due, avrà una impostazione lievemente più riflessiva.

Generalizzato, anche se geograficamente in modo differenziato, il possesso di elettrodomestici che registra un rafforzamento del processo di sostituzione dei prodotti tecnicamente più vecchi con quelli più avanzati. Tendenza già registrata nel febbraio del '91.

Att taglia posti e assume robot

NEW YORK — La AT&T ha intenzione di eliminare almeno un terzo dei suoi 18.000 operatori nei prossimi due anni, rimpiazzandoli con dispositivi vocali che possano effettuare i 'collect call' e altri servizi analoghi. I 3000-6000 operatori che verranno dismessi saranno trasferiti ad altri settori operativi della AT&T. Le nuove tecnologie — afferma la AT&T nel comunicato — sono facili da usare e offrono varie possibilità alla clientela che deve effettuare telefonate a lunga distanza. I sindacati hanno reagito male all'annuncio, definendolo un tentativo intimidatorio.

La AT&T dal canto suo ha espresso sorpresa per la reazione dei sindacati, che a suo dire erano a conoscenza del progetto connesso alle nuove tecnologie da oltre un anno. I dispositivi che entreranno in funzione alla AT&T sono basati su nastri registrati, che nel caso delle telefonate a pagamento del ricevente, le «collect call», inviterà l'utente a pronunciare la parola «collect». A quel punto entreranno in azione sofisticati programmi software che riconosceranno il comando ed effettueranno la chiamata.

Un principe arabo per la Citicorp

NEW YORK — La Citicorp, il colosso bancario statunitense, potrebbe presto avere un principe saudita come maggiore azionista. Al-Waleed Bin Talal, che già attualmente controlla il 4,8% del capitale ordinario della Citicorp, ha infatti chiesto alla Federal Reserve l'autorizzazione a trasformare le azioni privilegiate in suo possesso (9,6%) in titoli ordinari in modo da portare a poco meno del 15% la sua partecipazione nel gigante bancario Usa. L'operazione, se approvata dalle autorità monetarie, consentirebbe al principe Al-Waleed di diventare il primo azionista della Citicorp davanti alla Wellington Management di Boston, che controlla l'8,05% del capitale dell'istituto di credito. Un portavoce della Fed ha confermato il ricevimento della richiesta di autorizzazione, ma non ha voluto precisare il contenuto della missiva. La richiesta è stata comunque confermata dalla stessa Citicorp in un comunicato inviato agli azionisti.

ALLARME DALLA CNA

Piccole imprese: 50 mila posti a rischio

ROMA — La crisi occupazionale dei grandi gruppi, come l'Olivetti e la Fiat, travolge anche le piccole imprese. Ben 50 mila lavoratori, infatti, da qui al '94, rischiano il posto. La cassa integrazione incombe soprattutto sui dipendenti dei distretti industriali che impiegano 500 mila persone nella lavorazione di monoprodotti: si tratta di aziende con meno di 30 addetti a testa.

La denuncia viene dalla Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) che nel corso della presentazione di un convegno, che si svolgerà il prossimo 12 marzo a Roma, ha messo l'accento sulla necessità per le piccole imprese di non perdere il treno per l'Europa. «E' ora che finisca la politica economica che favorisce la grande impresa — ha ammonito Filippo Minotti, il presidente della Confederazione — scaricandone i costi sulla piccola che è sottoposta a un sistema creditizio e a un mercato dei servizi finanziari, per lei, totalmente inadeguate».

Sotto accusa è la legge 317 sui finanziamenti che prevede in tre anni 1.500 miliardi quando, in realtà, per una legge organica di politica industriale ne occorrerebbero 10 mila. Insomma, per Minotti, «rimane sul tappeto il problema degli strumenti di sostegno all'autofinanziamento e al capitale di rischio delle imprese minori che questa legge non risolve».

La piccola impresa, dicono alla Cna, contribuisce alla crescita del tessuto produttivo e, dunque, non va abbandonata. Gli stessi partner europei stanno rivolgendo a queste aziende corposi interventi e il trattato di Maastricht le ha definite soggetti di primaria importanza per la politica economica della Cee.

La Confederazione degli artigiani ritiene indispensabile che le nuove misure di politica industriale ruotino attorno all'obiettivo dell'integrazione: «La piccola impresa non deve necessariamente crescere nella sua unità, ma devono crescere i sistemi e le reti di imprese mediante relazioni meno informali e strutturalizzate, la realizzazione di agenzie strategiche, la nascita di consorzi per l'innovazione e la fornitura di servizi di supporto alle funzioni direzionali».

Per raggiungere quest'obiettivo, secondo Minotti, bisogna promuovere il ruolo delle regioni «le uniche istituzioni, per altro, che finora hanno realizzato, seppure ancora in via sperimentale, un tentativo di politica industriale nuova, soprattutto nel Nord e nel Centro Italia».

C. R.

ASSOGESTIONI

Febbraio record per i Fondi d'investimento

ROMA - Risultato record per i fondi di investimento in febbraio. La raccolta netta è tornata a superare, abbondantemente, i mille miliardi, attestandosi precisamente a 1.352 miliardi, raddoppiando così il risultato del febbraio del 1991 (603) e surclassando il già lusinghiero dato di gennaio, quando il risultato netto fu di 886 miliardi. In particolare, secondo i dati resi noti ieri da Assogestioni, i riscatti sono aumentati arrivando a 1.642 miliardi (da 1.554 di gennaio), ma la nuova raccolta dei 222 fondi comuni italiani è passata da 2.440 a 2.995 miliardi.

Assogestioni sottolinea questo risultato positivo ricordando peraltro che nel corso del mese sono stati staccati proventi per 397 miliardi di lire, di cui circa il 60% sono stati reinvestiti in quote di fondi. Secondo Assogestioni l'aumento del patrimonio di 1.389 miliardi di lire (+2,4%, l'ammontare complessivo è ora di 59.493 miliardi) è da attribuire non solo alla raccolta netta positiva, ma anche alle plusvalenze e ai redditi maturati nel mese per oltre 360 miliardi di lire. Ancora una volta a supportare il momento favorevole dei fondi sono stati quelli di tipo obbligazionario, in particolare i fondi comuni collegati al conto corrente. L'analisi dei risultati dimostra infatti come questa categoria abbia totalizzato complessivamente una raccolta netta di 1.743 miliardi per effetto di una nuova raccolta pari a 2.556 miliardi e ai riscatti calati da 945 a 813 miliardi.

In particolare i fondi obbligazionari puri hanno raccolto 808 miliardi vedendo calare i riscatti a 500 miliardi, mentre quelli misti hanno addirittura registrato un raddoppio della raccolta netta passata da 466 a 935 miliardi. In questo ambito le nuove sottoscrizioni sono passate da 854 a 1.248 miliardi. I fondi obbligazionari internazionali di tipo misto hanno registrato nel dettaglio un aumento della raccolta netta, passata da 80 a 147 miliardi.

E se i fondi obbligazionari hanno ancora una volta contribuito alla buona performance mensile, altrettanto si può dire, ma in senso negativo, per l'andamento dei fondi azionari e bilanciati. I primi, in febbraio, hanno infatti registrato una raccolta netta negativa per 219 miliardi, ampliando così notevolmente il già negativo risultato di gennaio (-16 miliardi). I riscatti sono schizzati da 380 a 520 miliardi, mentre le sottoscrizioni sono addirittura calate, passando da 364 a 306 miliardi. Sfondato in giù anche il tetto dei 14 mila miliardi di patrimonio (precisamente 13.908 miliardi). Più in dettaglio, i fondi azionari italiani hanno registrato una performance negativa di 232 miliardi per effetto di rimborsi pari a 448 miliardi e nuove sottoscrizioni per 216 miliardi. Decisamente meglio i 44 fondi azionari internazionali, la cui raccolta è rimasta positiva, passando addirittura da 1 a 13 miliardi grazie a una stasi di riscatti (77 miliardi) e a un aumento di sottoscrizioni da 78 a 90 miliardi.

Pecora nera della famiglia continuano a essere i fondi bilanciati: la loro raccolta è stata negativa per 172 miliardi in seguito a un aumento dei riscatti da 229 a 305 miliardi, parzialmente bilanciato da una crescita delle nuove sottoscrizioni arrivate a 133 miliardi. In calo il patrimonio che si è attestato a 11.857 miliardi. In particolare i fondi bilanciati italiani hanno registrato un peggioramento della raccolta netta da 128 a 80 miliardi, mentre i fondi bilanciati internazionali hanno retto rimanendo in nero con una raccolta positiva di 8 miliardi.

Assogestioni, nel commentare i risultati, ricorda che, a fronte di un andamento piuttosto debole dei mercati finanziari del mese di febbraio, il valore unitario delle quote di partecipazioni è aumentato in media dello 0,7%, contro una crescita dell'indice mib dello 0,5% e dell'indice globale di capitalizzazione dei titoli sul mercato telematico pari allo 0,6%.

SIDERURGIA

Il capitale dell'Ilva sotto esame Cee

BRUXELLES — L'aumento di capitale dell'Ilva, la capostipite dell'Iri per le attività siderurgiche, è nel mirino della Commissione europea. Il commissario per la concorrenza, Leon Brittan, a quanto si è appreso, sarebbe intenzionato a chiedere l'apertura di una procedura d'infrazione per violazione delle norme sulla concorrenza. Una decisione in questo senso potrebbe giungere nelle prossime settimane. Il capitale della società siderurgica, secondo il progetto presentato a Bruxelles, dovrebbe salire da 2.300 a 2.950 miliardi attraverso due apporti. Il primo prevede il conferimento della Sofim (finanziaria dell'Iri per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno) per un valore pari a 350 miliardi. Altri 300 miliardi arriverebbero invece attraverso una iniezione di liquidità effettuata dall'azionista Iri. Sarebbe stata soprattutto quest'ultima tranche dell'aumento di capitale a spingere i funzionari della direzione che vigila sulla concorrenza a chiedere ulteriori chiarimenti, in quanto si ritiene che un azionista privato non si comporterebbe nello stesso modo. Ne è seguito un fitto scambio di corrispondenza tra Roma e Bruxelles. L'ultima documentazione contenente i chiarimenti dell'Ilva dovrebbe giungere in queste ore negli uffici della commissione.

LA STRUTTURA DI GORIZIA PREVISTA DALLE AREE DI CONFINE

Bufera sul Centro servizi

L'Ice ha designato il direttore spiazzando la Regione e gli altri soci di minoranza

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - Una tempesta politica che passa, e passerà (il clima elettorale è del resto molto favorevole), attraverso i partiti e le relazioni tra gli enti interessati: così si annuncia il braccio di ferro ingaggiato tra l'Ice (Istituto per il commercio con l'estero) da una parte e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, le Provincie autonome di Trento e Bolzano e l'Unioncamere nazionale dall'altra. Motivo del contendere il Centro servizi e documentazione previsto dalla legge per le aree di confine, che avrà sede a Gorizia, e la nomina del suo direttore decisa «a sorpresa» dal Comitato esecutivo dell'Ice.

Una premessa: nessuno ha alcunché da ridire sulla persona designata, l'ingegner Giovanni Padovani, curriculum di prestigio (amministratore delegato della Singer spa e direttore della Eaton controls groupe Europe).

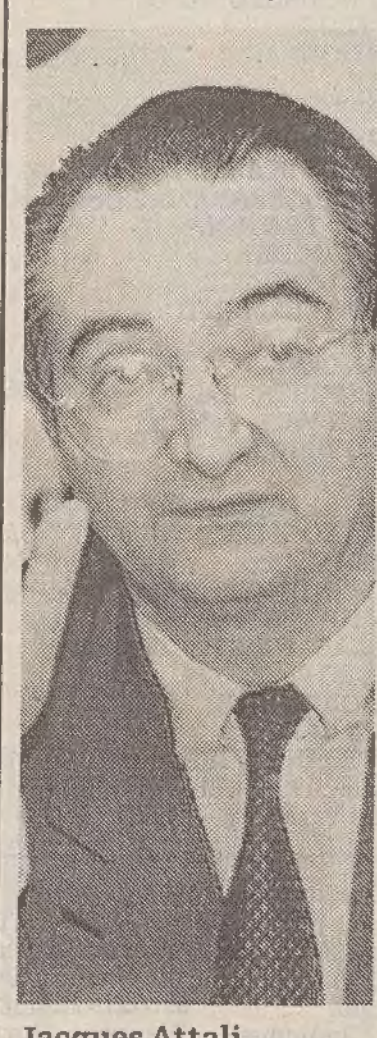
Seconda premessa: l'Ice fa parte ovviamente a pieno titolo del Centro servizi, anche se come socio di minoranza, ma è in buona compagnia perché un ruolo di primo piano lo coprono le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto; vi sono poi l'Unioncamere nazionale, le Università di Trieste e Udine e l'Isdee. Si spiega perciò così il disappunto di chi si sente messo davanti al fatto compiuto: l'Ice, prima ancora della formale costituzione del Centro servizi, ne ha già deciso il direttore esautorando in questa scelta gli altri «soci» e gli organi direttivi. Un fatto di elementare correttezza - affermano i critici - avrebbe voluto che si attendesse il completamento dell'iter costitutivo del Centro e la concertazione fra gli enti in causa. Perché tanta fretta? La chiave di lettura che di tale scelta danno alcuni esponenti politici regionali di rango, quali l'ex presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, è a sua volta politica: si legge Ice, si dice Psi. E non a caso preoccupazione è stata espressa anche dall'assessore regionale Adino Cisilino del Psdi e dal suo collega dc Dario Rinaldi.

A quanto si è appreso a muoversi, dopo aver appreso della nomina, per primo è stato il presidente di turno dell'Unioncamere del Friuli Venezia Giulia, Enzo Bevilacqua che ha scritto al presidente nazionale dell'Unioncamere, Piero Bassetti, per chiedergli se l'Ice lo avesse coinvolto in questa scelta. Non si sa se c'è già stata una risposta informale al quesito, certo è che la vicenda non viene sottovalutata se è vero che Bevilacqua è stato convocato da Bassetti a Roma per la prossima settimana. Sempre Bevilacqua ha scritto al presidente della Giunta regionale Vinicio Turello per sollecitare un intervento della Regione affinché le relazioni tra gli enti che costituiscono il Centro servizi siano impostate a maggior correttezza.

Allo stesso Turello, nei giorni scorsi, i quattro presidenti delle Camere di commercio della regione avevano posto il problema di imprimere un'accelerata all'iter per la costituzione del Centro, il quale è l'unica delle tre principali «anime» della legge per le aree di confine (le altre due sono l'off-shore finanziario di Trieste e la Finanziaria Finest di Pordenone) a essere ancora sub judice da parte della Cee e a poter già contare sulle risorse finanziarie necessarie per il suo decollo. Si tratta di 20 miliardi già stanziati dallo Stato e che a causa del protrarsi della lungaggini burocratiche continuano a essere inutilizzati.

In questo quadro, negli ambienti regionali si rileva che una delle cause del freno al Centro servizi sarebbe la contemporanea esigenza rappresentata dal vicepresidente Saro di dare corso prioritariamente all'agenzia regionale, con sede a Udine, prevista dalla nuova legge sulla programmazione industriale regionale.

«ZONA EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO»

Bers, impegno doppio

Jacques Attali

LONDRA — La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) ha annunciato che raddoppierà quest'anno l'assistenza all'Europa orientale, portandone l'importo a un miliardo di ecu (1.535 lire) dai 500 milioni del 1991. Il presidente Jacques Attali ha inoltre ricordato che l'istituto ha agevolato investimenti pubblici e privati, nel primo anno di attività, per una cifra globale di due miliardi di ecu, investimenti di cui, per quest'anno, è già stato approvato l'aumento a 4-5 miliardi. Attali ha inoltre anticipato che proporrà dei negoziati multilaterali per creare una zona europea integrale di libero scambio. Il piano, i cui dettagli saranno rivelati venerdì in un discorso all'università di Oxford, imita il modello Usa-Canada e — auspica Attali — potrebbe diventare un argomento chiave del verice europeo che si svolgerà a Lisbona a fine giugno. Attali ha osservato che la principale ragione per cui le compagnie occidentali sono restie a investire nell'Europa orientale è spesso costituita dalle restrizioni che vincolano gli scambi con la regione: la Bers, dal canto suo, ha avuto a disposizione il denaro sufficiente a partecipare a molti più progetti di quanto non faccia, ma non riesce a trovare abbastanza investitori occidentali interessati a partecipare a imprese congiunte. La Bers, inaugurata nell'aprile 1991, ha un capitale di 10 miliardi di ecu. Da segnalare che il prestito alimentare Cee alla Russia di 500 milioni di ecu è stato firmato ed è pronto per essere attivato.

LA FUSIONE TRA FRIULGIULIA E CIEST

Uniti al servizio dell'export regionale

L'esperienza, maturata dai due consorzi, servirà ad accrescere la competitività del sistema produttivo locale

TRIESTE — Promuoverà i prodotti e i servizi delle aziende del Friuli-Venezia Giulia nel mondo, vivrà delle energie coordinate espresse dall'intera regione, avrà respiro internazionale: tutto questo sarà Friulgiulia-Ciest, nuovo punto di riferimento per l'economia della nostra regione, frutto della fusione fra due entità che da anni stanno operando nell'interesse degli imprenditori locali. A breve il consorzio Friulgiulia assorbirà quello creato, due anni fa, fra le imprese che dedicano le loro principali risorse all'Est dell'Europa (Ciest): scopo il perfezionamento dell'export locale, dando un'apertura di 360 gradi al mondo produttivo del Friuli-Venezia Giulia, sfruttando quella che è l'esperienza di Friulgiulia, nata nel 1976 e giunta, dopo quindici anni di attività, a successi di grande rilievo.

Ispiratore del processo di unificazione, processo che ha una natura prevalentemente operativa, è Carlo Burgi, presidente di entrambi i consorzi, che ha ideato la fusione, prospettando un futuro arricchito nei risultati imprenditoriali, dalla somma delle energie umane appartenenti attualmente ai due consorzi. Le sfide proposte dagli altri paesi, la Germania soprattutto, non ammettono soste, ripensamenti, indugi, è fondamentale che la nostra regione, impegnata anche sul nuovo fronte costituito dai paesi dell'Est europeo, cresca rapidamente nella sua dimensione internazionale, favorendo l'esportazione dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia. Una rapida cronistoria permette di cogliere meglio gli aspetti di questa svolta nella politica economica della regione; nel 1976 nacque Friulgiulia, primo consorzio della regione, fra i primi in Italia, costituito da case di commercio, industrie, banche. Fu il primo esempio di un coordinamento fra entità appartenenti a mondi vicini, omogenei ma nettamente separati sul piano operativo. Da allora il meccanismo operativo non si è mai fermato, anche perché partiva da un presupposto elementare quanto importante: il 30% delle transazioni si concludono per compensazione; creando una struttura mista, capace di assorbire al proprio interno le varie funzioni delle compensazioni commerciali a livello internazionale, il gioco è fatto. «Dal 1976 a oggi — afferma il direttore di Friulgiulia, Vittorio Cattarini — abbiamo favorito la conclusione di centinaia di operazioni fra imprenditori e aziende della regione e partner dell'Est europeo, in epoche nelle quali transazioni di tale tipo non erano abituali, con l'Urss, con l'Arabia Saudita, con il Sud America, aprendo poi i confini commerciali dell'Africa. Oggi mettiamo la nostra esperienza al servizio di una nuova entità, perché il Friuli-Venezia Giulia è una piccola regione, che deve farsi sentire nel modo più efficace possibile. Non va dimenticato inoltre che abbiamo creato anche il fondo garanzia fidi, primo esempio di gestione, da parte di un'entità privata, di danaro sostanzialmente pubblico».

Carlo Burgi

Su questo treno sta per salire il Ciest, organismo di nascita più recente, mirato ai mercati dell'Est, diventati per effetto degli avvenimenti politici degli ultimi mesi parte integrante di un contesto economico internazionale in fase di trasformazione e sviluppo. Scopo del Ciest è quello di creare joint-venture per le imprese: «Siamo nati e cresciuti per dare un aiuto ad aziende delle dimensioni più diverse, dalla Zanussi International alla piccola azienda — dice il direttore Sandro Targa — creando, per esempio, all'Est società miste di servizi».

Friulgiulia e Ciest vanno dunque verso la compenetrazione, verso la somma delle energie che deve dare, come prodotto, una competitività delle aziende locali in grado di resistere nel prossimo futuro alle sfide attuate dalla concorrenza internazionale. Il campo di gara è già stato delimitato, ora si tratta di scendere in pista.

Ugo Salvini

FRIULGIULIA - CIEST
il nuovo servizio per l'export regionale

Udine · Pordenone · Gorizia · Trieste

FRIULGIULIA
Sede: Trieste
Nata nel 1976
Raggruppa 110 aziende
Opera in tutto il mondo

CIEST
Sede: Udine
Nata nel 1989
Raggruppa 46 aziende
Opera su tutti i paesi dell'Est

PARLA CARLO BURGI

Un consorzio in grande

«La Regione deve concentrarsi nell'ambito di poche strutture»

TRIESTE — Fa spaziare i suoi interessi dall'industria tessile al mondo dell'informazione, dalla politica economica all'ecologia, è Carlo Burgi, ideatore e animatore del progetto di fusione fra Friulgiulia e Ciest, proposta innotaviva e determinante per il futuro dell'economia e dell'export del Friuli-Venezia Giulia. Non ha ancora compiuto 51 anni, di origine cremonese, laureatosi in scienze politiche alla Cattolica di Milano, diplomatosi al Murdoch's international coton school di Memphis nel Tennessee, Burgi è presidente della Friulgiulia dal giugno dell'88 e del Ciest dall'aprile del '91.

Divide il suo tempo fra le varie aziende delle quali è presidente o amministratore delegato e le iniziative come quella attuale, certamente decisiva per la sua portata: «Avevo proposto per la prima volta la mia idea di fusione fra i due consorsi due anni fa, nel corso di un'assemblea della Friulgiulia. Avevo chiesto in quella sede agli amministratori regionali di aiutarmi in un progetto di razionalizzazione fra i consorzi del Friuli-Venezia Giulia; mi ero infatti accorto, allora possiedevo solo Friulgiulia, del rapido cammino percorso da un altro consorzio, il Ciest appunto, dedicato specificamente ai paesi dell'Est. Accanto a questi due giganti del settore, c'erano moltissimi consorzi più piccoli, più o meno veri. Considerata la globalizzazione europea nel frattempo venutasi a concretizzare, il nuovo fronte proposto dall'Europa dell'Est, il progetto Gatt, ho ritenuto opportuno che la regione concentrasse i suoi sforzi nell'ambito di poche strutture efficienti».

«La risposta degli amministratori regionali alla mia idea — precisa Burgi — fu immediata e positiva, e gli imprenditori naturalmente furono entusiasti della possibilità di razionalizzare il sistema al quale loro attingevano. La difficoltà è stata prevalentemente tecnica, perché, sul piano giuridico, è particolarmente difficile fondere due consorzi: sul piano operativo invece è stato estremamente semplice dare vita a una struttura integrata, grazie alla professionalità e alla disponibilità degli uomini dei due consorzi. In sostanza la Friulgiulia-Ciest, perché questo sarà il nome, è l'elemento nuovo che va ad aggiungersi, per migliorare l'operatività di una realtà già ricca della presenza della Finest di Pordenone, del Centro d'informazione di Gorizia e del Centro off-shore di Trieste. La legge regionale ha poi introdotto quest'agenzia per le relazioni con l'estero mentre nel frattempo è stata inaugurata la sede triestine dell'Ice».

«Tre mesi fa, nel contesto descritto che caratterizza attualmente la regione per quanto concerne il commercio con l'estero, abbiamo ottenuto, nell'ambito dei due consigli di amministrazione di Friulgiulia e Ciest, l'unanimità di consensi al progetto di fusione, che avverrà con l'approvazione, da parte dell'assemblea straordinaria del Ciest, dello scioglimento del consorzio per farlo affluire nell'altro».

u. s.

SOPPRESSO L'ARTICOLO 19

Riapprovata la riforma della Rc auto

ROMA — Il Senato ha riapprovato la legge di riforma della Rc Auto respinta dal Capo dello Stato, sopprimendo l'articolo 19. Il Senato ha anche approvato un ordine del giorno che impegna il governo a presentare entro il primo gennaio '93 un apposito provvedimento che disciplina l'intera materia del risarcimento del danno alla persona in precedenza regolato dall'articolo soppresso. Hanno votato a favore della legge tutti i gruppi politici. Sullo specifico articolo 19 il Pds ha votato contro la soppressione ed ha presentato un emendamento che non è stato messo ai voti in quanto precluso dalla decisione dell'aula di sopprimere l'articolo. Il provvedimento adesso passa all'esame dell'altro ramo del Parlamento che potrebbe discuterlo anche nella seduta odierna. Comunque è più probabile che la discussione slitti alla prossima settimana. Il sottosegretario all'industria Paolo Babbini ha espresso soddisfazione per la rapida riapprovazione della riforma che, ha detto, «contiene importanti norme a tutela degli assicurati e nel contempo consentirà alle compagnie assicuratrici di prepararsi adeguatamente alla competizione internazionale».

Babbini al termine della riunione della commissione industria ha ribadito che «l'obiettivo principale del Governo è quello di far approvare la riforma. Si tratta — ha precisato — di una legge importante assolutamente necessaria per gli assicurati e per gli assicuratori». Quanto alle osservazioni del Presidente della Repubblica, Babbini ha sottolineato che «il governo mantiene il suo parere secondo il quale la normativa approvata è legittima e costituzionale». Tuttavia — ha aggiunto — il governo «vuole tenere in doverosa considerazione le perplessità del Presidente della Repubblica, anche per evitare che una eventuale riapprovazione dell'articolo 19 così come è esporrebbe la legge ad una eventuale procedura di incostituzionalità. Ciò — ha poi detto Babbini — è vero che è possibile per ogni legge, ma in questo caso diventerebbe più che possibile, probabile. «Inoltre va ricordato — ha detto il sottosegretario — che l'articolo 19 prevedeva l'emanazione delle tabelle entro il primo dicembre '93. Quindi sopprimendo l'articolo 19 non si toglie nulla a nessuno e nello stesso tempo togliamo la preoccupazione che la normativa possa entrare in una zona d'ombra».

PRONTO IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Bnl-Atlanta: a dopo le elezioni

ROMA - La stesura del documento conclusivo sull'indagine condotta dalla commissione d'inchiesta istituita dal Senato per far luce sulla attività della filiale Bnl di Atlanta slitta al prossimo mese di aprile. La decisione è stata adottata ieri mattina dalla commissione d'inchiesta riunita in seduta plenaria. Il presidente Gianuario Carta ha precisato che l'organismo di inchiesta ha in pratica concluso il suo lavoro, ma che si riserva di seguire con la massima attenzione gli sviluppi che il caso potrebbe avere soprattutto negli Stati Uniti. La presentazione della relazione conclusiva dovrà comunque avvenire prima del prossimo 22 aprile, in anticipo di qualche giorno cioè sulla convocazione del nuovo Parlamento che scaturirà dalle elezioni del 5 e 6 aprile.

Il presidente Gianuario Carta e i vicepresidenti Guido Gerosa e Massimo Riva hanno giustificato lo slittamento della messa a punto della relazione conclusiva dell'inchiesta sulla filiale Bnl di Atlanta con la necessità, da parte dello staff tecnico della commissione, di apportare gli ultimi ritocchi al documento «sulla base delle recenti informazioni giunte dagli Stati Uniti». Carta ha aggiunto che «c'è un episodio, quello della vicenda Bnl di Atlanta, sul quale si stanno raccogliendo informazioni che richiedono una ulteriore riflessione. Comunque - ha concluso - sarà il nuovo Parlamento ad affrontare i nodi del ruolo Bnl e della ricapitalizzazione della banca ed è giusto che conosca i fatti della loro interezza». Il vicepresidente Gerosa ha dichiarato che «spetterà al nuovo parlamento giudicare se istituire o meno una nuova commissione d'inchiesta». La commissione d'indagine ha deciso di acquisire tra il 23 e 28 marzo prossimi la bozza finale del documento che dovrebbe contare in circa 400 pagine fra relazione vera e propria e allegati. I ritocchi finali alla relazione conclusiva dovrebbero essere apportati collegialmente in apposite riunioni, fissate per il 9 e 10 e per il 14 e 15 di aprile.

RAI UNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 CI VEDIAMO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAI UNO.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 ARIZONA JUNIOR. Film 1987. Con Nicholas Cage, Holly Hunter. Regia Joel Coen.
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
23.10 TG1 - LINEA NOTTE.
23.25 EUROPA. Una trasmissione del TGR.
0.15 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.45 OGGI AL PARLAMENTO.
0.55 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.15 SPAZIO D'AUTORE. Conduce Gianni Minà.

RAI DUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BABAR. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.45 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
9.55 LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN. Film guerra 1969. Con Frederick Stafford, George Hilton.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
14.05 SUPERSOAP.
— SEGRETI PER VOI.
14.10 QUANDO SI AMA. Telefilm.
15.00 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 BELLITALIA.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 CHISUM, film.
22.05 MISSIONE REPORTER. Telefilm.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 PALLACANESTRO. Coppa Italia.
0.20 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.25 ROCK CAFE'.
0.30 LA STRANA GUERRA DEL SOTTUFFICIALE ASCH. Film drammatico 1955. Regia Paul May.

RAI TRE

11.00 MOTOCROSS.
11.30 HOCKEY PISTA. Campionato italiano.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 INTERVISTA ALL'EDILIZIA.
15.15 ANATOMIA DI UN RESTAURO.
15.45 PIANETA CALCIO.
16.10 BICI E BIKE.
16.35 REGINA ATLETICA.
17.00 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
18.50 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.30 TG 3 FLASH.
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura.
24.00 SPECIALMENTE SUL 3 - TG3 REPORTARGE.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.55 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.10 UN CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO. Replica.
2.15 LA DAMA BIANCA. Film.
3.20 TG3 - NUOVO GIORNO.
3.40 IL NERO E IL GIALLO. Telefilm.
4.35 TG3 - NUOVO GIORNO.
4.55 THROB. Telefilm.
5.40 ROCK POWER TELEVISION.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7,40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '92; 10.30: Inonda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.13: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il '92 passerà; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07: A video spento; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse; 20.15: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questo o quella; 23.28: Chiusura.

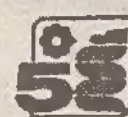
Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera cronache, ascolti, commenti e giochi; 14.05: Diapason (1.a parte); 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo (replica); 21: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you, learn you; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: Annotazione; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato. 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (replica); 15.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il Festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste, plin!; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde. 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: INTRIGO A PARIGI.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: GLI INAFFERRABILI.
18.45 Documentario: «MONDO DEGLI ANIMALI».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «VIVOLIVE», in diretta telefonica con i protagonisti del basket.
20.30 Speciale Coppa Italia. In diretta da studio con aggiornamenti sulla semifinale di basket STEFANEL Trieste-BENETTON Treviso.
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO, a cura di Luisa Cividin.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 «VIVOLIVE» (r.).
23.30 Telefilm: HAZELL.
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Beth Maitland (Retequattro, 17.20).

CANALE 5

9.35 DESIDERIO SOTTO GLI OLMI. Film 1958. Con Sofia Loren, Anthony Perkins. Regia di Delbert Mann.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- HELLO SPANK. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 LE STRADE DELLA PAURA. Film prima visione Tv. Con Roy Scheider, Adam Balduin. Regia di Eric Red.
22.30 FICO D'INDIA. Film. Con Renato Pozzetto, Aldo Maccione. Regia Steno.
0.12 METEO.
0.15 STUDIO APERTO.
0.35 STUDIO SPORT.
0.50 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
1.50 MAC GYVER. Telefilm.
2.50 A-TEAM. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 NON GUARDARMI NON TI SENTO. Film 1989. Commedia. Con Gene Wilder, Richard Pryor. Regia di Arthur Miller.
22.30 BUONA SERA. Show.
23.30 E' RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO. Film 1971. Con Walther Matthau, Elaine May. Regia di Elaine May.

TELECAPODISTRIA

14.00 LA GANG DELLA CITTA' DEI DIVORZI. Film (Usa '56).
15.10 S.W.A.T. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 CONGRATULAZIONI. Tra il greve e il serioso.
17.30 NORD EST. Programma di attualità.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 EUROGOL. Le reti delle Coppe europee.
19.45 AMANDOTI.
20.30 MERIDIANI.
21.10 JUKE BOX.
22.10 TG TUTTOGGI.
22.20 JUKE BOX (2.a parte).
23.20 S.W.A.T. Telefilm.

TELE + 3

BEATRICE CENCI. Film drammatico 1956. Con Gino Cervi, Micheline Presle. Regia di Riccardo Freda. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 OSCAR JR.. Il cinema fatto dai ragazzi.
15.00 CAUSA PER DIFFAMAZIONE. Film 1987. Con Edward Asner, Daniel Travanti. Regia di Eric Till.
16.50 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. GHIACCIO VERDE. Film avventura 1981. Con Ryan O'Neil, Anne Archer. Regia di Ernest Day.
22.50 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.55 TMC NEWS. Telegiornale.

TELEPADOVA

13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica.
16.45 NEWS LINE. Linea notizie.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
18,45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LO STUDENTE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 FATTI DI CRONACA VERA.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 NEWS LINE.
0.15 VAMPIRA. Film.

TELE + 2

10.30 BASKET.
12.30 CALCIO - SPECIALE COPPE EUROPEE.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME.
14.15 CALCIO.
15.15 USA SPORT.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.00 ALMANACCO. Giostra di record e di campioni.
20.15 PROMO +.
20.30 PUGILATO.
22.30 IL GRANDE TENNIS.
23.30 GOLF TOUR.
00.30 USA SPORT.

TELEFRIULI

18.05 LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI IO E...
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 GHIACCIO E NEVE. Rubrica.

TELEQUATTRO

14.00 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
14.50 PER TE HO UCCISO. Film.
16.05 ANDIAMO AL CINEMA.
16.35 CARTONI ANIMATI.
17.15 F.B.I. OGGI. Telefilm.
18.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).
20.00 DISCO FLASH.
20.10 CARTONI ANIMATI.

TRIVENETA

18.15 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
19.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
20.00 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL. Cartoni animati.
20.25 IL TEXANO. Film western.
23.15 CATCH. Rubrica sportiva.

TELEVISIONE

RETI RAI

Avere un figlio? Meglio rubarlo

Film per tutti i generi più popolari nel sommario delle tre reti Rai. Ecco i titoli: **«Arizona Junior»** (Raiuno, ore 20.40) di Joel e Ethan Cohen (1987): Nicolas Cage e Holly Hunter sono una coppia perfetta: rapinatore lui, poliziotta lei. Hanno un solo cruccio: non possono avere figli. Lo rapiscono allora a una madre plurigemellare e cominciano una folle corsa per l'America, nella speranza di tenere il bambino. Commedia amara, ma piena di invenzioni e risate, per la coppia d'autori più amata dagli spettatori giovani. I Cohen hanno, infatti, firmato film come «Blood simple» e il recente «Barton Fink». Nel cast anche John Goodman.

«Chisum» (Raidue, ore 20.30) di Andrew V. McLaglen, western d'annata con John Wayne, messo in programma da Raidue per rimpiazzare, all'ultimo momento, il previsto «In nome del popolo sovrano». Si tratta di un'onesta storia della frontiera, monumento a un mandriano ricco e potente che giocò, nella storia, un ruolo chiave nel finanziare le spedizioni contro Billy the Kid. Ma questo il film non lo racconta... **«La strana guerra del sottufficiale Asch»** (Raidue, ore 0.30) di Paul May (1955), film dimenticato da una serie di best seller tedeschi altrettanto dimenticati, ma popolarissimi negli anni '50. Una satira feroce e mitteleuropea del nazismo e della guerra. Da rivedere.

Reti private, ore 20.30

«Le strade della paura»

Cinque le proposte cinematografiche (quasi un record di questi tempi) delle maggiori reti private per la serata. Ecco in dettaglio i titoli: **«Le strade della paura»** (Italia 1, ore 20.30) di Eric Red (1989), in «prima tv». Lo sceneggiatore di «The hitcher», Eric Red, esordisce nella regia con un thriller teso e brutale in cui Roy Scheider interpreta uno dei ruoli più negativi e vibranti della sua carriera. Due killer rapiscono un bambino, testimone di un delitto mafioso. Ma il piccolo Travis riuscirà a mettere l'uno contro l'altro i due malviventi.

«Non guardarmi, non ti sento» (Retequattro, ore 20.30) di Arthur Hiller (1989), secondo film in coppia per Gene Wilder e Richard Pryor, alfieri di due comicità diverse, qui bene amalgamate da Arthur Hiller. Il primo è cieco, il secondo è sordo, ma insieme riusciranno a sgominare un pericoloso killer, autore di un delitto di cui sono stati inconsapevoli testimoni. **«Ghiaccio verde»** (Tmc, ore 20.30) di Ernest Day (1981) per il ciclo «No zapping» con Salvatore Marino. Ryan O'Neal è un ingegnere elettronico che si associa a una giovane messicana (Anne Archer) per rintracciare un contrabbandiere di smeraldi.

«Lo studente» (Italia 7, ore 20.30) di Ninì Grassia (1982), il primo film che ha costruito il mito di Nino D'Angelo.

Montecarlo, ore 14.30

«Oscar Junior» il cinema dei ratazzi

Primo appuntamento, alle 14,30, su Ttelemontecarlo con «Oscar Junior - il cinema fatto dai ragazzi». La trasmissione, condotta da Sergio e Francesco Manfio, è ideata per guidare i giovani a conoscere il mondo del cinema. Si comicerà con il ripercorrere l'affascinante storia delle ombre cinesi per proseguire con un esperimento: il doppiaggio in diretta di alcune sequenze del film su «Cappuccetto rosso». I bambini telespettatori e gli studenti delle scuole elementari e medie italiane e cecoslovacche saranno invitati a scrivere brevi storie che potrebebro trasformarsi in film. Tra i soggetti pervenuti ne verranno selezionati e realizzati 6: una troupe televisiva si recherà nelle classi scelte per le riprese dei mini-film di 8-10 minuti che vedranno come protagonisti gli stessi ragazzi.

Promotori dell'iniziativa cinematografica sono il «Gruppo Alcuni» in collaborazione con Telemontecarlo, la Televisione di Stato cecoslovacca (che presenterà il concorso nella trasmissione per ragazzi «Studio rosa») e il settimanale di fumetti «Topolino».

Canale 5, ore 12.40

altri «Affari di famiglia»

Una lite tra due fratelli per un appartamento sarà al centro della puntata di «Affari di famiglia» in onda su Canale 5 alle 12.40, condotta da Rita Dalla Chiesa. Davanti al giudice Santi Licheri compariranno i fratelli Stefano e Michele Peluso, che hanno ereditato dai genitori un appartamento in città. Uno dei due, trasferitosi in campagna, ha affittato la sua parte dell'appartamento, provocando lo scontento del fratello.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.15 su Canale 5, parteciperanno: Claudio D'Ingiullo, presidente dell'Ente protezione animali e ambiente, denunciato dalla Federcaccia di Trento e rinviato a giudizio con l'accusa di «aver usurpato le funzioni di guardiacaccia»; la psicanalista Paola Carducci; Maurizio Bon, che parlerà di affidamento; Elisabetta Carta, che da 13 anni raccoglie tutto ciò che è riciclabile; Marisa Zangrossi, che parlerà della sua esperienza sulla adozione; Barbara Albuzzi, di 12 anni che aspira a entrare nel mondo della pubblicità; Valentina Arnaldo, di 16 anni con problemi di timidezza; il poeta Franco Pennasilico.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro Parioli di Roma, con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali al pianoforte di Franco Bracardi.

Canale 5, ore 20.40

«Telemike» senza Sgarbi

Non ci sarà Vittorio Sgarbi nella puntata di «Telemike» in onda su Canale 5 alle 20.40. «Il critico d'arte - rilevano in un comunicato i responsbili del programma - ha accettato la candidatura nelle liste del Pli alle prossime elezioni politiche e, in osservanza alle norme che regolano la campagna elettorale, non potrà apparire in tv fino al 5 aprile».

L'ospite musicale di «Telemike» sarà Jo Squillo, che canterà «Me gusta el movimento», la canzone esclusa dal festival di Sanremo. In gara, il nuovo campione in carica Giulio Marlia, trampoliere e uomo clown viareggino, titolare di una scuola di cinema e teatro. Dovrà vedersela con Antonio Cava, un italiano che fa la guida turistica in Brasile e Monica Sciarra di Fara San Martino, in provincia di Chieti. In scaletta, un collegamento con il Brasile per le immagini di alcune fasi del Carnevale.

Canale 5, ore 14.30

Il «Caro luce» a «Forum»

Una lite per una bolletta della luce troppo cara tra due studenti che vivono nello stesso appartamento sarà il tema della puntata di 'Forum', in onda alle 14.30 su Canale 5 condotta da Rita Dalla Chiesa. Motivo del «caro luce» è l'hobby di uno dei due giovani per la musica, che lo porta a ospitare in casa le prove di un complesso musicale completo di amplificatori e chitarre elettriche.

Raidue, ore 17

«Diogene» nel mondo dell'infanzia

Su Raidue, alle 17, "Diogene" continua il suo viaggio nel mondo dell'infanzia proponendo in una storia di handicap il caso di una bambina di 12 anni che, condannata su una sedia a rotelle, non può dedicarsi allo studio e avere una vita come i suoi coetanei. Sulla sua strada ci sono barriere architettoniche, l'indifferenza della società, la condanna all'emarginazione.

In studio, con Mariella Milani, sarà Antonello [illegible] di a evidenziare i ritardi di attuazione della legge che impone alle regioni di mobilitarsi per l'inserimento sociale dei giovani handicappati, ad iniziare dalla scuola e dall'abbattimento delle barriere architettoniche. "Diogene" darà, poi, "la parola ai bambini" che confesseranno le loro impressioni sul sesso.

Cutugno: «Non vado da Berlusconi»

PISTOIA — Toto Cutugno (nella foto) non vuole abbandonare la Rai. Al termine della puntata di «Piacere Raiuno», ieri a Pistoia, il cantante e showman ha detto di non sapere niente su un suo eventuale passaggio a Canale 5. «Nessuno mi ha cercato, nessuno mi ha fatto delle offerte. Cinque o sei mesi fa ho parlato con Berlusconi, ma perchè ero suo ospite a un paio di partite del Milan».

TV / CORSI

Mamma Rai fa scuola di video

ROMA — La Rai annuncia la creazione del «Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo». Concepito secondo il modello dei più avanzati istituti americani ed europei, il Centro opererà in collaborazione con l'Università di Perugia.

Da ottobre prenderanno il via corsi biennali, per un «master» in giornalismo radiotelevisivo, ai quali potrà prendere parte un numero di studenti stabilito di volta in volta dal comitato direttivo. Una commissione esaminatrice, formata da membri della Rai, dell'Università di Perugia, dell'Usigrai e dell'Ordine dei giornalisti, selezionerà i candidati ai quali sarà richiesta la laurea e la buona conoscenza di almeno una lingua straniera. La frequenza ai corsi sarà obbigatoria. Agli allievi si chiederà di contribuire ai costi con una quota d'iscrizione sul modello degli istituti americani ed europei.

Oltre ai corsi biennali, la scuola svolgerà le seguenti attività: corsi di preparazione per vincitori della selezione per praticanti, prevista dal contratto integrativo; corsi di aggiornamento professionale per giornalisti radiotelevisivi della Rai; ricerca sui temi dell'informazione.

Giuridicamente, la scuola nasce come associazione fra Rai e Università di Perugia. Fanno parte del comitato direttivo (secondo quanto previsto dallo statuto) il presidente, i vice presidenti, i componenti del comitato scientifico, il direttore della scuola e i coordinatori didattici.

Il corpo insegnante sarà costituito da personalità del mondo accademico e del giornalismo. L'università di Perugia metterà gratuitamente a disposizione della scuola la settecentesca Villa Bonucci, di proprietà della Fondazione Bonucci, situata in un parco a quattro chilometri dal centro di Perugia.

MUSICA
Trionfale esibizione di Carreras ad Assisi

ASSISI — E' stato un vero e proprio trionfo per il tenore spagnolo Josè Carreras che martedì sera si è esibito nella Basilica superiore di San Francesco ad Assisi in un concerto organizzato dall'associazione Life (una sigla che raggruppa quattro verbi: lottare, informare, formare ed educare), fondata dallo stilista di moda Valentino, con l'intento di raccogliere fondi per l'assistenza ai malati di Aids.

Per la prima volta la Basilica di San Francesco ha ospitato un concerto di musica lirica e l'opportunità è stata concessa tenendo conto del suo scopo umanitario. Per assistere al recital (interamente ripreso da Raiuno) dell'artista spagnolo, particolarmente sensibile a iniziative del genere, sono giunte ad Assisi numerose personalità del mondo dello spettacolo, della politica, della cultura, della moda, tra cui l'ambasciatore americano in Italia Peter Secchia. Il biglietto d'ingresso andava dalle 100 alle 500 mila lire.

Carreras, accompagnato al piano da Lorenzo Bavaj, ha esordito irruento con l'aria «Già il sole dal Gange» di di Scarlatti, seguita da quella molto delicata «Caro mio ben» di Giuseppe Giordani. Particolarmente applaudita «Pietà Signore» di Stradella, inserita dal tenore nel programma del concerto proprio per il luogo in cui si è svolto, un centro della spiritualità mondiale.

La prima parte del recital si è conclusa con brani del musicista abruzzese Francesco Paolo Tosti, mentre Carreras ha riservato la seconda parte alla «piccola lirica» in lingua castigliana, con pezzi a lui particolarmente cari. Il concerto si è concluso in modo trionfale con tre arie di Giacomo Puccini: «Sole e amore», «Terra e mare», «Mentia l'avviso».

Per il bis (ben tre) nella basilica di San Francesco sono risuonate per la prima volta anche due canzoni napoletane e «Granada», che hanno ulteriormente scatenato l'entusiasmo del pubblico.

MUSICA / TOURNÉE
Sanremo, vade retro
Cantautori e complessi in un affollato giro d'Italia «live»

Servizio di
Carlo Muscatello

Fino a un paio d'anni fa, nella settimana del Festival di Sanremo, quasi nessun artista si azzardava a proseguire (né tantomeno cominciare) il proprio tour. Quest'anno è successo qualcosa di nuovo, se è vero che molti musicisti italiani e stranieri hanno tranquillamente suonato dal vivo anche nella settimana monopolizzata televisivamente dal Festival, senza per questo subire contraccolpi negativi sul piano delle presenze. Una conferma, questa, del fatto che se Sanremo va da una parte, la musica che esiste tutto l'anno va in un'altra direzione.

La primavera musicale è intanto alle porte. E reca con sé molte tournèe di un certo interesse. Paolo **Conte** prosegue nel tour che è passato anche da Trieste: domani sera è a Padova, al Supercinema. Sempre domani sera, a Ferrara, è invece di scena **Milva**.

Venerdì, con inizio alle 21, al Teatro Miela di Trieste prosegue la rassegna «Zattere», con il gruppo olandese dei **Blast**. Per sabato, due appuntamenti di rilievo nella nostra zona con la musica italia,na: al palasport Carnera di Udine fa tappa il tour di Enrico **Ruggeri**, mentre al Teatro Goldoni di Venezia è di scena Gino **Paoli** (che il giorno precedente canta a Rovigo). Per quanto riguarda Ruggeri, segnaliamo che sabato 28 ritorna nella nostra regione, per un concerto al Politeama Rossetti. Domenica 8 marzo, per chi va alla ricerca di musiche «diverse», appuntamento all'auditorium di Tolmezzo: con inizio alle 21 si terrà un'esibizione del **Trans Europe Diatonique**, ovvero il Trio europeo di organetto diatonico.

C'è Ruggeri (nella foto) a Udine sabato sera

Lunedì 9 marzo, a Milano, prima tappa del breve tour di Ricky **Lee Jones**, che la sera dopo sarà a Bologna. Martedì 10 marzo, al Teatro Verdi di Gorizia, comincia la rassegna dedicata al pianoforte nel jazz, con il concertop di Kenny **Werner** (successivi appuntamenti: 23 Paul **Bley** e il 13 aprile Cedar **Walton**). L'11 marzo, a Milano, di scena Ozzy **Osbourne** e i **Love Hate**. Sabato 14 comincia da Fontanafredda, in provincia di Pordenone, il tour dei vecchi **Ramones** (date successive: 15 Firenze, 16 Milano, 17 Correggio in provincia di Reggio Emilia).

Domenica 15 marzo, a Roma, un altro dinosauro del rock: Gino **Vannelli**, che sarà poi il 17 anche a Milano. Sempre il 17, a Padova, fa tappa il tour di Eugenio **Finardi**. Doppia replica romana, il 20 e il 21 marzo, per il trionfale tour di Claudio **Baglioni**. Ancora il 20, a Mestre, concerto di Biagio **Antonacci** assieme a **Clara & Black Cars**. Il 23 marzo comincia da Torino il tour di Paul **Young** (supporter: Curtis **Stigers**), che poi prosegue il 26 a Firenze, il 28 a Napoli, il 29 a Roma, il 30 a Milano al Teatro Smeraldo.

Il 31 marzo, a Mestre, è di scena Luca **Carboni**, che sarà poi il 3 aprile a Venezia, al palarock del Tronchetto, e dovrebbe arrivare quindi anche a Trieste (il condizionale per la nostra piazza è sempre d'obbligo...). Il primo aprile, al teatro comunale di Monfalcone, suona la **Nuova compagnia di canto popolare**.

MUSICA
«Tira» in lp il Festival

ROMA — Tante critiche, tanta puzza sotto il naso: però il Festival di Sanremo, riversato su disco e cassetta, sta andando molto bene. Le due «compilation», messe in vendita rispettivamente dalla Emi più Bmg e Polygram e dalla Fonit Cetra-Ricordi, scalano rapidamente le classifiche di vendita.

Il pubblico, insomma, preferisce le «compilation» perchè può ascoltare le canzoni di Sanremo una in fila all'altra. Ma c'è chi punta pure sugli album dei singoli artisti. «Cuore d'acciaio» di Luca Barbarossa vanta già 250 mila copie prenotate, a tre giorni dalla sua uscita. Anche Mia Martini sta vendendo bene il suo «Lacrime».

AGENDA
Gioventù musicale: sassofoni al «Miela»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Gioventù musicale, concerto del Quartetto di sassofoni di Perugia. Musiche di Praetorius, Bach, Mozart, Stravinski e Bizet.

Teatro Verdi
Il Campiello

Oggi e domenica, al Teatro Verdi, ultime repliche del «Campiello» di Wolf-Ferrari, per la regia di Paolo Trevisi.

«Controcanto»
Operetta '92

Oggi, alle 15.15, la trasmissione radiofonica «Controcanto», curata da Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, sarà interamente dedicata al Teatro Verdi di Trieste.
In studio, assieme a Mario Licalsi e Isabella Gallo, saranno ospiti il sovrintendente Giorgio Vidusso e il direttore di produzione Gianni Gori, che illustreranno la stagione dell'Operetta 1992 e faranno il punto della situazione sul futuro dell'ente lirico triestino.

Politeama Rossetti
Lindsay Kemp

Da domani a domenica al Politeama Rossetti il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ospita «Flowers» di Lindsay Kemp.

BBC Club
Trio blues

Oggi, alle 21 al «BBC Club» di via Donota, serata con il trio blues del pianista Stefano Franco.

Scuola 55
Mike Stern

Domani, alle 14.30 nel teatrino della Scuola 55 in via Carli 10/a, il chitarrista americano Mike Stern terrà un seminario di tecnica strumentale con dimostrazioni ed esecuzioni dal vivo. Iscrizioni: tel. 307309.

Cineclub
Foto-video

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (v. Mazzini 32, Roberto Cianciolo presneta «Dall'amatorismo al professionismo» con la presenza dei partecipanti al corso foto-video per operatori commerciali. Ingresso libero.

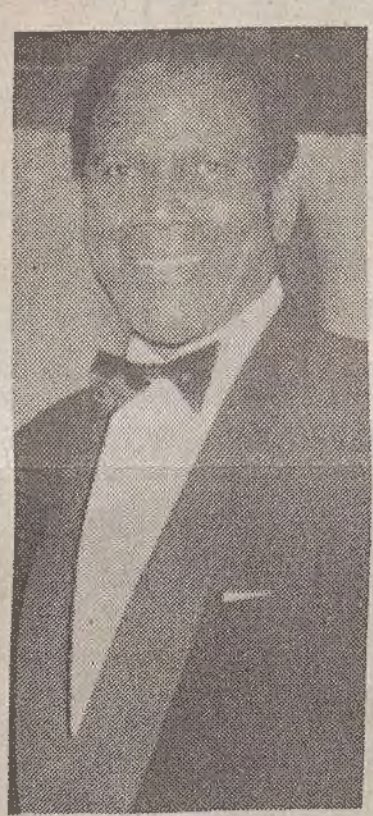
CINEMA / PREMIO
Sidney Poitier, stella «nera»
L'attore e regista di colore, 65 anni, riceverà oggi il «Life achievement award»

HOLLYWOOD — L'attore e regista di colore Sidney Poitier riceverà questa sera il prestigioso «Life Achievement Award» — come dire «Una vita per il cinema» — istituito nel 1973, quanto fu premiato a John Ford, al quale seguirono nomi come James Cagney, Orson Welles, Bette Davis, Alfred Hitchcock. Poitier è il primo cineasta nero nella storia di Hollywood a ricevere un riconoscimento di questo genere e la cosa la dice lunga sia sulla carriera del protagonista di «Indovina chi viene a cena» sia sulla continua corsa in salita per attori e registi dalla pelle scura in quel di Hollywood.

Poitier, che ha 65 anni, è stato per anni virtualmente l'unico personaggio afroamericano di spicco a Hollywood, combattendo una battaglia spesso solitaria, fino agli ultimissimi anni quando prima con Eddie Murphy, Bill Cosby e Richard Pryor sul piano strettamente comico e poi con i nuovi registi emergenti come Spike Lee e John Singleton, il cinema «nero» ha finalmente decollato, portandosi dietro attori di spessore come Denzel Washington, James Earl Jones, Danny Glover, Larry Fishburne e Forest Whitaker fra gli uomini e Whoopi Goldberg e Alfre Woodard fra le donne.

Poitier, nato Miami ma cresciuto nei Caraibi, emigrato a New York adolescente, arruolato nell'Esercito a 16 anni denunciandone 18, lavapiatti e fattorino, arrivò al cinema rispondendo a un'inserzione che cercava attori per il teatro nero di Harlem. Rispose con incredibile faccia tosta (avendo per sua ammissione non più di un anno e mezzo di scuola attiva nel suo curriculum) e fece un provino dolorosissimo, dovendo leggere la sua parte con scarsa dimestichezza con la lettura e con in più un impossibile accento caraibico. Ad ascoltarlo c'era Frederick O'Neal, padre del teatro nero di Harlem, che lo scaraventò letteralmente fuori.

La cosa lo umiliò tanto che si mise in testa di imparare una parte a memoria e si esercitò per mesi prima di ripresentarsi, con altrettanta faccia tosta. Bocciato di nuovo, chiese almeno un posto come portiere: «Fu così che entrai finalmente nell'American Negro Theater». Invece di farsi pagare, chiese in cambio lezioni di recitazione e dopo nove mesi di duro lavoro fu accettato come sostituto di un giovane attore di nome — nientemeno — che Harry Belafonte. E come vuole la leggenda dell'entertainment, una sera Belafonte non ce la fece: Poitier salì tremante sul palcoscenico e fu visto in azione da un regista che stava preparando una «Lisistrata» tutta nera.

Dalla piccola parte che ottenne, a 40 dollari la settimana, l'ingaggio per «Anna Lucasta» l'incontro con Joe Mankiewicz che lo volle in due film. Capace di sfornare interpretazioni come quelle del «Seme della violenza», «Nel fuoco della periferia», «La parete di fango», «Porgy and Bess», «La vita corre sul filo», «I gigli del campo», che gli valse l'Oscar nel 1963, entro il 1972, Sidney aveva già voce in capitolo alla Columbia. Il resto, da «Indovina chi viene a cena» a «La calda notte dell'ispettore Tibbs» è storia recente.

Sidney Poitier è il primo cineasta nero a ricevere questo premio.

Morta la Dennis

NEW YORK — L'attrice Sandy Dennis (nella foto), che nel '66 ottenne l'Oscar come migliore attrice non protagonista per il film «Chi ha paura di Virginia Woolf?», è morta all'età di 54 anni per cancro ovarico. La Dennis aveva esordito nel cinema nel 1961 con un ruolo minore in «Splendore nell'erba» di Elia Kazán, ma fu Broadway a darle la popolarità con «Un tram che si chiama desiderio» e «La gatta sul tetto che scotta». Nel 1970 era stata la moglie di Jack Lemmon nel film «Un provinciale a New York».

CINEMA / RASSEGNA
L'Antenna capterà il successo
Dodicesima edizione degli «Incontri» dal 16 marzo a Conegliano Veneto

ROMA — Personaggi di successo della stagione tv, da Pippo Baudo a Piero Chiambretti, a Raimondo Vianello e Fabrizio Frizzi, direttori di reti Rai e Fininvest e di Tmc, esperti di comunicazione saranno i protagonisti, dal 16 al 22 marzo a Conegliano Veneto (Treviso) della dodicesima edizione di «Antennacinema», gli Incontri internazionali del cinema e della tv.

Presentata ieri dai tre direttori, Giorgio Gosetti, Carlo di Carlo e Michelangelo Dalto, la rassegna avrà anche quest'anno come tema «Il cinema e la tv della realta» e dedicherà una particolare attenzione ai programmi di approfondimento informativo, alla ricerca e alle nuove tendenze dei «media» in europa.

Diviso in sei sezioni, il programma di «Antennacinema» presenterà tra l'altro «Vedere la guerra», uno spazio in cui, attraverso film, video clip e seminari, sarà illustrato il modo in cui i media raccontano i conflitti del pianeta, tra «guerre mediatiche» come quella del Golfo, in cui la tv influisce sullo svolgimento stesso del conflitto, e «guerre negate» come quella jugoslava, cambogiana, afghana. In scaletta, testimonianze di Mino Damato, Igor Man, Fabrizio Del Noce, Italo Moretti, Sergio Zavoli.

La «personale» di quest'anno sarà dedicata a John Akomfrath, tra i più innovativi registi inglesi, leader del gruppo Black Audio Film Collective. Alberto Abruzzese condurrà gli incontri con i direttori di rete, mentre Maurizio Costanzo guiderà una tavola rotonda tra i direttori dei Tg Rai e Fininvest.

Secondo tradizione, tra gli eventi di spicco di «Antennacinema» è la sezione «Le ragioni del successo», che propone incontri con i personaggi di punta della stagione tv, curati da Bruno Voglino, il capostruttura di Raitre scopritore, tra gli altri, di Piero Chiambretti. «Apriremo con 'Domeniche di guerra' — ha detto Voglino, — un dibattito in cui Pippo Baudo, Giancarlo Magalli, Lorella Cuccarini e Marco Columbro, conduttori dei programmi domenicali Rai e Fininvest, sveleranno le strategie, le tecniche, i 'colpi bassi' che si scambiano nella corsa all'ascolto».

Tra gli altri volti noti invitati alle «ragioni del successo», Voglino ha citato Raimondo Vianello, definito «un esempio di longevità televisiva e l'uomo che ha riportato l'informazione sportiva a una dimensione laica»; Fabrizio Frizzi («il volto nuovo destinato a durare»), Piero Chiambretti e il gruppo di «Avanzi». Il sesto incontro sarà con personaggi «emergenti» della tv commerciale, tra cui Gene Gnocchi e la «Gialappa's Band». «Di ricerca applicata alla tv — ha detto Giorgio Gosetti, — parleremo nelle sezioni 'Il sistema dei media in Europa', in cui ricercatori di otto Paesi europei analizzeranno il tema della gestione delle fonti d'informazione e in quella dedicata ai programmi culturali di approfondimento. La sezione 'Immagini della musica' si occuperà invece dei 'videoconcerti', una delle forme di comunicazione più popolari tra i giovani».

CINEMA
Fotografo da Oscar

NEW YORK — Nestor Almendros, 62 anni, il direttore della fotografia spagnolo che nel '78 si aggiudicò l'Oscar con «I giorni del cielo» di Terrence Malick, è morto ieri a New York.

Almendros aveva lavorato con registi come Eric Rohmer, Schroeder e Truffaut. Aveva anche curato la fotografia dell'ultimo documentario di Roberto Rossellini, «Il centro Georges Pompidou».

TEATRO / ROMA
Addio a Dante Maggio

ROMA — Si svolgeranno oggi nella chiesa parrocchiale di Piazzale della Radio a Roma i funerali dell'attore dante maggio, morto martedì nella clinica dove era ricoverato da tempo. L'attore, che appartiene alla storica famiglia teatrale napoletana dei Maggio, fratello di Rosalia e Pupella, aveva compiuto 83 anni il due marzo. Si era ritirato dalle scene da moltissimi anni, tornando in teatro solo per qualche apparizione eccezionale, come quest'autunno a Napoli per una serata in ricordo del fratello Beniamino.

Famoso attore di varietà, scuola cui si è formata tutta la famiglia, ricordato per storici duetti con Totò, spirito ironico e salace dalla forte vena polemica, aveva finito per rinunciare alla propria attività mentre cambiava il mondo del teatro e si chiudevano gli anni d'oro del varietà, al contrario dei suoi fratelli e delle sorelle soprattutto, che trovavano altre vie.

Pupella e Rosalia in particolare, dopo importanti esperienze in compagnia con Eduardo De Filippo, hanno avuto carriere diverse e importanti. Una decina di anni fa, grazie al regista Tonino Calenda, riproposero tutto un certo loro repertorio di tradizione assieme a Beniamino, in uno spettacolo documento, pluripremiato e di grande atmosfera e impatto poetico.

Dante Maggio, dietro le quinte, era rimasto comunque quel punto di riferimento e mediazione dei fratelli e sorelle, come lo era al tempo in cui calcavano le scene tutti assieme.

TEATRO / REGGIO EMILIA
Zitti, si danza

REGGIO EMILIA — «I forestieri», la nuova creazione coreografica di raffaella Giordano andrà in scena domani e sabato al Teatro Ariosto di Reggio Emilia.

Raffaella Giordano è una delle figure «interessanti» della nuova danza italiana. Formatasi alla scuola veneziana di Carolyn Carlson, la Giordano è stata protagonista assieme al gruppo «Sosta Palmizi» del primo esempio italiano di «teatrodanza»: spettacoli come «Il cortile» (1985) e «Tufo» (1986), hanno segnato l'affermarsi di uno stile giovane, nazionale, per niente intimorito da decenni di colonialismo coreografico americano.

Degli anni successivi sono le esperienze autonome della Giordano: «Sssst...», «Inuit», «Vedere voci» (dell'anno scorso, ispirato al libro di Oliver Sacks). Il percorso si completa ora con questi «Forestieri»: un «omaggio al silenzio della danza» pensato con l'intervento scenografico di Tobia Ercolino e i rari interventi vocali di Tomasella Calvisi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** nona (turno F) de «Il Campiello» di Wolf-Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Domenica alle **16** ultima (turno L). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 22 marzo, Teatro degli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore **20.30**. La Comunità teatrale italiana di Roma presenta: «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice. Regia di Giancarlo Sepe. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

TEATRO MIELA -Gioventù Musicale. Oggi **20.30** Quartetto di sassofoni di Perugia.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E - S. Verč-B. Kobal «Lo chiameremo Giusto». Regia di Sergej Verč.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italoamericana. Da domani a domenica, ore **15, 18.30, 22:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner.

ARISTON. Mattinate per le scuole. A prezzi ridotti: «J.F.K.» di Oliver Stone. Prenotare tel. 304222 (ore 17-24).

SALA AZZURRA. Fest-Fest. Ore **16, 18, 20, 22.** Dal Festival di Berlino: «L'altro delitto» di Kenneth Branagh, con Andy Garcia, Emma Thompson e Robin Williams. Un eccezionale thriller para-psicologico.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Capricci bestiali di Karin» con Karin Schubert (l'amica degli animali). Ultra porno! V. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** G. Bertolucci presenta un film di Tinto Brass: «Così fan tutte». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Volere volare». L'ultimo divertentissimo capolavoro di Maurizio Nichetti. Ingresso L. 6.000 - ridotti L. 4.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92.

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Penetrazione multipla». V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Donne con le gonne». Ritorna Francesco Nuti in una nuova storia d'amore con Carole Bouquet. Ultimi giorni. Venerdì: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Rapsodia in Agosto» di Akira Kurosawa con Richard Gere. Ritorna l'ossessione dell'olocausto nucleare anche nell'ultimo film di Kurosawa che, analizzando concetti attualissimi come la memoria e il frantumarsi dell'identità storico-culturale dell'uomo, provoca sentimenti sottili tra realismo e simbolo. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La villa del venerdì» di Mauro Bolognini, con Julian Sands, Joanna Pacula. Tratto da un racconto di Moravia, è la storia di un morboso triangolo amoroso. V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **16, 17.30**, domenica ore **10, 11.30** e ore **15:** «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «La porcona di Las Vegas ovvero... la ballata blues di Memphis». Un hard-core mai visto prima!!!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: domani e sabato 7 marzo 1992, ore **20.30**, il Teatro Vittoria - Attori e Tecnici presenta: Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thierrée in «Le cirque invisible» con James Spencer Thierrée e la partecipazione di Aurelia Clementine Thierrée. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92. Mercoledì 11 e giovedì 12 marzo ore **20.30** A.Gi.Di presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Henry» con Michael Rook.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Paura d'amare», un film con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.

VITTORIA. Gorizia Cinema. 20.45: «Notte d'estate in città».

Cos'è lo *sviluppo sostenibile*? Cinque miliardi di uomini che, finalmente, vedono lontano.

ARMANDO TESTA S.P.A.

Eni vi invita a riflettere sullo *sviluppo sostenibile*.

Alle soglie del nuovo millennio l'uomo deve ripensare se stesso, e il modo in cui abita la Terra. Questo è lo *Sviluppo Sostenibile*.

Un insieme di processi industriali e ambientali innovativi in grado di assicurare la crescita di oggi, salvaguardando energia e risorse per chi verrà dopo di noi.

Lo *Sviluppo Sostenibile* è una scelta inevitabile, che nasce da un semplice dato di fatto.

Nel 2050 la Terra sarà abitata da 10 miliardi di uomini. Il bisogno di energia in un ambiente pulito crescerà di conseguenza.

È quanto mai urgente, dunque, che tutti i paesi possano contare sulle tecnologie necessarie per un progresso autonomo, durevole e "pulito".

Per questo lo *Sviluppo Sostenibile* è al centro della Conferenza mondiale su Sviluppo e Ambiente, Rio'92, indetta dall'ONU nel mese di giugno in Brasile.

Eni, unico Gruppo industriale italiano presente nel *Business Council*, porterà a Rio '92 l'esperienza maturata in questi anni da tutte le sue Società.

Nell'innovazione, nella cooperazione, nella ricerca e nel trasferimento - senza barriere - di conoscenze e di tecnologie.

Anni di ricerche e di risultati che disegnano il profilo di un grande Gruppo impegnato in tecnologie e prodotti a limitato impatto ambientale. In ogni paese in cui opera, in ogni continente.

Perché oggi, da nord a sud, a est come a ovest, siamo tutti paesi in via di sviluppo sostenibile.

Eni per uno sviluppo sostenibile.